

2014

Rapporto di sostenibilità



Sommario

Lettera agli stakeholder	10
10 anni di sostenibilità	13
<hr/>	
Il Rapporto in sintesi	17
<hr/>	
Le principali novità del Rapporto di sostenibilità	18
I principali risultati di sostenibilità	18
La relazione con gli stakeholder	18
La responsabilità del servizio elettrico	19
La responsabilità economica	19
La responsabilità ambientale	20
La responsabilità sociale	20
Percorsi di lettura per stakeholder	21
Percorsi di lettura per principi del Global Compact	21
Il profilo di Terna	25
<hr/>	
Presentazione dell'Azienda	26
Il Gruppo Terna	26
Assetto proprietario	30
Corporate governance	31
Il core business: la trasmissione dell'energia elettrica	31
Altre attività	33
I temi di sostenibilità di Terna	34
Governance della sostenibilità	35
Politiche e sistemi di gestione	36
Tutela della legalità e prevenzione della corruzione	37
Il Piano strategico	38
Risultati e obiettivi di sostenibilità	39
Indici di sostenibilità	41
La relazione con gli stakeholder	45
<hr/>	
Regolatori delle attività in concessione	48
Decisori pubblici e autorità	48
Azionisti	49
Operatori del servizio elettrico	49
Media e opinion maker	50
Business partner	50
Fornitori	51
Persone nell'organizzazione	52
Collettività	53
Comunità locali	54
Istruttorie, contenziosi e sanzioni	56
Strumenti di segnalazione	58

La responsabilità del servizio elettrico	61
Il nostro approccio	62
Il contesto energetico	62
Fabbisogno di energia elettrica in Italia	62
Produzione di energia elettrica	63
La sicurezza del sistema elettrico	63
La sicurezza delle informazioni	64
La continuità e la qualità del servizio	64
La manutenzione degli impianti	67
Lo sviluppo della rete	68
L'approccio responsabile alle attività di sviluppo della rete: la concertazione	68
Principali attività di sviluppo in corso	69
Interventi previsti per l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili	70
Connessione di nuovi impianti	71
Innovazione e tecnologia	74
Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo	75
Smart transmission solutions	76
La responsabilità economica	81
Il nostro approccio	82
L'impatto economico di Terna	83
Il valore aggiunto	83
Altri effetti economici	84
L'andamento del titolo	84
Ricavi e gestione dei rischi	86
Struttura dei ricavi e quadro regolatorio	86
La gestione dei rischi	87
Gli acquisti	89
La valutazione dei criteri ESG nella qualifica dei fornitori	90
Il presidio di safety, ambiente e diritti umani nei cantieri in appalto	91
Pari opportunità e trasparenza nei rapporti contrattuali	92
Miglioramento continuo e strumenti di verifica	93
Il rapporto economico con gli operatori del servizio elettrico	94
La responsabilità ambientale	97
Il nostro approccio	98
Compliance con le norme	100
La gestione degli impatti ambientali nello sviluppo della rete elettrica	100
Linee e territorio	100
Monitoraggio e presidio dei campi elettromagnetici	103
La tutela della biodiversità	103
Efficienza energetica e cambiamento climatico	105
I consumi di energia	105
Le emissioni dirette e indirette di CO ₂	106
Altre emissioni indirette di CO ₂	107
Altre emissioni in atmosfera	108
Iniziative per ridurre le proprie emissioni	108
Piano di Sviluppo e riduzione delle emissioni di CO ₂ del sistema elettrico	110
Uso delle risorse e gestione dei rifiuti	112
Le risorse	112
I rifiuti	113
Costi per l'ambiente	114
Metodologia di contabilizzazione	114
Investimenti e costi di esercizio	115

La responsabilità sociale	119
LE NOSTRE PERSONE	120
Il nostro approccio	120
Il quadro dei dipendenti	121
Il percorso delle risorse umane	123
Ricerca e selezione	123
Formazione	123
Sviluppo del capitale umano	125
Welfare aziendale	125
Cura dei figli e familiari	126
Comunicazione interna	126
Diversità e pari opportunità	127
Salute, sicurezza e corrette pratiche di lavoro	128
Tutela della sicurezza dei dipendenti	128
Infortuni sul lavoro	129
Il rispetto dei diritti umani	130
SOCIETÀ	132
Il nostro approccio	132
Partecipazione ad associazioni	133
Iniziative nella comunità	134
Istruzione e giovani	135
Arte e cultura	135
Altro	136
Nota metodologica	139
Materialità	140
Struttura del Rapporto	142
Perimetro e indicatori	142
Analisi comparata delle performance di sostenibilità	143
Indice dei contenuti GRI-G4	144
Raccordo degli indicatori GRI-G4 con i principi del Global Compact	150
Tavole degli indicatori	153
Acronimi	170
Relazione	173
Relazione indipendente sulla revisione limitata del Rapporto di sostenibilità 2014	174







Lettera agli stakeholder



Il Rapporto di sostenibilità 2014, il decimo pubblicato da Terna, conferma un lungo trend di risultati positivi. Ma è anche il primo Rapporto che vi presentiamo come nuovo Vertice, dopo il nostro insediamento avvenuto un anno fa. Siamo quindi particolarmente orgogliosi di rappresentarvi la continuità nella crescita dei risultati aziendali, ma anche il cambiamento virtuoso necessario a disegnare la Terna del futuro, in un contesto di rapida evoluzione a livello europeo e globale.

In questi mesi abbiamo approfondito la conoscenza di una realtà forte, un operatore di rete tra i primi in Europa, che aspira a raggiungere l'eccellenza nello sviluppo sostenibile delle infrastrutture, nell'innovazione e nei servizi per gli utenti, con conseguenti benefici per il sistema elettrico, senza trascurare un'attraente remunerazione per gli azionisti.

Questi temi sono portati all'attenzione degli stakeholder sia attraverso il Rapporto di sostenibilità sia con la Relazione finanziaria annuale, che dallo scorso anno configura un Rapporto integrato. Per questa ragione i contenuti di questa Lettera sono analoghi a quelli che introducono il Bilancio.

Il 2014 è una solida base di partenza, sia dal punto di vista economico-finanziario sia da quello, altrettanto importante, delle performance di sostenibilità. Per quanto riguarda il primo aspetto i risultati riflettono il contributo positivo sia delle Attività Regolate sia delle Attività Non Regolate. Rispetto al 2013, il fatturato è salito del 5,3% sfiorando la soglia dei 2 miliardi di euro, l'EBITDA ha raggiunto quasi il miliardo e mezzo di euro e l'Utile Netto è aumentato del 6%, ben oltre i 500 milioni di euro. Gli investimenti, in linea con i Piani di Sviluppo, si sono attestati a circa 1,1 miliardi e durante l'anno sono entrate in esercizio nuove infrastrutture strategiche, come le linee "Trino-Lacchiarella" e "Foggia-Benevento", opere di grande importanza per la sicurezza e l'efficienza energetica del nostro Paese. Sul fronte dell'innovazione tecnologica, abbiamo proseguito l'impegno per lo sviluppo dei sistemi di accumulo. Nonostante gli elevati investimenti, il Gruppo ha generato 260 milioni di Free Cash Flow e l'indebitamento è stato mantenuto al di sotto dei 7 miliardi di euro, a conferma dell'attenzione che Terna ha sempre rivolto alla gestione della struttura finanziaria.

I progressi sono stati importanti anche nelle performance di sostenibilità. Le ore di formazione procapite sono salite a 43, coinvolgendo il 91% dei dipendenti; il numero degli infortuni sul lavoro è diminuito, abbassando il tasso di frequenza all'1,27%. Sul fronte ambientale, i programmi di contenimento hanno consentito di attestare l'incidenza delle perdite di SF₆ – la principale fonte di emissioni dirette di gas serra del Gruppo – allo 0,55%, al di sotto del nostro target dello 0,60%. Lo sviluppo della rete ha continuato a dare un contributo indiretto ma significativo alla crescita della produzione di energia elettrica da fonte eolica e fotovoltaica, che nel 2014 ha raggiunto il 14,3% della produzione totale. Le attività di ricerca sono state indirizzate allo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili. L'impegno al miglioramento continuo dei processi si è concentrato sulla relazione con gli stakeholder: la nuova mappa presentata in questo Rapporto e gli approfondimenti inseriti nel relativo capitolo danno conto dell'avvio di una migliore strutturazione delle modalità di coinvolgimento. Tra i progressi nel campo della sostenibilità rientra anche la scelta di preparare questo Rapporto secondo le nuove Linee Guida GRI-G4, proseguendo una tradizione di attenzione alla trasparenza della comunicazione e alla qualità del reporting. L'applicazione delle nuove linee guida ha comportato una rinnovata trattazione anche del tema degli acquisti e della catena di fornitura.

I risultati illustrati rappresentano un importante riferimento per esplorare e cogliere le nuove opportunità che ci si presenteranno, oltre che per affrontare le sfide poste dalle condizioni generali dei mercati, dall'evoluzione del settore elettrico europeo e dalle novità regolatorie attese nel corso del 2015. Per questo il nuovo Piano Strategico 2015-2019 prevede precise azioni manageriali focalizzate sul rafforzamento ulteriore del sistema elettrico, nell'ottica di una rete europea sempre più interconnessa; su una maggiore selettività degli investimenti, con minori impatti sulla tariffa elettrica e sul debito; sullo sviluppo delle Attività Non Regolate; infine, su una maggiore efficienza operativa, grazie anche ad una nuova struttura organizzativa e all'avvio di un importante programma di ricambio generazionale volontario. Concrete iniziative in campo ambientale, sociale e di relazione con gli stakeholder contribuiranno alla sostenibilità delle nostre azioni, anche in coerenza con la nostra adesione al Global Compact delle Nazioni Unite in linea con l'impegno in qualità di soci fondatori della Fondazione Global Compact Network Italia.

In sintesi, partendo dai risultati conseguiti e da una tradizione di creazione di valore nel tempo, siamo convinti che il Gruppo abbia i numeri per affrontare e superare al meglio le sfide del futuro, partendo dalle competenze, dalla disponibilità e dai valori umani delle persone che fanno parte della squadra di Terna.

La Presidente

CATIA BASTIOLI

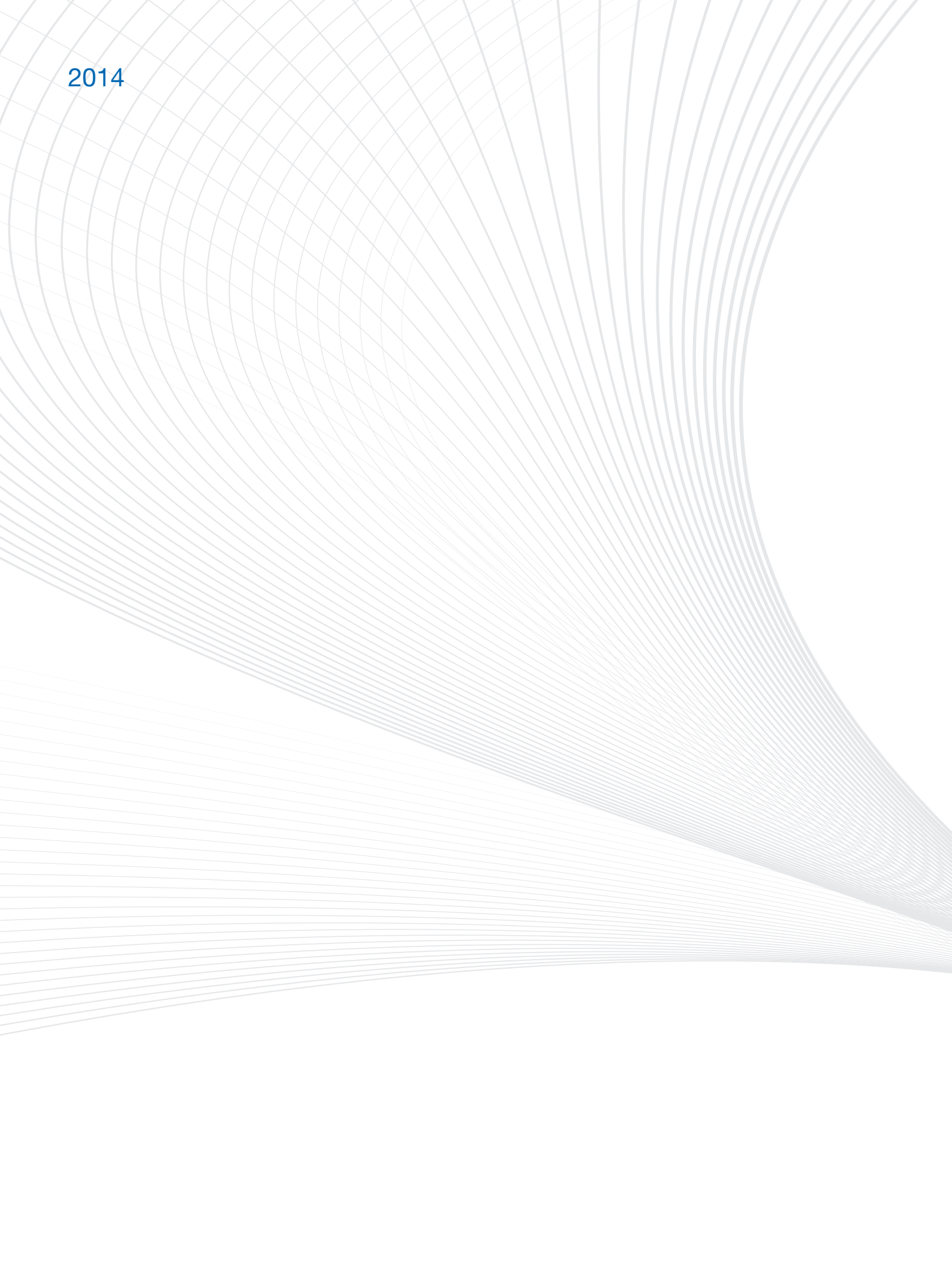


L'Amministratore Delegato

MATTEO DEL FANTE



2014



10 anni di sostenibilità



10 anni di sostenibilità

Con la pubblicazione di questo Rapporto Terna è giunta al decimo anno di rendicontazione delle sue performance ambientali e sociali, in linea con gli impegni assunti nel Codice etico e tradotti in obiettivi concreti, misurabili e confrontabili. Sin dalla prima edizione, riferita all'anno 2005, il Rapporto di sostenibilità è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, dal secondo anno in poi, ha adottato gli indicatori G3 del GRI e sottoposto il Rapporto all'analisi di una società di revisione esterna, la stessa cui è affidata la revisione del Bilancio. Negli anni, all'aumento di indicatori è corrisposta una crescente capacità di definire obiettivi ambientali e sociali il cui raggiungimento ha portato ad un significativo incremento di investitori SRI nell'azionariato di Terna (passati, nel flottante, dall'1,6% di marzo 2009 al 6,1% di dicembre 2014)¹ e all'inclusione del titolo Terna nei principali indici internazionali di sostenibilità.

I RAPPORTI DI SOSTENIBILITÀ DI TERNA

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Adozione standard GRI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Standard adottato	=	G3	G3	G3	G3	G3	G3.1	G3.1	G3.1	G4
Livello di applicazione GRI	=	B+	B+	B+	A+	A+	A+	A+	A+	CORE
Numero indicatori	=	35	41	55	56	58	64	65	64	69
Assurance esterna	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Dal Rapporto 2009, anno in cui Terna ha aderito formalmente al Global Compact, accanto al GRI Content Index è stata pubblicata una tabella di raccordo tra gli indicatori GRI pubblicati e i corrispondenti principi del Global Compact. Il Rapporto 2009 ha rappresentato la prima CoP – Communication on Progress al network delle Nazioni Unite che, dopo due anni, in coerenza con la crescita del numero di indicatori pubblicati, ha raggiunto il livello “Advanced”, il massimo previsto per completezza e trasparenza delle informazioni. In linea con l’informativa di sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d’impresa redatta dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC)², alcune delle informazioni contenute nel Rapporto 2010 sono confluite nella Relazione sulla gestione contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2010 avviando, di fatto, il processo di integrazione delle due relazioni che ha condotto Terna a pubblicare nel 2014 il suo primo Rapporto integrato.

INCLUSIONE DEL TITOLO TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013-2014
FTSE4GOOD	FTSE4GOOD	FTSE4GOOD	FTSE4GOOD	FTSE4GOOD	FTSE4GOOD	FTSE4GOOD	FTSE4GOOD
ECPI	ECPI	ECPI	ECPI	ECPI	ECPI	ECPI	ECPI
	AXIA	AXIA	AXIA	AXIA	AXIA	AXIA	AXIA
		FTSE KLD	FTSE KLD	MSCI	MSCI	MSCI	MSCI
			ASPI	ASPI	ASPI	ASPI	ASPI
			ETHIBEL	ETHIBEL	ETHIBEL	ETHIBEL	ETHIBEL
			DJSI World	DJSI World	DJSI World	DJSI World	DJSI World
				DJSI Europe	DJSI Europe	DJSI Europe	DJSI Europe
				FTSE ECPI	FTSE ECPI	FTSE ECPI	FTSE ECPI
					STOXX ESG	STOXX ESG	STOXX ESG
						VIGEO Word e Europe	VIGEO Word e Europe

Nell’arco temporale 2005-2014 Terna ha misurato e pubblicato una mole crescente di informazioni e dati relativi all’ambito ambientale, sociale, economico e gestionale-operativo. Ne presentiamo qui un esempio, selezionando un indicatore significativo per ciascuno dei capitoli che da sempre caratterizzano il Rapporto di sostenibilità dedicati, rispettivamente, al servizio elettrico e alla responsabilità economica, ambientale e sociale. L’andamento di lungo termine degli indicatori dà conto di una tensione al miglioramento che ha riguardato e riguarda tutte le aree di attività di Terna.

¹ Dati forniti dall’agenzia di rating di sostenibilità Vigeo sulla base di una shareholder identification condotta secondo criteri restrittivi nella definizione di investitore SRI.
² “La relazione sulla gestione dei Bilanci d’esercizio alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. 32/2007”, CNDCEC, gennaio 2009.

Indicatori

INDICE DI FREQUENZA DELLE DISALIMENTAZIONI

Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index (SAIFI+MAIFI)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Media 2005-2009	Media 2010-2014
SAIFI+MAIFI	0,18	0,21	0,23	0,22	0,19	0,14	0,14	0,14	0,17	0,19	0,21	0,16

ANDAMENTO DEL TITOLO

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Media 2005-2009	Media 2010-2014
Valore del titolo in euro	2,08	2,57	2,76	2,33	3,00	3,16	2,60	3,02	3,63	3,76	2,5	3,2

PERDITE DI SF₆

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Media 2005-2009	Media 2010-2014
Incidenza delle perdite	0,59	0,58	0,77	1,07*	0,89	0,73	0,60	0,59	0,49	0,55**	0,83	0,59

*Questo dato include le perdite dovute ad un evento incidentale avvenuto nel corso del 2008.

** Questo dato include le perdite (784 Kg) dovute ad un evento incidentale avvenuto nel corso del 2014.

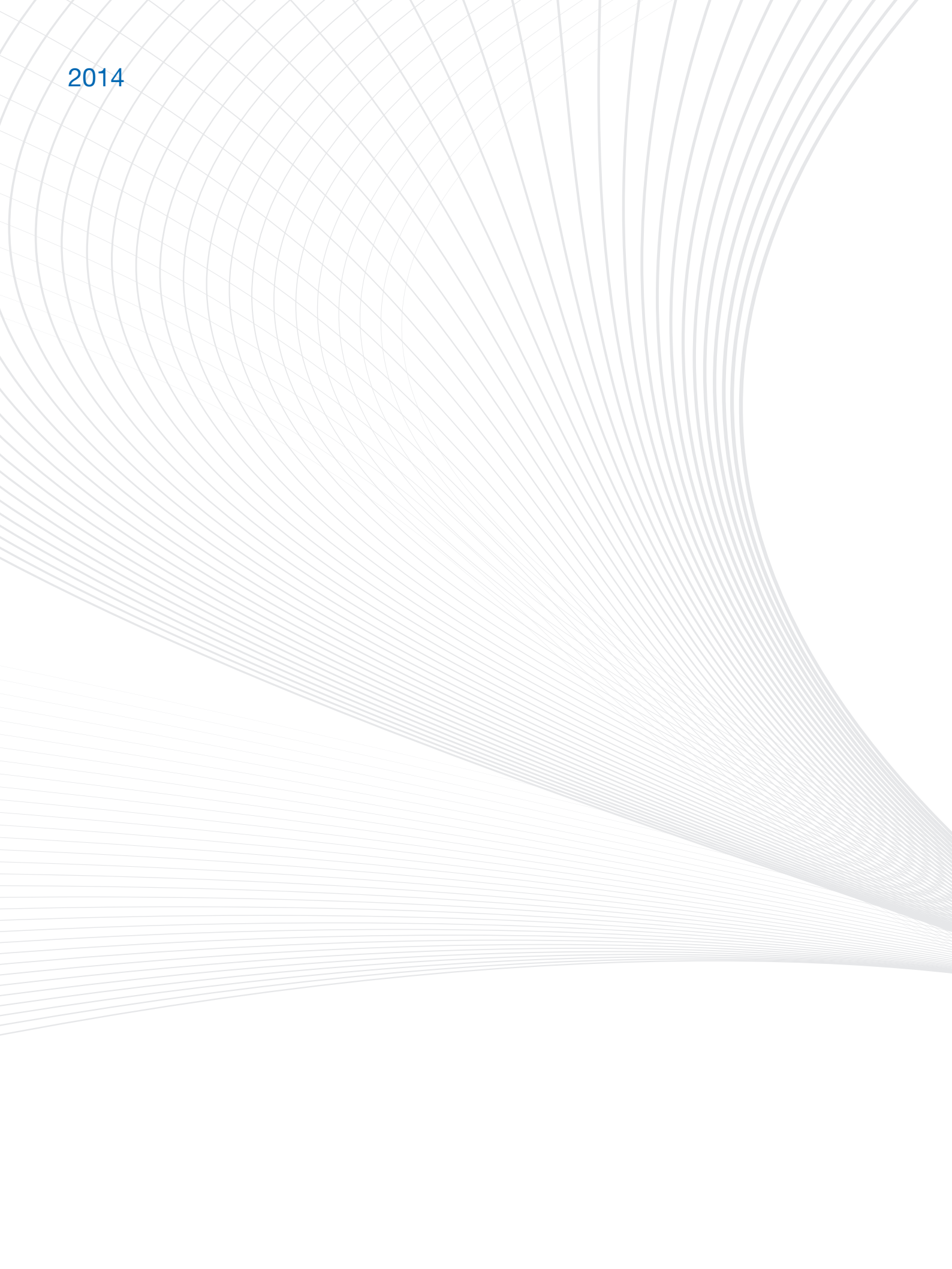
FORMAZIONE

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013*	2014	Media 2005- 2009	Media 2010- 2014
Ore totali	124.188	118.123	146.787	186.654	164.416	171.146	178.734	143.418	120.115	148.955	148.034	152.474
Ore medie pro-capite	42	35	43	53	47	49	51	41	35	43	44	44

*Le ore di formazione erogate nel 2013 riflettono il perdurare di un periodo di transizione che ha visto Terna affrontare, nel biennio 2012-2013, affrontare un processo di ridefinizione del suo assetto societario.

La serie completa dei Rapporti di sostenibilità è disponibile sul sito www.terna.it – Sezione Sostenibilità – Archivio Report (http://www.terna.it/default/Home/sostenibilita2/Archivio_Report_Sostenibilita.aspx).

2014





Il Rapporto in sintesi

Questo rapporto, giunto alla sua decima edizione, adotta per la prima volta le Linee guida **G4 del GRI-Global Reporting Initiative**, in anticipo di un anno rispetto alla loro definitiva entrata in vigore. Questo nuovo standard di rendicontazione è il frutto di un processo di consultazione multistakeholder durato due anni che ha coinvolto 120 esperti internazionali e fa riferimento alle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali, ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Linea guida ISO 26000 e ai principi delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Uomo.

Il G4 ha l'obiettivo di rendere più strategica la rendicontazione di sostenibilità attraverso una maggiore attenzione su Governance, Etica e integrità, Catena di fornitura, Anti-corruzione e Emissioni di gas serra unita ai risultati di un'**analisi della materialità** che evidenzia i temi e le informazioni più significativi per gli stakeholder dell'Azienda.

Le principali novità del Rapporto di sostenibilità

I risultati dell'analisi di materialità e della revisione della mappa degli stakeholder, assieme all'adozione dello standard G4, rappresentano le principali novità di questo Rapporto di sostenibilità che è sempre più orientato verso i temi rilevanti per l'azienda e per i suoi stakeholder. Risulta perciò più snello, pur senza perdere in contenuti, il capitolo dedicato al "Profilo di Terna" mentre è più ampio quello su "La relazione con gli stakeholder" che riporta la loro **nuova mappatura** e in cui si dà conto delle principali iniziative messe in atto da Terna nei loro confronti. In linea con le indicazioni del G4, la **catena di fornitura** è oggetto di una nuova e più completa trattazione comprensiva dei presidi messi in atto da Terna su temi ambientali e sui diritti umani.

I capitoli centrali sulla responsabilità economica, ambientale e sociale presentano in apertura le rispettive **matrici tematiche di materialità**: uno strumento in più e di lettura immediata che offre una vista sinottica su quali sono i temi effettivamente rilevanti per l'azienda e per gli stakeholder.

Per il quinto anno consecutivo sono stati realizzati dei **confronti con altre aziende** su 4 significativi indicatori ambientali e sociali per consentire agli stakeholder interessati di valutare dati e performance di Terna anche in relazione ad altre aziende (si veda anche la Nota metodologica a pag. 143).

I principali risultati di sostenibilità

Tra i risultati del 2014 si segnalano in particolare:

- la realizzazione del primo Rapporto integrato di Terna. Dopo tre anni di partecipazione attiva al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) è stato pubblicato il primo Rapporto integrato, coincidente con la Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale;
- la nuova mappatura degli stakeholder di Terna, con annessa analisi della rilevanza;
- l'aggiornamento dell'analisi ambientale ISO 14001 e del sistema di gestione BS OHSAS 18001, in entrambi i casi per tenere conto delle nuove attività di accumulo con batterie (storage);
- la realizzazione di un'indagine interna sul grado di effettiva adesione ai principi del Global Compact, con approfondimento della parte relativa ai diritti umani secondo le indicazioni del Ruggie Report delle Nazioni Unite;
- il ritorno su livelli elevati delle ore di formazione per i dipendenti.

La relazione con gli stakeholder

La nuova mappa degli stakeholder, passata da 8 categorie articolate in 48 sotto-categorie a 12 categorie declinate in 73 sotto-categorie, rappresenta la principale novità di questo capitolo assieme ad un nuovo paragrafo dedicato agli "Strumenti di segnalazione".

Il capitolo elenca le principali categorie di stakeholder di Terna evidenziando, per ognuna di esse, gli strumenti messi in campo dall'Azienda per costruire, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia.

I numeri

La concertazione:	181 incontri che hanno coinvolto circa 100 Enti locali
I dipendenti:	604 coinvolti nella survey sul rispetto dei 10 principi del Global Compact

I box di approfondimento

- Terna e Greenpeace insieme per parlare di scenari energetici al 2030 a pag. 51
- Terna promuove le nuove regole per la sicurezza dell'ambiente a pag. 51
- Rispetto dei principi del Global Compact: la survey dei dipendenti a pag. 52
- Portale VAS e Rapporto ambientale a pag. 53
- Sviluppo delle reti e accettazione delle popolazioni locali: il progetto BESTGRID a pag. 54
- Terna incontra Pescara a pag. 55
- Terna e le associazioni dei consumatori per una campagna informativa sul territorio a pag. 56

La responsabilità del servizio elettrico

Preceduto da informazioni generali su fabbisogno e produzione energetica del Paese, il capitolo tratta nel dettaglio il core business di Terna distinguendo le varie fasi di manutenzione, pianificazione, realizzazione ed esercizio della rete elettrica di trasmissione. Nella seconda parte il focus è sul futuro della rete con approfondimenti sulla ricerca applicata e sull'avanzamento nello sviluppo dei sistemi di accumulo e nelle smart transmission solutions.

I numeri

Piano di Sicurezza:	82 milioni di euro investiti nel 2014
Nuove linee:	330 km di linee (o terne) in Alta e Altissima Tensione entrati in esercizio
Controlli:	91.300 km di terne ispezionati a vista di cui 22.200 con elicottero
Lavori Sotto Tensione:	1.600 controlli e 753 interventi di manutenzione

I box di approfondimento

- Terna e ENTSO-E: il piano decennale di sviluppo della rete europea a pagg. 73-74
- Partito il progetto "BEST PATHS" a pag. 77

La responsabilità economica

La descrizione del quadro regolatorio e della struttura dei ricavi, i meccanismi incentivanti introdotti dall'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e Sistema Idrico, il costo della trasmissione nella bolletta dell'utente finale, la gestione dei rischi, gli altri impatti economici di Terna sono solo alcuni degli argomenti trattati in questo capitolo che quest'anno presenta una nuova rappresentazione della catena di fornitura, con un approfondimento sulla valutazione dei criteri ESG nella selezione e qualifica dei fornitori italiani e stranieri.

I numeri

Occupazione:	3.437 dipendenti del Gruppo al 31.12.2014
Occupazione indiretta:	2.489 full time equivalent
Investimenti complessivi:	1.096,1 milioni di euro
Total Shareholder's Return o TSR:	8,9%
Fornitori attivi nell'anno:	2.003

I box di approfondimento

- La valutazione ESG nelle forniture estere a pag. 91

La responsabilità ambientale

In questa parte del Rapporto sono trattati gli aspetti ambientali più significativi dell'attività di Terna, quali l'impatto visivo di linee e stazioni; l'impatto delle linee sulla biodiversità, con particolare riferimento all'avifauna; la gestione dei rifiuti speciali; i campi elettrici e magnetici e le emissioni di gas serra.

I numeri

Consumi di energia elettrica	186 GWh, in calo rispetto allo scorso anno di 8 GWh
Emissioni di CO ₂ :	141.603 t in leggero aumento rispetto allo scorso anno (+3.690 t causate da un evento accidentale con perdite di SF ₆)
Gestione dei rifiuti:	4.489,88 t di rifiuti speciali prodotti in calo, rispetto allo scorso anno, di 773,68 t
Compensazioni ambientali:	12,7 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso anno di 4,3 milioni di euro
Consumi di acqua:	173.692 m ³ , in calo rispetto allo scorso anno di 24.498 m ³

I box di approfondimento

- I nuovi tralicci di Terna a pag. 102
- Tralicci di Terna per il ripopolamento della cicogna bianca a pag. 104
- LCA – Life Cycle Assessment a pag. 113

I confronti

- Emissioni di CO₂: dati a confronto a pagg. 106-107
- Perdite di SF₆: dati a confronto a pag. 109

La responsabilità sociale

L'ultimo capitolo di questo Rapporto è dedicato alla responsabilità che Terna ha nei confronti delle sue persone e della società. Nella prima parte, interamente dedicata alle risorse umane, sono descritti i sistemi di gestione e sviluppo per migliorare le performance, lo sviluppo delle singole competenze, la formazione, le politiche retributive e l'attenzione per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni. Nella seconda parte è descritto il ruolo di Terna nella società esplicitato anche attraverso una partecipazione attiva ad associazioni nazionali ed internazionali e le principali azioni di corporate giving.

I numeri

Formazione:	148.955 ore di formazione erogate, pari a 43 ore pro capite
Pari opportunità:	11,5% donne sul totale dei dipendenti 17,6% di donne in posizioni manageriali sul totale ³

I box di approfondimento

- La gestione del ricambio generazionale a pag. 122
- "Arrivano i nonni": primi risultati del monitoraggio degli impatti sui beneficiari finali a pag. 135
- Con Terna rinasce la fornace romana di Lonato del Garda a pag. 136

³ La percentuale si riferisce al numero di donne dirigenti e quadri rapportato al totale di dirigenti e quadri dell'azienda.

I confronti

- Turnover del personale: dati a confronto a pag. 122
- Formazione per i dipendenti: dati a confronto a pag. 124

Percorsi di lettura per stakeholder

- Regolatori delle attività in concessione: pagg. 48, 73-74, 86-87
- Decisori pubblici e autorità: pagg. 48, 56
- Azionisti: pagg. 49, 57-58, 84-85, 158, 159
- Finanziatori: pagg. 57-58, 160
- Operatori del servizio elettrico: pagg. 49, 94
- Media e opinion maker: pagg. 50, 51, 54, 55
- Clienti (attività non regolate): pagg. 29, 33, 34
- Fornitori: pagg. 51, 89-94, 160
- Business partner: pagg. 50, 74-75
- Persone nell'organizzazione: pagg. 52-53, 120-130, 164-167
- Collettività: pagg. 53, 62, 63, 68, 83, 87, 134
- Comunità locali: pagg. 54-55, 68, 135, 136

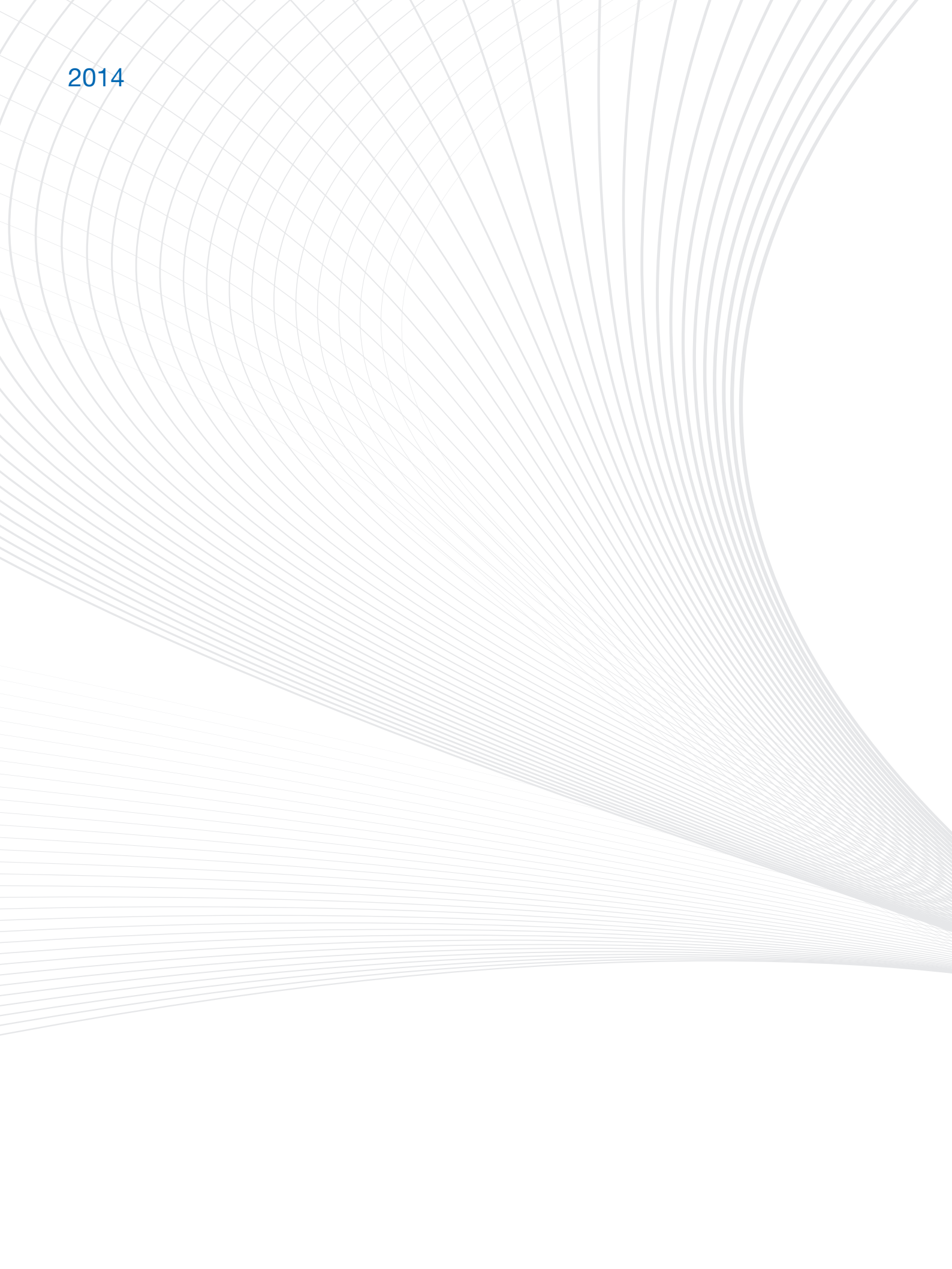
Percorsi di lettura per principi del Global Compact

- Diritti umani – Principio I: pagg. 38, 52, 54-56, 68-69, 89-94, 100-102, 130, 132, 165
- Diritti umani – Principio II: pagg. 52, 89-94, 130
- Lavoro - Principio III: pagg. 35, 52, 53, 91, 130
- Lavoro - Principio IV: pagg. 35, 52, 91, 130
- Lavoro - Principio V: pagg. 35, 52, 91, 130
- Lavoro - Principio VI: pagg. 52, 121, 126, 127, 128, 130, 155, 164, 165, 166
- Ambiente – Principio VII: pagg. 52, 68-69, 88, 103-104, 105, 106, 107, 108, 114-115, 161, 162
- Ambiente – Principio VIII: pagg. 52, 57, 68, 69, 89-94, 100, 102, 103-104, 106, 107, 108-110, 112, 113-115, 162, 163
- Ambiente – Principio IX: pagg. 52, 68-69, 103-105, 108-110, 114-115
- Anti-corruzione – Principio X: pagg. 37-38, 52, 57, 134, 165





2014





Presentazione dell'Azienda

Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica (Transmission System Operator-TSO) d'Europa e sesto al mondo in termini di chilometri di linee gestite.

Ha sede a Roma ed è il proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) con 57.871 chilometri di linee elettriche (circa 63.900 km di terne), 491 stazioni di trasformazione e 21 linee di interconnessione con l'estero (dati al 31 dicembre 2014).

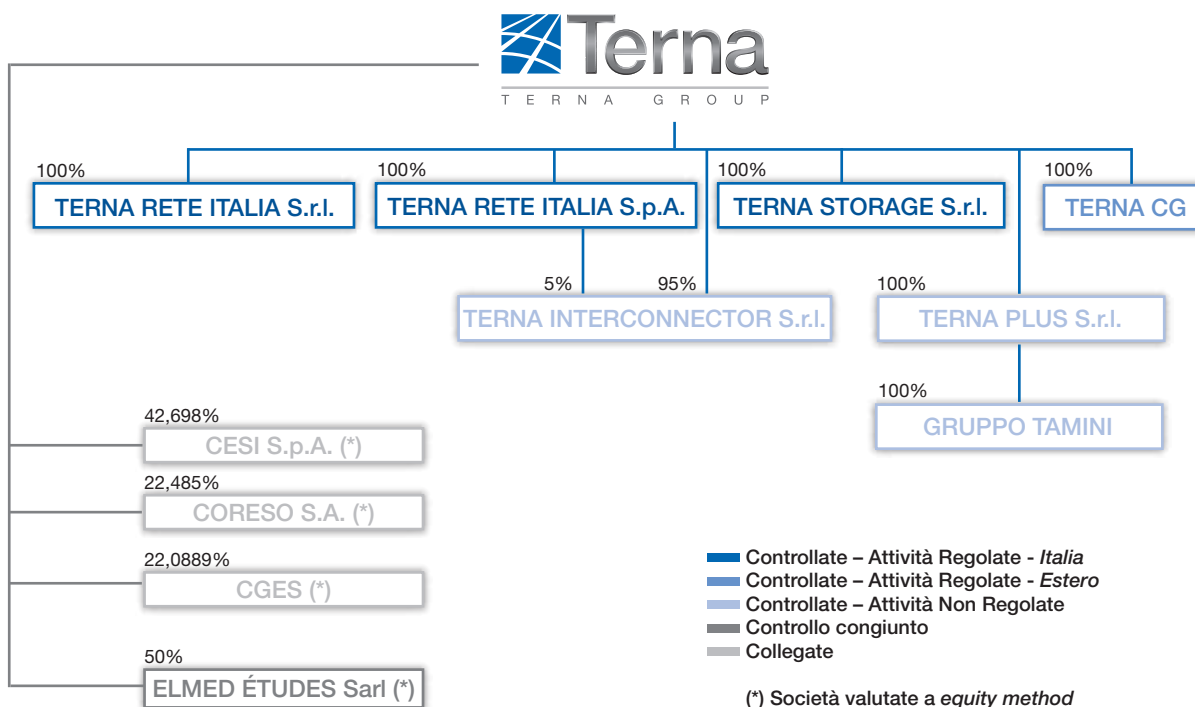
In Italia, Terna esercita il ruolo di TSO in regime di monopolio in concessione governativa, in base al Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive. È responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale e delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della stessa rete.

Gli elementi costitutivi della **mission di Terna** sono:

- gestire la trasmissione di energia elettrica in Italia garantendone la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo;
- assicurare parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti della rete;
- sviluppare attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi;
- creare valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

Il Gruppo Terna

L'assetto delle partecipazioni del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014 è il seguente:



Il Gruppo Terna al 31 dicembre 2014 include:

- le società italiane controllate direttamente, con quota di possesso pari al 100%, Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Terna Storage S.r.l. e Terna Plus S.r.l.;
- la società italiana controllata direttamente, con una quota di possesso pari al 95% (il rimanente 5% è in capo alla controllata Terna Rete Italia S.p.A.) Terna Interconnector S.r.l.;
- la società montenegrina controllata direttamente con quota di possesso pari al 100%, Terna Crna Gora d.o.o.;
- la società italiana Tamini Trasformatori S.r.l., controllata da Terna Plus S.r.l. con quota di possesso pari al 100%;
- le società collegate CESI S.p.A. (partecipata al 42,698%), CORESO S.A. (società di diritto belga partecipata al 22,485%); CRNOGORSKI ELEKTROPRENOSNI SISTEM AD - "CGES" (società montenegrina partecipata al 22,0889%) e la società tunisina a controllo congiunto ELMED ÉTUDES Sarl (partecipata al 50%).

Articolazione organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo Terna prevede l'articolazione in una Capogruppo e Società operative (con dipendenti) interamente controllate dalla Capogruppo stessa:

- Terna S.p.A., la Capogruppo, oltre ad essere la titolare della Concessione relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ha la proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di Difesa.
- Terna Rete Italia S.p.A. è delegata nell'ambito del Gruppo Terna allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della rete, e di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete, così come stabilito dal Piano di Sviluppo della Capogruppo. A tal fine, con efficacia dal 1° aprile 2012, Terna Rete Italia S.p.A. ha stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda con la Capogruppo con conseguenti, appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività. In Terna Rete Italia S.p.A. si concentra l'oltre l'80% delle risorse umane del Gruppo.
- Terna Storage S.r.l., costituita nell'esercizio 2012, è la società preposta attraverso un apposito contratto sottoscritto con la Capogruppo alle attività di presidio alla realizzazione dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di coordinamento, studio e ricerca.
- Terna Plus S.r.l. è la società operativa dedicata alle attività per la realizzazione di progetti di business non regolamentati, dotata di una struttura operativa snella e flessibile. Lo sviluppo di tali attività persegue le direttrici della valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive della Capogruppo nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero (si veda anche il box "Terna Plus acquisisce il 100% di Tamini Group a pag. 29).
- Terna Crna Gora d.o.o., società di diritto montenegrino a responsabilità limitata costituita il 22 giugno 2011 e interamente controllata da Terna, si occupa delle attività relative all'autorizzazione, realizzazione e gestione dell'implementazione dell'interconnessione Italia-Montenegro, lato Montenegro. Gli investimenti realizzati dalla società nel 2014 in territorio montenegrino sono stati pari a 15.195.000 euro e sono legati alla progettazione, fornitura e lavori, in linea con quanto previsto nei contratti di appalto per l'implementazione del progetto. In particolare è stato finalizzato il *main design* dei cavi, sono state ottenute le autorizzazioni necessarie per le attività preliminari relative ai cavi e alla stazione, è stato aperto il cantiere a Lasta (Kotor) con conseguente avvio delle opere preliminari per la costruzione della stazione. A fine 2014 l'azienda ha registrato ricavi pari a 700.000 euro e una perdita di 1.287.000 euro; conseguentemente non si registrano tasse pagate allo Stato montenegrino in territorio montenegrino.

Rispetto al perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2013, le variazioni dell'anno riguardano solo le "Attività non Regolate". In particolare l'acquisizione del 100% del capitale del Gruppo Tamini da parte della controllata Terna Plus (closing il 20 maggio 2014) e la costituzione, da parte della Capogruppo Terna S.p.A. che ne detiene il 95% del capitale e della controllata Terna Rete Italia S.p.A. per la restante quota del 5%, della società Interconnector S.r.l., delegata nell'ambito del Gruppo allo sviluppo e alla realizzazione del Progetto "Interconnector Italia-Francia".

Società collegate

CESI è la società leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici; copre tutte le fasi del ciclo di vita del sistema elettrico e offre alle società del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione), ai costruttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ai grandi utilizzatori di energia elettrica e alle amministrazioni pubbliche locali e nazionali una gamma completa di servizi mirati alla risoluzione dei problemi connessi ai processi produttivi di tutto il settore elettro-energetico.

CORESO è una società di servizi di diritto belga con sede a Bruxelles nel cui azionariato Terna è entrata a novembre 2010 con una quota pari al 22,485%. La compagine azionaria della società include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid), ognuno con una quota paritetica a quella di Terna, e l'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.

CRNOGORSKI ELEKTROPRENOSNI SISTEM AD (“CGES”) è il TSO montenegrino di cui Terna è diventata azionista con il 22,09% del capitale a seguito dell’approvazione, da parte dell’Assemblea dei soci di CGES, dell’aumento di capitale riservato a Terna. L’accordo rappresenta il punto d’arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema paese e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 e sancite dalla firma di un accordo di partnership strategica nel novembre 2010 per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l’implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Società a controllo congiunto

ELMED ÉTUDES è una società di diritto tunisino partecipata pariteticamente da Terna e dalla società elettrica tunisina STEG, focalizzata inizialmente su attività di studio propedeutiche a una gara per la costruzione e l’esercizio di un polo di produzione di energia elettrica in Tunisia e alla successiva realizzazione delle opere necessarie al collegamento fra le reti elettriche tunisina e italiana. Il programma iniziale non è stato realizzato a causa delle mutate circostanze politiche ed economiche. L’Assemblea degli azionisti di ELMED ÉTUDES del 31 luglio 2013 ha perciò deliberato di separare gli studi sulla realizzazione del collegamento dalla realizzazione del polo di generazione, dando mandato ai cogeneranti della società di mettere in atto tutte le azioni a tal fine necessarie.

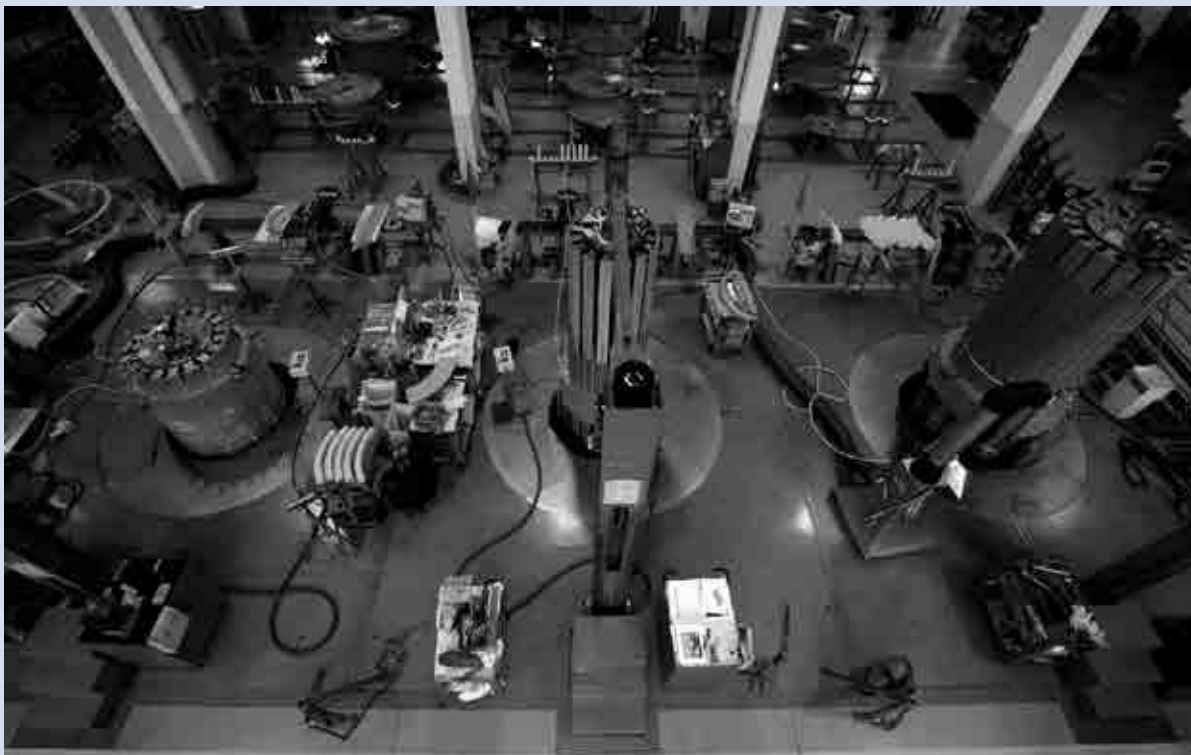
DIMENSIONI DEL GRUPPO TERNA AL 31.12.2014

Numero di dipendenti:	3.437
di cui:	
Terna S.p.A.	384
Terna Rete Italia	3.037
Terna Storage	5
Terna Plus	11
Tamini ⁽¹⁾	357
Terna Crna Gora ⁽¹⁾	3
Fatturato in milioni di euro	1.996
Capitalizzazione totale in milioni di euro	7.624
Km di terne	63.891
Km di linee ⁽²⁾	57.871

⁽¹⁾ Salvo esplicito riferimento i 357 dipendenti di Tamini e i 3 dipendenti locali di Terna Crna Gora d.o.o. sono esclusi dai dati presentati in questo Rapporto.

⁽²⁾ Per il dettaglio dei km di linee e di terne suddivise per voltaggio si rimanda alle Tavole degli indicatori a pag. 157.

TERNA Plus acquisisce il 100% di Tamini Group



Il Gruppo Terna sviluppa le sue Attività Non Regolate attraverso la valorizzazione dei propri asset e delle proprie competenze distintive nei settori della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.

In linea con tale obiettivo, il 20 maggio 2014 la controllata Terna Plus ha perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle società da quest'ultima controllate, operanti nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza: V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Transformers USA L.L.C.

Tamini è una storica realtà industriale italiana, oltre che uno dei primi gruppi in Europa, nell'ideazione, produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza. Con circa 400 dipendenti specializzati, clienti provenienti da più di 90 Paesi in tutto il mondo e oltre 200 trasformatori installati annualmente, Tamini realizza macchine industriali in maniera artigianale, coniugando le specifiche esigenze impiantistiche dei clienti con le più sofisticate tecniche di progettazione e calcolo, grazie all'utilizzo di innovativi software e modelli di simulazione all'avanguardia.

Con oltre 8.000 trasformatori prodotti e installati, Tamini supera, per numero di macchine installate, tutti gli operatori del mondo in questo settore e vanta inoltre il primato nella costruzione del più potente trasformatore del mondo, che si trova in Turchia. Gli stabilimenti produttivi di cui dispone sono 4, tutti in Italia, rispettivamente a Legnano (MI), Melegnano (MI), Novara e Valdagno (VI).

Assetto proprietario

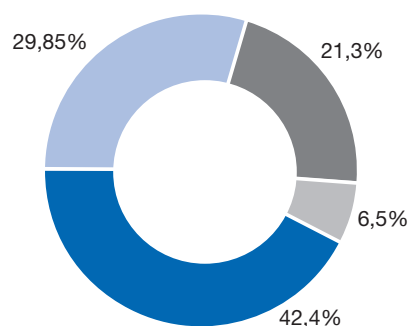
Alla data di redazione del presente Rapporto, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna, interamente liberate.

In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione del presente Rapporto, l'azionariato di Terna risulta così ripartito:

• CDP RETI S.p.A.	29,85% (società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) ^{(4) (5)}
• Investitori Istituzionali	48,9%
• di cui People's Bank of China	2,01%
• Retail	21,3%

AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA

● CDP RETI S.p.A.	29,85%
● Investitori Istituzionali italiani	6,5%
● Investitori Istituzionali esteri	42,4%
● People's Bank of China	2,01%
● Retail	21,3%



Totale 100%

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni di Terna siano detenute per il 57,6% da Azionisti Italiani (CDP RETI S.p.A. 29,85%, Retail 21,3% e Investitori Istituzionali 6,5%) e per il restante 42,4% da Investitori Istituzionali Esteri (Regno Unito/Canada 11,0%, Resto d'Europa 12,3%, USA/Canada 8,3%, Medio Oriente, Asia e Australia 4,7%, Altro 6,0%).

A fine 2014 gli investitori attenti a tematiche etiche presenti nel capitale di Terna detengono una quota sul capitale pari al 14,9%. Gli SRI (Socially Responsible Investors) ovvero gli investitori che hanno investito in Terna in applicazione di un approccio di investimento sostenibile basato sulla considerazione di aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) sono 81 - sostanzialmente in linea con il dato del 2013 (85 SRI) - e rappresentano il 6,1% del flottante (7,2% a fine 2013) e il 10% delle azioni detenute dagli investitori istituzionali identificati (in linea con il 10% di fine 2013).

Nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" approvata dal Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio 2014 - Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna, sono riportate le informazioni sugli assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto richieste dall'art. 123-bis del Testo unico della finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - "TUF").

Al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'imparzialità di Terna, nessun operatore del settore elettrico può esercitare diritti di voto nella nomina del Consiglio di Amministrazione per una quota superiore al 5% del capitale azionario.

4 Azionista che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute, partecipa al capitale sociale di Terna in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera Consob n. 11971/99.

5 Patti parasociali: in data 27 novembre 2014 è stato stipulato un patto parasociale tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) da un lato, e State Grid Europe Limited (SGEL) e State Grid International Development Limited (SGID) in relazione a CDP RETI S.p.A. (CDP RETI), SNAM S.p.A. e TERNA S.p.A. Le informazioni essenziali relative a detto Patto parasociale sono pubblicate ai sensi della normativa vigente sul sito internet di CONSOB e di Terna.

Corporate governance

La struttura di governance di Terna S.p.A. è fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria del dicembre 2011 (come aggiornato da ultimo nel luglio 2014 ed accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>) cui Terna ha aderito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2012. L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe con delibera del 27 maggio 2014, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. Le attività del Consiglio di Amministrazione sono coordinate dal Presidente. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014 al Presidente Catia Bastioli è stato riconosciuto il compito istituzionale di rappresentare la Società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, il ruolo di promozione e advisory della CSR (Corporate Social Responsibility), nonché di sovrintendere alle attività relative alla partecipazione nella società "CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A.", in coordinamento con l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione - nominato dall'Assemblea degli Azionisti - è incaricato di provvedere alla gestione aziendale. Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo e la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA AL 04.03.2015

Carica	Componenti	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance	Comitato per la remunerazione	Comitato per le Nomine	Comitato Operazioni con Parti Correlate
Presidente	Catia Bastioli		●					
Amministratore Delegato	Matteo Del Fante	●						
Consigliere	Cesare Calari		●	●	●			
Consigliere	Carlo Gandolfo Cerami		●	●	●	●	●	
Consigliere	Fabio Corsico		●	●		●		●
Consigliere	Luca Dal Fabbro		●	●	●		●	
Consigliere	Yunpeng He		●					
Consigliere	Gabriella Porcelli		●	●		●		●
Consigliere	Stefano Saglia		●	●			●	●

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016. Ulteriori informazioni sulla governance di Terna sono reperibili nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26/03/2015 e consultabile sul sito istituzionale www.terna.it nella sezione "Investor Relations".

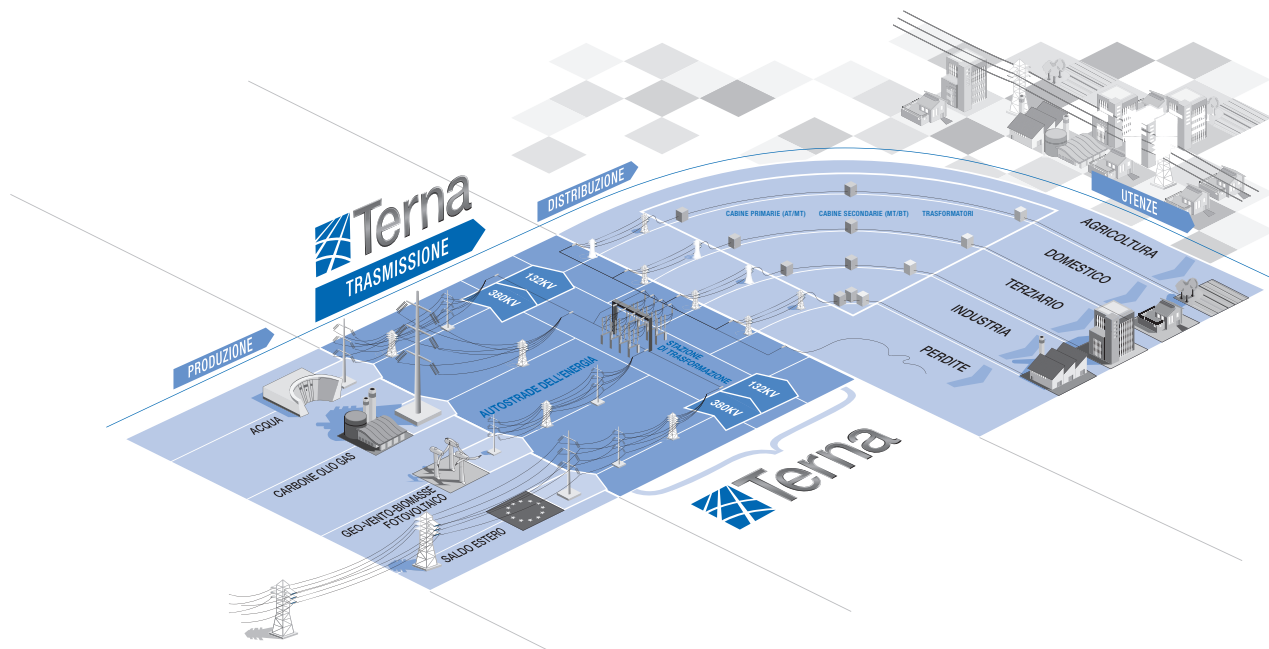
Il core business: la trasmissione dell'energia elettrica

La principale attività del Gruppo Terna è la trasmissione dell'energia elettrica in Italia.

La filiera del sistema elettrico italiano si compone di quattro segmenti: la produzione, la trasmissione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica.

In questa filiera, Terna si occupa della gestione del sistema elettrico attraverso:

- l'esercizio della rete ad alta tensione
- la manutenzione delle infrastrutture
- la pianificazione dello sviluppo della rete
- la realizzazione della rete



Le principali fasi del processo di produzione del servizio di trasmissione sono le seguenti:

L'esercizio della rete

Nell'esercizio della rete è **fondamentale assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi**, cioè tra offerta di energia, di produzione nazionale e di importazione, e consumi degli utenti finali. Tale funzione è chiamata dispacciamento e fa capo a Terna Rete Italia.

La preparazione all'esercizio in tempo reale include la **programmazione delle indisponibilità** (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione. Nella fase di **controllo in tempo reale** il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, svolge il monitoraggio del sistema elettrico e la funzione di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda. Per maggiori dettagli si veda "La qualità e la continuità del servizio" a pagg. 64-67.

La manutenzione

Terna Rete Italia realizza la **manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni** attraverso tre Direzioni Territoriali che si articolano in otto Aree Operative di Trasmissione e dalle quali dipende oltre l'80% delle risorse umane del Gruppo. Per maggiori dettagli si veda "La manutenzione degli impianti" a pag. 67.

La pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda consentono a Terna di **individuare le criticità della rete e le nuove opere che è necessario realizzare** affinché sia garantita l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, alla sicurezza di esercizio, alla riduzione delle congestioni e al miglioramento della qualità e della continuità del servizio. Le nuove opere da realizzare sono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per approvazione; Terna ne segue poi l'iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli Enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento. Terna provvede infine a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le **migliori modalità di connessione alla rete** di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti. Per maggiori dettagli si veda "Lo sviluppo della rete" a pag. 68.

La realizzazione

Terna Rete Italia definisce gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare gli standard costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti. In tema di realizzazione degli impianti, **la Società predispone progetti realizzativi delle opere autorizzate**, in particolare, definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget per i progetti, stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi. La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing*. Per maggiori dettagli si veda “Opere realizzate” a pag. 69.

Altre attività

In una prospettiva di complemento delle attività svolte in concessione, **Terna sviluppa iniziative di business regolate oppure soggette a regolazione dell’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ma diverse dall’attività in concessione.**

Nel 2014 queste attività hanno riguardato:

- l’avanzamento dei progetti di investimento in sistemi di accumulo (si veda il box che segue)
- la prosecuzione delle iniziative all’estero

I progetti innovativi “Energy Intensive” e “Power Intensive”

L’incremento della generazione da fonte rinnovabile - aggravato dall’obbligo di priorità di dispacciamento - la crisi economica mondiale e la conseguente contrazione della domanda, hanno reso sempre più complessa la gestione in sicurezza della rete e dei suoi flussi di potenza. Per la sua morfologia, lunga e stretta, il nostro Paese è stato tra i primi a dover affrontare queste problematiche ma è anche tra i primi a trovare soluzioni che lo pongono all’avanguardia dell’innovazione tecnologica in materia di sistemi di storage.

Nell’ambito di una complessa strategia di adeguamento della RTN a queste nuove sfide, Terna ha avviato due progetti paralleli in ambito di sistemi di accumulo. Il primo progetto, denominato “Energy Intensive”, è finalizzato alla riduzione delle congestioni locali, nelle zone del Sud Italia, dove sono concentrati gli impianti eolici (lungo l’Appennino tra Campania e Puglia); in particolari condizioni di rete, si rende infatti necessario “limitare” la produzione da fonte rinnovabile con un danno economico (l’incentivo viene corrisposto ugualmente) ed ambientale (l’energia “verde” non consegnata viene sostituita da altrettanta energia “non verde”) che coinvolge l’intero sistema elettrico. Per ovviare a tali inconvenienti Terna ha in corso di realizzazione tre impianti di accumulo - con tecnologia Sodio-Zolfo (NaS) - per una potenza di 12 MW circa cadauno e una capacità totale pari a circa 250 MWh. Il secondo progetto, denominato “Power Intensive”, prevede la realizzazione di 40 MW di sistemi di accumulo nelle isole maggiori con l’obiettivo di contribuire alla difesa del sistema elettrico incrementandone la capacità di reagire rapidamente alle fluttuazioni causate dall’imprevedibilità delle fonti rinnovabili. Data la forte innovazione tipica di questi sistemi, Terna, in accordo con il MiSE e con l’AEEGSI, ha deciso di procedere in due fasi successive: nella prima sono previsti 16 MW suddivisi in due installazioni con potenza pari a circa 8 MW cadauna situate nelle isole maggiori. Agli esiti di questa fase si procederà con la realizzazione di ulteriori 24 MW nelle zone maggiormente critiche delle stesse isole. La prima fase, anche chiamata “Storage Lab”, ha la peculiarità di vedere installate una molteplicità di soluzioni tecnologiche - batterie agli ioni di litio tipo ZEBRA e, in un prossimo futuro, super-capacitori al litio e batterie al flusso - e si configura quindi come il più grande laboratorio al mondo sugli impianti di accumulo elettrochimici (si veda anche pag. 75).

Attività di sviluppo all’estero

All’estero Terna persegue due obiettivi: lo sviluppo delle interconnessioni con i paesi limitrofi per una maggiore sicurezza, economicità e sostenibilità degli approvvigionamenti, e la diversificazione rispetto agli investimenti in sede nazionale, svolta anche in collaborazione con operatori energetici con consolidata presenza all’estero.

Nel panorama europeo l’Italia è lo Stato più interconnesso, in particolare con i paesi del Mediterraneo: Francia (nel 2013 si è dato avvio ai lavori per la nuova interconnessione tra il paese transalpino e l’Italia), Slovenia, Grecia e, a breve, Malta (nel 2015) e Montenegro (nel 2019).

La focalizzazione delle attività di sviluppo internazionale sul bacino del Mediterraneo consente a Terna di beneficiare di vantaggi competitivi derivanti dalla posizione geografica dell'Italia, non solo come potenziale mercato di sbocco, ma anche 'hub' fra l'Europa continentale e il Mediterraneo. A ciò si aggiunga che l'impatto sulla sicurezza del sistema, a seguito dell'integrazione delle fonti rinnovabili nella rete e della normativa europea per la creazione di un mercato unico, rende indispensabile il potenziamento delle interconnessioni con l'estero e, quindi, con i naturali mercati di sbocco quali i Balcani e il Nord Africa.

Gli investimenti in altri paesi esteri, con trend di crescita positivi e la necessità di realizzare infrastrutture elettriche e con un assetto normativo e regolatorio prevedibile valorizzano invece le competenze di Terna.

La regione dei Balcani

I Balcani rappresentano per Terna un'area di sviluppo strategico per prossimità geografica e per il potenziale energetico della regione, in particolare di tipo rinnovabile.

Il nuovo elettrodotto sottomarino tra Italia e Montenegro, inserito nel Piano di Sviluppo della RTN, collegherà l'Italia all'area balcanica attraverso 415 km di cavo a 500 kV tra i nodi di Villanova (Pescara) e Kotor (Montenegro), con una capacità di trasporto di 1.000 MW.

L'iter autorizzativo per la realizzazione del cavo di interconnessione si è concluso positivamente. Sono state aggiudicate le gare internazionali di appalto; in Italia le attività sono a cura di Terna Rete Italia S.p.A., mentre in territorio montenegrino fanno capo alla società Terna Crna Gora d.o.o.. Nel 2014 in Montenegro sono state ottenute le autorizzazioni necessarie per le attività preliminari relative ai cavi e alla stazione ed è stato aperto il cantiere a Lasta (Kotor).

L'area del Nord Africa

Ad oggi in Nord Africa Terna non ha attività di investimento ma solo di studio e sviluppo preliminare attraverso:

- la realizzazione di un corridoio elettrico Maghreb - Europa, tramite l'interconnessione dei sistemi dei paesi interessati: allo stato Terna, con il TSO tunisino STEG, partecipa allo studio per il progetto di interconnessione con la Tunisia;
- la partecipazione a iniziative di cooperazione, istituzionali e industriali. A tale riguardo Terna è stata tra i promotori di Med-TSO.

La cooperazione tra i TSO nel Mediterraneo: Med-TSO

Med-TSO è l'associazione di 20 gestori delle reti elettriche del Mediterraneo (18 Paesi), costituita nel 2012 sotto l'impulso di Terna, che ne ospita la sede.

Nel 2014 Med-TSO, con lo scopo di promuovere progetti infrastrutturali nell'area, ha elaborato il suo Progetto Mediterraneo e il relativo Piano d'azione 2015 – 2017, strutturato in cinque linee di attività e cofinanziato dalla Commissione Europea in base ad un accordo di cooperazione firmato a dicembre 2014.

- Regole: codice di Rete Mediterraneo e Regole tecniche per gli scambi internazionali di elettricità, in cooperazione con MedReg;
- Infrastrutture: pianificazione coordinata degli sviluppi delle reti mediterranee;
- Scambi internazionali di energia elettrica: promozione degli scambi internazionali di energia elettrica;
- Database Med-TSO: condivisione delle informazioni fra imprese elettriche del Mediterraneo;
- La conoscenza in rete: sviluppo di un network per lo scambio di conoscenze e esperienze, in collaborazione con le Università dei Paesi dell'Area Med-TSO.

Nel corso della Conferenza dei Ministri euro-mediterranei dell'energia di novembre 2014 a Roma, la CE, MedReg (l'Associazione dei Regolatori mediterranei per l'elettricità e il gas con sede in Italia presso l'AEEGSI) e Med-TSO hanno firmato un Partnership Agreement che riconosce alle due associazioni il ruolo di partner istituzionali per le relazioni nel settore energetico euro-mediterraneo.

I temi di sostenibilità di Terna

L'attività principale di Terna è la fornitura di un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico italiano e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini. Il maggiore impatto economico e sociale dell'attività d'impresa è determinato dalla capacità di assicurare alla collettività un servizio elettrico affidabile ed efficiente. L'impegno per il servizio è pertanto il riferimento principale anche dell'approccio ai temi della sostenibilità; questo è confermato dai risultati dell'analisi di materialità svolta nel corso del 2013 e sottoposta a revisione nel 2014 (si veda la Nota metodologica a pag. 140).

In generale, l'intento di Terna, sancito nel suo Codice etico, è la costruzione e lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder, funzionali alla creazione di valore per l'Azienda e per gli stessi stakeholder.

Benché gli utenti finali del servizio elettrico non siano clienti diretti di Terna ma delle società di distribuzione e vendita dell'energia elettrica, il ruolo essenziale svolto nel sistema elettrico rende Terna **eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale**. Terna sente dunque fortemente la responsabilità affidatale dalla concessione governativa e ne fa propri gli obiettivi:

- fornire un servizio con caratteristiche di sicurezza, affidabilità, continuità ed economicità;
- mantenere in efficienza e sviluppare il sistema di trasmissione;
- rispettare i principi di imparzialità e neutralità per assicurare parità di trattamento a tutti gli utilizzatori della rete.

Per Terna attività di business e temi di sostenibilità sono strettamente integrati, tanto che sia l'azienda sia i suoi stakeholder ritengono sia prioritario per l'azienda adottare un **approccio responsabile alla pianificazione della RTN**.

Questo significa preoccuparsi a monte dei possibili impatti ambientali e sociali che l'attività di sviluppo può avere, adottando tutte le misure necessarie per prevenire e minimizzare tali impatti e portando avanti un **confronto costruttivo con le comunità territoriali** che vivono nei luoghi in cui deve avvenire lo sviluppo o dove sono presenti le linee.

Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è per Terna una regola di comportamento che può innescare un circolo virtuoso: consente di preservare la biodiversità e le ricchezze paesaggistico-culturali del territorio, di agevolare l'accettazione e la realizzazione di nuove infrastrutture generando così benefici economici per gli azionisti e per la collettività che può usufruire di un servizio più sicuro, più efficiente e meno costoso. L'attenzione per le comunità si esprime anche attraverso la realizzazione di iniziative di valore sociale, umanitario e culturale, come segno concreto di partecipazione alla crescita civile della società. Il ruolo delle risorse umane nelle attività di Terna è fondamentale. Il **rinnovamento delle competenze** tecniche distintive, spesso rare o uniche nel settore elettrico, costituisce un elemento importante dell'approccio di sostenibilità di Terna. Un altro elemento, altrettanto considerevole, è l'attenzione per la **sicurezza sul lavoro**, acuita dal fatto che molte attività operative sono connotate da rischi particolari, come il lavoro a diversi metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione. Maggiori dettagli sugli aspetti rilevanti per Terna in chiave di sostenibilità sono illustrati nei paragrafi iniziali dei quattro capitoli sulla responsabilità del servizio, economica, ambientale e sociale di questo Rapporto.

Governance della sostenibilità

Codice etico

Il Codice etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è il più alto riferimento per l'identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti per Terna e per la definizione di politiche e linee guida interne. Si propone come guida concreta alle decisioni di tutti i giorni, per indirizzarle all'obiettivo di costruire e consolidare un rapporto di fiducia con gli stakeholder.

Tra gli impegni espressi dal Codice rientra quello di fornire ogni anno, attraverso il Rapporto di sostenibilità, riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale oltre che della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti.

A febbraio 2015, considerata l'evoluzione nel tempo della struttura organizzativa del Gruppo, Terna ha definito una Linea guida sull'adozione del Codice etico nelle Società del Gruppo che riporta indirizzi interpretativi sul collegamento tra specifici contenuti del Codice e contesti operativi della Capogruppo e delle società controllate.

Il Codice etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area Corporate governance delle sezioni "Investor Relations" e "Sostenibilità".

Global Compact

Con l'adesione al Global Compact (2009), il network multistakeholder delle Nazioni Unite, Terna ha consolidato ulteriormente il proprio impegno al rispetto dei dieci principi del Global Compact su diritti umani, lavoro, ambiente e prevenzione della corruzione. Tali principi erano già richiamati nel Codice etico di Terna come punto di riferimento per le iniziative di responsabilità d'impresa e di sostenibilità dell'Azienda.

Presente dal 2011 nello Steering Committee del network italiano, Terna ha contribuito alle attività del 2014 partecipando al Gruppo di lavoro sull'Integrated Reporting e, per il quarto anno consecutivo, ha prodotto una Communication on Progress (CoP) di livello "advanced", il più completo previsto dal Global Compact.

G4-HR4

G4-HR5

G4-HR6

Politiche e sistemi di gestione

I principi e i criteri di condotta del Codice etico sono stati tradotti in politiche aziendali e in sistemi di gestione coerenti. Tra questi, si ricordano in particolare:

Organizzazione interna

In ottica di sostenibilità, hanno particolare rilevanza:

- la presenza di uno Steering Committee Sostenibilità di cui fanno parte il Presidente di Terna S.p.A. – cui il Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014 ha riconosciuto oltre ai compiti istituzionali, il ruolo di promozione e advisory della CSR - gli Amministratori Delegati di Terna Rete Italia S.p.A. e di Terna Plus S.r.l. e alcuni Direttori che condividono la responsabilità di decidere gli indirizzi strategici e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Terna e di monitorarne l'avanzamento e la realizzazione. Lo Steering Committee, di cui è Segretario il Responsabile CSR del Gruppo, delibera inoltre il piano annuale e pluriennale di sostenibilità aziendale del Gruppo, a supporto e integrazione del Piano Strategico. Supervisiona le attività aziendali in tema di sostenibilità;
- la presenza di una Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa, inserita nella Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione, che contribuisce a definire, in collaborazione con tutte le Direzioni aziendali e con riferimento alle best practice, gli obiettivi aziendali di sostenibilità in ambito etico, sociale, ambientale e di governance della sostenibilità e la comunicazione degli obiettivi e dei risultati di Corporate Social Responsibility. La Funzione svolge inoltre un monitoraggio costante dei rischi connessi con aspetti di sostenibilità, che comportano potenziali ricadute negative sulla reputazione e sul valore intangibile della Società, attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali ad esempio: RobecoSAM, Vigeo, Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità;
- il Team Sostenibilità, un gruppo di lavoro permanente che garantisce l'applicazione degli indirizzi e la realizzazione degli obiettivi definiti dallo Steering Committee Sostenibilità e costituisce la "cinghia di trasmissione" tra lo Steering e le diverse strutture aziendali chiamate a attuarne le decisioni;
- l'utilizzo di SDM - Sustainability Data Manager, un software dedicato per la gestione del sistema informativo di sostenibilità, che ad oggi raccoglie oltre 1.500 indicatori cui corrispondono informazioni testuali, dati, fattori di conversione e formule per il monitoraggio delle performance ambientali e sociali di Terna;
- la presentazione, al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Rapporto di sostenibilità, di obiettivi e risultati di sostenibilità.

Sistema di Gestione Integrato, Accreditementi e Certificazioni

Le attività relative agli ambiti dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, cruciali nella visione di sostenibilità di Terna, trovano coordinamento e indirizzo nel Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza sul lavoro, che è certificato **ISO 9001:2008, ISO 14001:2004 e BS OHSAS 18001:2007. Il sistema integrato copre il 100% delle attività in Italia e all'estero di Terna** sia quelle svolte sugli impianti esistenti, sia quelle di pianificazione, progettazione e realizzazione di nuovi impianti. Il 27 gennaio 2014 sono stati emessi i nuovi certificati relativi ai "Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza e Tutela della Salute sui Luoghi di Lavoro" per le Società del Gruppo Terna, estesi anche alle Società controllate Terna Crna Gora e Terna Storage.

A giugno hanno avuto esito positivo le consuete verifiche di mantenimento della certificazione su "**Qualità, Ambiente e Sicurezza e Tutela della Salute sui Luoghi di Lavoro**" per le Società del Gruppo Terna. Nel corso dell'anno è stata infine rinnovata la certificazione del "**Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**" (SGSI) secondo la norma internazionale ISO/IEC 27001:2005 (ottenuta nel 2011) per le applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Mercato Elettrico). Nel 2014, in linea con quanto prescritto dal D. Lgs. 344/99 ("Direttiva Seveso"), è stato implementato un "**Sistema di Gestione per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti**" per la controllata Terna Storage che opera all'interno di siti di proprietà, dove sono stati e saranno installati sistemi di accumulo di energia che rientrano nella direttiva. Sul fronte dei certificati di accreditamento, a febbraio è stato accreditato il Laboratorio di prova multi-sito con sedi a Viverone (BI), Civitavecchia (RM) e Frattamaggiore (NA) per le prove sulle attrezzature che operano nei lavori sotto tensione, secondo la norma ISO/IEC 17025. A settembre 2014 sono state attuate ulteriori verifiche da parte dell'Ente Accredia che hanno confermato l'esito positivo. In questo modo il Gruppo Terna è diventato, a livello nazionale ed europeo, il punto di riferimento nel settore energetico in alta tensione, in quanto unico soggetto accreditato per rilasciare certificazioni in merito alle prove effettuate sulle attrezzature per i Lavori Sotto Tensione (LST).

Nel corso del 2014 è stato avviato l'iter di accreditamento per le attività del Centro di taratura di Firenze, Torino e Cagliari secondo la norma ISO/IEC 17025, necessario per effettuare le attività di controllo metrologico sui contatori di energia elettrica attiva e sui sistemi di misura elettrici utilizzati per l'accertamento dei flussi energetici ai fini fiscali, come previsto dall'Agenzia delle Dogane.

Con l'obiettivo di conseguire la certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2011, è proseguito nel 2014 lo sviluppo del **"Sistema di Gestione dell'Energia consumata per usi propri"** del Gruppo Terna: concluse le analisi energetiche sulle sedi rilevanti del Gruppo e sulle tre stazioni elettriche campione di Rondissone (TO), Dugale (PD) e Roma Nord (RM), sono stati posizionati i primi sensori per rilevare a distanza il consumo dell'energia.

Balanced Scorecard

Il monitoraggio e il controllo delle attività aziendali si avvalgono di un sistema di Balanced Scorecard (BSC), un cruscotto di indicatori attraverso cui è valutato, con cadenza trimestrale, l'andamento degli obiettivi – inclusi quelli di sostenibilità – legati al Piano strategico.

Tutela della legalità e prevenzione della corruzione

G4-S03

La prevenzione della corruzione è in Terna un presidio strategico che si intreccia con i Sistemi di Controllo interni. Legalità e onestà sono due dei principi generali su cui si fondano il Codice etico e la conduzione delle attività aziendali. La strategia di Terna al riguardo si articola in tre grandi aree: Modello organizzativo 231, Fraud management e Formazione del personale. Nel periodo 2012-2014 la Funzione Audit ha esaminato più volte tutte le Direzioni aziendali (100%) e le società controllate in relazione ai diversi tipi di rischi, inclusi quelli relativi alla corruzione, nell'ambito di attività di audit e di risk assessment per processi e Direzioni aziendali. Nel corso del 2014 la Funzione Audit ha realizzato una survey interna sul rispetto dei dieci principi del Global Compact da parte delle società del Gruppo che ha coinvolto complessivamente 604 persone (per maggiori dettagli si veda il box a pag. 52).

I presidi e i sistemi presenti in Azienda hanno consentito l'attribuzione alla Capogruppo – sin dal 2013 - del rating di legalità con il massimo punteggio. Questo rating, attribuito a Terna dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), è tenuto in considerazione in sede di concessione di finanziamenti alle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario.

Modello organizzativo 231

Nel 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

L'adozione del Modello di organizzazione e gestione 231 da parte di Terna è orientata ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

Nella sua impostazione attuale il Modello è articolato in 11 parti, 1 generale e 10 speciali, più il Regolamento di compliance. Il compito di mantenere aggiornato il modello è affidato alla Funzione Coordinamento Progetti e Presidio Modello 231, all'interno della Divisione Corporate Affairs.

Nel corso del 2014 la Funzione, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Tamini, ha provveduto ad aggiornare il Modello organizzativo del gruppo acquisito al fine di renderlo allineato con quello di Terna.

Per garantire un'adeguata conoscenza, comprensione e applicazione del Modello da parte di tutti gli operatori, è stata realizzata una campagna formativa destinata al personale Terna che non aveva potuto usufruire delle precedenti iniziative di formazione. Ulteriori informazioni sul Modello organizzativo di Terna e delle altre società del Gruppo sono disponibili sul sito www.terna.it nell'area Corporate governance della sezione "Investor Relations".

(www.terna.it/default/Home/INVESTOR_RELATIONS/corporate_governance/modello_organizzativo.aspx)

Fraud Management

Questa unità, che fa capo alla Direzione Tutela Aziendale, svolge attività di:

- prevenzione e gestione degli illeciti, attuata mediante l'analisi sistematica delle pre-condizioni che possono caratterizzare gli eventi fraudolenti, la definizione di specifiche procedure di monitoraggio e di controllo per la mitigazione dei rischi, il monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- verifica e valutazione di nuovi soggetti e controparti finalizzata al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con terzi;
- validazione ex ante delle richieste di affidamento di consulenze, incarichi professionali, servizi IT e delle procedure di assegnazione a fornitori predeterminati;
- invio alle Istituzioni preposte, in attuazione dei Protocolli d'intesa siglati con le stesse, di dati, informazioni e notizie sulle imprese esecutrici di appalti e subappalti al fine di prevenire i tentativi di infiltrazione criminale nei lavori di realizzazione delle infrastrutture della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

G4-S04 **Formazione del personale**

Tutti i neoassunti sono inseriti in percorsi formativi che hanno tra i propri obiettivi anche quello di assicurare una sensibilizzazione e una diffusione, a tutti i livelli aziendali, delle regole comportamentali e delle procedure istituite per la prevenzione degli illeciti e di formare e informare il personale sulle aree a rischio illeciti e sui potenziali reati associati in relazione alle attività svolte. Sono inoltre previsti corsi di formazione dedicati al Codice etico e al Modello organizzativo 231 (si vedano anche le Tavole degli indicatori a pag. 165).

G4-HR2**G4-S05**

Nel 2014 non si è registrato alcun contenzioso pendente né si sono conclusi procedimenti penali in tema di corruzione. Dal 2005 (anno in cui è avvenuta l'unificazione tra proprietà e gestione della rete di trasmissione ed è nata Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A.) a tutto il 2014 non vi sono state sanzioni pecuniarie significative né provvedimenti (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna obblighi di "fare o non fare" o condannato penalmente i suoi dipendenti (si veda pag. 57).

Il Piano strategico

Il 26 marzo 2015 Terna ha approvato il suo Piano strategico relativo al periodo 2015-2019. Il Gruppo Terna intende attuare delle strategie finalizzate alla generazione di un cash flow in grado di assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria e sostenere la distribuzione di dividendi. Le iniziative strategiche individuate riguarderanno:

- l'avvio di programmi di efficienza su investimenti e costi operativi;
- il consolidamento degli investimenti nell'attività di trasmissione;
- la realizzazione di nuove interconnessioni transfrontaliere;
- lo sviluppo di Attività Non Regolate.

Attività Regolate

Nei prossimi 5 anni il Gruppo Terna prevede un impegno per lo sviluppo della rete elettrica che raggiungerà circa 3,9 miliardi di euro. Di questi, 3,2 miliardi di euro rappresentano gli investimenti che verranno realizzati sulla rete elettrica nazionale. Il quadro normativo europeo e regolatorio italiano è sempre più indirizzato verso una progressiva crescita e una ancora maggiore selettività degli investimenti, che privilegeranno le infrastrutture energetiche maggiormente tecnologiche, smart e a basso impatto ambientale, ma soprattutto le nuove interconnessioni elettriche tra paesi confinanti. Proprio in questa direzione, proseguiranno i lavori sulle interconnessioni con l'estero "Piosasco - Grand'Ile", tra Italia e Francia, e "Villanova-Tivat", tra Italia e Montenegro. A questi progetti si sommano altre opportunità di sviluppo della rete che non sono incluse nel Piano strategico: sono infatti in corso le valutazioni per la potenziale acquisizione della rete in alta tensione di proprietà delle FS.

Attività Non Regolate

Le Attività Non Regolate del Gruppo si articolano principalmente nei seguenti ambiti:

- Servizi per terzi
- Gruppo Tamini
- Interconnector

I ricavi delle Attività Non Regolate sono attesi in crescita del 16% medio su base annua, per arrivare a superare i 300 milioni di euro nel 2019 e totalizzare circa 1,4 miliardi di euro nell'arco di Piano mantenendo sempre un limitato impiego di capitale e un adeguato profilo di rischio.

Efficienza operativa

Il programma di efficientamento produrrà a regime benefici per circa 30 milioni di euro di minori costi operativi e porterà a un piano di ricambio generazionale in grado di inserire all'interno del Gruppo Terna fino a 200 nuove giovani professionalità nel corso del prossimo biennio.

Miglioramento del free cash flow

L'evoluzione della composizione dei ricavi di Terna derivanti dalle Attività Regolate e Non Regolate, unito alle misure in campo per aumentare ulteriormente l'efficienza operativa, consentiranno di produrre significativi benefici sull'EBITDA del Gruppo, che contribuiranno in modo robusto alla generazione di oltre 2 miliardi di euro di Free Cash flow nell'arco di Piano. Queste azioni, unitamente al rigore sugli investimenti, contribuiranno alla graduale riduzione dell'indebitamento netto, a partire dal 2018, e a garantire la flessibilità necessaria a sostenere un'attrattiva politica dei dividendi.

Politica dei dividendi

Si prevede, per il 2015, un dividendo di 20 centesimi di euro per azione (payout ratio attorno al 70%), che rappresenta una solida base anche per il futuro.

Risultati e obiettivi di sostenibilità

Il miglioramento delle performance ambientali e sociali di Terna poggia sull'impegno costante a progredire in tutte le aree di sostenibilità, che si traduce in piani e obiettivi di sostenibilità.

Tra i **risultati del 2014** si segnalano in particolare:

- la realizzazione del primo Rapporto integrato di Terna. Dopo tre anni di partecipazione attiva al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e di sperimentazione nella versione navigabile sul sito, nel 2014 è stato pubblicato il primo Rapporto integrato, coincidente con la Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale, completamente rivisitata in linea con le indicazioni dell' "International <IR> Framework" reso disponibile dall'IIRC a dicembre 2013;
- la nuova mappatura degli stakeholder di Terna, con annessa analisi della rilevanza, di cui si dà conto nel Capitolo su "La relazione con gli stakeholder" di questo Rapporto;
- l'aggiornamento dell'analisi ambientale ISO 14001 e del sistema di gestione BS OHSAS 18001, in entrambi i casi per tenere conto delle nuove attività di accumulo con batterie (storage);
- la realizzazione di un'indagine interna sul grado di effettiva adesione ai principi del Global Compact, con approfondimento della parte relativa ai diritti umani secondo le indicazioni del Ruggie Report delle Nazioni Unite;
- sul fronte delle iniziative nella comunità, la conclusione del primo ciclo dell'iniziativa "Arrivano i nonni", per la quale è stato messo a punto – in collaborazione con SDA Bocconi – un apposito questionario di misurazione degli effetti sui beneficiari. Il progetto Kimbondo ha subito un rallentamento ed è attualmente in fase di riprogrammazione.

La nuova mappatura degli stakeholder costituisce un ulteriore passo – dopo l'analisi di materialità condotta nel 2013 - nella direzione di un modello di gestione degli stakeholder, il cui disegno verrà completato nel 2015. La finalità è di rafforzare e mettere a sistema gli strumenti aziendali volti a gestire la relazione con gli stakeholder, a conoscere le loro aspettative e opinioni e a pianificare azioni coerenti.

Tra gli **obiettivi per il 2015** la tabella seguente ne propone alcuni che consistono soprattutto nel miglioramento di processi interni. Tra questi è prevista anche la definizione di target da utilizzare per la messa a punto di successivi piani di azione.

Si segnalano in particolare:

- la definizione di una Linea guida sulla gestione degli stakeholder;
- la realizzazione di incontri informativi diretti con la popolazione di aree interessate da progetti di sviluppo della rete, sulla linea di quanto realizzato a Pescara (si veda il box a pag. 55);
- la prosecuzione della partecipazione attiva ai programmi dell'International Integrated Reporting Council, per consolidare e affinare l'esperienza di redazione del Rapporto integrato;
- la prosecuzione della collaborazione con RSE per l'approfondimento delle conseguenze del cambiamento climatico e dei correlati fenomeni atmosferici estremi sulle infrastrutture della rete di trasmissione e sulle condizioni di gestione della rete;
- la revisione dei piani di azione nel campo della solidarietà, alcuni dei quali sospesi nel corso del 2014, per determinare eventuali nuovi indirizzi e priorità.

AREA DI RESPONSABILITÀ	OBIETTIVI 2014	RISULTATI 2014	OBIETTIVI 2015
Governance e aspetti generali	Revisione mappatura degli stakeholder con focus su stakeholder locali.	●●●	Definizione di un modello di gestione ed engagement degli stakeholder.
	Reporting integrato: partecipazione al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council.	●●●	Partecipazione ai programmi dell'IIRC e affinamento del Rapporto integrato.
	Catena di fornitura: revisione di documenti contrattuali con contenuti etici, ambientali e sociali.	●●●	Revisione della matrice per identificazione dei comparti rilevanti ai fini ESG.
	Catena di fornitura: introduzione delle certificazioni ISO14001 e BS OHSAS 18001 come requisiti di selezione in comparti selezionati.	●●●	Realizzazione di eventi di informazione ai cittadini interessati da progetti di sviluppo della rete (incontri aperti al pubblico).
Responsabilità ambientale	Revisione piani di azione su perdite di SF ₆ .	●●●	Definizione di target per KPI significativi dell'impatto ambientale.
	Aggiornamento analisi ambientale ISO14001 per nuove attività (storage).	●●●	Avvio della collaborazione con RSE per l'approfondimento degli impatti del cambiamento climatico su infrastrutture e gestione della trasmissione.
	Life cycle assessment: - conclusione studio su cavi avvio studio su linee aeree 380 kV.	●●●	Ottenimento della certificazione secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2011.
Responsabilità sociale	Realizzazione progetti del Piano per l'impegno sociale: - progetto 100 Scuole - progetto Kimbondo - progetto Arrivano i nonni	●●● ●●● ●●●	Revisione dei progetti di impegno sociale.
	Avvio ricognizione sui diritti umani in linea con UN Ruggie Report.	●●●	Campagna di formazione-sensibilizzazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro (near miss).
	Aggiornamento sistema di gestione BS OHSAS 18001 con nuove attività (es. storage).	●●●	Iniziative di sensibilizzazione dei dipendenti sull'efficienza energetica.

Legenda

- Obiettivo raggiunto
- In parte raggiunto
- Rimandato o sospeso

Indici di sostenibilità

L'impegno di Terna a migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) trova positivo riscontro nei rating di sostenibilità, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.

Nel corso del 2014 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità.

A gennaio 2015, per il terzo anno, Terna è stata inserita nella Gold Class del "RobecoSAM Sustainability Yearbook 2015" che, per il settore Electric Utilities, quest'anno conta solo tre imprese al mondo. L'appartenenza alla Gold Class è indicativa di un punteggio di rating che si discosta meno dell'1% da quello della società leader di settore.

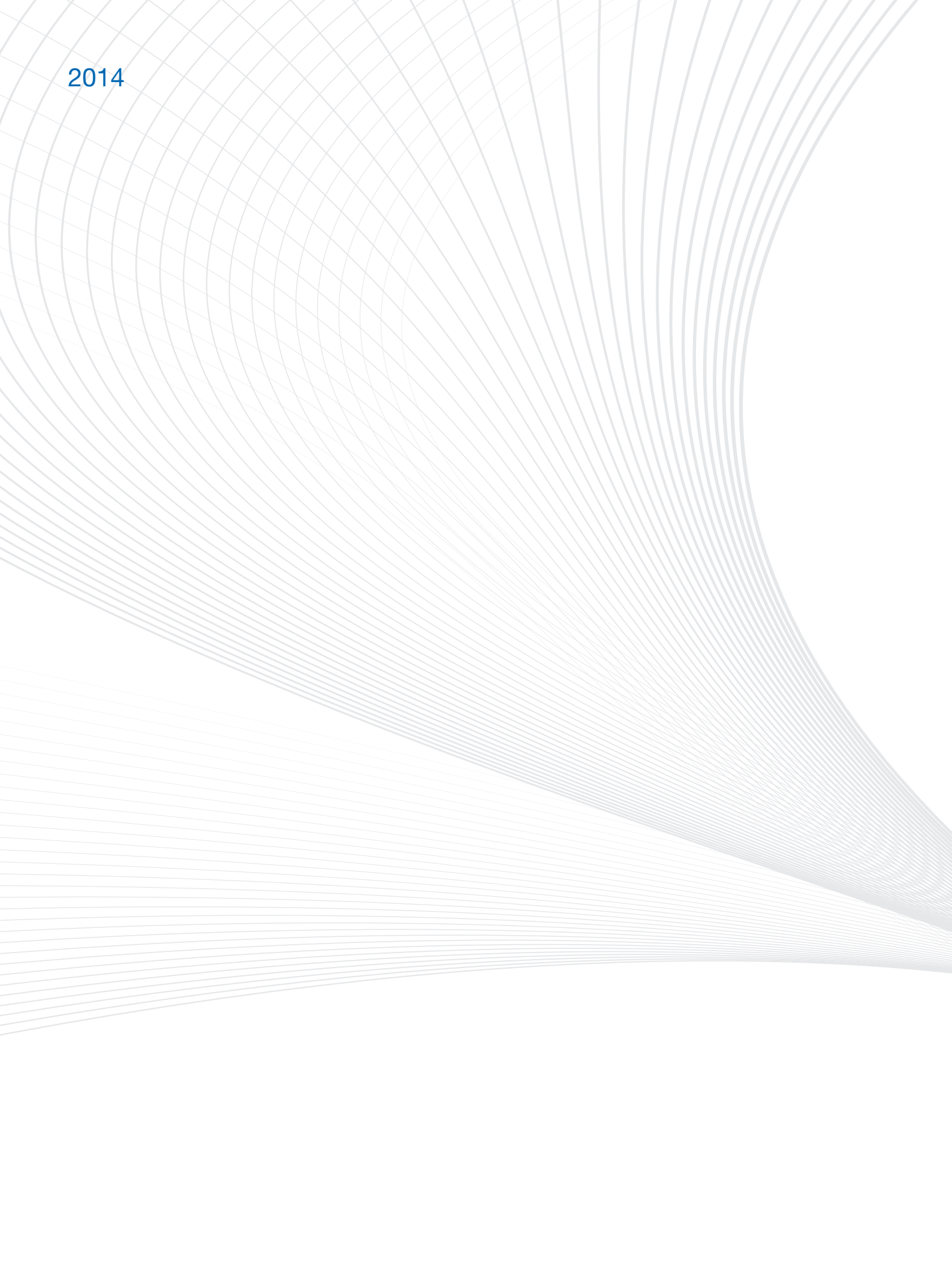
PRESENZA DI TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ (AL 31.12.2014)

INDICE	ANNO DI INCLUSIONE	CARATTERISTICHE DEGLI INDICI
FTSE4Good - Global - Europe	2005	Gli indici FTSE4Good raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità in base alle analisi dell'agenzia EIRIS. L'indice è rivisto due volte all'anno, a marzo e a settembre, per includere eventuali nuovi aziende ed escludere invece quelle che non hanno mantenuto gli standard di sostenibilità richiesti. Terna è presente nell'indice ininterrottamente dal 2005.
AXIA - Global - ASI	2006	Axia Financial Research produce indici di sostenibilità che selezionano le best practice in ambito di sostenibilità tra le imprese a maggior capitalizzazione in Italia e in Europa. Terna è presente nell'Axia Global Sustainable Index e, dalla sua creazione a marzo 2012, anche nell'Axia Sustainable Index (ASI) che raggruppa i 40 maggiori titoli, per ordine di capitalizzazione, quotati sul mercato italiano.
ECPI - Ethical Global - Ethical Euro - Ethical EMU	2007	Sono indici progettati per essere utilizzati dai clienti per l'analisi degli investimenti, il benchmarking e la misurazione delle performance in base alle analisi dell'agenzia ECPI.
MSCI - WORLD ESG - EAFE ESG - EMU ESG - EUROPE ESG	2007	Sono gli indici che proseguono i KLD Indexes, tra i primi a tracciare la performance extrafinanziaria delle imprese che costituiscono tuttora uno dei riferimenti più accreditati negli Stati Uniti. Il titolo Terna è stabilmente incluso in numerosi indici appartenenti alle famiglie indicate.
ETHIBEL - PIONEER - EXCELLENCE	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
ESI - Excellence - Europe	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
Dow Jones Sustainability indices - World - Europe	2009 2010	Gli indici DJSI selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione (le prime 319 su 2.500 al mondo per l'indice World e le prime 154 su 600 europee per l'indice Europe) sulla base dei ranking elaborati dall'agenzia RobecoSAM.
FTSE ECPI - Italia SRI Benchmark - Italia SRI Leaders	2010	Introdotti nel 2010, sono gli unici indici di sostenibilità elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana sulla base delle analisi della società ECPI.
STOXX® ESG - Global ESG Leaders Index - Global Environmental Leaders - Global Social Leaders - Global ESG Governance Leaders	2011	Lanciati nel 2011, questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i 313 migliori titoli per performance ESG tra i 1.800 presenti nell'indice generale STOXX® Global. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati (Global Environmental Leaders, Global Social Leaders e Global ESG Governance Leaders). Terna è l'unica utility italiana inclusa in tutti e tre.
VIGEO - Euronext Vigeo World 120 - Euronext Vigeo Europe 120 - Euronext Vigeo Eurozone 120	2012	Presentati nel 2012 dall'agenzia di rating sociale, ambientale e di governance Vigeo, questi indici si basano su un universo composto da imprese quotate nei mercati Nord americani, asiatici ed europei ed incluse nel benchmark STOXX® 1800. I nuovi indici ESG di Vigeo sono redatti in base ad una metodologia con oltre 330 indicatori e 38 criteri di sostenibilità.





2014





La relazione con gli stakeholder

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia con gli stakeholder parte dalla considerazione dei loro interessi e dall'analisi della loro compatibilità con quelli specifici dell'Azienda, per arrivare all'adozione di una linea di condotta coerente e trasparente. La mappa degli stakeholder del Gruppo Terna è stata rivista nel 2014, aggiornando quella identificata nel 2006 come premessa alla redazione del Codice etico. Il percorso di revisione, che si è concluso a inizio 2015, ha coinvolto numerosi responsabili di funzione, direttori e amministratori delle società del gruppo, con l'obiettivo di definire un modello di gestione della relazione con gli stakeholder. Il metodo utilizzato a supporto della definizione del modello è quello definito dallo standard AA1000 Stakeholder Engagement Standard (SES) sviluppato da AccountAbility, nell'ultimo aggiornamento emanato nel 2011. Le 8 categorie, articolate in 48 sotto-categorie, della mappa precedente sono state riorganizzate per dare maggiore evidenza a stakeholder prima accorpati ad altri. La mappa attuale è articolata in 12 categorie e 73 sotto-categorie. La tabella riporta, per ogni categoria di stakeholder, i principali impegni espressi nel Codice etico e gli specifici strumenti di engagement, come il monitoraggio e la verifica delle aspettative e delle opinioni. Il ricorso ai vari strumenti segue frequenze diverse.

Stakeholder	Impegni	Modalità di relazione e di monitoraggio
REGOLATORI DELLE ATTIVITÀ IN CONCESSIONE <i>AEEGSI; Ministero dello Sviluppo Economico; Istituzioni Europee di regolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Trasparenza, completezza e affidabilità dell'informazione. Rispetto delle scadenze. Approccio leale e collaborativo per facilitare il compito regolatorio. 	Incontri periodici. Attività continuativa di relazioni con gli uffici e con il Consiglio dell'AEEGSI. Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati. Trasmissione di informazioni e valutazioni a fronte di specifiche richieste o su iniziativa di Terna.
DECISORI PUBBLICI E AUTORITÀ <i>Ministeri con competenze rilevanti sulla filiera elettrica; Altri organi di Governo; Regioni e loro Organi; Parlamento e Commissioni; Istituzioni Comunitarie; Altre istituzioni di regolazione e controllo; Magistratura; Commissione Garanzia Scioperi; Istituzioni Nazionali di altri Paesi d'interesse; Istituzioni internazionali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Trasparenza, completezza e affidabilità dell'informazione. Rispetto delle scadenze. Rappresentazione degli interessi e delle posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva. 	Incontri periodici. Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati.
AZIONISTI <i>Azionisti di controllo; Investitori istituzionali di equity; Azionisti retail; Analisti finanziari; Proxy advisors; Investitori SRI; Analisti e agenzie di rating ESG.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Gestione equilibrata di obiettivi finanziari e di sicurezza e qualità del servizio. Creazione di valore per l'azionista sul breve e lungo termine. Corporate governance allineata alle best practice. Adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi. Ascolto e informazione tempestiva e simmetrica degli azionisti. Impegno a evitare l'insider trading. 	Road show, conference call, incontri dedicati, sito internet e e-mail dedicate. Rating di sostenibilità.
FINANZIATORI <i>Banche; Agenzie di rating; Investitori di debito; Istituzioni finanziarie internazionali; Soggetti pubblici finanziatori nazionali e internazionali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi. 	Incontri periodici. Documentazione informativa dedicata. Rating.
OPERATORI DEL SISTEMA ELETTRICO <i>Distributori; Produttori; Soggetti richiedenti la connessione alla RTN; Grossisti; Associazioni rappresentanti degli operatori di settore; Altre organizzazioni della filiera elettrica; Interrompibili; Altri gestori di rete (TSO); Organismi di settore; Altri proprietari di RTN.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante. Non discriminazione arbitraria tra operatori. Riservatezza delle informazioni relative agli utenti della rete. Rappresentazione degli interessi e delle posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva. Garanzia di massima chiarezza nei rapporti. 	Comitato di consultazione del Codice di Rete. Incontri dedicati. Partecipazione a tavoli di lavoro strutturati. Casella "Consultazione operatori" nel sito web di Terna. Relazioni previste e regolate dal Codice di Rete. Piattaforma "My Terna" per gli utenti del dispacciamento, con relativo call center dedicato. Portale Gaudi per la gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione.

Stakeholder	Impegni	Modalità di relazione e di monitoraggio
MEDIA E OPINION MAKER <i>Media nazionali e internazionali; Gruppi di opinione nazionali e internazionali; Utenti del web; Università; Altre organizzazioni scientifiche e di ricerca; Gruppi di studio e indirizzo nazionali e internazionali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione pubblica e uniforme delle informazioni. • Esclusione della strumentalizzazione e della manipolazione delle informazioni a beneficio dell'Azienda. • Ricerca di ambiti di cooperazione nel reciproco interesse con associazioni rappresentative degli stakeholder. 	Presentazione e diffusione del Rapporto di sostenibilità e del Piano di Sviluppo. Organizzazione di seminari, workshop, indagini mirate. Iniziative di collaborazione e partnership. Partecipazione a tavoli di lavoro strutturati. Casella e-mail e profili su social network.
CLIENTI (Attività non regolate) <i>Clieni del business non regolato; Clienti potenziali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante. 	Incontri dedicati.
FORNITORI <i>Fornitori core; Fornitori non core; Associazioni di categoria rappresentanti dei fornitori; Categoria dei fornitori potenziali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Opportunità di competere in base alla qualità e al prezzo. • Trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali. • Processi d'acquisto trasparenti. • Qualificazione dei fornitori anche con certificazioni di qualità, ambientali e sociali. • Prevenzione antimafia e anti-riciclaggio verso i fornitori. 	Portale degli acquisti. Incontri diretti. Feedback post gara. Tavoli di confronto con associazioni.
BUSINESS PARTNER <i>Business partner; Società partecipate; Committenti di linee di interconnessione; Organizzazioni con la finalità di pubblica sicurezza; Enti di ricerca applicata; Business developer.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali. 	Accordi di partenariato. Protocolli. Incontri finalizzati a progetti specifici. Collaborazione strutturata.
PERSONE NELL'ORGANIZZAZIONE <i>Dipendenti; Organi di governance; Collaboratori; Organizzazioni sindacali; Sistema formativo; Rappresentanti dei lavoratori.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela dell'integrità fisica dei dipendenti e della dignità della persona. • Non discriminazione e pari opportunità. • Investimento nella crescita professionale. • Riconoscimento delle capacità e del merito individuale. 	Indagini dirette, a campione. Iniziative di comunicazione interna. Focus group su argomenti specifici. Consultazioni, confronti e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali.
COLLETTIVITÀ <i>Utenti finali attuali e futuri del servizio elettrico.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garanzia di sicurezza, continuità, qualità ed economicità del servizio nel tempo. • Valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte. • Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività. 	Canali aperti (posta, e-mail) per segnalazioni. Consultazione pubblica. Indagini periodiche a campione sulla popolazione.
COMUNITÀ LOCALI <i>Proprietari di terreni interessati dallo sviluppo rete; Associazioni rappresentanti degli interessi locali; Media locali; Amministratori locali; Fornitori e sub-fornitori locali; Proprietari di immobili e terreni in prossimità di linee esistenti; Comitati territoriali; Esponenti politici locali; Opinion maker locali; Operatori del settore infrastrutturale; Altri cittadini interessati dallo sviluppo rete; Altre autorità locali; Altri cittadini interessati dal passaggio delle linee esistenti.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte. • Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività. • Dialogo preventivo con le Istituzioni del territorio per realizzare investimenti in modo rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e degli interessi locali. • Sostegno a iniziative di valore sociale, umanitario e culturale. • Fornitura di un riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale. 	Processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica. Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati. Incontri con la popolazione.

Regolatori delle attività in concessione

Terna opera principalmente in un contesto regolato e l'AEEGSI ne costituisce il principale stakeholder: attraverso le tariffe determina la parte preponderante dei ricavi di Terna e, con i suoi provvedimenti, definisce le modalità e le condizioni per l'esercizio delle attività di cui Terna è concessionario.

Per l'esercizio delle attività in concessione Terna è inoltre sottoposta alla regolamentazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha la competenza in materia di sviluppo delle reti di trasmissione di energia elettrica ed è come tale tenuto a dare indirizzi a Terna.

Nel corso del 2014 Terna ha promosso incontri bilaterali con il Ministero dello Sviluppo Economico, nel processo di elaborazione della normativa europea di riferimento per il settore (si veda anche "Terna e ENTSO-E: il piano decennale di sviluppo della rete europea" a pagg. 73-74).

La consultazione pubblica del Piano di Sviluppo promossa dall'AEEGSI

Dal 2012, in base al D. Lgs. 93/11, l'AEEGSI interviene esplicitamente, attraverso una consultazione pubblica, nel processo valutativo del Piano di Sviluppo elaborato da Terna.

A luglio 2014 l'Autorità ha avviato il processo di consultazione pubblica dei Piani di Sviluppo 2013 e 2014, proseguito a settembre, presso la sede di Terna, con un seminario pubblico.

In quest'occasione Terna ha illustrato agli stakeholder i principali contenuti dei Piani e risposto a quesiti specifici.

Le principali associazioni di categoria del settore elettrico hanno fatto numerose osservazioni su circa 35 tematiche relative alla pianificazione e allo sviluppo della RTN. Tutte le osservazioni formulate e i relativi commenti predisposti da Terna su richiesta dell'Autorità sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità (<http://www.autorita.energia.it>).

Decisori pubblici e autorità

La natura delle attività di Terna impone la necessità di un dialogo costante con le Istituzioni di Governo (Presidenza del Consiglio, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, Ministero per i Beni e le Attività Culturali), con il Parlamento (Camera e Senato della Repubblica), con referenti politici e con le associazioni nazionali, che si traduce anche nella partecipazione ad audizioni, incontri, conferenze e forum per la promozione di interessi condivisi. A ciò si aggiunge la continuità del dialogo con le Regioni che è garantito da Terna Rete Italia, per le attività relative alla normativa di settore, ai procedimenti autorizzativi e alla concertazione con il territorio. Nel corso del 2014 l'azienda è stata invitata in più occasioni a intervenire in audizioni presso il Parlamento su importanti tematiche di riferimento per il contesto di operatività di Terna.

A titolo di esempio si segnalano:

- l'audizione presso la Commissione Attività produttive della Camera (febbraio 2014) con riferimento all'indagine conoscitiva sulla Strategia Energetica Nazionale;
- l'audizione presso la Commissione Industria del Senato relativamente ai risultati delle società partecipate dallo Stato (marzo 2014);
- l'audizione informale presso le Commissioni riunite Industria e Territorio del Senato in merito agli eventi di interruzione del sistema elettrico registrati in Veneto nell'inverno 2013 (giugno 2014);
- l'audizione presso la Commissione Industria del Senato sulle strategie dei nuovi vertici delle principali società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato (ottobre 2014);
- l'audizione informale sulle strategie generali dell'azienda presso la Commissione Attività produttive della Camera (ottobre 2014).

È stato mantenuto un dialogo costante e collaborativo con rappresentanti delle forze politiche, del Governo e membri del Parlamento, volto a rappresentare il punto di vista di Terna, quale operatore di trasmissione, su questioni relative al settore elettrico italiano.

Sono stati inoltre intensificati gli incontri bilaterali con la Presidenza del Consiglio e con il mondo delle Istituzioni su temi particolarmente rilevanti per l'azienda e per lo sviluppo del sistema elettrico nazionale.

Azionisti

La trasparenza e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Terna e i suoi investitori istituzionali e individuali. In particolare la Funzione Investor Relations si interfaccia con gli operatori di mercato e la Segreteria Societaria con gli azionisti retail.

I recapiti dedicati agli investitori non istituzionali sono disponibili sul sito internet della Società. E' altresì disponibile l'e-mail: azionisti.retail@terna.it. Per gli investitori istituzionali sono disponibili i recapiti telefonici: (+39) 06-8313.8106 e (+39) 06-8313.9041 e l'e-mail investor.relations@terna.it.

Per favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori, Terna ha attivato "Investor Relations", una sezione dedicata del proprio sito istituzionale www.terna.it che offre a chiunque fosse interessato **l'opportunità di essere tempestivamente aggiornato su risultati economici e obiettivi strategici**. All'interno della sezione sono disponibili informazioni di carattere economico-finanziario e dati e documenti aggiornati d'interesse per la generalità degli azionisti. Attraverso il sito è possibile seguire tramite web streaming le conference call organizzate in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali. La partecipazione live agli eventi supera mediamente i cinquanta collegamenti, tra cui gli analisti che seguono il titolo e pubblicano ricerche. Nel corso del 2014 le richieste di informazioni via e-mail da parte degli azionisti non istituzionali inviate all'apposita casella e-mail sono state 11 (erano 20 nel 2013, 21 nel 2012). Le richieste hanno riguardato i dividendi (politica, acconti e diritto alla percezione), la documentazione societaria per le Assemblee e impatti di normative fiscali in Terna. La Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa intrattiene correntemente rapporti con le agenzie di rating di sostenibilità e, in collaborazione con la Funzione Investor Relations, con analisti e gestori di fondi, ai quali fornisce le informazioni necessarie per la valutazione delle performance ESG della Società. Nel 2014 hanno richiesto e ottenuto informazioni le seguenti organizzazioni: Carbon Disclosure Project, Evalueserve, Generali Investment, Oekom, RobecoSAM, Vigeo.

Operatori del servizio elettrico

Terna intrattiene rapporti con gli utenti della rete e con gli operatori del settore elettrico attraverso vari canali di comunicazione. Tali rapporti sono, per una parte significativa, definiti dalle norme che regolamentano i processi di sviluppo e gestione della rete elettrica. Terna ha inoltre sviluppato ulteriori canali tra cui si ricordano i portali My Terna (piattaforma attraverso la quale Terna gestisce gli utenti del dispacciamento con i quali vi è un rapporto contrattuale, con annesso call center dedicato) e GAUDI (si veda "Il portale Gaudi" a pag. 50).

Comitato di consultazione

Il Comitato è l'organo tecnico per la consultazione degli utenti istituito in base al D.P.C.M. 11 maggio 2004 recante la disciplina per l'unificazione tra proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale. **Il Comitato rappresenta la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico**: in esso sono infatti rappresentate le varie categorie di utenti (i distributori, i produttori da fonti convenzionali e da fonti rinnovabili, i grandi clienti industriali, i clienti grossisti e i consumatori) con la partecipazione, in qualità di osservatori, dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico e del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Comitato ha prevalentemente funzioni di tipo consultivo in merito ai criteri generali per lo sviluppo della rete e delle interconnessioni, alla difesa della sicurezza della rete, ai criteri generali di classificazione delle informazioni sensibili e all'accesso alle stesse. Il Comitato ha altresì funzioni di tipo propositivo rispetto a modifiche della regolamentazione vigente e di tipo conciliativo poiché, su richiesta delle parti, può agevolare la risoluzione di eventuali controversie insorte tra gli utenti della rete derivanti dall'applicazione delle regole del Codice di Rete di Terna. Anche per il tramite di tale organo, nel 2014 è proseguita l'attività di Terna nel promuovere il coinvolgimento degli operatori elettrici. In particolare, il Comitato è stato coinvolto nel processo di consultazione ed espressione del proprio parere in merito alla revisione dell'Allegato A.72 al Codice di rete recante la "Procedura per la Riduzione della Generazione Distribuita in condizioni di emergenza del Sistema Elettrico Nazionale", c. d. Procedura RIGEDI, volta a recepire le indicazioni di cui all'allegato M alla norma CEI 0-16 in materia di tele-distacco degli impianti di generazione superiori a 100 kW e connessi alle reti in media tensione. Oltre a questo tema, sul quale il Comitato è stato chiamato formalmente ad esprimere il proprio parere, anche nel corso del 2014 Terna ha assicurato ai partecipanti al Comitato un'informativa costante in merito a quanto previsto nell'ambito del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2014, sullo stato di attuazione del Piano, sulle nuove esigenze e scenari di sviluppo nonché in merito alle novità regolatorie intervenute in materia di sistemi semplici di produzione e consumo. Infine, è stata data informativa sulla metodologia elaborata in ambito ENTSO-E - Cost benefit analysis methodology - per un'analisi armonizzata a livello europeo dei costi e benefici delle opere inserite nel Piano di sviluppo europeo.

Il portale Gaudi

Il portale Gaudi (Gestione delle Anagrafiche Uniche degli Impianti) è il sistema a supporto della gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione, rilevanti e non rilevanti, entrato in esercizio nella sua prima versione a gennaio 2011. Il sistema, la cui istituzione è stata prevista da appositi provvedimenti dell'AEEGSI, consente di ricevere e archiviare i dati anagrafici e tecnici di tutti gli impianti e delle unità di produzione di energia elettrica realizzate o in corso di realizzazione sul territorio nazionale nonché di gestire tutto il ciclo di vita degli impianti, attraverso la registrazione dei potenziamenti, delle modifiche strutturali, delle variazioni commerciali e tecniche e delle dismissioni (parziali e totali) degli impianti. Complessivamente sono registrati nel sistema oltre 660.000 impianti.

Nel corso del 2014 sono stati sviluppati due nuovi moduli sulla piattaforma Gaudi:

- il Modulo GEDI per recepire gli adeguamenti degli impianti di generazione distribuita alle prescrizioni degli allegati A70 e A72 al Codice di rete. Tali informazioni sono essenziali per l'adozione da parte di Terna delle misure di riduzione della generazione distribuita in condizioni di emergenza del sistema elettrico nazionale;
- il Modulo SSPC per gestire e monitorare il processo di qualificazione dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo in vigore dal gennaio 2015. I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo sono sistemi di auto approvvigionamento, in cui uno o più impianti di uno stesso gruppo societario alimentano uno o più unità di consumo di uno stesso gruppo societario, non necessariamente il medesimo del produttore. La classificazione dei SSPC permetterà ai distributori di fatturare correttamente i corrispettivi per gli oneri generali di sistema.

Media e opinion maker

La comunicazione esterna di Terna, anche nel 2014, è stata oggetto di valutazione attraverso l'indagine Demoskopea "City Giornalisti", lo strumento di riferimento per conoscere le opinioni dei giornalisti sull'efficacia delle strategie di comunicazione delle aziende e sulla qualità delle relazioni con i loro uffici stampa.

La "City Giornalisti" è stata condotta presso 80 giornalisti economici e finanziari di testate nazionali su un campione di 45 aziende ed ha visto l'ufficio stampa di Terna confermarsi nelle posizioni di vertice attestandosi al quinto posto nella classifica assoluta. Nel 2014 l'ufficio stampa di Terna ha diffuso 52 comunicati stampa e, in continuità con gli anni precedenti, ha avuto circa 8.000 contatti e 200 incontri *one-to-one* con giornalisti, e seguito circa 50 convegni di interesse a supporto del vertice e delle principali direzioni aziendali. La copertura complessiva mediatica ha fatto registrare, nell'arco dei 12 mesi, circa 28.600 uscite, con una crescita del 57% rispetto al 2013, in particolare +22% sulla stampa, +20% nella tv e +73% sul web. Anche la comunicazione on-line è cresciuta, con 4,7 milioni di pagine visualizzate e oltre 500 contenuti inediti (video, post etc.), pubblicati non solo sul sito istituzionale www.terna.it, ma anche postati su Facebook e Twitter, grazie ai quali Terna interagisce con due grandi community – la prima soprattutto di dipendenti, la seconda di giornalisti, addetti ai lavori, politici e cittadini – che contano ormai più di 6.000 persone (+70% 2014 su 2013). La facilità di accesso da tutti i *device* in movimento (smartphone e tablet) rende il web uno strumento di contatto fondamentale: il sito, infatti, è il primo canale di conoscenza di un'azienda. Terna si è dotata da tempo di un sistema di lettura e interpretazione di questi canali con un monitoraggio web in campo aperto che copre siti, blog e social network, per svolgere una puntuale attività di conteggio e rilevazione della presenza Terna in rete attraverso i contenuti collegati.

Oltre agli *alert* che rilevano quotidianamente che cosa si dice dell'azienda in rete, sono realizzati report settimanali e mensili sull'andamento dei contenuti e su come questi influenzino la *brand reputation* aziendale con puntuale studio e valutazione dei risultati. La valutazione del *sentiment*, infatti, è un elemento fondamentale di cui si tiene conto nella programmazione delle attività per costruire la relazione con giornalisti on-line, cittadini che parlano dell'Azienda sul web e infine con i dipendenti. Per quanto riguarda invece le relazioni di Terna con il mondo accademico e altri gruppi di opinione si rimanda alle pagg. 51, 54, e 55.

Business partner

La relazione di Terna con i suoi business partner attuali o potenziali è orientata alla correttezza reciproca e all'individuazione di opportunità di sviluppo per tutti gli attori coinvolti che possono dar luogo ad accordi di partenariato.

Per assicurare alla collettività un servizio elettrico con caratteristiche di continuità e sicurezza, Terna ha sottoscritto accordi di partenariato con soggetti istituzionali che configurano forme di collaborazione a supporto delle attività del Gruppo. E' il caso, ad esempio, degli accordi con il Ministero dell'Interno (2009) per la protezione fisica delle infrastrutture sensibili della RTN, con la Guardia di Finanza (2009) per la trasparenza nella gestione degli appalti e con i Vigili del Fuoco (2011) per la sicurezza della rete.

Terna e Greenpeace insieme per parlare di scenari energetici al 2030

A tre anni dal seminario tecnico “La battaglia delle reti” su sviluppo della rete elettrica, crescita delle fonti rinnovabili e obiettivi energetici europei 20-20-20, Terna ha nuovamente ospitato Greenpeace, l’associazione ambientalista da sempre attenta a questi temi per un panel sui possibili scenari energetici al 2030. Punto di partenza del dibattito è stato il Rapporto “PowE[R] 2030. A European grid for ¾ renewable electricity in 2030”, il terzo prodotto da Greenpeace su questo tema, focalizzato sulla fattibilità al 2030 di un sistema energetico europeo con una copertura di circa il 70% della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il panel, cui hanno assistito rappresentanti di istituzioni, associazioni di settore e di consumatori, è stato aperto dal Presidente di Terna Catia Bastioli e dal Direttore Esecutivo di Greenpeace Italia Giuseppe Onufrio. Sven Teske di Greenpeace International ha presentato i contenuti del Rapporto, poi discusso con i contributi di Guido Bortoni, Presidente AEEGSI, Giulio Volpi, della Direzione Generale “Energy” della Commissione Europea e Owen Wilson, Chair Environmental and Sustainable Policies Committee di Eurelectric. Il Piano di Sviluppo della rete elettrica italiana è stato presentato da Gianni Armani, Amministratore Delegato di Terna Rete Italia mentre le considerazioni finali sono state affidate all’Amministratore Delegato di Terna Matteo Del Fante. I relatori hanno trovato un punto di condivisione sul fatto che, in un modello di produzione ancora basato sulle fonti energetiche tradizionali, la crescita delle rinnovabili è ormai un fenomeno inarrestabile e che queste vanno considerate una opportunità per migliorare la rete e la sua gestione, e ridurre così i costi di sistema.

Fornitori

Il punto d’incontro usuale tra Terna e i fornitori è rappresentato dal “**Portale degli Acquisti**”, la sezione del sito istituzionale attraverso cui è possibile conoscere i bandi di gara, partecipare a gare on-line ed effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all’Albo dei fornitori. Dal 2014 Terna ha adottato la piattaforma telematica per la conduzione delle gare di appalto consentendone così la dematerializzazione del procedimento. La Direzione Acquisti e Appalti ha inoltre contatti diretti con i fornitori per gestire i rapporti contrattuali e per migliorare la conoscenza di specifiche problematiche di gruppi di fornitori. In tal senso vengono periodicamente organizzati incontri con le imprese qualificate o con le associazioni di categoria per informare sulle novità riguardanti eventuali aggiornamenti dei requisiti o punti di attenzione correlati ai comportamenti etici da tenere nella conduzione dei rapporti con Terna. **Terna presenta e discute con le aziende elettromeccaniche del settore energia** (in larga parte socie di Confindustria ANIE) i **principali progetti di investimento** e i relativi piani di approvvigionamento ed organizza incontri su temi specifici con particolare riferimento alla sicurezza. L’importante programma di interventi richiede infatti uno sforzo ancora maggiore ai fornitori, chiamati a trasformarsi da semplici appaltatori a veri e propri partner tecnologici. Terna partecipa attivamente alle principali occasioni di incontro con i fornitori quali meeting di settore, esposizioni e convegni. Nell’ottica di ampliamento del portafoglio fornitori viene stabilmente svolta un’attività di “**marketing degli acquisti**” tramite scouting di mercato, benchmarking e monitoraggio della performance dei fornitori che implica un’assidua attività di incontri con aziende fornitrici italiane e straniere.

Terna promuove le nuove regole per la sicurezza dell’ambiente

Istituzioni, membri del Governo, fornitori, associazioni ambientaliste e dipendenti hanno partecipato al convegno di Terna su “Le nuove regole per la sicurezza dell’ambiente”, tenutosi a Roma a marzo 2015. Considerare l’**ambiente come una risorsa dell’azienda**, assieme alla capacità di **saper guardare a lungo termine**, costituisce per Terna la premessa per ribaltare l’approccio che considera antitetici la competitività e l’ambiente. Tra gli strumenti interni per realizzare un modello di sicurezza integrata, l’Azienda ha indicato come necessari una **governance ambientale**, la **formazione del personale** e l’adozione di un adeguato **risk management ambientale**. In un’ottica di consapevole condivisione delle responsabilità ambientali con la catena di fornitura, Terna ha sottolineato l’importanza della **certificazione ambientale dei fornitori qualificati** ed ha infine presentato il suo **progetto di sicurezza integrata dei cantieri**, finalizzato di tenere sotto controllo i potenziali rischi ambientali con un approccio preventivo. Durante il convegno sono stati anche resi noti i risultati di un’indagine sulla popolazione italiana, realizzata dall’Istituto Piepoli, da cui è emerso che il 61% delle aziende intervistate giudica positivo per il proprio sviluppo un innalzamento degli standard ambientali.

Persone nell'organizzazione

Il personale del Gruppo viene periodicamente coinvolto in iniziative di rilevazione d'opinione su temi di interesse generale quali, ad esempio, la qualità complessiva della vita in azienda ("People Satisfaction") o della formazione. Gli strumenti utilizzati vanno dai questionari in forma anonima, per favorire la libera partecipazione, ai focus group dedicati che consentono approfondimenti e proposte di nuove soluzioni.

Nel 2014 è stata indagata l'opinione delle persone di Terna sul rispetto dei 10 Principi del Global Compact che ispirano il Codice etico del Gruppo (si veda il box che segue).

G4-HR9

Rispetto dei principi del Global Compact: la survey sui dipendenti

La funzione Audit di Terna ha realizzato tra ottobre e dicembre 2014 una survey interna sul rispetto dei 10 Principi del Global Compact da parte delle società del Gruppo. La rilevazione, prevista dal Piano di sostenibilità 2014, ha coinvolto complessivamente 604 persone, di cui 10 direttori, 79 primi riporti dei direttori, 503 dipendenti (124 della sede centrale e 379 delle sedi territoriali) e 12 specialisti di processi particolarmente attinenti all'oggetto di indagine. La rilevazione è stata condotta sulla base di questionari, messi a punto in collaborazione con la funzione CSR, che hanno tratto ispirazione da tre documenti:

- **Global Compact Self Assessment Tool**, uno strumento di autovalutazione per testare l'adeguatezza dei comportamenti rispetto ai 10 Principi, che è stato utilizzato per individuare i punti di controllo di dettaglio sull'applicazione dei principi;
- **Ruggie Report**, di cui è stata considerata la sezione relativa alla responsabilità delle imprese per il rispetto dei diritti umani, incluse le indicazioni per la realizzazione di una due diligence;
- **Check list for self-audits**, uno strumento di autodiagnosi messo a punto da Transparency International allo scopo di prevenire la corruzione, utilizzato per integrare la parte dei questionari relativa all'anticorruzione.

Le domande dei questionari hanno riguardato i temi dei diritti umani (salute e sicurezza sul lavoro, orari di lavoro e retribuzione, equo trattamento, impatti sulla comunità), del lavoro (libertà di associazione, lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazione), dell'ambiente (approccio precauzionale, responsabilità e performance, tecnologia) e dell'anticorruzione (cultura aziendale e procedure, azioni collettive, anticorruzione nella gestione delle risorse umane, nel sistema contabile, nelle attività di vendita, negli appalti e forniture). Per la parte diritti umani e lavoro, la survey ha avuto anche il ruolo di rilevazione della soddisfazione dei dipendenti, con domande specifiche sulle modalità di gestione come percepite dai singoli (trasparenza di gestione, pari opportunità, privacy, formazione, ambiente di lavoro). I questionari sono stati differenziati in base al target, con un diverso peso delle quattro sezioni e con una formulazione delle domande calibrata sugli interlocutori. I Direttori, loro riporti e specialisti di processo sono stati intervistati direttamente; ai dipendenti, selezionati secondo una procedura di campionamento casuale, sono stati inviati questionari. Le 503 risposte ottenute corrispondono a un tasso di risposta di oltre il 75%. Dall'analisi è emersa una percezione generalmente positiva di tutti gli interpellati circa l'attenzione del Gruppo ai principi del Global Compact. Le risposte di dettaglio sono ancora oggetto di analisi e valutazione interna.

Relazioni industriali

Tutti i dipendenti di Terna⁶ sono coperti dal **contratto di lavoro collettivo** adottato dalle imprese **del settore elettrico**. Terna, in quanto parte della delegazione dei datori di lavoro che negozia il rinnovo del contratto con le Organizzazioni Sindacali, contribuisce alla definizione delle regole di settore.

Il CCNL prevede l'istituzione di un Organismo bilaterale – a livello di settore elettrico – su "Salute, sicurezza e ambiente" con funzioni propositive, di verifica, monitoraggio e coordinamento formativo sulle tematiche ambientali e di sicurezza.

Il **coinvolgimento dei lavoratori in tema di salute e sicurezza** è attualmente regolato dalla legge, che prevede la nomina per elezione da parte di tutti i dipendenti dei RLS, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che rappresentano pertanto il 100% dei dipendenti. Nell'ambito del citato rinnovo del CCNL il ruolo dei RLS è stato ampliato, estendendolo anche alle tematiche ambientali (RLSA).

G4-LA5

G4-LA8

⁶ Ai dipendenti della società controllata Terna Crna Gora d.o.o., operante in Montenegro, si applica un contratto individuale di distacco che, per quanto non espressamente disciplinato, rinvia al CCNL del settore elettrico.

I rapporti tra Terna e le Organizzazioni Sindacali **a livello aziendale** sono regolati dal “Protocollo sul sistema di relazioni industriali”, che definisce un sistema di relazioni articolato su contrattazione, confronto, consultazione e informazione preventivi e/o periodici. Il **tasso di sindacalizzazione dei dipendenti** di Terna **nel 2014 è stato pari al 55,3%**, in calo rispetto agli anni precedenti; l’adesione al sindacato è concentrata nelle sigle maggiori. La gestione del “Protocollo sul sistema di relazioni industriali” ha permesso di sviluppare e consolidare un’efficace rete di rapporti tra le parti a tutti i livelli, consentendo di governare processi di cambiamento di rilevante interesse aziendale.

Nel triennio 2012-2014 la contrattazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria ha portato alla **sottoscrizione di 47 verbali di accordo**.

Nel 2014 l’attività di relazioni industriali a livello aziendale è stata caratterizzata in particolare dalla sottoscrizione, avvenuta il 22 ottobre, dell’accordo che definisce il nuovo quadro normativo ed economico, a valere per il triennio 2014-2016, dell’istituto del Premio di risultato, principale materia demandata alla contrattazione di secondo livello.

Il **coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali in caso di modifiche organizzative** è uno degli aspetti centrali delle relazioni industriali: concorrono a regolarlo norme di legge, il contratto di settore e gli accordi aziendali. In base agli accordi sindacali vigenti in Terna, in caso di significativi mutamenti organizzativi è prevista una discussione preliminare con le Organizzazioni Sindacali da concludersi entro tre mesi. Il confronto prevede che l’Azienda metta a disposizione la documentazione necessaria ad assicurare una visione completa del progetto organizzativo, per permettere la formulazione di osservazioni e proposte. In questa fase, l’informazione preventiva rimane a livello collettivo. La comunicazione preventiva al singolo dipendente è prevista solo nel caso in cui la modifica organizzativa ne comporti un trasferimento di sede; in tal caso la comunicazione deve pervenire al lavoratore per iscritto con un preavviso non inferiore a trenta giorni.

G4-LA4

Collettività

Terna, per il ruolo che svolge nel sistema elettrico, ha una responsabilità nei confronti dell’intera collettività nazionale sia nell’operatività quotidiana sia nel medio e lungo termine.

Per le sue relazioni con lo stakeholder “collettività” Terna utilizza vari strumenti informativi: il sito web www.terna.it, i canali *social* (profili Facebook, Twitter, LinkedIn, Slideshare, Flickr), indirizzi di e-mail dedicati (info@terna.it).

Le informazioni di dettaglio sui progetti di sviluppo della rete di Terna sono a disposizione di chiunque ne fosse interessato attraverso il portale VAS, di seguito descritto.

Portale VAS e Rapporto ambientale

In ottica di una comunicazione trasparente ai propri stakeholder, Terna utilizza un portale interattivo per favorire la condivisione nell’ambito della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del Piano di Sviluppo della RTN (www.portalevas.terna.it). Attraverso il “Portale VAS”, infatti, è possibile consultare non solo il Rapporto ambientale, con particolare riferimento alle relative rappresentazioni cartografiche, ma anche i dati del monitoraggio VAS dell’attuazione del Piano. L’area “**Rapporto ambientale**” visualizza sul territorio le aree di studio degli interventi del Piano, permettendo di verificarne le interazioni con i possibili recettori territoriali, ambientali, naturalistici e paesaggistici, rappresentati dai rispettivi strati informativi geografici. Nell’area dedicata al “**Monitoraggio VAS**” è possibile seguire, anche da un punto di vista cartografico, la progressiva attuazione del Piano, verificando l’evoluzione e lo stato di avanzamento dei suoi interventi. E’ in fase di implementazione una **nuova funzionalità** dedicata all’attività di concertazione con il territorio che consentirà a tutte le amministrazioni territoriali coinvolte nel processo di concertazione di scambiare in tempo reale i dati cartografici funzionali alla ricerca delle ipotesi localizzative più sostenibili per gli interventi di sviluppo della RTN. La messa a punto di questo ulteriore strumento collaborativo, facilitando la comunicazione, lo scambio e l’aggiornamento delle informazioni, contribuirà a favorire il grado di partecipazione e coinvolgimento delle amministrazioni nel processo di costante dialogo con Terna, per uno sviluppo sostenibile della RTN.

G4-S01 Comunità locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in un processo volontario di coinvolgimento preventivo delle istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, enti parco, etc.). Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della RTN con le istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di quelle già esistenti.

Per favorire l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità locali, Terna ritiene infatti fondamentale anticipare quanto più possibile il confronto con le Amministrazioni locali sin dal momento in cui viene pianificata l'esigenza di un nuovo intervento di sviluppo della RTN. In tal modo, si creano le condizioni per "costruire" insieme lo sviluppo della rete, rendendolo quindi più sostenibile e accettabile.

L'approccio di Terna con il territorio prevede dunque un percorso pre-autorizzativo volontario illustrato nel dettaglio nel paragrafo dedicato alla concertazione a pagg. 68-69.

Sui possibili sviluppi di tale approccio – soprattutto in termini di contatto diretto con la popolazione – si veda anche il box che segue.

Sviluppo delle reti e accettazione delle popolazioni locali: il progetto BESTGRID

BESTGRID è un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea e coordinato da RGI (Renewables Grid Initiative) che si propone di favorire lo sviluppo delle reti europee, necessarie all'integrazione delle fonti rinnovabili, velocizzandone le procedure autorizzative e incrementandone l'accettazione da parte della popolazione.

Partecipano ai lavori, oltre a Terna, quattro TSO europei - National Grid (Gran Bretagna), Elia (Belgio), TenneT (Olanda), 50Hertz (Germania) – alcune Organizzazioni Non Governative (ONG) tra le quali BirdLife Europe (per le tematiche ambientali) e Germanwatch e l'istituto di ricerca IASA (International Institute for Applied Systems Analysis) che monitora e valuta gli approcci testati.

L'accettazione delle popolazioni locali e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni sono al centro di quattro progetti-pilota (due in Germania, uno in Gran Bretagna e uno in Belgio) volti a identificare nuovi approcci al tema dello sviluppo delle reti elettriche. Nell'ambito di questi quattro progetti-pilota Terna ha selezionato alcune iniziative e ne ha esaminato efficacia, applicabilità e trasferibilità nel contesto italiano ed internazionale, in tre workshop con ministeri, enti locali, associazioni ambientaliste e rappresentanti di cittadini realizzati a febbraio 2015, con il supporto di WWF Ricerche e Progetti.

Le iniziative esaminate nei workshop sono state:

- "Info-market" (realizzato dal TSO TenneT): nuovo approccio al territorio che prevede incontri con i cittadini in luoghi pubblici con spiegazione dell'intervento con l'ausilio della relativa cartografia, tavoli di discussione divisi per tematiche e raccolta di osservazioni;
- Misura dei campi elettromagnetici (realizzata dal TSO 50Hertz): ufficio mobile con tecnici, comunicatori e rappresentanti del mondo accademico per spiegare ai cittadini il fenomeno dell'elettromagnetismo e misurare insieme i campi elettromagnetici nei pressi delle linee elettriche;
- Collaborazione 50Hertz – NABU (partner tedesco di BirdLife International) ai fini della conservazione di ambienti naturali e specie animali interessati dall'elettrodotta scelto come pilota.

Le iniziative, che per Terna rappresentano potenziali ambiti di innovazione nel percorso di concertazione delle opere del Piano di Sviluppo, sono state valutate positivamente dai partecipanti ai seminari, che hanno accolto con favore l'apertura di Terna al dialogo con i cittadini. Tale apertura ha trovato una prima attuazione con un "info-market" realizzato a Pescara (si veda il box "Terna incontra Pescara").

A febbraio 2014 Terna ha sottoscritto un accordo con ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani cui aderiscono 7.318 Comuni rappresentativi del 90% della popolazione, per condividere la localizzazione delle opere elettriche sul territorio italiano attraverso una sempre maggiore armonizzazione fra gli interventi di sviluppo di Terna e gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni.

Nel corso del 2014 sono stati svolti complessivamente 181 incontri con Amministrazioni locali, coinvolgendo un centinaio di enti. A febbraio 2015 Terna ha organizzato un incontro informativo con la popolazione di Pescara, Comune interessato dall'approdo del cavo Italia – Montenegro (si veda anche il box che segue).

Terna incontra Pescara

Incontro informativo pubblico nel Comune di approdo del cavo sottomarino Italia – Montenegro.

Il 6 febbraio 2015 Terna ha organizzato a Pescara, all'interno del Teatro "D'Annunzio", una giornata dedicata all'illustrazione del progetto di collegamento sottomarino Italia – Montenegro, rivolta ai cittadini locali e aperta a tutti gli stakeholder interessati. L'evento ha avuto come obiettivo quello di offrire una possibilità di accesso diretto alle informazioni ai cittadini di Pescara, nel cui territorio si trova il fosso Vallelunga, luogo di approdo del cavo sottomarino sulla costa italiana. L'incontro, un'iniziativa volontaria di Terna coerente con l'approccio trasparente e partecipativo che caratterizza gli investimenti di sviluppo della rete elettrica, è stato annunciato in una conferenza stampa; la comunicazione è stata poi diffusa dai media locali.

Le persone interessate sono state accolte e quindi accompagnate, a gruppi, in una sala dove sono stati allestiti 10 pannelli informativi e quattro tavoli tematici dedicati a:

- motivazioni dell'opera
- il processo di concertazione e autorizzazione
- il progetto
- l'inserimento dell'opera e il territorio.

Ad ogni tavolo erano presenti almeno due tecnici di Terna, appartenenti alle Direzioni Ingegneria (progettazione, gestione del cantiere), Sviluppo rete (pianificazione a processo autorizzativo) e Direzione Centro-Sud di Terna Rete Italia, che hanno risposto alle domande dei cittadini. I temi di maggiore interesse sono stati la motivazione dell'opera, la sua effettiva necessità, i benefici attesi, soprattutto in ambito locale, il preciso tracciato in relazione alle zone abitate, i campi elettromagnetici.

Oltre al dialogo diretto in occasione dell'incontro, i cittadini hanno potuto compilare una scheda per segnalare richieste di informazione personalizzate, cui Terna si è impegnata a rispondere per posta elettronica.

I tecnici di Terna sono stati disponibili al pubblico per l'intera giornata, dalle 10 alle 19. I partecipanti sono stati complessivamente circa 300, distribuiti nell'arco della giornata. Sono state raccolte 10 schede con domande puntuali per Terna.

La gestione dell'opposizione alla realizzazione di nuove linee

Terna considera il rispetto dell'ambiente e del territorio parte integrante delle attività di pianificazione della rete e si adopera per procedere in accordo con le istituzioni locali. Tuttavia, i progetti di realizzazione di nuove infrastrutture comportano spesso reazioni avverse riconducibili alla sindrome NIMBY (Not In My Back Yard). In questi casi l'attitudine di Terna è quella della disponibilità a studiare e trovare soluzioni alternative, anche tecnicamente più complesse di quelle originariamente definite, purché compatibili con l'interesse generale della sicurezza, efficienza ed economicità del servizio elettrico.

La ricerca di soluzioni condivise implica difficili mediazioni e tempi lunghi. Gli esiti sono normalmente positivi, ma durante il percorso possono persistere opposizioni locali. Tra queste, nel corso del 2014 si segnalano:

- **Caso "Sorgente – Rizziconi"**. Dal 2011 con l'apertura dei cantieri dell'elettrodotto si è sviluppata una protesta nel messinese in relazione al nuovo elettrodotto in costruzione, nonostante il tracciato dell'opera sia il frutto di oltre 2 anni di approfondimenti tecnico-ambientali e la concertazione e il dialogo con il territorio siano iniziati nel 2004 con oltre 100 incontri. A febbraio 2015 la Procura della Repubblica di Messina ha posto sotto sequestro il sostegno n.° 40 nel Comune di Saponara per una presunta incompatibilità con il Piano di Tutela Paesistica regionale, approvato successivamente all'autorizzazione paesaggistica. I lavori proseguono regolarmente sul resto del tracciato.
- **Caso "Razionalizzazione nella Media Valle del Piave"**. Il progetto è stato avviato in autorizzazione nel febbraio 2011 e oggi in fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Alcuni comuni tra cui Belluno e Soverzene si sono opposti al tracciato individuato. Terna ha presentato in fase informale un'alternativa ai Comuni, attualmente in fase di valutazione.
- **Caso "Villanova-Gissi"**. Il progetto è stato autorizzato nel 2014. All'apertura dei cantieri si è sviluppato un dissenso locale che si è espresso in modo molto intenso soprattutto nella fase di immissione in possesso dei terreni asserviti all'elettrodotto.
- **Caso "Razionalizzazione di Lucca"**. L'intervento è stato avviato in autorizzazione a marzo 2014. In occasione della pubblicazione sui quotidiani delle particelle catastali interessate all'asservimento si è formata subito una protesta locale. Alcuni comuni, tra cui quello di Lucca, che avevano partecipato alla concertazione, di fronte alla protesta hanno deciso di sospendere il proprio appoggio al progetto.

Terna e le associazioni dei consumatori insieme per una campagna informativa sul territorio

Nel 2014 Terna ha proseguito il lavoro di creazione e gestione del consenso territoriale attraverso il progetto avviato nel gennaio 2013, denominato “Campagna Informativa Terna – Associazioni dei Consumatori” con Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Unc, MDC, Assoutenti, Adoc, Movimento Consumatori e finalizzato alla massima condivisione con i territori interessati dalla realizzazione delle infrastrutture programmate e ad aumentare la consapevolezza circa il grado di utilità e i benefici delle nuove infrastrutture.

È apparso opportuno accompagnare le azioni territoriali con momenti d’informazione, partecipazione e condivisione delle esigenze locali, attività capaci di creare un focus informativo sui benefici e sui costi degli interventi.

Le Associazioni dei Consumatori, forti della loro presenza territoriale e della rappresentatività in seno ai tavoli istituzionali possono in tal modo facilitare il dialogo con le amministrazioni e con le comunità. Il progetto si divide in due fasi:

1. Formazione dei dirigenti di tutte le Associazioni dei Consumatori del CNCU (Segreterie Nazionali e Segreterie Regionali). Questa fase è partita ad aprile 2014 ed ha coinvolto 12 associazioni, in particolare 12 dirigenti nazionali e 6 delegati regionali provenienti da Sicilia, Calabria e Veneto.
2. Attività informativa locale svolta armonizzando l’informazione sui benefici delle opere a livello territoriale. Questa fase è partita a febbraio 2015 ed ha visto la partecipazione di 8 associazioni di cui 5 focalizzate sull’opera Foggia-Gissi. A marzo, dopo i dirigenti nazionali, sono stati coinvolti i delegati regionali.

Istruttorie, contenziosi e sanzioni

Istruttorie dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico

Nel corso del 2014 l’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico (di seguito Autorità) non ha avviato istruttorie formali di potenziale interesse per Terna.

Si segnala, comunque, l’avvio con delibera 256/2014/E/com di un’indagine conoscitiva relativamente agli investimenti delle imprese regolate volta a verificare la correttezza delle informazioni comunicate all’Autorità e a fornire elementi utili ai fini di una valutazione della congruità e della coerenza degli investimenti con il contesto settoriale. In via prioritaria, nell’ambito di tale indagine, l’Autorità intende approfondire le informazioni trasmesse per la determinazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione di energia elettrica.

Con riferimento invece alle precedenti istruttorie conoscitive, si rilevano i seguenti procedimenti ad oggi ancora pendenti.

- *Delibera 11 ottobre 2013 450/2013/E/eel - Determinazione sull’andamento dei prezzi dell’energia elettrica nella zona Sicilia, nel periodo di manutenzione dell’interconnessione Sicilia – Continente – ottobre 2013*

Con questo provvedimento l’Autorità ha esteso l’istruttoria conoscitiva avviata nel corso del 2012 sulle criticità di gestione del sistema elettrico in Sardegna (delibera 401/2012/R/eel) anche alla Sicilia, al fine di acquisire ulteriori informazioni in materia di gestione del sistema elettrico siciliano e di condotta degli operatori, prorogando il termine di chiusura di entrambe le istruttorie al 31 marzo 2014. Rispetto a tale istruttoria conoscitiva non è intervenuto il relativo provvedimento di chiusura.

- *Delibera 31 ottobre 2013 475/2013/E/eel - Avvio di un’istruttoria conoscitiva relativa all’erogazione del servizio di misura*

A seguito di segnalazioni di alcune criticità relative all’erogazione del servizio di misura con particolare riferimento ad impianti di generazione distribuita connessi alle reti di distribuzione, l’Autorità ha avviato un’istruttoria conoscitiva al fine di acquisire dati e informazioni con riguardo alla:

- misura dell’energia prodotta e dell’energia immessa in rete dagli impianti di generazione distribuita;
- misura dell’energia prelevata dalle reti di trasmissione e distribuzione da parte dei clienti finali e delle imprese distributrici.

Anche rispetto a tale istruttoria conoscitiva non è intervenuto il relativo provvedimento di chiusura.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MiSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Altri contenziosi

Sono inoltre pendenti nei confronti di Terna S.p.A. alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti anche nei confronti di Terna Rete Italia S.p.A. (peraltro a oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi") sia quale incaricata di Terna S.p.A. per la costruzione che quale incaricata per l'esercizio. Si fa riferimento in particolare all'eventualità che derivino per Terna Rete Italia S.p.A. oneri connessi alle modifiche degli impianti ed alla connessa temporanea indisponibilità degli stessi. L'esame compiuto da Terna S.p.A. dei citati contenziosi e dai legali esterni da questa incaricati, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Sanzioni

Nel periodo 2012-2014:

- non vi sono state condanne penali passate in giudicato o patteggiamenti per infortuni causati a terzi da asset di Terna;
- al 31 dicembre 2014 non si registra alcun contenzioso pendente né si sono conclusi procedimenti legali in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche. Non si sono registrate – sempre in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche – sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti, anche in campo ambientale, che abbiano imposto a Terna un obbligo di "fare/non fare" (ad es. inibizioni) o condannato penalmente i suoi dipendenti.

Nel triennio 2012-2014 non si sono registrate sanzioni significative riguardanti la fornitura del servizio, l'ambiente e più in generale il rispetto delle norme di legge.

Dal 2005 (anno in cui è avvenuta l'unificazione tra proprietà e gestione della rete di trasmissione ed è nata Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A.) a tutto il 2014 non vi sono state sanzioni pecuniarie significative né provvedimenti (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna obblighi di "fare o non fare" o condannato penalmente i suoi dipendenti.

EU25

G4-S05

G4-S07

G4-S08

G4-EN29

G4-PR9

G4-HR12 Strumenti di segnalazione

G4-S011

G4-EN34

G4-LA16

La gestione delle relazioni con i principali stakeholder include per Terna la predisposizione di canali di comunicazione dedicati per accogliere richieste di informazioni, suggerimenti, segnalazioni e reclami di varia natura.

Lo strumento più accessibile e semplice da usare è l'e-mail, diversificata per tema (es. info@terna.it, csr@terna.it, etc.), la cui promozione è affidata al sito istituzionale www.terna.it e, nel caso dei dipendenti, anche alla intranet.

Nel menù dell'homepage è presente la voce "Contatti" che, attraverso alcune domande, orienta chi vuole entrare in contatto con Terna. Sempre in questa pagina sono indicati gli indirizzi di posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni che richiedono tale requisito.

Per gli operatori elettrici e i fornitori, cui Terna riserva tre distinti portali (Gaudì, MyTerna e Portale degli Acquisti), è disponibile anche un call center dedicato, contattabile attraverso un Numero Verde gratuito (800-999333).

Dall'homepage del sito è possibile accedere anche ai canali *social* su cui Terna ha un profilo pubblico che rappresentano sempre più – in particolare Facebook e Twitter – un'opportunità di interazione con l'azienda.

A questi strumenti si aggiungono, per temi etici e ambientali, strumenti e meccanismi di reportistica dedicati (si vedano i paragrafi seguenti).

Tra gli obiettivi di sostenibilità 2015 (si veda pag. 40) è prevista inoltre la "Definizione di un modello di gestione ed engagement degli stakeholder" che includerà la rivisitazione degli strumenti di segnalazione attualmente disponibili.

Chiarimenti sul Codice etico e segnalazioni di violazione

I dipendenti di Terna, per chiarimenti così come per segnalazioni, possono rivolgersi al Comitato etico o alla funzione *Audit*. Questi canali sono incaricati anche di raccogliere eventuali segnalazioni di violazione al Codice da parte degli stakeholder esterni. I recapiti per i contatti (indirizzo, e-mail e telefono), resi noti e aggiornati attraverso la rete intranet e il sito web sono: comitato.etico@terna.it e audit.codiceetico@terna.it.

Il Comitato etico è stato creato per mettere a disposizione degli stakeholder interni ed esterni un canale specifico di comunicazione sui temi del Codice etico. Si tratta di un organismo composto da tre membri, nominati dall'Amministratore Delegato, che hanno il compito di:

- rispondere a richieste di chiarimento sul Codice etico,
- ricevere ed esaminare le segnalazioni di violazione,
- decidere se aprire una procedura di accertamento della segnalazione e fornire risposta.

L'Audit è, invece, la funzione di controllo interno di Terna cui sono affidati gli accertamenti delle segnalazioni di violazione del Codice etico. Le segnalazioni raccolte dal Comitato etico e dalla Funzione Audit sono pubblicate a pag. 156.

Segnalazioni e reclami ambientali

In linea con il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14000, Terna svolge il monitoraggio e la classificazione dei reclami ricevuti su aspetti ambientali significativi.

Ogni comunicazione scritta, proveniente dagli stakeholder può essere presentata presso una sede o una struttura organizzativa del Gruppo allo scopo di segnalare che un'attività svolta da Terna provochi o abbia provocato un danno, è registrata dal protocollo e gestita dall'Unità operativa competente.

I reclami ricevuti sono classificati in base agli aspetti ambientali - definiti dall'Analisi ambientale - secondo le seguenti tipologie: rifiuti, rumore, biodiversità, paesaggio, campi elettrici e magnetici, illuminazione, taglio piante e altri.

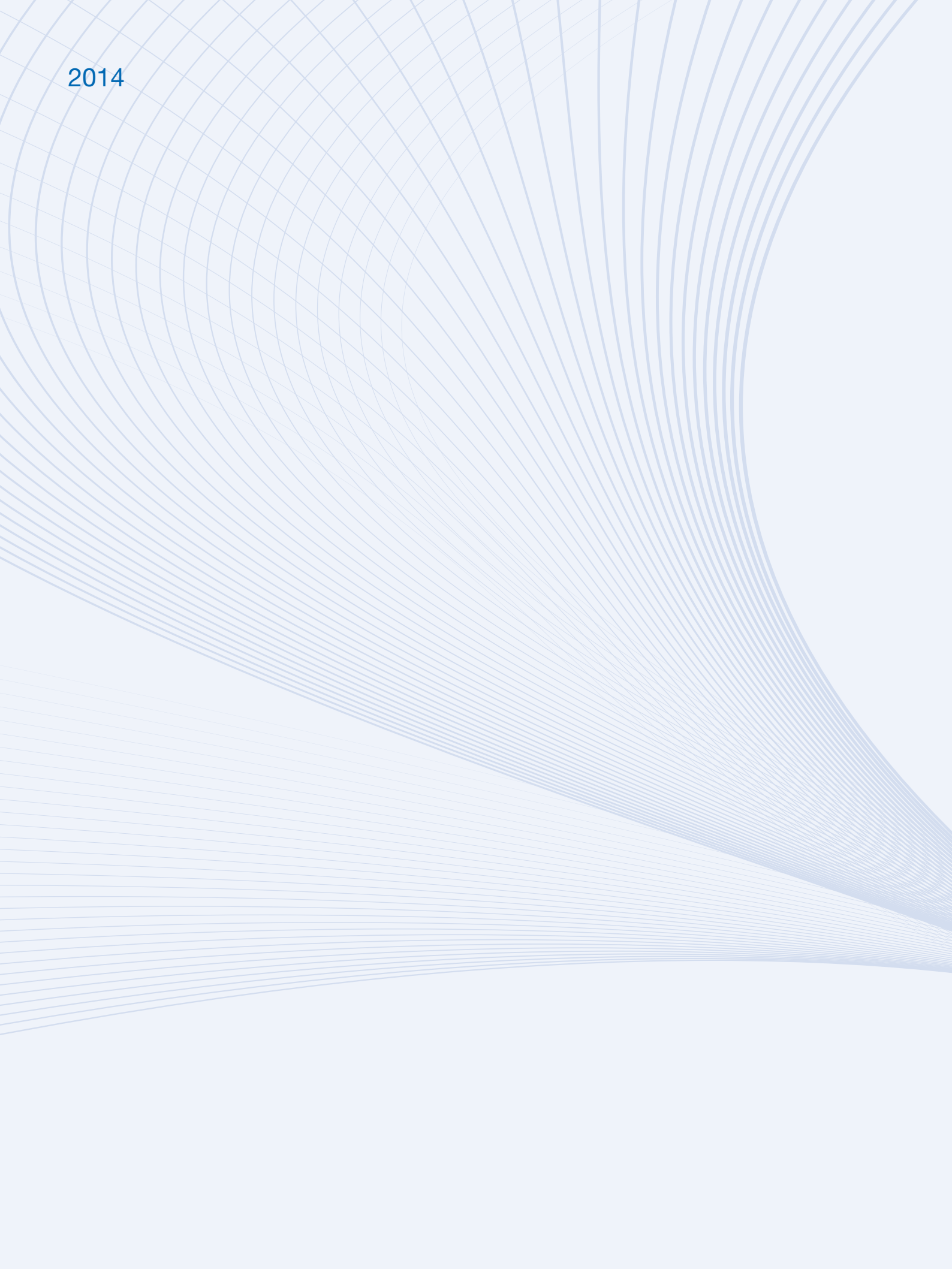
La maggior parte delle segnalazioni è attribuibile alle linee elettriche e riguarda la richiesta di verifiche di emissioni elettromagnetiche, il rumore emesso durante l'esercizio degli impianti e il taglio delle piante lungo il corridoio di rispetto degli elettrodotti.

Terna risponde quanto prima possibile, comunque entro 30 giorni dalla data del ricevimento della richiesta ovvero entro 60 giorni nel caso in cui l'entità e la complessità della richiesta siano tali da non consentire di soddisfarla entro i primi 30 giorni.

In tale caso Terna informa tempestivamente il richiedente della proroga e dei motivi che la determinano. Il dettaglio delle segnalazioni ricevute e gestite nell'ultimo triennio è pubblicato alla pagina 156.



2014



La responsabilità del servizio elettrico



Il nostro approccio

L'attività principale di Terna è la fornitura dei servizi di trasmissione e di dispacciamento dell'energia elettrica in Italia, un servizio di interesse generale svolto sulla base di una concessione governativa che assegna a Terna il ruolo di Operatore del Sistema Elettrico Nazionale (TSO). Il servizio svolto da Terna è indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini.

Il ruolo svolto nel sistema elettrico rende Terna eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale, e tale responsabilità riguarda sia l'operatività quotidiana sia il medio e il lungo periodo.

La rete di trasmissione è un asset di Terna ma è anche un'infrastruttura fondamentale del Paese e la gestione di oggi, la manutenzione e lo sviluppo devono garantire efficienza e sicurezza nell'immediato e anche alle generazioni future.

Gli obiettivi gestionali sono prima di tutto **legati al rispetto delle norme e dei target specifici individuati dalle Autorità di regolazione di settore** (l'AEEGSI, Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico); tra questi, hanno particolare rilievo:

- le misure della continuità del servizio, per cui la performance di Terna negli ultimi anni è risultata in linea rispetto ai target prefissati;
- gli obiettivi relativi alla sicurezza e allo sviluppo della rete, che trovano espressione nel:
 1. **Piano di Sicurezza del sistema elettrico**, per la programmazione degli investimenti necessari al miglioramento degli aspetti che impattano sulla sicurezza del sistema elettrico;
 2. **Piano di Sviluppo**, approvato annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico, che raccoglie gli interventi per la realizzazione di nuove linee e stazioni elettriche necessarie per garantire l'efficienza e l'economicità del servizio. Gli interventi di sviluppo sono individuati da Terna anche in base alla condizione che i benefici economici per il sistema elettrico siano superiori ai costi di realizzazione.

A Terna, in quanto operatore del sistema elettrico, sono attribuiti anche i compiti di elaborazione delle statistiche italiane del settore elettrico. Ciò comporta la conoscenza di dati riservati degli operatori del settore, in particolare dei produttori di energia elettrica, per i quali Terna pone in atto le migliori pratiche di tutela di dati riservati per evitare che le informazioni in suo possesso possano essere accessibili o comunicate a terzi che non ne abbiano diritto. Data la natura del servizio, Terna non è interessata dalle problematiche della responsabilità di prodotto, tipiche di chi produce beni o servizi per il consumatore finale.

Il contesto energetico

Fabbisogno di energia elettrica in Italia

Per il terzo anno consecutivo il fabbisogno di energia elettrica in Italia ha registrato una riduzione. Nel 2014 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 309.006 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del -3,0% rispetto al 2013 che, a sua volta, si era chiuso con una flessione di uguale ampiezza rispetto al 2012. Il fabbisogno elettrico registrato quest'anno si riporta allo stesso livello dei primi anni duemila. Confrontando il risultato del 2014 con quello dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, la suddetta variazione è pari a -2,1%. Gli effetti di calendario e temperatura in questo caso si sommano: congiuntamente a una temperatura media di circa mezzo grado inferiore nei mesi estivi e di oltre due gradi superiore nei mesi invernali, il 2014, pur avendo lo stesso numero di giorni del 2013, ha avuto due giorni lavorativi in meno.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2014*	2013**	2012
Produzione netta	267.557	278.832	287.805
Ricevuta da fornitori esteri	46.724	44.338	45.408
Ceduta a clienti esteri	3.021	2.200	2.304
Destinata ai pompaggi	2.254	2.495	2.689
Richiesta totale Italia	309.006	318.475	328.220

(*) Dati provvisori

(**) Dati definitivi, nel Rapporto di sostenibilità 2013 erano stati pubblicati dati ancora provvisori

Produzione di energia elettrica

Nel 2014 la produzione nazionale netta è stata pari a 267.557 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del -4,0% rispetto all'anno precedente.

La stessa produzione distinta per fonte evidenzia rispetto al 2013 una riduzione della produzione termica; un incremento di quella da fonti rinnovabili⁷ eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e un forte incremento della produzione idrica (si veda la tabella che segue).

PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2014*	2013**	2012
Produzione idrica netta	58.067	54.068	43.256
Produzione termica netta ⁸	165.684	183.404	207.327
Produzione eolica, fotovoltaica e geotermica netta	43.806	41.360	37.222
Totale produzione netta	267.557	278.832	287.805

(*) Dati provvisori

(**) Dati definitivi, nel Rapporto di sostenibilità 2013 erano stati pubblicati dati ancora provvisori

La sicurezza del sistema elettrico

Garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale interconnesso con la rete europea è un compito delicato che Terna realizza attraverso una serie di azioni governate da una rigorosa valutazione dei rischi operativi.

L'obiettivo è il mantenimento entro limiti prefissati della probabilità di interruzione del servizio e, qualora si verifichi, il maggior contenimento possibile delle conseguenze negative dei disservizi.

Prevenire e contenere il rischio di disservizio per Terna significa sorvegliare e proteggere l'integrità fisica degli impianti, predisporre piani di difesa che limitino le conseguenze di possibili disservizi, fare una programmazione preventiva dell'esercizio, migliorare la capacità di controllo in tempo reale, formare i propri operatori, sviluppare nuovi metodi a supporto del processo di programmazione e controllo, aumentare l'affidabilità dei mezzi a supporto e coordinare la gestione del sistema interconnesso con i TSO confinanti.

I progetti sono inseriti nel **Piano di Sicurezza del sistema elettrico**, preparato da Terna e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il Piano, che nel 2014 è giunto alla sua undicesima edizione, è redatto ogni anno e ha un periodo di programmazione quadriennale. Nelle varie edizioni del Piano l'approccio alla sicurezza del sistema elettrico è diventato sempre più articolato: l'attuale struttura del Piano di Sicurezza prevede infatti otto aree tematiche relative alle attività di programmazione, controllo, regolazione e protezione, riaccensione e monitoraggio del sistema elettrico, nonché un'area dedicata alla gestione sicura e ottimale delle fonti rinnovabili.

Nell'ambito di queste aree d'intervento, il Piano della Sicurezza 2014 conferma le iniziative di breve-medio termine già individuate nell'edizione precedente che comprendono anche progetti innovativi (in particolare i sistemi di accumulo elettrochimico *power intensive* per la regolazione ultrarapida della frequenza e le apparecchiature di compensazione della potenza reattiva) finalizzati alla gestione in sicurezza del sistema, in particolare nelle isole maggiori, negli scenari attesi di funzionamento caratterizzati dalla crescente produzione da fonti rinnovabili non programmabili.

In tale contesto e anche in considerazione della limitata crescita del carico e della progressiva dismissione di impianti termici convenzionali obsoleti, con conseguente diminuzione della capacità regolante del sistema, il Piano 2014 comprende studi per dotare le principali linee di interconnessione sulla frontiera Nord Italia di idonei dispositivi di controllo dei flussi di potenza (*PST-Phase Shifter Transformer*). Tali dispositivi infatti sono particolarmente utili per la regolazione e il bilanciamento del sistema in situazioni critiche, in particolare in condizioni di basso carico ed eccesso di produzione di fonti rinnovabili non programmabili.

Nel 2014 gli investimenti realizzati relativi a progetti previsti nel Piano di Sicurezza sono stati pari a circa 82 milioni di euro. L'undicesima edizione del Piano di Sicurezza per gli anni 2014-2017 prevede investimenti per circa 303 milioni di euro.

⁷ La produzione rinnovabile si definisce comprensiva di quella eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, da biomasse (nella tabella inclusa nella produzione termica) e idrica, al netto della produzione da impianti di pompaggio.

⁸ Una quota della produzione termoelettrica, pari a 16.400 GWh circa, è da attribuire alle biomasse, fonte di tipo rinnovabile.

La sicurezza delle informazioni

Terna utilizza, a sostegno delle proprie attività di business, le migliori tecnologie disponibili che presuppongono un approccio strutturato per contenere le crescenti minacce al parco di *information asset* del Gruppo (*asset* intangibili e tangibili, cioè informazioni e/o dati aziendali di operatori elettrici, infrastrutture informatiche, reti, sistemi informativi, sistemi di automazione e controllo, etc.); per questo adotta da tempo un modello di *security governance* ispirato ai principali standard e alle *best practice* internazionali.

E' un modello ormai consolidato, basato su un quadro normativo articolato di policy e procedure unito a un programma operativo coordinato di *Information Risk Management*, con focus su tutti i fattori di rischio (organizzativo, tecnico e tecnologico, fisico-ambientale, cyber, etc.) compresa la conformità a leggi in materia di trattamenti di dati e di lotta ai reati informatici.

Nel 2014 questo programma ha continuato a privilegiare l'approccio della prevenzione, con l'adozione di controlli finalizzati a garantire "by design" le necessarie caratteristiche di postura di sicurezza e resilienza degli *asset* ICT, con priorità per quelli più critici o addirittura vitali per il buon funzionamento dell'Infrastruttura Critica, come le reti e i sistemi di controllo della rete elettrica e del sistema elettrico nazionale.

Nello stesso programma ha giocato un ruolo di primo piano anche la sicurezza logica dei molteplici database che conservano informazioni aziendali "business sensitive" e dati degli utenti dei servizi di trasmissione e dispacciamento, dei produttori di energia elettrica e dei trader (ad esempio capacità di produzione e programmi di immissione), nonché dati raccolti per le statistiche di settore o messi a disposizione dall'Autorità di settore per il monitoraggio del Mercato Elettrico. A seguito della pubblicazione nel 2014 del piano italiano per la sicurezza informatica (<http://www.sicurezza.gov.it/sisr.nsf/wp-content/uploads/2014/02/italian-national-strategic-framework-for-cyberspace-security.pdf>), Terna ha promosso varie iniziative per affrontare, in sinergia con altri attori e con maggiore tempestività, il crescente quadro di minacce cyber che pendono sulle nuove tecnologie.

Sono stati siglati nuovi accordi bilaterali con gli organismi istituzionali (es. MISE-CERT) che hanno assunto responsabilità in base al piano (in particolare per attività di cyber-intelligence e per attività di CERT – Computer Emergency Response Team - nazionale) e rilanciati sul piano operativo accordi già siglati, come quello con il CNAIPIC, organo di polizia contro i crimini informatici. L'obiettivo è creare un rapporto privilegiato pubblico-privato, con relazioni efficaci e scambio sicuro di informazioni, che consenta anche di identificare per tempo i rischi emergenti in ambiente cyber, con particolare riguardo alla protezione di infrastrutture critiche come quella elettrica. Nel medio periodo, ciò consentirà a Terna di rafforzare e ampliare gradualmente le sue capacità di azione, in sede di prevenzione ma anche in caso di reazione a cyber-incident, in uno schema di mutua assistenza a livello nazionale.

Sul fronte della protezione dei dati personali, Terna ha garantito il necessario presidio della conformità al quadro legislativo e anche nel 2014, al pari degli anni precedenti, non ha registrato da parte di utenti interessati episodi di reclamo per violazioni della privacy, per indebito utilizzo o trattamenti non autorizzati di dati personali affidati alle società del Gruppo, né attraverso la casella di posta (privacy@terna.it) attivata espressamente per tali notifiche, né attraverso altri canali di segnalazione o di rilevamento.

G4-PR8

EU28

La continuità e la qualità del servizio

EU29

La continuità è il più importante parametro di misura della performance del servizio elettrico.

Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione) concorrono al risultato finale: assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica con interruzioni che rimangano sotto soglie prestabilite e con adeguati standard di qualità tecnica.

Terna monitora attraverso diversi indici la qualità del servizio fornito e individua degli obiettivi di miglioramento. Gli indicatori di seguito illustrati, ove non diversamente specificato, sono definiti dall'AEEGSI (Delibera 250/04) e dal Codice di Rete di Terna.

Gli andamenti di tali indici sono caratterizzati da variazioni che non configurano trend significativi. Ciascun indice si muove infatti all'interno di valori molto piccoli in rapporto al complesso del servizio misurato. Inoltre, tra le cause di variazione vi sono sia fattori esterni, come le condizioni atmosferiche, sia eventi (es. guasti) riconducibili alla gestione della RTN: l'analisi di questi ultimi non evidenzia tendenze sistematiche.

INDICATORE DI DISPONIBILITÀ

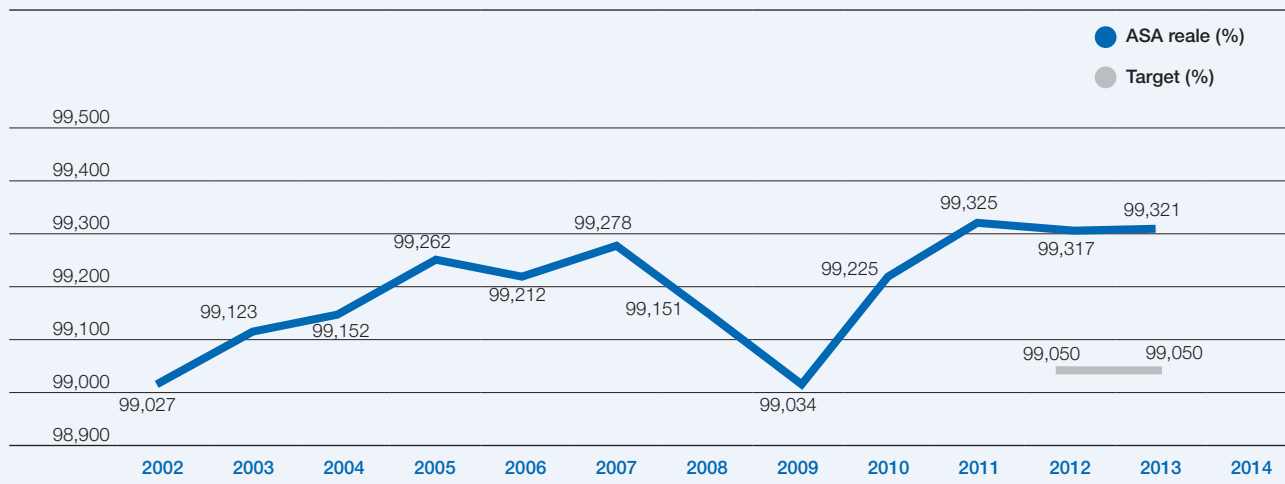
Disponibilità reale elementi di rete o Average System Availability (ASA)

Disponibilità media all'utilizzo dei componenti della rete elettrica in un certo periodo.

Tale indice può essere espresso con riferimento a classi specifiche (ad esempio, per livello di tensione), ad aree di rete o, come in questo caso, all'intera RTN.

La performance di servizio è migliore quanto più elevato è il livello dell'indicatore.

Si riporta di seguito il grafico che esprime l'andamento dell'indice ASA dal 2002 al 2013⁹.



INDICATORE DI CONTINUITÀ

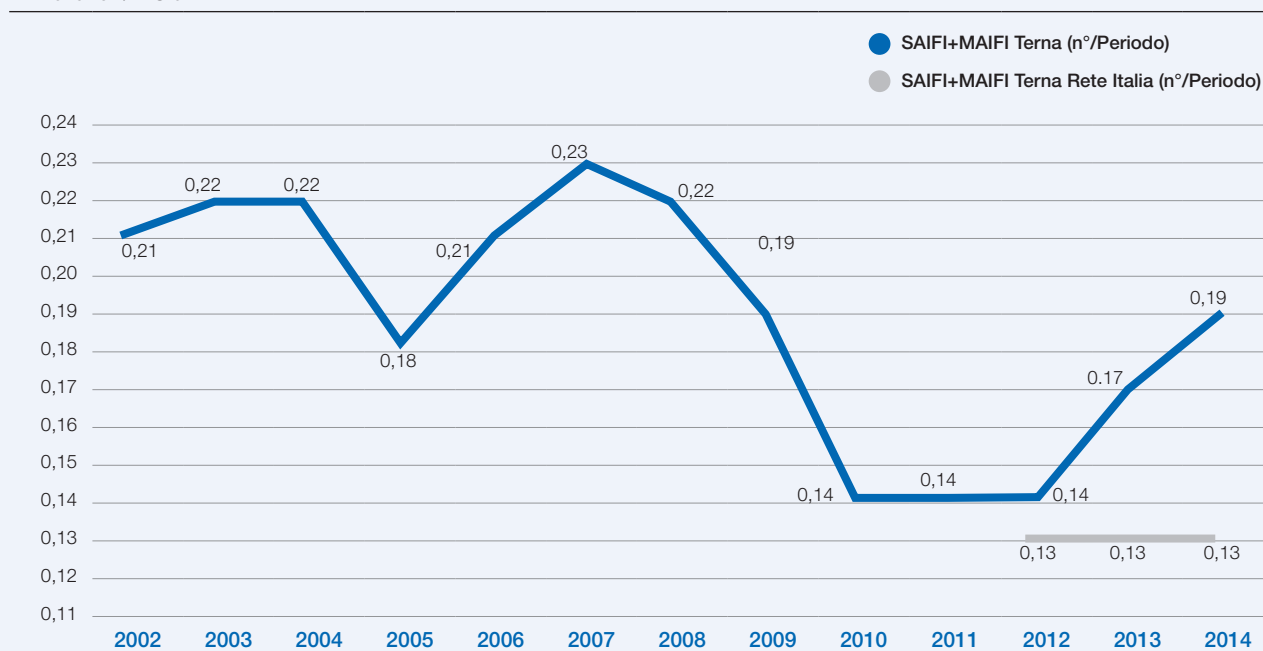
Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index (SAIFI+MAIFI)

Indice di frequenza delle disalimentazioni, calcolato come rapporto tra numero di clienti coinvolti nelle disalimentazioni brevi (inferiori a 3 minuti) e lunghe (superiori a 3 minuti) e numero di Utenti della Rete di Trasmissione Nazionale.

La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.

La performance conseguita nell'anno, con riferimento alla RTN Terna¹⁰, è evidenziata nel grafico riportato nel seguito che esprime l'andamento dell'indice per gli anni 2002-2014:

n° interruzioni/n° Utenti RTN



⁹ Alla data di redazione del presente Rapporto per l'indice ASA i dati 2013 sono provvisori mentre quelli del 2014 non sono ancora disponibili.

¹⁰ Dal 2012 l'indice di frequenza delle disalimentazioni (SAIFI+MAIFI) è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l..

INDICATORE DI CONTINUITÀ DEL SISTEMA

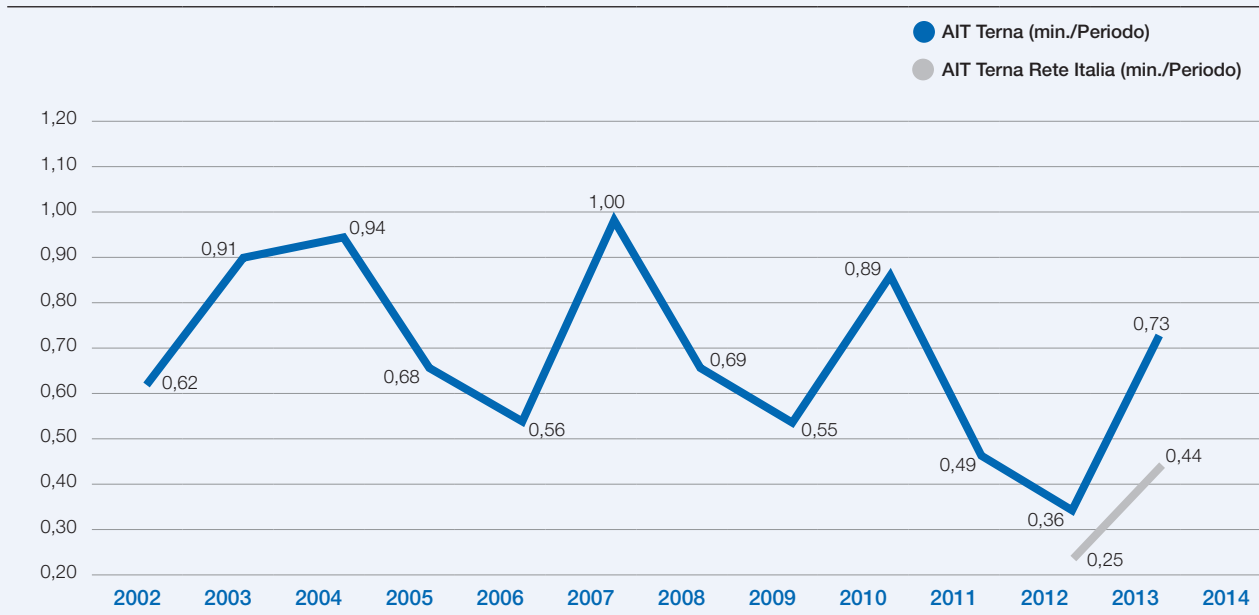
Average Interruption Time (AIT)

Si tratta di un indicatore interno che misura il tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno. È calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato. Dato arrotondato alla seconda cifra decimale.

La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.

La performance conseguita nell'anno, con riferimento alla RTN Terna¹¹, è evidenziata nel grafico riportato nel seguito che esprime l'andamento dell'indice per gli anni dal 2002 al 2013¹², al netto di quanto riferibile a incidenti rilevanti:

Average Interruption Time (min)



INDICATORI DI CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

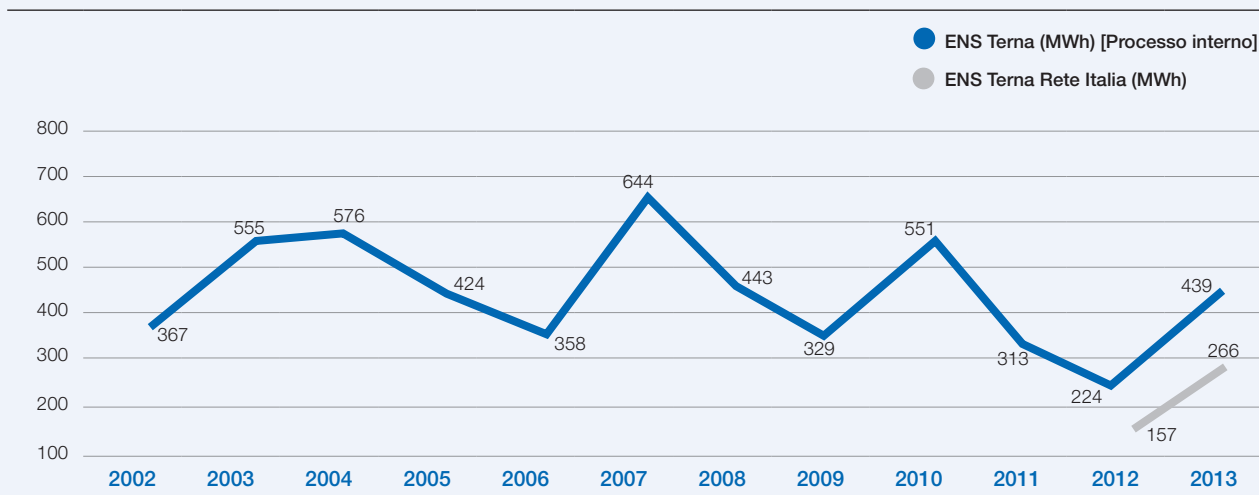
Gli indicatori di continuità del servizio misurano l'energia non fornita agli utenti della rete a seguito di eventi secondo criteri definiti e consuntivati dall'AEEGSI. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello degli indicatori.

La consuntivazione da parte dell'AEEGSI dei seguenti indicatori di continuità per l'anno 2014, al momento della pubblicazione di questo Rapporto, non è ancora disponibile. I dati provvisori mostrano comunque una performance migliore rispetto ai target e ai consuntivi dell'anno precedente. Di seguito si presenta pertanto l'andamento di tali indicatori dall'anno di introduzione degli stessi fino al 2013.

Energia Non Servita (ENS)

L'indicatore Energia Non Fornita (ENS) rappresenta l'energia non fornita agli utenti connessi alla RTN¹³ a seguito di eventi che interessano la RTN, al netto di quanto riferibile a incidenti rilevanti.

MWh



11 Dal 2012 l'indicatore AIT è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l..

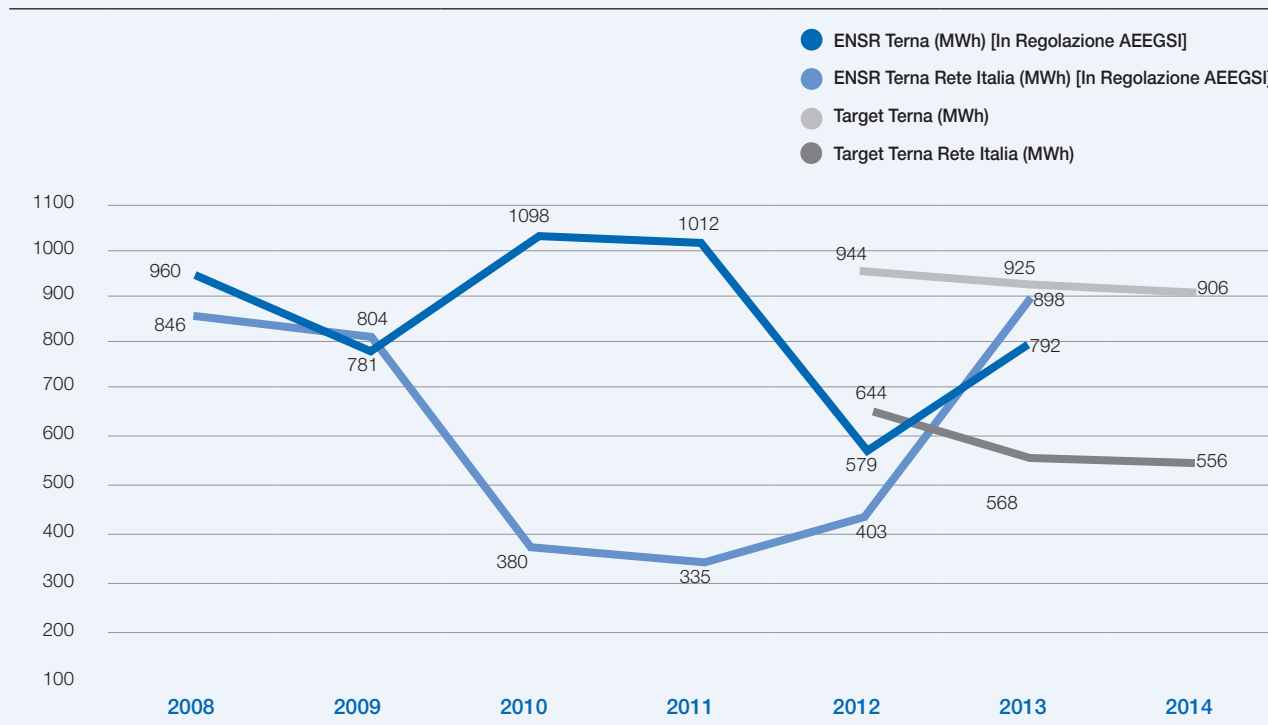
12 L'indice AIT dell'anno 2014 non è disponibile al momento della pubblicazione di questa Relazione in quanto è correlato all'indicatore ENSR (Energia Non Servita di Riferimento) che non è ancora stato consuntivato da parte dell'AEEGSI.

13 Dal 2012 l'indicatore ENS è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l..

Energia Non Servita Regolata (ENSR)¹⁴

L'AEEGSI ha regolato, con Delibera AEEGSI 197/11, la qualità del servizio fornita da Terna attraverso un meccanismo di incentivazione/penalità applicabile al periodo regolatorio 2012-2015 e relativo all'indice di Energia Non Servita Regolatoria (ENSR) riferito alla rete di proprietà di Terna S.p.A. e della controllata Terna Rete Italia S.r.l..

MWh



La manutenzione degli impianti

La manutenzione degli impianti è essenziale per garantire la qualità e la continuità del servizio. Per garantire rapidità d'intervento in caso di guasto, tutti gli addetti utilizzano un supporto palmare integrato con un sistema di navigazione che riporta tutti gli impianti, facilitandone l'identificazione.

Queste le principali attività eseguite nel 2014 su stazioni e linee elettriche:

Attività di monitoraggio e controllo degli impianti: oltre ai controlli previsti dalla legge, sono stati effettuati circa:

- **22.700 controlli periodici di sorveglianza/tecnici sulle stazioni** ai vari livelli di tensione;
- **ispezioni con controlli a vista** su 91.300 km di terne, di cui circa 22.200 km con elicottero (visivo + infrarosso) con una frequenza media totale di circa 1,5 ispezioni all'anno per ogni linea elettrica;
- **13.800 controlli strumentali**, utilizzando termocamere per l'individuazione di punti caldi, camere a ultravioletti (Daycor) per il rilievo dell'effetto corona su isolatori e conduttori, anche con scalata dei sostegni con tecnica LST (Lavori Sotto Tensione);
- **ispezione delle linee mediante elicottero.** Terna, concluso il progetto LIDAR (Laser Imaging Detection and Ranging) e raggiunto l'obiettivo di creare una piattaforma georeferita della Rete di Trasmissione Nazionale, ha avviato una sperimentazione su larga scala dell'ispezione da elicotteri con personale proprio: si tratta di un'attività di monitoraggio visivo e strumentale delle linee aeree ad Alta Tensione che migliora la diagnostica e, attraverso la registrazione degli esiti delle rilevazioni strumentali, in linea con le best practice dei principali TSO europei, ne rende oggettivi i controlli.

Attività di manutenzione ordinaria: Terna individua gli interventi da effettuare sulla base dei segnali di degrado provenienti dal sistema di teleconduzione integrato, dai sensori on-line e dalle evidenze del processo di monitoraggio degli impianti attraverso MBI (*Maintenance and Business Intelligence*), il sistema esperto attivo dal 2005 che ottimizza le attività manutentive.

¹⁴ Per l'indicatore ENSR i target di riferimento per gli anni 2012-2015 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR 2008-2011, di cui alla Delibera AEEGSI 197/11, con miglioramento del 2% richiesto per ciascun anno rispetto all'anno precedente.

G4-EN12

Attività di taglio piante: per il corretto esercizio delle linee è necessario un continuo monitoraggio della crescita della vegetazione per prevenirne un eccessivo avvicinamento ai conduttori di energia con conseguente rischio di corto circuito e interruzione di linee. Nel corso del 2014, il taglio piante ha riguardato 14.500 km di elettrodotti.

Attività con tecnica sotto tensione (LST): sono stati realizzati circa 1.600 controlli di monitoraggio e 753 interventi di manutenzione di linee con tecnica sotto tensione.

Questi interventi, effettuati con linea in servizio, aumentano la disponibilità degli impianti e contribuiscono a migliorare la qualità e continuità del servizio.

Attività di manutenzione straordinaria: nel corso del 2014 sono stati ricostruiti 22 km di linee aeree, 18 km di linee in cavo interrato e sono stati sostituiti circa 2.500 km di conduttori di energia e di guardia.

Lo sviluppo della rete

La rete di trasmissione deve gradualmente evolvere ed estendersi in accordo con gli sviluppi della generazione e del consumo di energia elettrica. La domanda di energia elettrica, come l'offerta, cresce in modo disomogeneo nelle diverse aree del Paese: la combinazione di questi elementi modifica i flussi di energia elettrica nel sistema, determinando congestioni nella rete esistente.

Per far fronte a queste esigenze, Terna predispone ogni anno **programmi di investimento nello sviluppo della rete**, in modo da mantenerla al passo con l'evoluzione del parco produttivo e del consumo e per incrementarne l'efficienza e la sicurezza. Gli interventi di sviluppo che Terna pianifica e realizza hanno anche ripercussioni positive per la collettività: come già anticipato il presupposto per la loro realizzazione è che il beneficio economico collettivo generato sia superiore al loro costo. Terna predispone ogni anno un **Piano di Sviluppo della rete di trasmissione (PdS)** con gli **interventi di sviluppo della rete di trasmissione nazionale** previsti per i successivi 10 anni e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati: oggetto del "Piano di Sviluppo 2015" sono quindi gli interventi di sviluppo della rete di trasmissione il cui avvio ricade nella finestra temporale 2015-2024.

Il documento, corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo, descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri per la pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2014, le priorità d'intervento e i risultati attesi dall'attuazione del Piano di Sviluppo stesso.

Ogni Piano di Sviluppo ha un iter articolato: è valutato e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in esito anche alla consultazione pubblica (ai sensi dell'art. 36.13 del D. Lgs. 93/11) da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il Sistema Idrico, e sottoposto anche alla valutazione del Comitato di Consultazione degli utenti della rete.

Il Piano, inoltre, è sottoposto, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)¹⁵ da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali.

G4-S01

L'approccio responsabile alle attività di sviluppo della rete: la concertazione

G4-EC7

G4-EN27

Dal 2002 Terna ha aperto uno scenario nuovo nella realizzazione delle infrastrutture in Italia, scegliendo di **anticipare volontariamente il confronto con il territorio alla fase di pianificazione degli interventi** – elettrodotti e stazioni elettriche – compresi nel proprio Piano di Sviluppo. Questo consente di migliorare la qualità del rapporto con le amministrazioni pubbliche ai vari livelli rispetto a quanto avveniva in passato, quando ci si limitava a rispettare le prescrizioni normative che prevedevano un confronto con il territorio solo nel momento in cui la progettazione dell'infrastruttura era già a un livello definito, provocando spesso forti opposizioni di istituzioni e popolazione. In questo approccio di Terna, invece, le amministrazioni territoriali sono coinvolte nel processo di condivisione delle esigenze elettriche di sviluppo della rete e lavorano insieme a Terna nella ricerca di ipotesi localizzative sostenibili per tali esigenze.

L'obiettivo di questo metodo è la **localizzazione ottimale delle nuove installazioni**: Terna e le amministrazioni pubbliche individuano soluzioni condivise, in termini di **corridoi** territoriali, basate su criteri di caratterizzazione del territorio (i cosiddetti "Criteri ERPA") e sancite da specifici accordi. In questo modo Terna ha avviato volontariamente un approccio che integra la considerazione dell'ambiente e del territorio nel processo di pianificazione, attraverso il confronto costante con gli stakeholder territoriali, anticipando lo spirito di integrazione che sarebbe stato successivamente delineato nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

¹⁵ O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs. n. 1 del 24 gennaio 2012.

La VAS, allora oggetto di una Direttiva della CE (Direttiva 2001/42/CE), sarebbe stata recepita nell'ordinamento italiano solo molti anni dopo (nel 2007 con il D. Lgs. 152/2006) e con implicazioni assai meno articolate sul piano del rapporto con le Istituzioni locali. Dal 2002 a oggi Terna ha sottoscritto Protocolli d'intesa e Accordi di Programma in 18 Regioni più la Provincia Autonoma di Trento, per formalizzare gli impegni reciproci all'interno di un processo di pianificazione partecipato e trasparente. Maggiori informazioni sulla VAS sono disponibili nella sezione del sito web dedicata al "Servizio elettrico": www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx cui si può accedere anche dal portale cartografico dedicato (cd. "Portale VAS").

Criteria di caratterizzazione del territorio

Nell'ambito della concertazione con il territorio uno degli strumenti più efficaci per selezionare le soluzioni meno impattanti, in termini di corridoi territoriali, è rappresentato dalla condivisione dei **criteri localizzativi**, in base ai quali si riconosce la maggiore o minore idoneità di un territorio ad ospitare le nuove infrastrutture elettriche. Terna e le Regioni, nell'ambito del Tavolo VAS nazionale, hanno concordato un sistema di criteri (**ERPA**) basato su quattro classi:

- **Esclusione:** aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa. Attualmente, il criterio di Esclusione comprende le aree riconosciute dalla normativa come aree a esclusione assoluta, quali aeroporti e zone militari, e aree non direttamente escluse dalla normativa che vengono tuttavia vincolate, tramite accordi di merito concordati a priori tra Terna e gli Enti coinvolti.
- **Repulsione:** aree che possono essere prese in considerazione solo in assenza di alternative a maggior compatibilità ambientale.
- **Problematicità:** aree in cui il passaggio è problematico per un'oggettiva motivazione, legata ad eventuali specificità territoriali e documentata dagli Enti coinvolti, che richiedono pertanto un'ulteriore analisi territoriale.
- **Attrazione:** aree a buona compatibilità paesaggistica e le aree già interessate da infrastrutture lineari, come i corridoi infrastrutturali ed energetici, nelle quali la localizzazione di una nuova linea si configura essere maggiormente sostenibile, rispetto all'ipotesi di interessare nuovi ambiti territoriali.

Nella ricerca delle localizzazioni sostenibili (corridoi) per gli interventi di sviluppo della RTN, è fondamentale il supporto della tecnologia GIS (*Geographic Information System*), che consente di considerare in maniera integrata tutti gli strati informativi relativi alle diverse tipologie di uso del suolo e ai vincoli di tutela (territoriale, naturalistica, culturale, paesaggistica, etc.), al fine di individuare le ipotesi localizzative più coerenti con il territorio interessato. A ulteriore rafforzamento di questo approccio, a febbraio 2014 Terna ha siglato un accordo con ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (si veda pag. 54).

Principali attività di sviluppo in corso

Ogni anno le attività di sviluppo della rete si concretizzano in numerosi interventi a diversi stadi del ciclo di realizzazione.

Opere realizzate

Il 2014 ha visto un **incremento della capacità di trasformazione di circa 2.165 MVA di potenza e l'entrata in servizio di circa 330 km di nuove linee ad Alta e Altissima Tensione**. Tra gli interventi portati a termine, si segnala la realizzazione di opere di primaria utilità, quali la nuova linea in doppia terna 380 kV "Trino-Lacchiarella", il potenziamento del collegamento 380 kV "Foggia-Benevento", il nuovo elettrodotto 380 kV "Scilla-Rizziconi", gli elettrodotti in cavo 220 kV "Martinetto-Levanna", "SE Pellerina-SE Politecnico", "SE Politecnico-TO Centro", "SE Politecnico-TO Sud" e "Pianezza-Pellerina" per il miglioramento della sicurezza del servizio nell'area metropolitana di Torino. Per quanto riguarda invece impianti funzionali a realizzare la raccolta e l'utilizzo della produzione da fonte rinnovabile nel Sud, sono stati completati potenziamenti di estese porzioni di rete a 150 kV. Si segnala infine l'installazione di reattori presso le stazioni elettriche di Udine Ovest, Planais, Vignole, Piossasco, Teramo, Ospiate e Cattolica Eraclea.

Avanzamento su cantieri aperti

Le principali realizzazioni avviate nel 2014 e tuttora in corso d'opera, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la rete di trasmissione nazionale più affidabile, con una sempre maggiore attenzione per l'ambiente e la sicurezza. Tra queste, si segnala l'elettrodotto a 380 kV "Gissi-Villanova" (primo tratto necessario per il raddoppio della dorsale adriatica a 380 kV) e l'elettrodotto 380 kV "Sorgente-Rizziconi". Proseguono inoltre i lavori presso la stazione elettrica di Udine Sud, nel più ampio intervento previsto "Udine Ovest-Redipuglia". Sono infine in corso di realizzazione importanti interventi di interconnessione con l'estero, in particolare l'interconnessione HVDC Italia-Montenegro.

Opere autorizzate e in corso di autorizzazione

Nel 2014 sono stati avviati gli iter autorizzativi per la stazione di trasformazione a 380/220/132 kV di Mese e per la stazione di trasformazione 132/110 kV di Brennero, per il riassetto degli ingressi delle linee alla SE di Pellerina e per i raccordi a 150 kV delle stazioni a 380/150 kV di Castellaneta per la raccolta della produzione da fonti rinnovabili. Seguendo un approccio ispirato alla massima trasparenza verso gli stakeholder, Terna ha realizzato una piattaforma web che, da marzo 2011, pubblica on-line informazioni sull'avanzamento delle opere del Piano di Sviluppo¹⁶.

Nella figura seguente si riportano schematicamente le principali opere del Piano di Sviluppo autorizzate e in iter di autorizzazione:



Figura 1 - Principali opere del Piano di Sviluppo autorizzate e in iter

Interventi previsti per l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili

Recependo la Direttiva 2009/28/CE e il Piano di Azione Nazionale (PAN) redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico, Terna ha inserito nel Piano di Sviluppo Nazionale un'apposita sezione in cui vengono definiti gli interventi necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili.

Le analisi di rete condotte al fine di favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonte rinnovabile hanno portato a individuare interventi sia sulla rete di trasmissione primaria 380–220 kV, sia sulla rete in Alta Tensione 150–132 kV.

Nella figura seguente si riportano schematicamente i principali interventi di sviluppo che interessano la rete ad Altissima Tensione a 380 kV, finalizzati al pieno utilizzo dell'energia da produzione di impianti da fonti rinnovabili:

¹⁶ Si veda il sito istituzionale al seguente percorso: www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTTRICO/CantieriTernaPerItalia.aspx.



Figura 2 - Principali interventi sulla rete 380 kV necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili

Connessione di nuovi impianti

Terna, ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79¹⁷, ha l'obbligo di connessione alla Rete di tutti i soggetti che ne facciano richiesta. In particolare, Terna è competente per la connessione in alta/altissima tensione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di impianti con una potenza uguale o superiore a 10 MW, mentre per le connessioni di impianti con potenza inferiore ai 10 MW lo sono le società di distribuzione territorialmente competenti.

Le modalità e le condizioni tecnico-economiche con le quali Terna rilascia i preventivi ai richiedenti una connessione alla RTN sono stabiliti all'interno del Codice di Rete e dai Provvedimenti in materia emanati dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico (AEEGSI). L'iter di connessione alla RTN, che inizia con la presentazione a Terna della richiesta di connessione e si conclude con l'entrata in servizio dell'impianto, si compone principalmente di quattro fasi: una preliminare, riguardante l'elaborazione dello schema di connessione, una progettuale in cui è redatto e successivamente approvato da Terna il progetto delle opere RTN, una autorizzativa presso le competenti Amministrazioni ed una esecutiva preceduta dalla contrattualizzazione dei rapporti tra Terna ed il proponente in merito alla realizzazione degli impianti RTN. Sebbene negli ultimi anni si sia registrata una progressiva riduzione del numero di richieste di connessione dovuta principalmente alle modifiche del regime incentivante che agevola le connessioni di impianti da fonte rinnovabile di piccola taglia (quindi su rete tipicamente di distribuzione) ed alla decadenza di alcune iniziative per mancata ottemperanza da parte dei proponenti degli adempimenti normativi, è da segnalare che:

- il trend delle richieste di connessione risulta pressoché costante negli ultimi anni;

¹⁷ Nello specifico il Decreto Legislativo cita: "il gestore ha l'obbligo di connettere alla rete di trasmissione nazionale tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio e purché siano rispettate le regole tecniche di cui al comma 6 del presente articolo e le condizioni tecnico-economiche di accesso e di interconnessione fissate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. L'eventuale rifiuto di accesso alla rete deve essere debitamente motivato dal gestore".

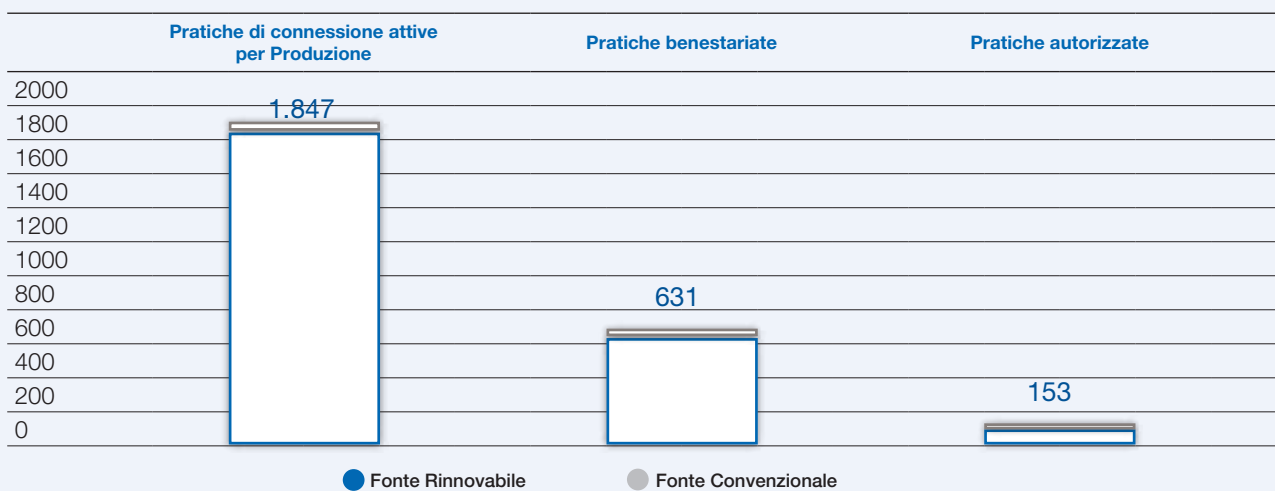
- nell'ambito del processo di connessione, il trend delle iniziative rientranti nella fase esecutiva (specie per impianti aggiudicatari delle aste incentivi) è sensibilmente in crescita; fenomeno quest'ultimo dovuto all'ottenimento delle autorizzazioni da parte di alcuni proponenti, di infrastrutture finalizzate alla raccolta di produzione rinnovabile quali opere connesse agli impianti di generazione, tra cui gli impianti in Basilicata quali la Stazione 380/150 kV di Melfi e dorsale 380-150 kV Genzano – Oppido – Vaglio - Avigliano;
- gli impianti di generazione entrati in esercizio sulla RTN nel corso del 2014 sono stati 6, per una potenza totale di circa 113 MW, con un trend contenuto rispetto agli anni precedenti, in reazione ai nuovi meccanismi di assegnazione degli incentivi.

Per quanto attiene gli impianti fotovoltaici, come già indicato, si registra un aumento di richieste sulla rete del Distributore locale sulle reti di MT e BT; tuttavia, essendo le reti di distribuzione interconnesse con il sistema di trasmissione, la presenza di tali impianti determina un impatto anche su estese porzioni della rete di trasmissione in alta e altissima tensione. In tali contesti, si verificano fenomeni di risalita di energia dalla rete di distribuzione verso il sistema di trasmissione; gli impianti di cui sopra sono, infatti, spesso concentrati in aree con basso fabbisogno, il che determina in particolari periodi, una risalita verso le reti AT dell'energia prodotta. Si evidenzia inoltre che nel corso del 2014 sono entrati in servizio 5 nuovi impianti in capo a società di distribuzione, che si collegano sulla RTN, rientranti tra le opere infrastrutturali comprese in un programma di interventi condiviso tra più Enti, finalizzato anche ad anticipare le richieste di connessione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, più in generale, ad assicurare lo sviluppo governato e sostenibile delle energie rinnovabili sul territorio. E' confermata per il 2014 la presenza di un maggior numero di richieste di connessione di impianti di generazione da fonti rinnovabili nel Sud Italia e nelle Isole, aree che presentano caratteristiche più favorevoli dal punto di vista della disponibilità della fonte primaria, mentre continua a registrarsi in tutta Italia una sensibile diminuzione delle richieste di connessione da fonte solare. Si sottolinea inoltre che l'evoluzione normativa in materia di regolazione e gestione dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC) ha determinato la gestione da parte di Terna di richieste di connessione relative a tali tipologie di impianti. Tenuto conto che il settore elettrico nazionale ha confermato crisi e incertezze delle tendenze dell'economia italiana con effetti significativi in termini non solo di contrazione della domanda di elettricità, ma anche di riduzione della capacità produttiva disponibile in conseguenza dei piani di dismissione o messa in conservazione di unità produttive attuati dai principali operatori, si segnala, relativamente alla generazione da fonte convenzionale:

- la presenza di diversi impianti che pur avendo ottenuto l'autorizzazione a costruire negli anni passati e già programmato l'entrata in servizio, non hanno ancora avviato i cantieri a causa dell'attuale scenario economico generale che ha indotto a riesaminare la sostenibilità delle opere;
- la sospensione definitiva relativa alla riconversione di tre impianti termoelettrici;
- l'apertura, prevista per il 2015 (a meno di ulteriori proroghe concesse dalle competenti Amministrazioni) del cantiere di due nuove centrali termoelettriche.

Il grafico seguente sintetizza, in numero, le pratiche di connessione per impianti di produzione attualmente gestite da Terna, ed in particolare:

- pratiche di connessione attive per le quali il richiedente la connessione coltiva ed adempie agli obblighi previsti dal codice di rete;
- pratiche di connessione benestariante ovvero quelle pratiche per le quali il richiedente la connessione ha ottenuto da Terna il benestare tecnico di rispondenza al Codice di Rete;
- pratiche di connessione autorizzate ovvero quelle pratiche per le quali il richiedente la connessione ha conseguito il titolo autorizzativo presso gli Enti Competenti e con i quali Terna ha assunto/deve assumere impegni economici in merito alla realizzazione delle opere di connessione.



Terna e ENTSO-E: il piano decennale di sviluppo della rete europea

Terna fa parte di ENTSO-E, la rete europea dei gestori di rete dei sistemi di trasmissione di energia elettrica, che rappresenta 41 TSO appartenenti a 34 Paesi, compresi quelli del Sud-Est Europa (con l'esclusione di Albania e Kosovo).

Dal 3 marzo 2011 ENTSO-E, con sede a Bruxelles, è, ai sensi del cosiddetto "Terzo Pacchetto Energia" dell'UE, **l'organismo ufficiale per la cooperazione a livello comunitario di tutti i gestori di rete**. ENTSO-E agisce in stretto coordinamento con la Commissione Europea e con l'Agenzia per la Cooperazione tra i Regolatori nazionali dell'Energia (ACER).



Codici di Rete europei

ENTSO-E ha il compito di elaborare i Codici di Rete europei per la connessione alla rete (generatori, distributori e utenti finali), il mercato e l'esercizio del sistema elettrico: una volta finalizzati, anche attraverso un processo di consultazione con gli stakeholder di riferimento, saranno poi adottati dalla Commissione Europea divenendo atti legislativi sovranazionali e vincolanti che, per le questioni transfrontaliere, prevarranno sui codici nazionali.

Nel 2011 la Commissione Europea, ENTSO-E e ACER hanno stabilito un programma triennale di lavoro, per la scrittura di dodici Codici di Rete europei per il settore elettrico, che tiene conto delle conclusioni politiche del Consiglio Europeo del 4 febbraio 2011 che fissavano al 2014 il termine per il completamento dell'integrazione dei mercati elettrici nazionali e regionali.

Per questo, tra il 2013 e il 2014, ENTSO-E ha presentato nove codici di rete ad ACER per raccomandazione all'approvazione della Commissione Europea. Il 5 dicembre 2014 la Commissione Europea ha formalmente adottato il codice di rete CACM (Capacity Allocation and Congestion Management) che, previa approvazione di Parlamento e Consiglio attesa nel 2015, diventerà un atto legislativo vincolante per tutti gli Stati membri

della UE. Dei restanti otto codici, nel 2014 sette hanno ricevuto parere positivo da ACER e saranno sottoposti nel corso del 2015 al vaglio degli stati membri dell'UE per la loro approvazione finale mentre uno solo attende ancora di essere valutato da ACER.

Trasparenza e integrità dei mercati

ENTSO-E contribuisce alla trasparenza dei mercati dell'energia, anche mediante la gestione di una piattaforma centralizzata per la pubblicazione di dati e informazioni. La Commissione Europea ha adottato, a giugno del 2013, il Regolamento UE 543/2013 in materia di trasparenza: a tal fine, ENTSO-E ha implementato una nuova piattaforma centrale europea che dal 5 gennaio 2015 rende pubblici, secondo quanto richiesto dal Regolamento, i dati dei 41 gestori di rete europei.

Infine, in ottemperanza al Regolamento UE 1227/2009 in materia di integrità e trasparenza del mercato elettrico, ENTSO-E sta collaborando con ACER alla realizzazione della piattaforma europea di monitoraggio ARIS (ACER REMIT Information System), che sarà utilizzata per individuare eventuali fenomeni di manipolazione dei mercati elettrici.

Piano decennale di sviluppo della rete europea

ENTSO-E elabora il Piano decennale di sviluppo della rete europea (TYNDP) partendo dai piani di investimento nazionali e tenendo conto degli orientamenti comunitari in merito alle reti trans-europee dell'energia. Il TYNDP individua, inoltre, le esigenze di sviluppo della capacità transfrontaliera e gli eventuali ostacoli, quali ad esempio quelli dovuti alle procedure autorizzative.

L'ultima versione del Piano, pubblicato con cadenza biennale, è stata rilasciata nel dicembre del 2014 ed è al vaglio dell'ACER. Il nuovo Piano è composto da sei piani di investimento regionali, dal Piano di Sviluppo della rete europea e dal rapporto sugli scenari di previsione e adeguatezza del sistema elettrico europeo ed è arricchito, per la prima volta, con le previsioni sullo stato della rete al 2030. Questa prospettiva al 2030 rappresenta una tappa intermedia dello sviluppo delle "Electricity Highways" al 2050, inserito tra gli obiettivi della "Energy Roadmap 2050" della Commissione Europea, al fine di realizzare per quella data la decarbonizzazione completa del sistema elettrico europeo.

Rispetto ai piani di sviluppo nazionali elaborati dai TSO, il Piano di Sviluppo della rete europea 2014 comprende i soli progetti di rilevante impatto transfrontaliero, in totale circa 130, per un investimento previsto pari a circa 150 miliardi di euro da qui al 2030. In questo piano sono compresi dieci progetti Terna, per un valore complessivo dell'investimento stimato pari a circa 5,9 miliardi di euro.

Innovazione e tecnologia

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzate al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che basano il proprio lavoro su un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti. Il Gruppo si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle Università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%. In particolare, nel corso del 2014, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI S.p.A. costi totali per 18,2 milioni di euro, di cui 16,3 milioni capitalizzati.

Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche riguardano per lo più tre tematiche.

Ottimizzazione delle strutture e dei materiali

Proseguono le attività di progettazione di sostegni a ridotto ingombro visivo e maggiormente integrabili con l'ambiente, la ricerca e lo sviluppo di conduttori in grado di potenziare la capacità di trasmissione delle linee aeree esistenti e lo sviluppo di nuove tecnologie per cavi ad Alta Tensione. Di seguito le attività svolte nel 2014:

- ingegnerizzazione di nuovi sostegni monostelo con portante a traliccio in doppia terna 380 kV, costruzione e collaudo in fabbrica di 5 sostegni destinati alla linea Villanova-Gissi;
- ricerca su conduttori HTLS (*High Temperature Low Sag*), in grado di sopportare temperature più elevate senza incorrere in degradi meccanici durante la vita in esercizio;
- avvio della collaborazione con altre utilities (ACEA ed ENEL Distribuzione) per una ricerca che verifichi l'impiego per i trasformatori di fluidi isolanti vegetali - caratterizzati da elevata biodegradabilità e alto punto d'inflammabilità - come alternativa agli olii isolanti minerali.

Nuove apparecchiature e configurazioni impiantistiche

L'impegno della ricerca è focalizzato sull'implementazione di Stazioni Compatte di Rapida Installazione (SCRI). Dopo la positiva sperimentazione della SCRI a 150 kV, è stata progettata un'analogia stazione a 380 kV la cui realizzabilità è stata verificata con i costruttori. E' stato inoltre deciso di utilizzare i moduli costituenti sviluppati per la SCRI 380 kV in ambito di soluzioni impiantistiche innovative per la realizzazione di stalli di parallelo sbarre. L'implementazione è prevista nel 2015. Per le linee in cavo AT, a valle di una sperimentazione eseguita in laboratorio e in campo, è stato validato lo strumento Pry-Cam™ portatile, sviluppato da Prysmian Electronics S.r.l., per le misure delle scariche parziali nelle prove dopo posa eseguite senza nessun contatto con il componente in prova garantendo la massima sicurezza.

Sicurezza degli impianti e ambiente

La ricerca è finalizzata a garantire maggiore sicurezza agli impianti e al contesto circostante in caso di eventi esterni potenzialmente dannosi quali incendi, terremoti e condizioni ambientali estreme. Nel 2014 si segnalano per:

- **le stazioni** - la conclusione, in collaborazione con l'Università di Roma Tre, di uno studio sulla vulnerabilità sismica degli impianti, ambito in cui Terna ha ottenuto il brevetto del sistema Wipe - Rope TRI: i test di efficacia svolti in laboratorio hanno evidenziato una riduzione del 50% delle sollecitazioni strutturali. Nell'anno è partito e completato al 90% il piano di installazione della tecnologia nelle stazioni dislocate in siti con elevato rischio sismico ed è in corso la valutazione dell'implementazione nei siti con rischio medio.

Sono state inoltre avviate le attività per la sperimentazione, in laboratorio e in campo, di trasformatori di misura innovativi, intrinsecamente sicuri, sia dal punto di vista ambientale (assenza di olio o di SF₆) che della sicurezza fisica per cose o persone;

- **le linee aeree** - l'avvio di una campagna di installazione nel Nord Italia del dispositivo anti-rotazionale per conduttori aerei in grado di contrastare la formazione e l'accrescimento dei manicotti di neve bagnata e l'implementazione di un modello software per la previsione della formazione dei manicotti di ghiaccio.

Va infine ricordato l'avvio di una collaborazione con RSE S.p.A. per accrescere la conoscenza delle conseguenze di scenari climatici estremi – in linea con le elaborazioni dell'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) – sulle infrastrutture di rete e sull'esercizio della trasmissione.

Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo

Terna conferma il proprio impegno a garantire la gestione in sicurezza ed economicità della rete anche attraverso un'innovativa agenda nel campo dei sistemi di accumulo. Il programma si articola in due macro-progetti ("**Energy intensive**" e "**Power intensive**") che prevedono l'installazione di diverse tipologie di sistemi.

I due macro-progetti, oltre a contraddistinguersi per l'alto contributo innovativo, hanno anche il merito di essere unici nel loro genere e scopo. Lo sviluppo dei progetti è curato dalla società Terna Storage S.r.l..

Il progetto "**Energy Intensive**", introdotto nel Piano di Sviluppo 2011, prevede la realizzazione di tre impianti relativi a sistemi di accumulo elettrochimico a tecnologia NaS nel Sud Italia per un totale di 34,8 MW di capacità:

- Ginestra (BN) per una capacità di 12 MW
- Flumeri (AV) per una capacità di 12 MW
- Scampitella (AV) per una capacità di 10,8 MW.

Questi impianti permetteranno di gestire con maggiore sicurezza e flessibilità le dorsali di Rete Elettrica Nazionale a 150 kV presenti nelle aree interessate da un'alta concentrazione di fonti rinnovabili non programmabili.

Nella prima parte del 2014 è stata avviata la realizzazione degli impianti di Ginestra e Flumeri conseguendo, a dicembre, la messa in esercizio del primo impianto e i primi 6 MW del secondo.

L'impianto di Scampitella è stato autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico a marzo 2014, successivamente sono state avviate le attività di realizzazione. Per il 2015 è prevista la messa in esercizio dei rimanenti 6 MW per l'impianto di Flumeri e dell'intero impianto di Scampitella.

In base alla delibera 66/2013 dell'AEEGSI, che ammette i progetti "**Energy Intensive**" al riconoscimento della categoria di remunerazione per gli investimenti in sperimentazione di progetti pilota di accumulo sulla Rete di Trasmissione Nazionale, questi impianti saranno soggetti nei successivi 12 anni al monitoraggio dei principali parametri ed indicatori per verificarne l'utilizzo e la reale rispondenza alle esigenze di rete.

Per quanto concerne il progetto "**Power Intensive**", proposto nel Piano di Sicurezza del 2012 e che prevede la realizzazione di 40 MW, nel corso del 2014 sono stati confermati, autorizzati, e realizzati i due siti - Ciminna in Sicilia e Codrongianos in Sardegna - designati ad accogliere i Sistemi di Accumulo.

Concluse le attività di approvvigionamento delle tecnologie di accumulo a base litio e a base ZEBRA, avviate nel 2013, sono stati realizzati 5 sistemi di accumulo in Sicilia e 7 in Sardegna, per un totale di 12 sistemi. Con l'installazione di questi sistemi, sono iniziate anche le attività di test accelerati nei laboratori i cui risultati sono attesi nel primo semestre del 2015. Per quanto riguarda i 12 sistemi installati nei due siti, nel 2014 ne sono stati consegnati all'esercizio 8, 3,2 MW in Sicilia, e 5,4 MW in Sardegna, per un totale di 8,6 MW (si veda anche il box "I progetti innovativi Energy Intensive e Power Intensive" a pag. 33).

Smart transmission solutions

Una delle principali esigenze di Terna è rendere la rete di trasmissione dinamica, cioè in grado di evolvere rapidamente e in maniera efficace rispetto a scenari che mutano rapidamente e che sono, difficilmente prevedibili ex-ante.

Terna perciò prevede nel Piano di Sviluppo interventi in grado di garantire, nelle diverse condizioni di esercizio, le esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, massimizzando l'utilizzo tempestivo e flessibile delle infrastrutture esistenti e favorendo in tal modo l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN.

Tra tali interventi si segnalano:

- l'installazione di apparecchiature elettriche (*Phase Shifting Transformers - PST*) per il controllo dei flussi di potenza sulla rete ad Alta e Altissima Tensione;
- l'installazione di compensatori sincroni per il miglioramento della stabilità e della sicurezza di esercizio del sistema;
- l'installazione di reattori e condensatori per la corretta gestione dei flussi di potenza reattiva sulla rete e la conseguente riduzione degli oneri per il Mercato di Dispacciamento;
- l'utilizzo di sistemi che consentono di monitorare in tempo reale la capacità di trasporto delle linee esistenti anche in funzione delle condizioni ambientali effettive (*Dynamic Rating*). Al riguardo, la sperimentazione – quasi ultimata – consentirà di definire tipologie e standard di applicazione per una progressiva implementazione e diffusione, in particolare sulle sezioni critiche “Nord-Centro Nord” e “Centro Sud-Sud” e sulle linee di raccolta del rinnovabile;
- la sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da fonti rinnovabili e migliorare la regolazione del sistema ad Alta e Altissima tensione;
- le iniziative basate su logiche smart finalizzate a migliorare la previsione e il controllo della generazione distribuita.

Queste soluzioni sono caratterizzate, in generale, da un **ridotto impatto ambientale** - in quanto permettono di massimizzare l'utilizzo di asset esistenti - e da tempi e costi di implementazione tipicamente inferiori a quelli necessari per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (linee e stazioni in Alta Tensione).

Sempre nell'ambito delle soluzioni innovative, sono inoltre previste le iniziative riportate di seguito:

- **partecipazione al progetto GREEN-ME** (*Grid integration of REnewable Energy sources in the North-MEditerranean*): progetto per il quale, nell'ambito del programma *Connecting Europe Facility* (CEF) relativo allo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita in un'area che si estende tra il sud della Francia e le regioni del nord Italia, a luglio 2014 è stata presentata una richiesta di finanziamento alla Commissione Europea dai TSO e DSO (*Distribution System Operator*) di Italia e Francia. Il progetto è stato inserito nella lista dei Progetti di Interesse Comune (**PCI**), pubblicata dalla Commissione Europea a ottobre 2013 nell'ambito dei progetti *Smart Grids*. L'iniziativa è condizionata all'eventuale finanziamento delle attività previsto dalla Commissione Europea; il progetto, inoltre, è stato ricandidato nell'aggiornamento della lista dei progetti PCI presentata nel 2014;
- **miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali**: sfruttando le potenzialità delle apparecchiature digitali, si punta a fornire direttamente misure per l'analisi e il monitoraggio della qualità del servizio;
- **monitoring reti**: il crescente impatto delle fonti rinnovabili anche sulle reti di distribuzione comporta la necessità di disporre di un insieme di dati e di modelli per una visione di maggior dettaglio del carico/generazione sui sistemi di distribuzione che operano con la rete di trasmissione.

Partito il progetto “BEST PATHS”

(BEyond State-of-the-art Technologies for re-Powering AC corridors & multi-Terminal HVDC Systems)

Dopo oltre due anni di interazione con la Commissione Europea, è partito BEST PATHS, l'ambizioso progetto quadriennale di ricerca e sviluppo, focalizzato sullo sviluppo di reti di trasporto paneuropee a elevata capacità e flessibilità, necessarie per soddisfare gli obiettivi energetici a lungo termine dell'Europa e per una piena incorporazione delle energie rinnovabili.

Con un investimento di 63 milioni di euro, cofinanziati al 50% dall'UE, questo è il maggiore progetto di ricerca e sviluppo energetico del 7° Programma Quadro pluriennale comunitario.

Il 30 ottobre 2014, a Roma Terna, in qualità di Presidente del Consorzio di 39 organizzazioni leader della ricerca e dell'industria, utilities e gestori dei sistemi di trasmissione, ha ospitato il kick-off meeting dell'intero progetto cui hanno partecipato oltre 70 esperti da tutta Europa, in rappresentanza dei vari filoni di lavoro previsti e alla presenza dell'Officer della Commissione responsabile del finanziamento.

BEST PATHS, il cui coordinatore generale è il TSO spagnolo Red Eléctrica Corporación, è suddiviso in cinque filoni di ricerca a livello di dimostrazione in campo, ciascuno con un proprio “Demo leader”: Interoperabilità tra wind farms e stazioni di conversione (Iberdrola, Spagna); Interoperabilità tra convertitori di costruttori diversi in reti in corrente continua (RTE, Francia); Componenti e sistemi innovativi in corrente continua (Terna); Re-powering di linee aeree in corrente alternata (50 Hertz, Germania) e Utilizzo di cavi superconduttori (Nexans, Francia).

Terna, oltre ad essere tra i fondatori dell'iniziativa, è leader del filone più grande (valore 23 milioni di euro), relativo allo sviluppo di tecnologie, componenti e sistemi in HVDC, che prendono spunto dalle necessità legate al futuro rinnovo del collegamento SACOI tra Sardegna, Corsica ed Italia continentale. Gli sviluppi in ambito di ricerca nel framework SACOI saranno utili anche per contesti più generali nell'ambito dei sistemi HVDC. Il compito di Terna, coadiuvato dall'ente di ricerca RSE, è di eseguire il project management e i rapporti con le altre Demo. Terna inoltre elabora l'architettura del sistema, di cui poi coordina lo sviluppo e le successive prove in campo da parte delle industrie coinvolte: Toshiba per convertitori HVDC VSC multilevel, Nexans per cavi marini e terrestri a dielettrico estruso per applicazioni DC, De Angeli per conduttori aerei DC ad alte prestazioni. Terna e RSE coordineranno inoltre le prove in laboratorio per valutare l'affidabilità di isolatori innovativi per linee aeree DC e il miglioramento delle tecniche di localizzazione dei guasti nei cavi molto lunghi, tipici dei collegamenti HVDC.

L'obiettivo complessivo del progetto è di individuare i “migliori percorsi” tecnologici (i best paths) per sviluppare reti più robuste e flessibili, in grado di sopportare maggiori quantitativi di energia rinnovabile e di colmare le distanze tra la produzione spesso in aree remote e i grandi centri di consumo, a beneficio del mercato elettrico integrato e di un sistema energetico sempre più sostenibile.

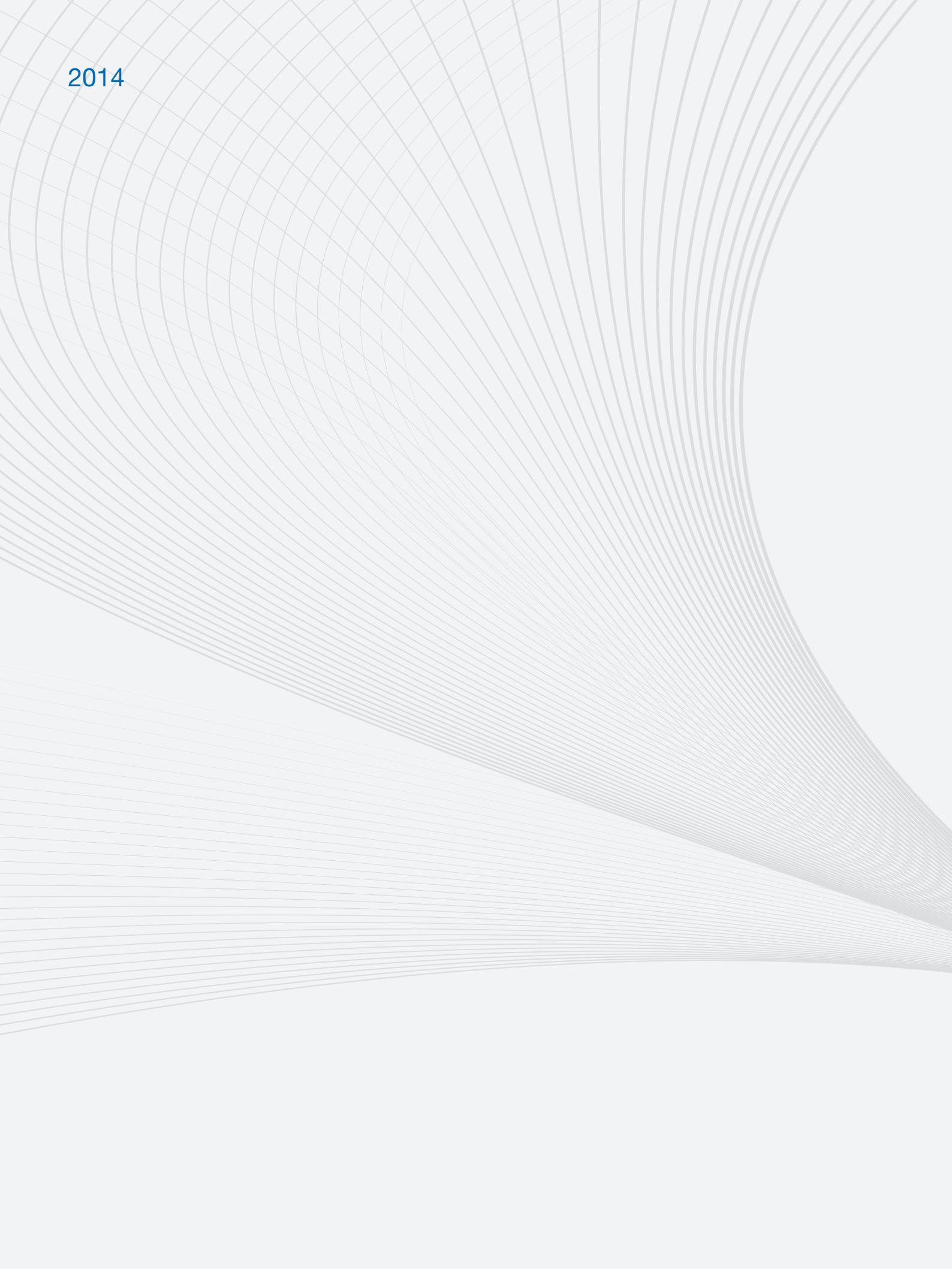
I partner rappresentano l'intera filiera dell'innovazione in Europa, dalle università e centri di ricerca che generano nuova conoscenza, all'industria energetica che sviluppa nuovi prodotti, agli utilizzatori finali quali i gestori dei sistemi di trasmissione e utilities che applicano questi prodotti per fornire un servizio migliore alla collettività.

Per una volta l'Italia, attraverso la proposta progettuale di Terna, gioca un ruolo di primo piano nell'utilizzo di fondi europei stanziati allo scopo di mantenere o acquisire una leadership tecnologica nell'ambito dei sistemi energetici. Ma i benefici complessivi superano di molto quelli solamente economici (finanziamento a fondo perduto del 50% dei costi di ricerca e del 100% dei costi di management) poiché coincidono con la possibilità di indirizzare ingenti risorse di ricerca anche private verso i temi più rilevanti per le applicazioni concrete, l'accesso diretto ai risultati delle altre Demo, con le ricadute tecnologiche, la condivisione delle migliori competenze e best practice, le opportunità di crescita professionale e, non da ultimo, una maggiore sinergia con i costruttori, che rimangono la fonte principale dell'innovazione tecnologica.





2014





Il nostro approccio

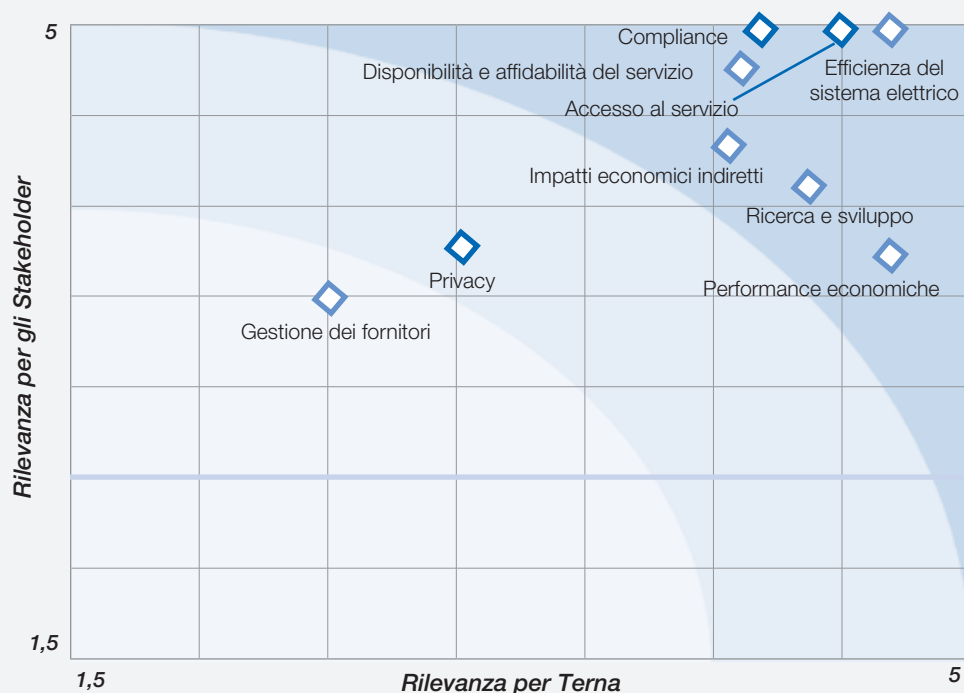
Per Terna gli obiettivi di servizio si integrano con quelli di performance economica. La sintesi dei due aspetti sta nella ricerca dell'efficienza operativa e delle opportunità di crescita, nel rispetto degli obblighi di servizio e, in particolare, della sicurezza del sistema elettrico. In Italia, Terna gestisce la trasmissione dell'energia elettrica in monopolio. La crescita delle attività e dei ricavi non può dunque avvenire attraverso l'espansione delle quote di mercato ed è perseguita attraverso i seguenti fattori principali:

- realizzazione tempestiva degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo della rete, che sono al tempo stesso utili per migliorare il servizio elettrico per la collettività e fonte di ricavi aziendali;
- ricerca di efficienza operativa e di ottimizzazione della struttura del capitale;
- sviluppo di attività non regolate connesse con la trasmissione;
- ricerca di opportunità di business in settori diversi dalla trasmissione;
- espansione delle attività all'estero.

Per un'illustrazione dettagliata dei risultati economici e finanziari conseguiti dal Gruppo si rimanda alle Relazioni annuali disponibili sul sito www.terna.it nella sezione Investor Relations e, in particolare, al Rapporto Integrato 2014. I principali risultati dell'ultimo triennio sono comunque ripresi in questo capitolo, in relazione all'argomento trattato.

Di seguito la rappresentazione grafica della valutazione di materialità degli aspetti G4 economici e del servizio elettrico con l'evidenza della soglia di materialità (per ulteriori dettagli si veda la Nota metodologica alle pagg. 140-141).

MATRICE DI MATERIALITÀ 2014 - ASPETTI G4 DI RESPONSABILITÀ ECONOMICA E DI PRODOTTO



◇ Responsabilità di prodotto ◇ Performance economica

Accesso al servizio	pagg. 33-34; 64-66; 73
Compliance	pagg. 35-38; 57
Disponibilità e affidabilità del servizio	pagg. 33-34; 63; 66-68; 75
Efficienza del sistema elettrico	pagg. 62; 107
Gestione dei fornitori	pagg. 89-94; 160
Impatti economici indiretti	pagg. 68-69; 84; 134; 135
Performance economiche	pagg. 83; 84; 88; 126; 134; 158; Rapporto integrato pagg. 216-217
Privacy	pagg. 62; 64
Ricerca e sviluppo	pagg. 74-75; 76

L'impatto economico di Terna

Il valore aggiunto¹⁸

Il valore aggiunto è una misura del reddito prodotto da un'impresa, ma anche da un'intera economia, in un certo periodo, solitamente un anno. Nei termini della contabilità d'impresa, il valore aggiunto si ottiene sottraendo dal valore della produzione (i ricavi associati ai beni e servizi prodotti nell'anno) le spese sostenute per l'acquisto dei beni e dei servizi intermedi necessari a realizzare la produzione stessa. Tali spese non includono i costi del lavoro, che sono invece parte del valore che l'impresa aggiunge, con la sua attività, ai beni e servizi intermedi. La differenza tra il ricavo per la vendita del prodotto finale e il costo della materia prima (e dei servizi di supporto) è il valore aggiunto, che comprende, oltre al costo del lavoro, anche i profitti e le quote di reddito destinate a pagare gli interessi sugli eventuali crediti ricevuti e le imposte.

GRUPPO TERNA - RENDICONTO VALORE AGGIUNTO⁽¹⁾

Valori in euro	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2012
A. Remunerazione del personale	340.455.415	282.591.663	275.766.675
B. Remunerazione della Pubblica Amministrazione	355.659.934	433.790.713	437.398.256
C. Remunerazione del capitale di credito	189.666.491	190.767.423	211.447.315
D. Remunerazione del capitale di rischio ⁽²⁾	401.998.400	401.998.400	401.998.400
E. Remunerazione dell'azienda	142.535.590	111.606.710	61.541.976
Valore aggiunto globale netto totale	1.430.315.830	1.420.754.909	1.388.152.622

⁽¹⁾ Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del valore aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

⁽²⁾ La remunerazione del capitale 2014 si riferisce all'acconto distribuito a novembre 2014 (140,7 milioni di euro) e al saldo proposto all'Assemblea dal CdA nella seduta del 26 marzo 2015 (261,3 milioni di euro).

Il triennio 2012-2014 evidenzia un incremento pari al 3,0% del valore aggiunto generato dal Gruppo, nell'ambito del quale permane sostanzialmente stabile l'incidenza del capitale di credito (mediamente pari al 14%). Per ciò che attiene la remunerazione del personale, l'incidenza sul valore aggiunto globale netto (pari al 20% negli anni 2012 e 2013) mostra un incremento del 3,9% imputabile sia all'accantonamento per esodo incentivato connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Capogruppo nel corso del 2014 sia all'apporto del Gruppo Tamini acquisito a maggio 2014. Con riferimento alle imposte dirette e indirette, l'incidenza fiscale rispetto al valore aggiunto globale netto, mediamente pari al 29% negli anni precedenti, registra una riduzione del 6,6% rispetto al dato del 2012 sostanzialmente connessa ad effetti legati alla c.d. Robin Hood Tax ex Del. 138/2011. In particolare, la gestione fiscale 2014 del Gruppo riflette l'impatto della riduzione della maggiorazione IRES dal 10,5% al 6,5%, (attestando l'aliquota IRES al 34% rispetto al 38% del 2013) e altresì l'adeguamento delle imposte differite nette al 31 dicembre 2014 a seguito dell'intervenuta sentenza che ne ha dichiarato l'incostituzionalità¹⁹.

Per quanto riguarda le tasse pagate dalle controllate estere del Gruppo nel 2014 si segnala quanto segue:

- la montenegrina Terna Crna Gora, ha registrato un utile negativo che pertanto non genera alcuna forma di tassazione diretta da pagare allo stato montenegrino (per il dettaglio si veda pag. 27);
- la controllata statunitense del Gruppo Tamini "Tamini Trasformers USA L.L.C." ha pagato 54.812 dollari per le tasse federali e 13.032 dollari per le tasse statali.

La remunerazione del capitale di rischio, rapportata al valore aggiunto globale netto totale, sostanzialmente in linea (-0,9%) rispetto al 2012, mentre l'incidenza degli accantonamenti a riserva rileva una crescita da circa il 4% a circa il 10%.

¹⁸ Questo paragrafo, compresa la tabella, include i valori relativi alle controllate Terna Crna Gora e Tamini Group.

¹⁹ Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax. Poiché, a giudizio della Corte, l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione, l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza. Il Gruppo Terna ha pertanto determinato le imposte correnti per l'esercizio 2014 applicando l'aliquota IRES con la maggiorazione del 6,5% e adeguato le imposte differite nette all'aliquota prevista al momento del riversamento (27,5%, senza applicazione dell'addizionale RHT). Tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a conto economico per circa 30 milioni di euro.

G4-EC8 Altri effetti economici

L'impatto economico di Terna non si esaurisce con la produzione e distribuzione di valore aggiunto. Vanno considerate anche, in primo luogo, **le ricadute economiche del servizio elettrico**: l'attività di Terna assicura nel tempo un servizio di interesse generale, contribuendo alla crescita economica del Paese.

Di particolare rilievo è l'attività di sviluppo della rete elettrica. Lo sviluppo dell'interconnessione fra reti di paesi confinanti rende possibile l'importazione di energia elettrica a prezzi maggiormente competitivi rispetto alla produzione nazionale, consente di disporre di una riserva di potenza aggiuntiva e garantisce maggiore concorrenza sui mercati dell'energia. La riduzione delle congestioni di rete migliora lo sfruttamento delle risorse di generazione ai fini della copertura del fabbisogno e rende possibile l'impiego degli impianti più competitivi, con impatti positivi sulla concorrenza nel segmento della generazione e sui prezzi finali.

In accordo con il quadro normativo e regolatorio, tutti gli interventi di investimento nello sviluppo della rete da parte di Terna sono verificati dal punto di vista tecnico-economico confrontando i costi stimati di realizzazione dell'intervento con i relativi benefici in termini di riduzione degli oneri complessivi di sistema, al fine di massimizzare il rapporto costi/benefici. Di conseguenza, ogni euro di investimento realizzato da Terna genera nella media un multiplo di risparmi per gli utenti della rete, che si riflettono in ultima istanza sul consumatore finale. È pertanto significativo che gli investimenti realizzati da Terna (dei quali la maggior parte per sviluppo della rete) abbiano segnato negli ultimi anni una forte crescita.

INVESTIMENTI COMPLESSIVI REALIZZATI - GRUPPO TERNA⁽¹⁾

	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Milioni di euro	1.096,1	1.212,3	1.235,2	1.229,2	1.162,7	900,4	764,9	606	345,5	263,5

(1) Questa tabella include i valori relativi alle controllate Terna Crna Gora e Tamini Group.

Nella tabella sopra riportata sono indicati gli investimenti complessivi del Gruppo Terna nel 2014, pari a 1.096,1 milioni di euro, di cui 1.048,1 milioni di euro relativi agli investimenti remunerati dall'AEEGSI.

G4-EC4

Nel 2014 i contributi in conto impianti dalla Pubblica Amministrazione – portati a diretta riduzione del valore degli impianti – sono stati pari a euro 39.399,32 (1.972.121,42 euro nel 2013 e 1.561.023,47 euro nel 2012). Si evidenzia altresì che nel corso dell'esercizio sono stati ricevuti contributi relativi a progetti finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) per euro 60.535.918,26.

Un secondo aspetto da considerare è la **creazione di occupazione e la spesa per acquisti**. Terna impiega **3.437 dipendenti** (dati al 31 dicembre 2014) di cui oltre 900 dislocati a Roma e il resto distribuito uniformemente su tutto il territorio italiano.

Per la realizzazione delle attività di cantiere – soprattutto costruzione e manutenzione delle linee elettriche - nel 2014 Terna ha determinato indirettamente l'impiego di manodopera da parte di **ditte appaltatrici e subappaltatrici per un totale equivalente a 2.489 dipendenti a tempo pieno**.

Nel 2014 il **valore economico degli acquisti** per servizi, forniture e lavori è stato pari a 631 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo a pag. 89.

L'andamento del titolo

In un contesto macroeconomico fragile, le principali Borse europee hanno chiuso il 2014 con performance contrastate: IBEX Madrid +3,7%, FTSE MIB Milano +0,2%, DAX Francoforte -0,1%, CAC Parigi -0,5%, FTSE 100 Londra -2,7%.

I listini hanno scontato una ripresa economica inferiore alle attese, uno scenario di deflazione ed elevati livelli di disoccupazione. A tali fattori macro, si sono aggiunti i timori legati alla crisi in Ucraina, l'instabilità politica in Grecia e il calo del prezzo del petrolio.

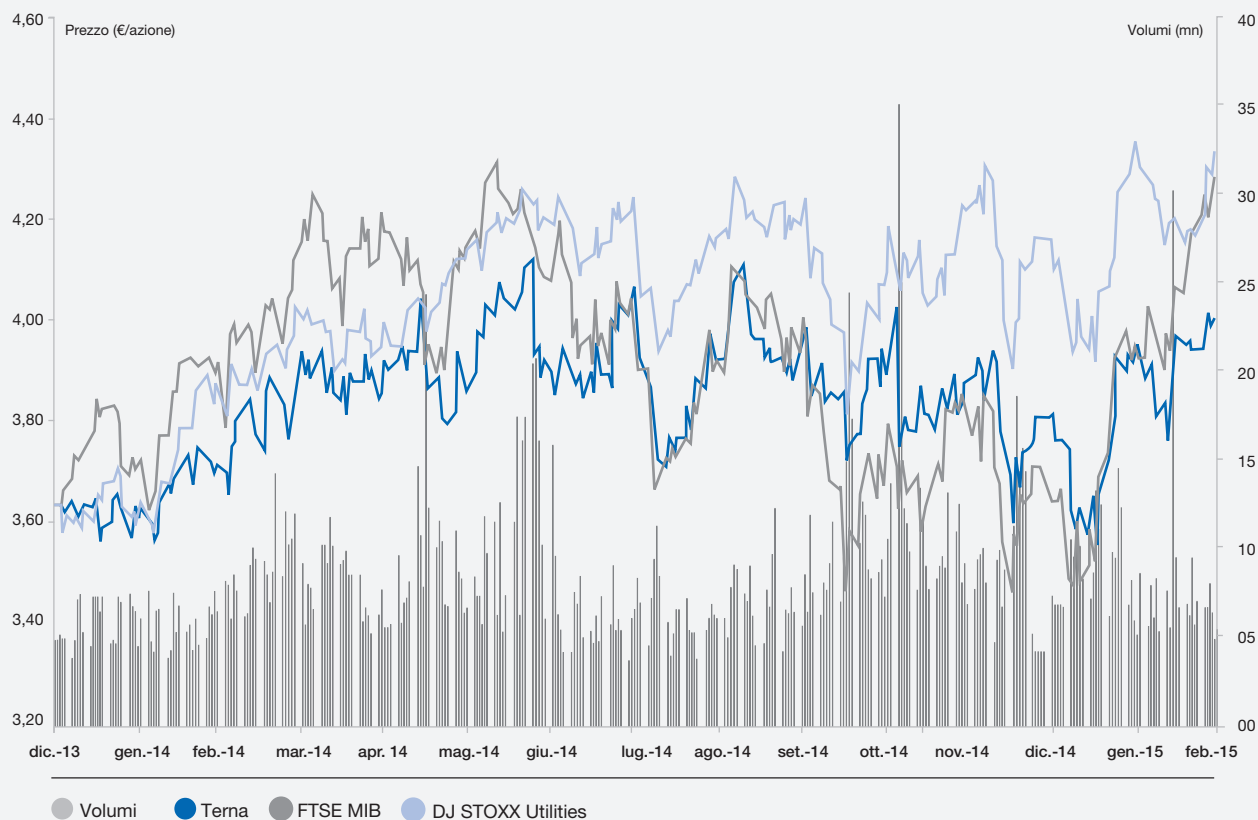
Sul fronte dei titoli di Stato, gli annunci di ulteriori misure espansive di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea, in un contesto di tassi ufficiali prossimi allo zero, hanno consentito una significativa riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato. In particolare, il rendimento del BTP decennale italiano si è ridotto di oltre il 50%, passando dal 4,1% all'1,9% di fine anno.

Negli USA, il proseguimento delle politiche di stimolo all'economia ha favorito la crescita e la riduzione dei livelli di disoccupazione. In tale contesto, Wall Street ha guadagnato l'8% circa (INDU New York +7,5%) chiudendo sui massimi storici.

Nel 2014, Terna ha registrato un rialzo del 3,5% ed ha garantito un ritorno complessivo per l'azionista (Total Shareholder's Return o TSR) dell'8,9%. Il 20 giugno il titolo ha toccato il massimo storico a 4,11 €/azione. La media dei volumi contrattati nel 2014 si è attestata a circa 8,4 milioni di pezzi giornalieri.

Dalla quotazione (23 giugno 2004) al 31 dicembre 2014 il titolo si è apprezzato del 121,2%, con un TSR del 317,7%, in netta controtendenza con il mercato (TSR FTSE MIB +1,0%) ed oltre il doppio del settore (TSR DJ Stoxx Utilities +132,1%). Si segnala, infine, che nei primi due mesi del 2015, il titolo ha guadagnato il 7,2%, meglio di quanto registrato dal settore (DJ Stoxx Utilities +5,11%).

Andamento del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ STOXX 600 Utilities



Fonte: Bloomberg. Dati al 27 febbraio 2015

Terna ha adottato una politica che prevede il pagamento dei dividendi due volte l'anno. L'anticipo del dividendo 2014 è stato pari a 0,070 euro (stacco cedola il 24/11/14, pagamento il 26/11/14), mentre il saldo proposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione (seduta del 26 marzo 2015) è pari a 0,130 euro. Ulteriori informazioni sull'andamento del titolo e sull'evoluzione dei dividendi distribuiti sono disponibili sul sito (www.terna.it/default/Home/INVESTOR_RELATIONS.aspx).

Ricavi e gestione dei rischi

Struttura dei ricavi e quadro regolatorio

Nel 2014 i ricavi realizzati dal Gruppo Terna sono stati 1.996,4²⁰ milioni di euro. Di questi, la parte preponderante (circa il 93%) deriva da attività regolate dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito Autorità) e circa il 7% sono relativi ad attività non regolate, rappresentate principalmente dai ricavi del Gruppo Tamini e per servizi specialistici resi dalle altre società del Gruppo Terna a terzi soggetti, quali le attività di manutenzione di impianti AT, di ingegneria impiantistica, di manutenzione della rete a fibre ottiche, di *housing* di apparecchiature di TLC, nonché altre attività di consulenza nel settore della trasmissione.

Ricavi regolati

I ricavi regolati sono generati da tariffe, la principale delle quali è il corrispettivo di trasmissione (CTR), pagato a Terna da differenti categorie di operatori del settore elettrico (Distributori, Produttori e Utenti del dispacciamento) in proporzione a specifiche grandezze fisiche di riferimento stabilite dall'AEEGSI (quantità di energia trasportata sulla Rete di Trasmissione Nazionale - RTN, energia dispacciata, numero di punti di immissione). La determinazione dell'importo unitario delle componenti tariffarie per i servizi di trasmissione e di dispacciamento avviene annualmente, da parte dell'AEEGSI, sulla base di regole definite all'inizio di ogni periodo regolatorio quadriennale. Vi contribuiscono, da un lato, i costi riconosciuti a Terna e, dall'altro, le quantità di riferimento (previsioni) delle predette grandezze fisiche. Le componenti di costo considerate per la determinazione delle suddette tariffe sono in particolare riconducibili a tre categorie:

- **Remunerazione della RAB.** Il valore della RAB (Regulated Asset Base - capitale investito regolatorio) è rivalutato annualmente in base al dato Istat sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi e aggiornato sulla base degli investimenti netti realizzati da Terna e delle dismissioni operate nell'anno. In base alla Delibera n. 199/11, la RAB viene remunerata dall'Autorità a un tasso di rendimento base (WACC) correlato a quelli di mercato. Per le tariffe 2012 e 2013 il WACC è pari al 7,4%; per quelle del 2014 e del 2015 è stato aggiornato dall'Autorità al 6,3%. Tutti gli investimenti effettuati successivamente al 31/12/2011 beneficiano di un 1% addizionale, riconosciuto dall'Autorità al fine di compensare il "lag regolatorio" ovvero il ritardo con cui le tariffe remunerano gli investimenti. Pertanto, la remunerazione base della RAB di tali investimenti (a partire dalle tariffe 2014) si attesta al 7,3% (6,3%+1%).
- Per alcune specifiche tipologie di investimento tale rendimento è maggiorato per 12 anni dalla data di entrata in esercizio mentre per alcuni investimenti di rilevanza strategica la maggiorazione avviene nella fase di costruzione, a condizione del raggiungimento di determinati indicatori di efficacia da parte di Terna. Nel 2014 la remunerazione della RAB (base + incentivata) ha rappresentato circa il 51% dei costi riconosciuti di Terna.
- **Ammortamenti.** Gli ammortamenti riconosciuti, che evolvono in funzione della vita utile dei cespiti e dei nuovi investimenti entrati in esercizio, vengono anch'essi rivalutati annualmente in base alla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi. La quota a remunerazione degli ammortamenti ha rappresentato nel 2014 circa il 31% del totale dei costi riconosciuti.
- **Costi operativi.** Sono i costi d'esercizio, cioè tipicamente i costi del lavoro e degli approvvigionamenti di beni e servizi che non costituiscono investimenti. La componente a copertura di questi costi, pari a circa il 18% nel 2014, si basa sui costi operativi dell'anno di riferimento valido per l'intero periodo regolatorio (il 2010 per il periodo regolatorio 2012-2105) e sulle quote residue – lasciate temporaneamente a Terna – delle extraefficienze realizzate nei due periodi regolatori precedenti. Il tutto annualmente viene rivalutato sulla base dell'inflazione e decurtato di un fattore di efficienza volto a completare nel tempo il trasferimento agli utenti finali delle extraefficienze realizzate.

Una volta stabiliti gli importi unitari dei corrispettivi per le attività di trasmissione e di dispacciamento (costi riconosciuti diviso grandezza di riferimento), i ricavi realizzati da Terna dipendono dall'effettiva dinamica della grandezza fisica di riferimento e in particolare dell'energia trasportata sulla RTN e dell'energia dispacciata. La forte contrazione dei consumi iniziata nella seconda parte del 2008 insieme all'incremento dell'energia immessa sulle reti di distribuzione per effetto degli incentivi sulla produzione da energie rinnovabili, hanno reso meno prevedibile l'andamento dell'energia trasportata sulla RTN e hanno indotto l'Autorità a confermare, anche per il IV periodo regolatorio (quadriennio 2012-2015), il meccanismo di parziale sterilizzazione dell'effetto volume introdotto con la Delibera ARG/elt 188/08. Tale meccanismo prevede che:

- nel caso di energia a consuntivo inferiore a quella utilizzata per il calcolo dei corrispettivi, la remunerazione di Terna sia integrata per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello -0,5%;
- nel caso di energia a consuntivo superiore a quella utilizzata per il calcolo dei corrispettivi, a Terna sia richiesta la restituzione del maggior guadagno per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello +0,5%.

²⁰ Questo importo è comprensivo dei valori relativi a Terna Crna Gora e a Tamini Group.

Partite passanti

Oltre ai ricavi regolati e a quelli generati dalle attività non regolate, Terna gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia necessarie alle funzioni di dispacciamento: si tratta di partite cosiddette “passanti” ovvero che non influenzano l'importo dei ricavi a margine nel Conto economico del Gruppo Terna (i ricavi sono uguali ai costi).

Fanno parte di queste partite, ad esempio, i corrispettivi come il cosiddetto *capacity payment* che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai produttori che rendono disponibile la capacità sul mercato, oppure il corrispettivo che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai soggetti che forniscono il servizio di interrompibilità del carico.

Una quota rilevante delle partite passanti è rappresentata dal cosiddetto “uplift”, una componente tariffaria nella quale confluiscono diversi costi di sistema, tra i quali la copertura degli oneri netti sostenuti per l'approvvigionamento delle risorse sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD). Nel 2014 i ricavi e i costi passanti del Gruppo Terna ammontano complessivamente a 5.882,2 milioni di euro (5.807,3 nel 2013).

Meccanismi incentivanti 2014

L'Autorità ha introdotto specifici schemi di premio/penalità volti a incentivare il miglioramento del servizio sia in termini di affidabilità tecnica sia in termini economici. Implicito nei meccanismi d'incentivazione è che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato a Terna. In particolare per il 2014 erano previsti meccanismi incentivanti per:

- la qualità del servizio di trasmissione (meccanismo di incentivazione non tariffaria, Delibera 197/11, Periodo di validità 2012-2015);
- la promozione degli investimenti di particolare rilevanza (meccanismi di incentivazione tariffaria: WACC addizionale ed accelerazione investimenti, Delibera 197/11, Periodo di validità 2012-2015).

I premi/penalità connessi al raggiungimento o meno degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli schemi di incentivazione sono compresi nel complesso dei ricavi regolati.

Il costo della trasmissione nella bolletta dell'utente finale

In base alla normativa vigente, gran parte dei costi riconosciuti di Terna (partite a margine) viene fatturata ai clienti finali del servizio elettrico dalle imprese distributrici. Pur in assenza di un dato ufficiale di scomposizione del costo per l'utente finale domestico che evidenzia direttamente l'incidenza dei costi derivanti dall'attività di Terna, sulla base dei dati resi noti dall'AEEGSI si può stimare che i costi di trasmissione pesino per circa il 3,5% sulla bolletta elettrica di un utente domestico tipo²¹.

La gestione dei rischi

Poiché più del 90% dei ricavi del Gruppo Terna ha origine dalle attività riconosciute e remunerate dall'Autorità per l'Energia, il Gas e il Sistema Idrico i rischi derivanti da una variazione nel quadro regolatorio potrebbero avere impatti rilevanti sul raggiungimento degli obiettivi.

Questo particolare contesto, che volge parte dei rischi di mercato in rischi regolatori, influenza l'approccio alla gestione del rischio.

Terna infatti, “infrastruttura critica” del Paese, valuta e analizza tutti gli scenari possibili di rischio, con particolare attenzione ai rischi operativi, nell'ottica sia di ridurre i disservizi e i danni alla salute del personale sui luoghi di lavoro, sia di ottimizzare i processi aziendali.

Per tali fini, il modello di governo societario adottato da Terna è impegnato nella necessità di considerare adeguatamente tutti gli interessi coinvolti. In particolare, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono presenti il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per il Controllo e Rischi. Quest'ultimo ha funzioni consultive e propositive di supporto al Consiglio sia nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia di tale sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto. Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tutti amministratori non esecutivi e a maggioranza indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria di Terna e del Gruppo Terna.

²¹ Rapporto fra corrispettivo unitario di trasmissione (che le imprese distributrici pagano a Terna) e costo dell'energia elettrica per un consumatore domestico tipo (famiglia con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo); elaborazione Terna su dati AEEGSI.

Le politiche aziendali sul sistema di controllo interno prevedono, inoltre, un rapporto diretto tra il Comitato Controllo e Rischi e il Chief Risk Officer (CRO).

Al Chief Risk Officer (CRO) - nominato a maggio 2013 dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi - compete la responsabilità di supportare il vertice aziendale nell'efficace gestione del processo di Risk Management a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di business e diversi, che in Terna viene svolta attraverso la metodologia di Enterprise Risk Management (ERM), secondo le best practice di settore.

Nella prospettiva di gestione integrata e sistematica dei rischi che la distingue, Terna adotta strumenti di gestione e misure di prevenzione di carattere strutturale, secondo le logiche proprie del Risk Management.

Per quanto riguarda invece i rischi di tipo reputazionale, trasversali rispetto a tutte le attività del Gruppo, il loro presidio è assicurato e rafforzato da un approccio di sostenibilità al business che - partendo dal presupposto necessario del rispetto della legge - ne considera i possibili impatti ambientali e sociali allo scopo di prevenirne e mitigarne gli effetti.

Terna infine effettua un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla sua reputazione e sul suo valore intangibile anche attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali, ad esempio, RobecoSAM, Vigeo e Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Per un'illustrazione completa delle modalità di prevenzione e gestione dei rischi si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2014.

G4-EC2 Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico

Terna è un'utility la cui attività principale è la trasmissione dell'energia elettrica; non è implicata in alcun modo nella generazione di energia elettrica e non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di emission trading.

Non sono al momento presenti misure di natura fiscale (ad es. *carbon tax*) o regolatoria (target di riduzione delle emissioni, inclusione in schemi di *emission trading*) con conseguenze dirette sul business e sulla performance finanziaria di Terna.

Il management ha individuato potenziali, anche se remoti, rischi collegati al riscaldamento della Terra e alle reazioni che questo potrà indurre nei Governi e nelle attitudini dei consumatori.

Gli ambiti di interazione con le attività di Terna sono i seguenti:

- il compito di mantenere in equilibrio immissioni e prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione diviene più difficile quando le condizioni climatiche sono estreme, ad esempio in condizioni di scarsità d'acqua o di punte di caldo o gelo. Aumenta la probabilità di situazioni critiche che possono comportare il distacco temporaneo di utenti in alcune aree del Paese e che di conseguenza implicano per Terna una pressante attenzione delle Autorità pubbliche e dei mass media. Al riguardo Terna sta mettendo in atto iniziative di ricerca in due direzioni. La prima è orientata ad accrescere la conoscenza delle potenziali conseguenze di scenari climatici estremi - in linea con le elaborazioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) - sulle infrastrutture di rete e sull'esercizio della trasmissione; la seconda è finalizzata a mettere a punto soluzioni tecnologiche per la sicurezza del servizio in specifiche condizioni climatiche avverse (si veda il paragrafo "Innovazione e tecnologia");
- la preoccupazione per il cambiamento climatico potrebbe indurre una riduzione dell'elasticità della domanda di energia alla crescita del PIL. La ricerca di una maggiore efficienza energetica ha già modificato la tradizionale relazione tra crescita economica e domanda di energia e potrebbe ripercuotersi in una crescita della domanda di energia elettrica inferiore a quella attuale, a parità di altre condizioni. Le regole adottate fino ad oggi dall'Autorità di settore per la remunerazione del servizio di trasmissione rendono attualmente improbabile che l'eventuale riduzione dei volumi possa tradursi in una riduzione di ricavi per Terna;
- lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pone a Terna diverse sfide, legate alla necessità di pianificare e realizzare investimenti per risolvere i problemi di congestione sulla rete e per una gestione efficiente e sicura di una produzione non programmabile. Inoltre, l'intermittenza della produzione, soprattutto eolica, rende più difficile l'attività di dispacciamento, incrementando le necessità di riserva di potenza e regolazione.

Il cambiamento climatico ha stimolato un'evoluzione del quadro legislativo in senso favorevole alle fonti rinnovabili, che ha già offerto a Terna opportunità di sviluppo di nuovi filoni di business.

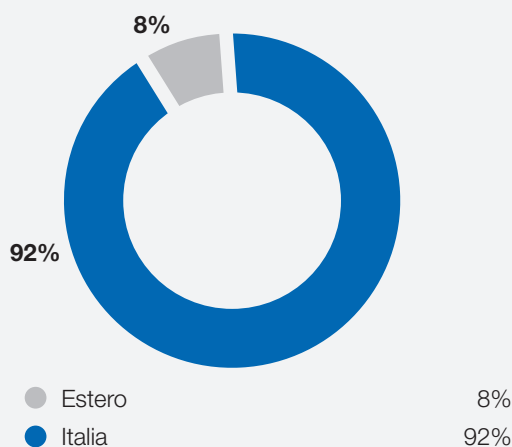
Gli investimenti sulla rete di trasmissione resi necessari dalla connessione d'impianti da fonti rinnovabili sono una fonte di ricavi per Terna. Gli investimenti di sviluppo della rete elettrica comportano inoltre significative conseguenze in termini di riduzione delle emissioni nell'intero sistema elettrico (riduzione delle perdite, miglioramento del mix produttivo, connessione di nuovi impianti da fonti rinnovabili). L'immagine di Terna si può giovare di questo ruolo positivo. Anche la prospettiva di lungo termine di sviluppo di interconnessioni di aree oggi non connesse (ad es. Balcani, Nord Africa) pone Terna nella condizione di poter sviluppare opportunità di business. Con un orizzonte temporale più breve, Terna sta sperimentando dispositivi di accumulo (batterie) che, a fronte dell'esito positivo della sperimentazione, potrebbero concretamente favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili risolvendo nel contempo anche i problemi di regolazione della rete. Questi investimenti potrebbero aprire per Terna un nuovo filone di business indirettamente collegato al cambiamento climatico.

Gli acquisti

Le attività di business di Terna, oltre ad assicurare un servizio di interesse generale, contribuiscono a generare un indotto con valori economici e impatti sociali significativi.

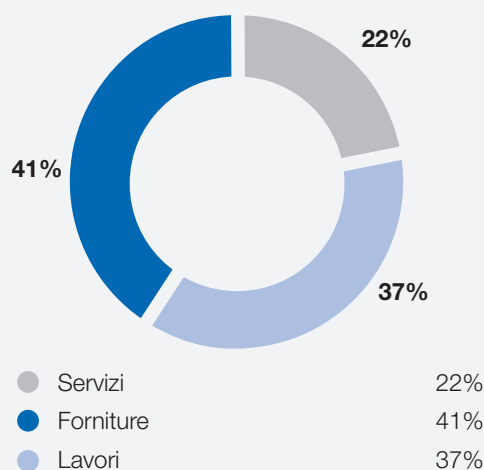
Nel 2014 la spesa complessiva per acquisti per servizi, forniture e lavori è risultata pari a oltre 631 milioni di euro ripartiti su 2.003 fornitori contrattualizzati nel corso dell'anno.

Ripartizione acquisti per provenienza



Totale 100%

Ripartizione acquisti per tipologia



Totale 100%

La prevalenza di fornitori nazionali e locali è conseguenza della specificità del business, e in particolare dell'esigenza di dover eseguire gli interventi di manutenzione in tempi molto brevi per garantire la massima sicurezza del sistema. I fornitori localizzati in prossimità geografica degli impianti garantiscono inoltre maggiore competitività relativamente ai costi di trasporto di forniture con pesi e ingombri elevati, contribuendo in tal modo anche alla riduzione dei relativi impatti ambientali. In ottica di ampliamento del portafoglio fornitori viene svolta un'attività continuativa di scouting di mercato che implica un'assidua attività di incontri con potenziali aziende fornitrici sia italiane che straniere.

Nelle diverse fasi del ciclo di acquisto Terna pone attenzione alle caratteristiche dei fornitori sotto il profilo della legalità, della capacità tecnica e organizzativa e degli aspetti di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale. In merito a questi ultimi, il presidio a garanzia della correttezza è affidato a diversi strumenti, che configurano condizioni più stringenti in corrispondenza di comparti merceologici più rilevanti per Terna o per il potenziale impatto sociale e ambientale delle attività dei fornitori.

A tutti i fornitori è richiesto di impegnarsi contrattualmente a conformare i propri comportamenti a quanto disposto dal Codice etico e dal Modello 231 di Terna; il riscontro di eventuali scorrettezze comporta sanzioni. Fermo restando il peso preponderante dei fornitori nazionali, negli altri casi il fornitore è sempre sottoposto a uno screening relativo al paese d'origine: nei casi di paesi a rischio per il rispetto dei diritti umani o della corruzione vengono svolti approfondimenti mirati (si veda il box a pag. 91).

Per gli approvvigionamenti che riguardano lo svolgimento di attività legate al core business di Terna (cd. **appalti strumentali**), e che comprendono principalmente le forniture di materiali e di apparecchiature elettriche, appalti di lavori, e servizi nei settori della trasmissione di energia elettrica, delle telecomunicazioni e dell'Information Technology, vigono le norme di legge previste dal Codice Appalti. Numerosi requisiti per la contrattualizzazione vertono su aspetti sociali (diritti umani, condizioni di lavoro) e ambientali: tra questi, ad esempio, verifiche sulla regolarità contributiva, sull'assenza di infrazioni alle norme sulla sicurezza del lavoro e sull'assenza di reati ambientali. Il Patto di integrità, il cui nuovo testo è stato validato nel 2014 da Transparency International, impegna sotto il profilo dell'integrità e dell'anticorruzione.

Infine, per alcuni comparti sono introdotti specifici requisiti sociali e ambientali in fase di **qualificazione**.

G4-EC9

G4-EN32

G4-EN33

G4-LA14

G4-HR10

G4-HR11

G4-S09

G4-S010

G4-LA15

FORNITORI ATTIVI NEL 2014 E APPLICAZIONE REQUISITI AMBIENTALI E SOCIALI

	Fornitori attivi nel 2014				Importo approvvigionato da fornitori soggetti a requisiti specifici (% sul rispettivo importo approvvigionato totale)			
	Numero	% su totale	Importo approvvigionato (Mln/€)	% sul totale	Requisiti di base ⁽¹⁾	Requisiti integrativi sociali e ambientali ⁽²⁾	Requisiti di qualifica sociali ⁽³⁾ e ambientali ⁽⁴⁾	Valutazione rischio – Paese ⁽⁵⁾
Totale fornitori attivi	2.003	100	631,1	100	100	96,2	34,5	100
Fornitori core (appalti strumentali)	1.722	86,0	607,1	96,2	100	100	35,9	100
Fornitori dei comparti rilevanti ai fini ESG	289	14,4	341,2	54,1	100	99,8	53,2	100

⁽¹⁾ Rispetto principi e comportamenti previsti dal Codice etico e dal Modello 231 di Terna.

⁽²⁾ Patto di integrità (testo validato da Transparency Italia), certificazione antimafia, verifica di: contratto collettivo di lavoro applicato, regolarità contributiva e fiscale, assenza reati ambientali, assenza di gravi infrazioni alle norme di sicurezza del lavoro, regolarità in materia di impiego di categorie protette, idoneità alla mansione rilasciata dal medico competente (per gli appalti di lavoro), non impedimento a contratti pubblici.

⁽³⁾ Sistema di gestione sicurezza sul lavoro certificato OHSAS 18001 o simili (richiesto solo a fornitori di specifici gruppi merceologici di qualificazione).

⁽⁴⁾ Sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o simili (richiesto solo a fornitori di specifici gruppi merceologici di qualificazione).

⁽⁵⁾ Valutazione dei rischi di corruzione e di rispetto dei diritti umani legati alla sede del fornitore.

La tabella dà conto della copertura garantita dai diversi strumenti, in termini di percentuale sull'approvvigionato, per raggruppamenti significativi di fornitori attivi nel 2014.

La copertura è del 100% o poco meno per buona parte dei requisiti sociali e ambientali. Nel caso dei requisiti sociali e ambientali di qualifica la copertura è più alta per i fornitori appartenenti a comparti rilevanti ai fini ESG. Questi ultimi sono periodicamente identificati sulla base dei comparti merceologici, di cui si valuta congiuntamente la rilevanza per il business (importo approvvigionato, criticità per il core business) e la rilevanza degli aspetti sociali (salute e sicurezza e sicurezza e condizioni di lavoro) e ambientali (impatti ambientali significativi nella filiera produttiva, nell'utilizzo da parte di Terna, nella fase di fine vita utile). L'identificazione dei comparti rilevanti ai fini ESG comporta una particolare attenzione non solo in fase di qualifica, ma anche nella messa a punto delle specifiche tecniche, e l'impegno ad adottare particolari cautele nel caso di comparti non soggetti a qualifica. Infine, negli appalti di lavoro sono introdotte ulteriori misure specifiche in tema di salute e sicurezza, per cui si rimanda al paragrafo "Il presidio di safety, ambiente e diritti umani nei cantieri in appalto" a pag. 91. La tabella seguente è focalizzata sui nuovi fornitori del 2014.

NUOVI FORNITORI CONTRATTUALIZZATI

	2014
% di Nuovi fornitori - verificati per i requisiti di base ⁽¹⁾	100
% di Nuovi fornitori - verificati per i requisiti integrativi sociali e ambientali ⁽²⁾	87

⁽¹⁾ Rispetto principi e comportamenti previsti dal Codice etico e dal Modello 231 di Terna.

⁽²⁾ Patto di integrità (testo validato da Transparency Italia), certificazione antimafia, verifica di contratto collettivo di lavoro applicato, regolarità contributiva e fiscale, assenza reati ambientali, assenza di gravi infrazioni alle norme di sicurezza del lavoro, regolarità in materia di impiego di categorie protette, non impedimento a contratti pubblici.

La valutazione dei criteri ESG nella qualifica dei fornitori

La gran parte dei comparti merceologici più significativi per il core business sotto il profilo tecnico ed economico, è sottoposta ad un regime di qualificazione. Tale regime è gestito con un sistema in base al quale vengono selezionate e ammesse nel relativo Albo solo quelle imprese in grado di dimostrare requisiti di conformità normativa in linea con quelli del Codice Appalti, di qualità tecnico-organizzativa e solidità finanziaria. Oltre a questi, nei comparti a maggiore rischio sotto il profilo della sostenibilità, sono richiesti anche un adeguato livello di gestione ambientale e di capacità di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad esempio attraverso il possesso di sistemi di gestione certificati secondo gli standard internazionali ISO14001 e OHSAS 18001. Sul totale dei fornitori qualificati, il 63% detiene o sta acquisendo la certificazione in campo safety BS OHSAS 18001:2007 e il 64% detiene o sta acquisendo la certificazione ambientale ISO 14001:2004. Terna è impegnata ad assicurare un riscontro in tempi adeguati a tutte le imprese che intendono qualificarsi: nel 2014 49 nuovi fornitori sono risultati idonei e complessivamente sono presenti nell'albo 360 imprese.

IMPRESE QUALIFICATE 2014

	2014
Numero di imprese idonee	360
- di cui nuove imprese idonee nell'anno	49
Imprese a cui è richiesto il sistema di gestione Ambiente e Safety	200

La valutazione dei rischi ESG nelle forniture estere

Il rischio paese, in relazione alle attività di approvvigionamento di Terna, è inteso come la possibilità di avere un danno al verificarsi di fatti o eventi collegabili al contesto economico, sociale e politico del paese in cui il fornitore opera abitualmente. Tale rischio è molto inferiore rispetto a quello associabile ai temi ambientali e di salute e sicurezza, ma potrebbe assumere rilevanza maggiore in funzione dell'ampliamento dei mercati di acquisto e più in generale della strategia di espansione di Terna verso l'estero.

Per l'analisi e valutazione dei fattori di rischio più rilevanti, che si riferiscono ai macro-temi della governance economica e politica dei vari paesi, e al rispetto dei diritti umani sanciti a livello internazionale, sono utilizzati elementi oggettivi, tra cui la ratifica delle convenzioni ONU e ILO, combinati con le valutazioni espresse dalle principali organizzazioni non governative internazionali e dalle più importanti agenzie di rating attive sui temi in oggetto. Tali valutazioni sono aggiornate in genere su base annuale e costituiscono quindi una fonte di monitoraggio costante dell'evoluzione effettiva del contesto. A queste valutazioni si aggiunge la segnalazione dei provvedimenti restrittivi emessi dalle autorità italiane ed europee, che comportano sia limitazioni alla libera circolazione dei beni (embarghi commerciali) sia regole di comportamento nel caso di transazioni con paesi a fiscalità agevolata (paradisi fiscali).

G4-HR4

G4-HR5

G4-HR6

Il presidio di safety, ambiente e diritti umani nei cantieri in appalto

L'aumento di dipendenti impiegati dalle ditte appaltatrici e subappaltatrici nel 2014 è legato all'incremento del numero di cantieri.

DIPENDENTI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI⁽¹⁾

	2014	2013	2012
Giornate lavorate	547.660	500.884	419.543
Full Time Equivalent	2.489	2.277	1.907

EU17

⁽¹⁾ I dati tengono conto della durata dei contratti di appalto e della variabilità dell'impiego di forza lavoro al loro interno e sono relativi a diverse tipologie di appalto di lavoro di Terna, dai cantieri delle grandi opere al taglio delle piante sotto le linee elettriche. Le giornate lavorate e i FTE sono stimati a partire dalle presenze medie e giornaliere nei cantieri più grandi e dagli importi per lavori in appalto nei cantieri minori. Non sono disponibili ulteriori informazioni riguardo alle tipologie contrattuali poste in essere da parte delle ditte appaltatrici.

Considerato il rilevante utilizzo di manodopera esterna nei cantieri Terna, gli **appalti di lavoro** sono sottoposti a regole più rigorose non solo nella qualificazione, ma anche nella gestione, con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro. In sede di qualificazione dei fornitori, Terna richiede l'esistenza di procedure documentate adottate per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori; per le imprese appartenenti a comparti ritenuti maggiormente significativi per gli aspetti ambientali e di safety è previsto un approfondimento delle pratiche gestionali adottate tramite un dettagliato questionario. Con l'obiettivo di ridurre i rischi relativi alla sicurezza negli appalti di lavoro, Terna richiede ulteriori specifiche attestazioni relative ai dipendenti delle ditte appaltatrici, quali:

- l'attestazione di conoscenza della lingua italiana, perché venga garantito l'accesso alle informazioni sulla sicurezza nei cantieri;

EU18

- nei cantieri per la realizzazione di linee elettriche aeree, l'attestazione di presa visione e adeguata formazione di tutti i lavoratori (prevalentemente operai) sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, sui rischi definiti nel Piano di Sicurezza Cantieri (PSC) e nel Piano Operativo di Sicurezza (POS) redatti da Terna e sulle misure di rispetto dell'ambiente come stabilito dalla specifica procedura operativa "Gestione degli aspetti ambientali in fase di realizzazione impianti" allegata a ogni singolo contratto;
- per alcuni ruoli specifici (ad es. operatori addetti al montaggio e alle operazioni di manutenzione di linee aeree, addetti al taglio piante, capo cantieri, capisquadra e responsabili della sicurezza), l'attestazione della frequenza di corsi di formazione specifici, della durata variabile di 24-32 ore;
- la nomina del Responsabile per la Salute, Protezione e Prevenzione (RSPP), del referente per la sicurezza in cantiere, del responsabile della gestione delle emergenze e del relativo sostituto e del medico competente;
- la richiesta nei contratti stipulati con le ditte appaltatrici di fornire gli indici relativi agli infortuni registrati nell'anno.

L'effettiva formazione del personale viene verificata attraverso un'apposita piattaforma web – progetto Personale Qualificato Imprese.

I costi per l'eliminazione o attenuazione dei rischi da interferenza sono esclusi dalla competizione economica al ribasso per l'aggiudicazione delle gare di appalto.

Per ridurre al minimo il rischio di infrazioni dei diritti umani e del lavoro a danno dei dipendenti delle ditte appaltatrici, oltre alla documentazione specifica degli appalti strumentali, Terna richiede anche:

- una copia dell'assicurazione stipulata a copertura di danni a terzi, alle persone e alle cose, anche di proprietà dell'appaltatore, per tutta la durata dei lavori e per importo adeguato alla natura dei lavori;
- copia periodica dei versamenti contributivi e previdenziali effettuati.

Attività del 2014

Nel 2014, in linea con gli anni precedenti, sono stati controllati su tutto il territorio 40 cantieri per la costruzione di linee e stazioni affidati a ditte appaltatrici. I cantieri sono stati scelti in relazione alla durata dei lavori, associando alla maggiore durata una probabile maggiore complessità. Durante i sopralluoghi sono stati analizzati non solo gli aspetti strettamente legati alla sicurezza sul lavoro, ma anche gli aspetti legati alla sicurezza dell'ambiente, come ad esempio inquinamenti, la gestione dei rifiuti e impatti interferenti con l'ambiente circostante.

Nel mese di giugno è stato organizzato un workshop sull'applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro nei cantieri Terna, al quale hanno partecipato i Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) attualmente inseriti nel comparto qualificato. Agli oltre 60 professionisti che hanno aderito all'iniziativa Terna ha illustrato le caratteristiche dei propri cantieri e le esperienze maturate durante l'esecuzione delle opere, con un focus sul rischio elettrico, e in particolare sulle Disposizioni per la Prevenzione del Rischio Elettrico di Terna (DPRET).

Nell'ambito dei **tavoli tecnici Terna - ANIE** (Federazione nazionale imprese elettrotecniche) per armonizzare e standardizzare le disposizioni per la sicurezza nei cantieri di opere elettriche, è stata redatta una linea guida relativa alla gestione degli aspetti di sicurezza per le attività su elettrodotti aerei AT. La linea guida raccoglie i seguenti documenti tecnici:

- organizzazione della sicurezza nei cantieri per attività di costruzione, manutenzione e demolizione degli elettrodotti aerei ai sensi del D. Lgs 81/08 e s.m.i.;
- metodi di scalata e soccorso in quota;
- metodologie di lavoro su sostegni tubolari e a traliccio.

Sempre nel 2014 è stato istituito il "Tavolo interaziendale salute, sicurezza e ambiente" a cui partecipano le principali aziende italiane gestori di impianti e infrastrutture a rete, con l'obiettivo di facilitare il confronto tra le aziende, individuare le migliori pratiche di sicurezza, condividere le interpretazioni delle norme e creare un percorso virtuoso di miglioramento continuo sui temi della salute, sicurezza e ambiente.

EU18

Pari opportunità e trasparenza nei rapporti contrattuali

L'accesso alle procedure di gara, che di norma regolano gli affidamenti delle commesse, è garantito a tutte le imprese idonee secondo il principio di pari opportunità, ed è disciplinato dal "Regolamento per gli acquisti". Il regolamento rappresenta il riferimento aziendale per l'attività di approvvigionamento di Terna ed è stato elaborato in base al Codice Appalti (D. Lgs. 163/2006) che a sua volta recepisce la normativa comunitaria in materia.

Un altro strumento essenziale per garantire la trasparenza negli approvvigionamenti è il "Portale degli Acquisti", la sezione del sito istituzionale improntata a criteri di semplicità, efficacia ed efficienza, attraverso la quale è possibile conoscere i bandi di gara e partecipare a gare on-line, oltre ad effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all'Albo dematerializzando la gestione della parte documentale. Nel 2014 sono state circa 1.500 le richieste di assistenza on-line pervenute dai fornitori che per il 100% sono state risolte nei tempi previsti dalle procedure aziendali.

FORNITORI CONTRATTUALIZZATI

	2014	2013	2012
Numero fornitori contrattualizzati	2.003	2.026	1.951
<i>Procedure di aggiudicazione adottate (% su importi aggiudicati)</i>			
Gare europee	62	46	71
Gare non europee	17	41	23
Prescritti	21	14	6

Miglioramento continuo e strumenti di verifica

Il dialogo con i fornitori rimane lo strumento più importante per guidare la loro crescita sotto il profilo etico, della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale.

Dal punto di vista operativo la sussistenza dei requisiti ESG in capo al fornitore, successivamente alla fase di prima qualifica, è verificata nell'arco dei tre anni di validità della qualificazione attraverso una costante attività di controllo delle forniture, che nel corso del 2014 si è concretizzata in 703 monitoraggi. Nel caso siano rilevati comportamenti non più in linea con i requisiti di qualificazione, il fornitore può essere richiamato o sospeso temporaneamente dall'Albo; nei casi più gravi, è prevista anche la cancellazione.

MONITORAGGIO NELLA QUALIFICAZIONE

	2014	2013	2012
Fornitori cancellati dall'Albo	-	-	-
Sospensioni	6	3	5
Richiami	14	4	4

Il sistema dei presidi all'interno dell'azienda prevede anche altre verifiche, secondo le attività svolte dai fornitori e la tipologia di rischi valutati come prevalenti all'interno di un determinato comparto:

- costante controllo ex ante delle richieste di affidamento di consulenze, incarichi professionali e dei servizi IT e delle procedure di assegnazione a fornitori prescritti;
- verifiche in sito presso i fornitori qualificati/qualificandi nel corso dell'anno. In particolare nel 2014 l'80% di queste verifiche si è concentrato in imprese che appartengono ai comparti rilevanti dal punto di vista ESG;
- sopralluoghi nei cantieri di costruzione delle linee e delle stazioni gestiti dalle ditte appaltatrici per verificare gli aspetti di sicurezza e ambiente.

VERIFICHE NEL 2014

Monitoraggi di qualificazione	703
Verifiche qualificazione in sito	30
Controlli ex-ante (incarichi, IT, prescritti)	654
di cui in comparti rilevanti ESG	24
Sopralluoghi ambiente e sicurezza nei cantieri in appalto	40

Terna, infine, promuove la composizione delle controversie che dovessero insorgere con i fornitori.

CONTENZIOSO FORNITORI

	2014	2013	2012
Contenziosi pendenti	23	13	22
Contenziosi instaurati	2	1	0
Contenziosi definiti	2	0	2

Il rapporto economico con gli operatori del servizio elettrico

Le principali controparti di Terna sono gli operatori del settore elettrico, che ricadono in una o più delle seguenti categorie:

- **imprese di distribuzione**, con le quali Terna regola il servizio di trasmissione dell'energia sulla propria rete;
- **utenti del dispacciamento**, ossia produttori, clienti finali o grossisti, con i quali Terna regola il servizio di dispacciamento;
- **clienti interrompibili**, vale a dire i clienti finali del prelievo che offrono a Terna servizio di interrompibilità del proprio carico;
- **proprietari di impianti di produzione e proprietari di porzioni di rete elettrica**, ai quali Terna deve garantire il diritto di connessione nel rispetto delle prescrizioni normative e tecniche.

I rapporti tra gli operatori di settore e Terna sono regolati principalmente dalle Autorità di settore e trovano la propria definizione tecnica e commerciale nel Codice di Rete. Nell'ambito del servizio di dispacciamento, in particolare, Terna regola con gli utenti del dispacciamento in immissione le partite economiche relative all'**approvvigionamento delle risorse necessarie per tutelare la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale**, assicurando l'equilibrio tra immissioni e prelievi e garantendo i corretti livelli dei parametri di rete, come la tensione e la frequenza.

Le partite economiche relative all'approvvigionamento sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) e altri oneri di sistema lato immissione, sono passive e hanno registrato nel 2014 un valore pari a circa 2,0 miliardi di euro.

Gli oneri di sistema afferenti al dispacciamento in prelievo, principalmente costituiti dal corrispettivo uplift per l'approvvigionamento risorse MSD, sono attivi e hanno registrato nel 2014 un importo pari a circa 3,6 miliardi di euro.

Sia con gli utenti del dispacciamento in immissione che con quelli del prelievo, Terna regola inoltre le partite economiche relative allo sbilanciamento, inteso come differenza tra i programmi che gli utenti hanno presentato nei mercati dell'energia e i valori reali di energia immessa e prelevata. Per quanto attiene l'immissione l'importo ammonta a circa 0,2 miliardi di euro (passivo per l'operatore) mentre l'importo riferito al prelievo ammonta a circa 0,2 miliardi di euro (attivo per l'operatore).

La maggior parte delle interazioni con gli operatori elettrici sono gestite attraverso una piattaforma realizzata per ottimizzare il rapporto commerciale con le controparti: il **portale My Terna**.

Il portale rappresenta il principale canale di accesso per i servizi dedicati agli operatori, dalla gestione dell'anagrafica per le richieste di connessione alla RTN, alla stipula dei contratti di dispacciamento, dalla gestione dei contatti alla visualizzazione dei principali dati di ciascun operatore. Nel 2014, Terna si è approvvigionata di risorse per i servizi di interrompibilità e di riduzione istantanea del carico, finalizzati alla sicurezza del funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale nel caso in cui le risorse approvvigionate sul mercato si rivelassero insufficienti. Gli assegnatari del servizio di interrompibilità e di riduzione istantanea del carico nel 2014 sono 290 per circa 3.960 MW di potenza e la relativa regolazione economica passiva vale su base annuale circa 0,5 miliardi di euro.

EU3 OPERATORI DEL SETTORE ELETTRICO IN RAPPORTO CON TERNA - NUMERO DI SOGGETTI

SOGGETTI	2014	2013	2012
Utenti interrompibili	290	322	234
Distributori direttamente connessi alla RTN	25	24	24
Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e Trader)	107	102	88
Utenti del dispacciamento in prelievo (Trader e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	164	140	130



2014





Il nostro approccio

Terna riconosce l'importanza di un giusto equilibrio tra esigenze energetiche e tutela dell'ambiente e del territorio e ricerca quindi, nell'esercizio delle sue attività, soluzioni appropriate per assicurare al Paese l'energia elettrica di cui ha bisogno alle migliori condizioni di affidabilità, costo e sostenibilità ambientale.

Sotto il profilo ambientale, l'impatto più rilevante delle attività di Terna non sta tanto nell'utilizzo di risorse naturali o nell'emissione di sostanze inquinanti, quanto nella **presenza fisica delle linee e delle stazioni elettriche** e nella loro interazione con l'ambiente circostante, naturale e antropizzato.

Gli **aspetti ambientali più rilevanti** dell'attività di Terna sono quindi:

- l'impatto visivo e paesaggistico di linee e stazioni;
- l'impatto delle linee sulla biodiversità, con particolare riferimento all'avifauna;
- i rifiuti speciali e la loro gestione;
- i campi elettrici e magnetici;
- le emissioni di gas serra.

Terna ha formulato una Politica ambientale che esprime l'impegno all'adesione di pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, dove questo non comprometta la tutela degli altri interessi generali che è chiamata a garantire.

Tra i principali impegni di Terna per l'ambiente si segnalano:

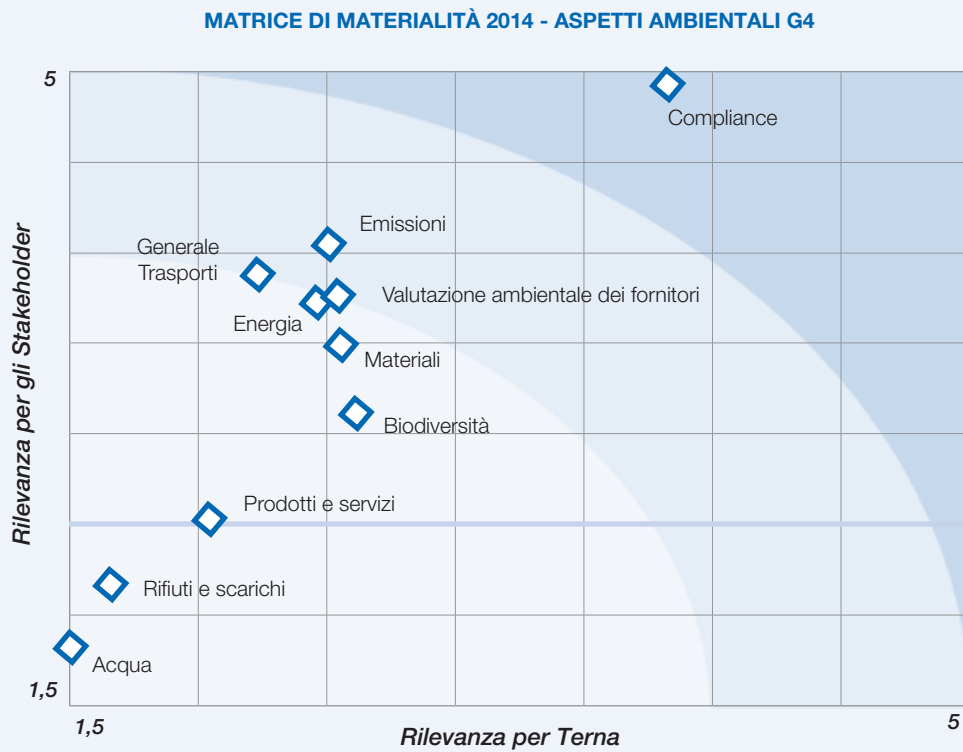
- nella pianificazione degli investimenti di sviluppo della rete, l'ascolto delle esigenze espresse dagli stakeholder (in particolare le Istituzioni territoriali e le associazioni ambientaliste) e la ricerca di soluzioni condivise, tramite un processo di **concertazione volontaria e preventiva con Istituzioni del territorio** (si veda il focus dedicato "Sviluppo responsabile della rete elettrica" nel capitolo "La responsabilità del servizio elettrico");
- nella realizzazione, gestione e manutenzione della rete, l'adozione di procedure in linea con le norme di legge e, ove possibile, con obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale. Terna ha adottato un **Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2004**, che **copre il 100% della rete di trasmissione nazionale (stazioni, linee) e delle sedi (uffici)**; dal 2013 ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2004 anche il Sistema di Gestione Ambientale della società Terna Crna Gora;
- nel rapporto con i fornitori, la richiesta di un graduale adeguamento agli standard di rispetto dell'ambiente adottati da Terna;
- in materia di campi elettromagnetici, il rispetto rigoroso delle norme e l'attenzione agli sviluppi degli studi scientifici, come contributo a una corretta rappresentazione e comprensione del fenomeno;
- in tema di biodiversità, l'impegno a contenere l'impatto degli impianti, in particolare sull'avifauna, con interventi di mitigazione da identificare e mettere a punto anche con programmi concordati con associazioni ambientaliste;
- in tema di cambiamento climatico, il riconoscimento della rilevanza del problema e impegno nei limiti delle possibilità operative ad azioni che favoriscano la riduzione delle emissioni di gas serra.

In termini organizzativi, il tema ambientale è presidiato da diverse Direzioni, responsabili di specifici aspetti, che trovano un punto di coordinamento nello Steering Committee Sostenibilità e Ambiente.

L'organizzazione del capitolo della Responsabilità ambientale è quindi la seguente:

- descrizione degli aspetti ambientali nello sviluppo della rete;
- focus tematici sulla gestione di specifici impatti: campi elettrici e magnetici, biodiversità, consumi, emissioni, utilizzo dei materiali, rifiuti.

Di seguito la rappresentazione grafica della valutazione di materialità degli aspetti G4 ambientali con l'evidenza della soglia di materialità. Per completezza di informazioni, in questo Rapporto trovano comunque spazio aspetti risultati al di sotto di tale soglia (per ulteriori dettagli si veda la Nota metodologica alle pagg. 140-141).



Acqua	pag. 162
Biodiversità	pagg. 68; 101; 102; 103-104; 163
Compliance	pagg. 35-38; 57; 100
Generale (costi per l'ambiente)	pagg. 114-115
Emissioni	pagg. 105; 106; 107; 108-110; 161
Energia	pagg. 62; 105; 110; 162
Materiali	pagg. 112; 113; 162
Prodotti e servizi	pagg. 68-69; 100; 103-104
Rifiuti e scarichi	pagg. 100; 112; 113-114; 163
Trasporti	pagg. 110; 161
Valutazione ambientale dei fornitori	pagg. 89-94

G4-EN24

Compliance con le norme

G4-EN29

Nel triennio 2012-2014 non si sono registrate sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale. Nella sezione “Tavole degli indicatori” e nel paragrafo “Controversie e contenzioso” sono riportati ulteriori dati sul contenzioso e sulle segnalazioni ricevute in campo ambientale.

Nel 2014, come nel biennio precedente, non si sono registrati sversamenti significativi di liquidi inquinanti. Si sono verificati due incendi di apparecchiature nelle stazioni elettriche di due differenti Aree Operative, a seguito delle attività di spegnimento degli stessi (condotte dagli specialisti dai Vigili del Fuoco) sono state svolte operazioni di bonifica delle aree circostanti (si vedano in proposito i paragrafi “Contenimento del SF₆” e “Rifiuti”). Di seguito le principali attività svolte nel 2014 sia per l’adeguamento alle normative sia per il miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale di Terna.

- Dal mese di marzo tutte le strutture operative di Terna sono abilitate al conferimento dei rifiuti speciali pericolosi prodotti secondo il sistema SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti). In linea con questa novità è stata aggiornata la Linea guida che definisce i criteri per la gestione dei rifiuti nel Gruppo.
- Sono state erogate oltre 4.500 ore di formazione su tematiche ambientali, fra cui si evidenziano quelle dedicate al corso specialistico “Gestione dei rifiuti con il SISTRI” al quale hanno partecipato oltre 200 tecnici.
- Nel corso del 2014 è stata pubblicata l’Analisi ambientale degli impatti derivanti dalle attività svolte dal Gruppo Terna, il documento riprende e aggiorna l’Analisi ambientale iniziale, pubblicata nel 2007. Nell’analisi, cardine del sistema di gestione ambientale, sono stati individuati e descritti tutti gli impatti ambientali derivanti dalle attività svolte dalle società del Gruppo per tipologia di sito. Per ogni attività sono stati definiti gli specifici impatti, individuate le normative (nazionali e locali) che li disciplinano, gli indicatori e le conseguenti modalità di monitoraggio. In totale sono 36 gli aspetti ambientali censiti e analizzati.
- È proseguita l’attività dedicata al contenimento del rumore generato dalle apparecchiature delle stazioni elettriche. In particolare, nel corso del 2014, è stata pubblicata una guida tecnica per la definizione di soluzioni tipo per la riduzione del rumore emesso dalle apparecchiature di trasformazione nelle stazioni elettriche. Inoltre, sono stati completati gli interventi di investimento dedicati alla riduzione del rumore in due stazioni elettriche.
- Per il periodo 2011-2018 è stato previsto il mascheramento arboreo di 14 stazioni elettriche in fase di realizzazione. Al 2014 risultano realizzati 3 interventi di mascheramento.

La gestione degli impatti ambientali nello sviluppo della rete elettrica

G4-EN27

Linee e territorio

G4-S02

La **realizzazione di nuove linee** risponde a esigenze tecniche del sistema elettrico – quali la risoluzione di congestioni e l’eliminazione di rischi di sovraccarico – e all’incremento della produzione e del consumo di energia, che accompagna la crescita economica di specifiche aree o dell’intero Paese. Terna inserisce le nuove realizzazioni necessarie nel Piano di Sviluppo della rete, che segue ogni anno un complesso iter autorizzativo (per l’iter autorizzativo di ogni singolo intervento si veda anche la piattaforma di monitoraggio “Cantieri di Terna per l’Italia” accessibile dal sito www.terna.it).

Se lo sviluppo della rete è funzionale agli interessi generali della società, l’impatto ambientale legato alla realizzazione di nuovi elettrodotti è invece concentrato sul territorio interessato dal tracciato della linea. Inoltre, la densità abitativa di molte parti dell’Italia e il valore artistico, culturale e paesaggistico di molte altre aumentano la complessità della pianificazione e le difficoltà realizzative. In risposta a questi problemi, Terna ha adottato volontariamente un approccio di dialogo e concertazione con le Istituzioni per la ricerca di soluzioni che consentano di preservare la ricchezza e la potenzialità del patrimonio ambientale e culturale del territorio (si veda il paragrafo dedicato alla concertazione a pagg. 68-69).

Per quanto riguarda le **linee esistenti**, l’esigenza di intervenire è solitamente legata al fatto che molte linee sono state costruite decine di anni fa. Il progressivo inurbamento di aree rurali e l’adozione di nuove norme di legge, che modificano i parametri già in vigore riguardo all’interazione tra linee elettriche e territorio, determinano l’esigenza di apportare modifiche a porzioni della rete esistente. Di seguito sono descritte le azioni di carattere ambientale che precedono l’entrata in servizio degli investimenti di sviluppo della rete, suddivise nelle fasi di pianificazione, concertazione, progettazione ed esecuzione.

Pianificazione

In fase di pianificazione della rete Terna può ridurre l’impatto degli elettrodotti sull’ambiente attraverso interventi riconducibili a due categorie.

- Le **razionalizzazioni**, interventi complessi che coinvolgono contemporaneamente più elementi di rete, realizzati principalmente sostituendo alcuni impianti con altri di caratteristiche superiori, eliminando le parti di rete con un'utilità trascurabile a seguito di nuove realizzazioni, oppure inserendo nuovi elementi di rete per evitare il potenziamento degli elettrodotti giunti a saturazione. Nel complesso delle razionalizzazioni previste dal Piano di Sviluppo, le demolizioni superano di molto le nuove costruzioni, con un effetto netto positivo in termini di presenza di linee elettriche sul territorio. Lo **smantellamento di tratti di linea**, reso possibile dalla costruzione di nuovi elettrodotti, rappresenta il più significativo contributo a beneficio dell'ambiente derivante dall'attività di sviluppo della rete.
- Il **riclassamento** prevede la conversione di elettrodotti esistenti a una tensione superiore, attraverso la costruzione di nuovi conduttori e sostegni al posto di quelli esistenti. Questo intervento può comportare la sostituzione del vecchio sostegno con uno di maggiori dimensioni e quindi di maggiore ingombro. Il riclassamento però presenta il vantaggio, rispetto alla realizzazione di una nuova linea, di **utilizzare in genere corridoi infrastrutturali già esistenti, evitando di ingombrare nuove porzioni di territorio**.

Concertazione

A partire dal 2002 Terna ha scelto di anticipare volontariamente il confronto con il territorio nella fase di pianificazione degli interventi previsti dal proprio Piano di Sviluppo. Dal dialogo con gli enti territoriali in fase di **concertazione** e dalla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del Piano di Sviluppo emergono le indicazioni per la gestione dell'impatto ambientale in fase progettuale (per i dettagli sulla metodologia di concertazione adottata da Terna e la VAS si veda pagg. 68-69).

Progettazione

Terna, attraverso una progettazione attenta agli aspetti ambientali e paesaggistici, mira a contenere gli impatti sul territorio, conciliando l'esigenza della pubblica utilità degli impianti con la tutela dell'ambiente e la pianificazione urbanistica.

La ricerca del tracciato per la realizzazione di un elettrodotto rappresenta, infatti, la fase più delicata della progettazione poiché è il tracciato stesso che determina e condiziona le interferenze sul territorio. Si opera, quindi, cercando di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- individuare il tracciato che permetta il futuro regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.

Grande attenzione è dedicata a minimizzare l'impatto visivo, in particolare attraverso le seguenti azioni:

- **L'interramento dei cavi** che elimina o **riduce l'impatto visivo** tipico dei tratti aerei delle linee, percepito come negativo soprattutto nelle aree urbanizzate. L'interramento, apprezzato e richiesto dalle Istituzioni locali, implica però problematiche tecniche ed economiche: le linee interrato sono meno affidabili nel tempo rispetto agli elettrodotti aerei e implicano tempi molto più lunghi per la riparazione in caso di guasto. Per questo, spesso non garantiscono adeguata sicurezza del sistema elettrico e continuità del servizio. I cavi interrati comportano inoltre maggiori impatti in fase di cantiere – ad esempio in termini di viabilità – e costi di realizzazione notevolmente più elevati (da cinque a dieci volte il costo di una linea aerea).
- La scelta di **tralicci a ridotto impatto visivo**. Negli ultimi anni Terna ha ampliato le alternative a disposizione, anche ricorrendo alla progettazione di nuovi sostegni da parte di architetti di fama internazionale (si veda il box alla pagina seguente).

Per la realizzazione di stazioni elettriche valgono considerazioni analoghe.

Esecuzione

Per gestire gli impatti dei propri cantieri sull'ambiente Terna si è dotata di un'Istruzione Operativa – “Gestione degli aspetti ambientali in fase di realizzazione impianti” – per assicurare il rispetto della politica ambientale adottata dalla Società.

Un aspetto cui è dedicata particolare attenzione è l'individuazione delle **aree e delle piste di accesso al cantiere**, la cui localizzazione avviene, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, in **zone di minor pregio naturalistico**. Al termine della realizzazione dell'opera Terna prevede interventi di ripristino per riportare i luoghi interessati allo stato originario. Qualora tali aree interessino habitat naturali o semi-naturali, oltre alle normali azioni di ripristino sono realizzati ulteriori interventi a verde.

Le **politiche ambientali** di Terna, che trovano applicazione anche all'interno dei cantieri, sono state formulate secondo quanto disposto dalle leggi ambientali applicabili e da quanto prescritto dalla norma ISO 14001. Questo comprende aspetti quali la prevenzione sulla contaminazione di falde acquifere e la limitazione dei danni alla vegetazione, la gestione degli eventi incidentali, la minimizzazione delle emissioni atmosferiche e rumorose, l'impiego di automezzi e la corretta gestione dei rifiuti e delle terre da scavo (sul tema si veda anche pag. 100).

G4-EN13 Mitigazioni e compensazioni

Terna adotta, anche in ottemperanza alle prescrizioni ricevute nell'iter autorizzativo, **misure di mitigazione per ridurre l'impatto e/o a migliorare l'integrazione nel territorio delle opere elettriche**.

In particolare Terna realizza sistemi di mascheramento da luoghi di fruizione turistica o interesse paesaggistico-ambientale per le stazioni elettriche; riqualifica gli edifici, predilige localizzazioni delle linee che sfruttino quinte morfologiche naturali; ricorre a tecniche di ingegneria naturalistica per le sistemazioni idraulico-forestali e per la stabilizzazione di versanti.

Qualora le misure di mitigazione non siano sufficienti a ridurre le interferenze a livelli poco significativi, vengono adottate **misure di compensazione ambientale**, ovvero interventi di riqualificazione ambientale o di ricostruzione di habitat, azioni su ambiti prossimi alla linea elettrica come ad esempio il bilanciamento del taglio forestale effettuato lungo le linee in progetto con la messa a dimora di individui arborei della stessa specie su superfici equivalenti.

I nuovi tralicci di Terna

Terna è sempre più orientata a considerare il traliccio non solo come un necessario elemento tecnico infrastrutturale di rete ma anche come un oggetto da integrare armoniosamente nel paesaggio, limitandone l'impatto visivo e rendendolo disponibile per nuove funzioni di tutela dell'ambiente e della biodiversità. Per buona parte del tracciato complessivo delle principali opere realizzate ("Trino - Lacchiarella") o in realizzazione ("Foggia - Benevento", "Sorgente - Rizziconi", "Italia - Francia" e "Italia - Montenegro") Terna sta già utilizzando sostegni a basso impatto ambientale, quali i pali monostelo o i tralicci "Germoglio". Accanto a queste due tipologie si aggiunge il sostegno "Foster", il primo traliccio con cui Terna ha sperimentato il superamento della semplice funzione tecnica attraverso una componente artistica.

Il sostegno "monostelo" – E' il traliccio a basso impatto ambientale che permette di ridurre fino a 15 volte la superficie occupata dalle linee e l'ingombro al suolo dei sostegni (da 150 mq di un traliccio tronco-piramidale fino a 10 mq). Questo sostegno è già in uso lungo alcune delle ultime linee realizzate da Terna, in particolare l'elettrodotto a 380 kV "Chignolo Po - Maleo", per cui il 70% del tracciato complessivo ha sostegni monostelo per un totale di 88 unità, la "Trino - Lacchiarella" che ne conta in totale 201 e la prima tratta della "Foggia - Benevento" con 40 unità. Altri monostelo sono in esercizio sulla "Laino - Rizziconi" (5 sostegni) e sulla "S. Fiorano - Robbia" (2 elementi). Per quanto riguarda invece le linee in realizzazione, per la "Udine - Redipuglia" sono previsti 114 monostelo mentre per il tratto "Benevento II - Benevento 3" della "Foggia - Benevento" altri 28. Questa soluzione offre vantaggi anche sul fronte dei tempi di montaggio (poche ore contro una media di 5 giornate per un traliccio tradizionale) e della sicurezza per la riduzione delle lavorazioni in quota da parte del personale operaio.



Il sostegno "Foster" – E' il traliccio "di design" con cui l'architetto Norman Foster, uno dei principali esponenti dell'architettura high tech, ha vinto il Concorso internazionale "Sostegni per l'ambiente", promosso da Terna nel 1999 e che ha segnato il passaggio da una progettazione tecnica ad una più integrabile nel paesaggio. Alcune unità sono da tempo in esercizio lungo la linea "Santa Barbara - Tavarnuzze - Casellina".

Il sostegno "Germoglio" – E' il vincitore del concorso "Tralicci del futuro", lanciato da Terna nel 2007 e concluso del 2009 per cercare nuove soluzioni progettuali per i tralicci in grado di modificarne la percezione visiva. Disegnato dall'architetto Hugh Dutton (capogruppo architetto Giorgio Rosental), questo traliccio è in uso dal 2013, tra Piemonte e Lombardia, lungo un tratto dell'elettrodotto a 380 kV "Trino - Lacchiarella".



Monitoraggio e presidio dei campi elettromagnetici

La tutela dall'esposizione a campi elettromagnetici è puntualmente definita per legge; la normativa di riferimento (D.P.C.M. 8 luglio 2003) prevede:

- **limiti di esposizione:** nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 microTesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci;
- **valori di attenzione:** a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio;
- **obiettivi di qualità:** nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza dei luoghi "sensibili" di cui sopra, e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree in prossimità di linee e installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio. Per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, di concerto con le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, sono previste, nei Piani di Monitoraggio per i nuovi elettrodotti le misure dei campi elettrici e magnetici, sia nella fase precedente all'inizio dei cantieri sia dopo la realizzazione della linea.

I valori dei tre parametri e in particolare il valore di attenzione (10 microTesla) e l'obiettivo di qualità (3 microTesla) testimoniano l'adozione, da parte del legislatore italiano, dell'approccio prudenziale indicato dall'art. 15 dei Principi di Rio. Tali parametri risultano essere i più bassi a livello europeo²². Il rispetto delle norme di legge nelle sue attività comporta implicitamente l'adozione dello stesso principio da parte di Terna. Terna esegue ispezioni sulle proprie linee per garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. In caso di eventuali segnalazioni e richieste da parte di amministrazioni e enti preposti, Terna fornisce i dati necessari per valutare l'effettiva esposizione a campi elettrici e magnetici generati dai propri impianti. Infine con l'obiettivo di fornire informazioni accurate ma di facile comprensione sul tema, Terna rende disponibile, nella sezione "Sostenibilità" del suo sito istituzionale, un approfondimento sui campi elettromagnetici (CEM).

La tutela della biodiversità

La relazione della rete di Terna con l'ambiente naturale circostante e, di conseguenza, il suo impatto sulla biodiversità, assume diverse caratterizzazioni nella fase di costruzione di nuove linee e in quella di esercizio di linee esistenti.

Nella fase di costruzione l'impatto sulla biodiversità è legato alle attività di cantiere: apertura di passaggi per arrivare a erigere i tralicci, escavazione del suolo, rimozione di materiali residui. L'intervento di realizzazione di nuove linee e stazioni impone particolare attenzione se avviene in prossimità o all'interno di aree protette.

Nella fase di esercizio delle linee esistenti, i potenziali impatti sulla biodiversità sono duplici. Da un lato, il **tracciato della linea può costituire un fattore di accrescimento** della biodiversità e di protezione di alcune specie poiché i tralicci, con le loro basi, sottraggono porzioni di terreno all'agricoltura intensiva e costituiscono "isole" di concentrazione della biodiversità. Dall'altro lato, la presenza delle linee ha effetti potenzialmente negativi sulla biodiversità, in particolare sugli uccelli e in aree protette o d'interesse naturalistico. L'interazione tra le linee e tali aree è costantemente monitorata, per contenere il rischio di impatti negativi anche sull'avifauna. Lo strumento principale per identificare i tratti di linea critici è una banca dati territoriale molto completa, popolata con dati provenienti da Regioni e Ministeri: il GIS (*Geographic Information System*). Questo sistema consente un'analisi integrata di tutti gli strati informativi sulle varie tipologie di uso del suolo e sui vincoli di tutela (territoriale, naturalistica, culturale, paesaggistica, etc.). Attraverso il GIS Terna ha realizzato **l'inventario delle possibili interferenze tra le proprie linee e le aree protette o a elevata biodiversità. Il 10% della rete elettrica di Terna (pari a 5.625 km) risulta attraversare un'area protetta** per tratti di entità variabile da poche centinaia di metri ad alcune decine di chilometri a fronte di un'estensione delle aree protette terrestri, nel complesso e sempre al netto delle sovrapposizioni, con una superficie di oltre il 20% del territorio nazionale italiano.

In ottica di sostenibilità ambientale, biodiversità e aree protette costituiscono perciò un elemento importante della pianificazione dello sviluppo della rete: le caratteristiche di biodiversità delle aree potenzialmente destinate ad accogliere una nuova infrastruttura sono accuratamente studiate, le informazioni raccolte entrano nei criteri di determinazione del tracciato finale e sono disponibili all'interno del Rapporto ambientale, nei volumi di dettaglio regionale, che corredano il Piano di Sviluppo della rete.

²² Fonte: "Comparison of international policies on electromagnetic fields", National Institute for Public Health, Netherlands, May 2011.

EU13

G4-EN27

G4-EN11

G4-EN12

Tale approccio ha trovato conferma nel Protocollo d'intesa siglato da Terna con il WWF nel 2009 e rinnovato nel 2013 che prevede l'integrazione di criteri ambientali coerenti con la strategia di conservazione del WWF nel processo di pianificazione delle nuove linee da costruire. Nonostante gli accorgimenti adottati in fase di pianificazione, è possibile il verificarsi di interferenze tra le singole opere e alcune specie o habitat: per ridurle al minimo vengono adottate misure di mitigazione ambientale, eventualmente integrate da misure di compensazione ambientale (si veda anche pag. 102).

Per ridurre al minimo il rischio di collisione per l'avifauna, **in tratti di linea caratterizzati da frequente transito di uccelli sono stati installati particolari dispositivi chiamati "dissuasori"** che, con l'ingombro e il rumore generato quando sono investiti dal vento, **rendono le linee elettriche più facilmente percettibili dagli uccelli in volo. I dissuasori sono 13.397 nel 2014, a fronte dei 12.005 dell'anno precedente.** Terna si occupa di biodiversità in partnership con primari Enti nazionali che hanno come propria *mission* la difesa dell'ambiente e delle specie animali. Nel 2014 Terna ha mantenuto il supporto all'iniziativa "nidi sui tralicci" in collaborazione con l'associazione ornitologica *Ornis italica* che ogni anno permette di raccogliere numerosi dati biologici ed etologici e di riscontrare un effetto positivo in termini di biodiversità; a questa si è affiancato il **progetto "birdcam"**, che prevede l'installazione di telecamere sui nidi artificiali per seguire on-line, sul sito www.birdcam.it e sul sito di Terna, il periodo riproduttivo dei volatili. Maggiori informazioni e indicatori sull'impegno di Terna per preservare la biodiversità, sui progetti portati avanti con i partner e i principali risultati sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito internet www.terna.it.

Tralicci di Terna per il ripopolamento della cicogna bianca

La cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) è una specie migratrice con una distribuzione euro-centro-asiatica mediterranea: nidifica infatti in Europa (Italia, Francia, Austria e Svizzera), in Asia Minore (Turchia) e nel Nord Africa e passa l'inverno a Sud del deserto del Sahara. In Italia la presenza della cicogna è documentata sin dai tempi dell'impero romano per poi declinare a partire dal XVI secolo fino alla totale scomparsa un secolo più tardi. Il ritorno spontaneo della cicogna in Italia - dapprima con semplici passaggi primaverili e autunnali e poi con soste in concomitanza con la stagione riproduttiva - è iniziato negli anni Cinquanta e da allora ha registrato un lento ma costante incremento di presenze, fino ad arrivare alle 160 coppie censite nel 2005, anno in cui ci sono state nidificazioni in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna con una concentrazione pari al 14% della popolazione totale nella Piana di Gela, in Sicilia. Durante le migrazioni la cicogna è una specie gregaria e forma grandi stormi, ma nella fase riproduttiva ha una spiccata territorialità: coppie solitarie o localmente raggruppate nidificano su alberi, edifici, tralicci o su strutture artificiali quali, ad esempio, i tralicci. Questo comportamento ha reso possibile un coinvolgimento di Terna in alcune iniziative per il ripopolamento di questa specie.

La prima è partita nel 2013 a Prato, in Toscana, quando i Volontari del Centro di Scienze Naturali segnalano a Terna la presenza di un nido di cicogne su un suo traliccio: ne è nata una collaborazione che si è concretizzata con l'installazione di una webcam a ridosso del nido per poterne seguire la vita in tutte le sue fasi, dalla deposizione uova alla cova fino alla loro schiusa e all'involo dei nuovi nati. Sempre nello stesso anno è stato avviato un programma di educazione ambientale destinato agli alunni delle scuole pratesi che hanno scelto per le cicogne i nomi di "Nuvola" e "Tuono" facendone poi i soggetti dei loro disegni per il concorso - sostenuto anche da Terna - "Le mie Cicogne". Nel 2014, assieme ad altre iniziative di divulgazione, in collaborazione con UniCoop e la Provincia di Prato, Terna ha indetto il concorso fotografico "Tralicci, alberi artificiali e biodiversità". Un'analogha iniziativa è stata avviata nel comune di Crevalcore (BO) dove Terna, con il Comune, ha installato su alcuni suoi tralicci una serie di piattaforme ("posatoi") per favorire la nidificazione della cicogna bianca. Anche in questo caso, tutte le fasi della riproduzione sono state seguite da una webcam installata da Terna a scopo didattico scientifico. Oltre all'organizzazione di eventi pubblici per valorizzare le aree protette locali, i risultati di queste osservazioni via web (spettro alimentare, frequenza imbeccata e altri aspetti comportamentali) sono stati presentati a fine 2014 nel corso di un workshop scientifico organizzato dai comuni emiliani aderenti al network GIAPP - Gestione Integrata delle Aree Protette di Pianura.



Efficienza energetica e cambiamento climatico

Terna ha come business la trasmissione dell'energia elettrica e non possiede attività di produzione, che nel settore elettrico – e tra tutte le attività in generale – sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas serra. Per questo motivo Terna non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni secondo gli obiettivi di Kyoto, né a schemi di *emission trading* di qualsiasi tipo ma ha **comunque scelto di impegnarsi volontariamente per il contenimento delle proprie emissioni**. In quest'ottica nel 2014 Terna ha deciso di rispondere positivamente alla sollecitazione dell'organizzazione internazionale CDP (originariamente acronimo di *Carbon Disclosure Project*) e di aderire all'iniziativa "CDP Road to Paris" sottoscrivendo tre impegni (trasparenza dei dati sulle emissioni, eliminazione dalla catena di fornitura di acquisti che implicino deforestazione, pubblico supporto all'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti). L'obiettivo di CDP è di mobilitare, in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico prevista per il 2015 a Parigi, il mondo delle imprese per il contenimento degli impatti sul clima. Oltre al monitoraggio e ai programmi di contenimento delle proprie emissioni, alcune **attività di Terna determinano importanti riduzioni delle emissioni di CO₂ da parte del sistema elettrico nel suo complesso**. Si ricordano in particolare:

- gli investimenti previsti nel Piano di Sviluppo (pagg. 110-112);
- la riduzione di risorse approvvigionate sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, che comportano anche minori richieste di produzioni a parità di servizio (pag. 94).

I consumi di energia

G4-EN3

La trasmissione di energia elettrica richiede il **consumo diretto** di energia solo per alcune attività di supporto al servizio, in particolare:

G4-EN5

- carburante per gli automezzi aziendali operativi (utilizzati per ispezioni alle linee, riparazione guasti e altre attività correlate in particolare con la manutenzione di linee e stazioni). Nel corso del 2014 si è registrato un lieve incremento dei consumi di carburante (+5%), attribuibile principalmente alle variazioni del perimetro degli impianti e all'incremento dei cantieri gestiti (per il dettaglio sui mezzi operativi aziendali si veda pag. 110);
- gasolio per i gruppi elettrogeni di emergenza, che entrano in funzione solo in caso di mancanza di energia elettrica – normale fonte di alimentazione degli apparati – proprio per garantire il controllo e il ripristino del normale funzionamento del sistema elettrico. Si stima che su tutto il territorio nazionale siano stati utilizzati i gruppi elettrogeni per un totale complessivo pari 1.342 ore (consumo pari a 0,8 GJ per ora);
- gasolio e metano per il riscaldamento, in particolare degli uffici.

Il **consumo indiretto** di energia coincide con l'energia elettrica utilizzata per il funzionamento delle stazioni e degli impianti operativi (85% del totale) e per gli usi di ufficio e laboratori. Il valore relativo ai consumi degli uffici è pari a 101.614 GJ che rapportato al totale dei dipendenti di Terna (al netto degli operai) corrisponde a un consumo pro-capite pari a 40,8 GJ in un anno. L'implementazione del sistema di gestione dell'efficienza energetica (si veda il paragrafo "Risultati e obiettivi" a pag. 40) consentirà nel medio periodo un miglioramento di questo indicatore di efficienza.

CONSUMO DIRETTO E INDIRETTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA- GIGAJOULE⁽¹⁾

	2014	2013	2012
<i>Consumi diretti</i>			
Benzina per automezzi ⁽²⁾	91	318	408
Gasolio per automezzi ⁽²⁾	85.238	80.718	77.570
Metano per riscaldamento	8.659	9.426	9.241
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	9.850	12.884	11.058
Totale consumi diretti	103.837	103.345	98.277
<i>Consumi indiretti</i>			
Energia elettrica alimentazione stazioni e uffici ⁽³⁾	668.808	698.709	638.050

(1) I dati dei consumi diretti in tonnellate e migliaia di m³ sono riportati in dettaglio nelle Tavole degli indicatori. Per convertire i volumi di risorse primarie in gigajoule sono stati utilizzati i parametri indicati nei protocolli del GRI – Global Reporting Initiative.

(2) Vengono considerati solo i consumi delle auto operative e non dei mezzi manageriali.

(3) Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2014 disponibile sul sito www.terna.it.

G4-EN15 Le emissioni dirette e indirette di CO₂

G4-EN16

Oltre che dal consumo diretto e indiretto di energia, le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività di Terna derivano dalle perdite di SF₆ (esafluoruro di zolfo), un gas serra usato in apparecchiature di stazione per il suo elevato potere isolante.

Le perdite di SF₆ sono la principale fonte di emissioni dirette di gas serra da parte di Terna; in particolare nel 2014 rappresentano il 90% del totale delle emissioni dirette. Nell'ultimo quinquennio la quantità di SF₆ presente negli impianti del Gruppo Terna è cresciuta di 174 tonnellate (+48%). Si tratta di una tendenza – comune a molti operatori di trasmissione – destinata a permanere nei prossimi anni per ragioni tecniche legate alle superiori prestazioni isolanti del gas e al minore ingombro delle stazioni realizzate con apparecchiature contenenti SF₆ rispetto a soluzioni più tradizionali. Per questo motivo anche le perdite di SF₆ in valore assoluto tendono a crescere. I programmi di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF₆ sono illustrati nell'apposito paragrafo a pag. 108.

EMISSIONI TOTALI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA - TONNELLATE EQUIVALENTI DI CO₂⁽¹⁾

	2014	2013	2012
<i>Emissioni dirette</i>			
Perdite di SF ₆	67.751	57.175	62.791
Perdite di R22	-	90	110
Benzina per automezzi	6	22	28
Gasolio per automezzi	6.308	5.974	5.741
Metano per riscaldamento	485	528	518
Gasolio per il riscaldamento e i gruppi elettrogeni	729	954	818
Totale emissioni dirette	75.280	64.743	70.007
<i>Emissioni indirette</i>			
Energia elettrica	66.323	73.170	70.008

(1) La conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) in emissioni di CO₂ equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati dal Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative e in particolare i fattori di emissione indicati nel Fourth Assessment Report del Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2014. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2014 disponibile sul sito www.terna.it.

L'incremento delle emissioni dirette nel 2014 è legato principalmente al valore delle perdite di SF₆ aumentate del 19% rispetto al 2013; il valore è però condizionato dall'incidente avvenuto in un'Area Operativa Trasmissione durante il quale sono state disperse in atmosfera 17.877 tonnellate equivalente di CO₂. Al netto di tale incidente le emissioni dirette di Terna risultano essere pari a 57.403 tonnellate, confermando il trend di riduzione rispetto all'anno precedente.

Emissioni di CO₂: dati a confronto

I dati utilizzati nel confronto in merito alle emissioni di CO₂ sono costituiti dai valori relativi alle emissioni dirette e indirette (scope 1 e 2). L'unità di misura utilizzata per il confronto è la CO₂ equivalente espressa in migliaia di tonnellate, dove per CO₂ equivalente si intende il contributo complessivo dei gas climalteranti al fenomeno dell'effetto serra. L'analisi è stata effettuata mettendo a confronto il valore sulle emissioni di Terna con quelli di tutti e tre i panel di aziende: le aziende quotate nel FTSE-MIB, quelle dell'Electric Utilities ricomprese nell'indice Dow Jones Sustainability World e i TSO. In assenza di fattori di normalizzazione validi per tutti i settori, si è ritenuto interessante – nonostante la scarsa comparabilità – presentare i dati aziendali sulle emissioni di CO₂ in valore assoluto. Tali dati, che assumono ordini di grandezza molto diversi da caso a caso, forniscono infatti almeno un'indicazione sulla rilevanza delle emissioni di gas serra – quindi della materialità del loro contenimento e mitigazione in chiave di sostenibilità – nei diversi settori e nelle diverse aziende. Per il 2014 le emissioni di CO₂ imputate all'attività di Terna sono state 142 mila tonnellate (124 al netto dell'incidente, si veda paragrafo precedente). Per il 2013, anno per cui è disponibile il confronto, invece, si sono misurate emissioni per 138 mila tonnellate di CO₂.

Nel confronto con tutti i tre panel, per il 2013 Terna si posiziona significativamente al di sotto della media; nel gruppo delle aziende dell'Electric Utilities risulta essere l'azienda che rilascia meno emissioni.

	Emissioni di CO ₂ (migliaia di tonnellate) - 2013		
	TSO	FTSE-MIB	DJSI - Electric Utilities
Dati disponibili ⁽¹⁾	14	26	8
Media	27.597	7.985	31.216
Max	233.300	116.368	116.368
Min	4,6	1,29	138,0
Terna		138,0	

⁽¹⁾ In assenza di valori direttamente pubblicati dall'azienda si è ritenuto di poter considerare utili alle analisi i dati dichiarati nei Report pubblicati da CDP, precedentemente noto come Carbon Disclosure Project, nel 2014. Sono stati utilizzati i dati di CDP per sei aziende.

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Emissioni di CO₂" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

Altre emissioni indirette di CO₂

G4-EN17

Oltre alle emissioni corrispondenti al consumo di energia elettrica, le più significative emissioni indirette di Terna sono collegate alle perdite di rete. Per gli indicatori relativi alle emissioni prodotte dai viaggi aerei dei dipendenti si veda pag. 161.

Perdite di rete

EU12

Le perdite di rete sono definite come la differenza tra energia immessa dai produttori (inclusa l'energia importata) e consumi finali; le perdite rilevanti per Terna sono quelle associate alla rete di trasmissione. Il dato presentato nella tabella seguente è basato sulla misurazione diretta dell'energia immessa e prelevata dalla rete di trasmissione (circa 7.500 misuratori), cui vengono poi applicati coefficienti tecnici correttivi nei casi in cui il punto di misurazione non coincida con i confini della rete di trasmissione. È necessario evidenziare che la responsabilità per le misure dell'energia immessa nella RTN è propria di Terna, mentre per l'energia prelevata Terna può, in base a specifiche convenzioni, tele-leggere le misure, che tuttavia restano nella responsabilità delle imprese distributrici. Questo comporta un margine di incertezza sulla correttezza delle misure in prelievo, che si riduce negli anni grazie alle verifiche incrociate e alla graduale risoluzione delle discrepanze con i dati dei distributori. Per tali motivi si è deciso di utilizzare come dato annuale, a partire dal 2012, la media mobile aritmetica delle perdite con finestra triennale (triennio 2010-2012 per l'anno 2012; triennio 2011-2013 per l'anno 2013; triennio 2012-2014 per l'anno 2014): in questo modo si riduce il margine di incertezza e il rischio di interpretare come tendenze reali l'effetto di errori nelle misure e delle relative correzioni.

PERDITE DI RETE

	2014		2013		2012	
	Incidenza % rispetto all'energia richiesta	GWh	Incidenza % rispetto all'energia richiesta	GWh	Incidenza % rispetto all'energia richiesta	GWh
Rete AAT e AT	1,5	4.611	1,4	4.411	1,4	4.485

Terna può solo concorrere a determinare l'entità delle perdite, che non sono completamente sotto il suo controllo. Le operazioni di dispacciamento, necessarie per garantire il costante equilibrio tra immissioni e prelievi ed evitare l'insorgere di problemi di sicurezza della rete e disservizi, avvengono secondo criteri regolamentati, nel quadro degli assetti produttivi determinati dal mercato dell'energia, e non possono pertanto essere condizionate da Terna con l'obiettivo di minimizzare le perdite. Le attività di sviluppo della rete, determinerebbero a parità di assetti produttivi maggiore efficienza e perciò una riduzione delle perdite; tuttavia l'impatto effettivo delle azioni di sviluppo sulle perdite non è predeterminabile e neppure sotto il controllo dell'operatore di trasmissione perché dipende dalla contestuale evoluzione del parco produttivo e della domanda e offerta di energia elettrica su base locale. Considerando il mix produttivo del parco generazione italiano le emissioni di CO₂ associate alle perdite di rete risultano pari a 1.646.235 tonnellate per l'anno 2014 (erano pari a 1.662.890 nel 2013 e a 1.771.477 nel 2012).

G4-EN20 Altre emissioni in atmosfera

G4-EN21

Oltre alle emissioni già descritte nei paragrafi precedenti, Terna svolge il monitoraggio e il controllo di altre emissioni in atmosfera, relative principalmente a:

- gas refrigeranti
- ossidi di azoto.

Per i dettagli dei dati si rimanda alle Tavole degli indicatori a pag. 161.

G4-EN19 Iniziative per ridurre le proprie emissioni

Terna concentra la propria attenzione su alcuni programmi volontari di intervento al fine di ridurre le proprie principali fonti di emissioni di gas serra, in particolare su:

- **un programma di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF₆**: Terna ha messo in atto diverse iniziative, quali l'individuazione tempestiva delle perdite tramite sistemi di monitoraggio on-line e la ricerca di soluzioni tecnologiche che aumentino l'ermeticità delle apparecchiature e dei componenti;
- **un programma di efficienza energetica** degli edifici (uffici);
- **studi di fattibilità per iniziative orientate al risparmio energetico** nelle stazioni elettriche.

Contenimento delle perdite di SF₆

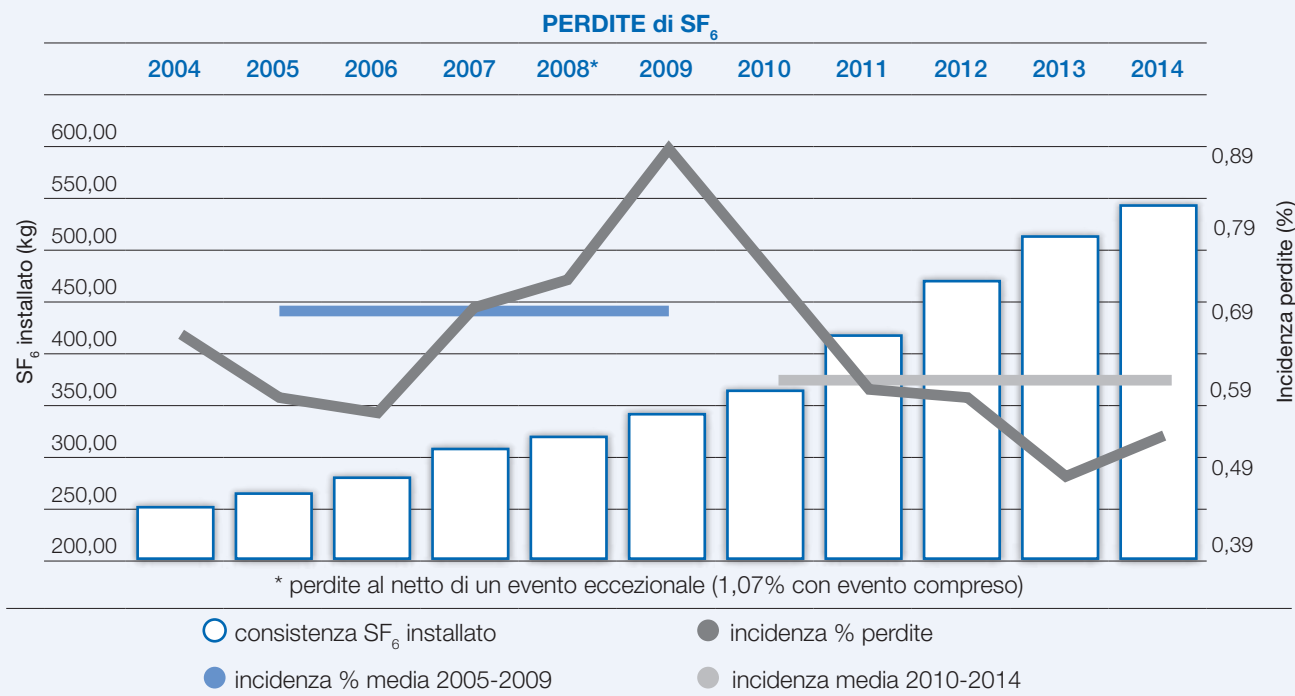
Il gas SF₆ (esafluoruro di zolfo), grazie alle proprietà chimico-fisiche che ne fanno un ottimo isolante, è utilizzato come mezzo di isolamento all'interno di alcune apparecchiature elettriche quali interruttori, trasformatori di corrente e impianti blindati. Questi ultimi consentono la realizzazione di stazioni elettriche in spazi ridotti e con minori esigenze di manutenzione. Grazie a queste proprietà si prevede un utilizzo crescente delle apparecchiature con isolamento in gas SF₆, come avviene anche all'estero da parte di altri operatori di trasmissione.

Parte del gas presente nelle apparecchiature si disperde nell'atmosfera per difetti di tenuta, in occasione di guasti e, talvolta, anche durante le operazioni di ripristino della pressione. Il gas SF₆ è classificato fra quelli a effetto serra: Terna opera al fine di **mantenere sotto controllo le perdite di SF₆**, per contenerne e possibilmente ridurre l'**incidenza percentuale** rispetto al totale del gas utilizzato. Se infatti le perdite in valore assoluto possono aumentare per via del maggiore impiego di gas, una riduzione dell'incidenza delle perdite avrebbe proprio per questo un rilevante impatto in termini di emissioni evitate.

Pur avendo identificato nell'incidenza delle perdite di SF₆ un indicatore significativo delle proprie performance in relazione al cambiamento climatico, l'individuazione di un target è ancora oggetto di approfondimento. Vi sono infatti diversi elementi di incertezza:

- la crescita di consapevolezza e attenzione al tema si è riflessa in un miglioramento della misurazione delle perdite, comportando – proprio negli anni di avvio delle attività di contenimento (2009-2010) – un peggioramento della performance con ogni probabilità solo apparente;
- il verificarsi di guasti con significative perdite di gas – la cui probabilità cresce dato il crescente impiego del gas SF₆ in apparecchiature di stazione di grandi dimensioni – può alterare considerevolmente il trend;
- se da un lato l'installazione di apparecchiature con migliori prestazioni di tenuta tende a ridurre l'incidenza delle perdite, dall'altro l'invecchiamento delle apparecchiature già installate potrebbe comportare un incremento delle perdite;
- Terna già registra bassi valori dell'incidenza delle perdite di SF₆ nel confronto con altri TSO (si veda il riquadro dedicato in questo paragrafo), per cui ulteriori riduzioni, che hanno costi marginali crescenti, non possono che essere modeste e ad alta probabilità di essere controbilanciate dai fattori avversi già ricordati, di potenziale maggiore impatto.

Al netto di guasti eccezionali e dell'eventuale effetto derivante dall'invecchiamento delle apparecchiature in esercizio, si stima che l'installazione dei nuovi apparati a maggiore tenuta (quali i trasformatori ad affidabilità incrementata), avviata nel 2009 e proseguita negli anni 2010-2012, possa determinare una riduzione dell'incidenza delle perdite stimabile allo 0,1% nell'arco di cinque anni dall'inizio della campagna di installazione, fatta salva l'effettiva disponibilità delle nuove apparecchiature. In base a questa stima, e sempre al netto dei fattori ricordati, ci si attende che l'incidenza delle perdite possa convergere verso valori oscillanti attorno allo 0,6% considerato che l'incidenza media del periodo 2005-2009 è stata dello 0,7%.

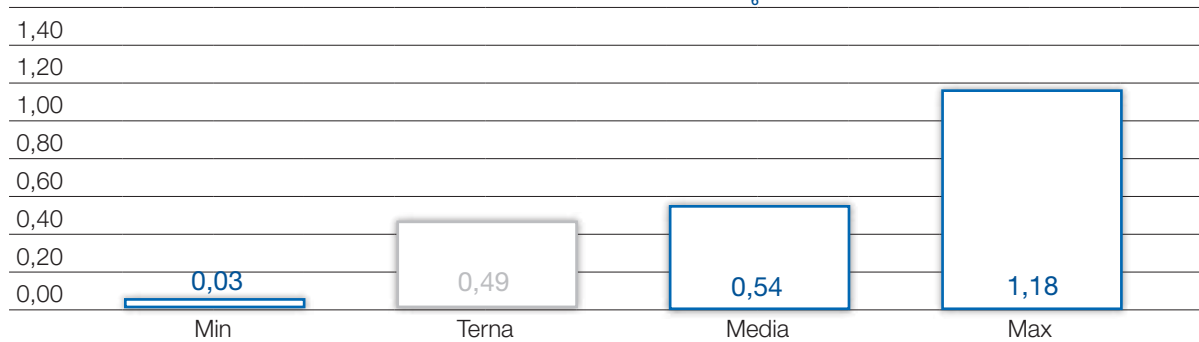


Nel 2014 l'incidenza delle perdite è stata dello 0,55%. Questo dato risente però di un evento incidentale avvenuto in una stazione durante il quale sono stati dispersi 784,1 kg di SF₆ (pari al 26% delle perdite registrate nell'anno). Al netto di tale evento l'incidenza risulta pari a 0,41% in calo rispetto ai due anni precedenti (2013: 0,49%; 2012: 0,59%).

Perdite di SF₆: dati a confronto

Il gas SF₆ ha un effetto serra molto potente, (22.800 volte più della CO₂⁽¹⁾) ed è utilizzato dalle imprese di trasmissione dell'energia elettrica per le sue ottime proprietà di isolamento elettrico. A causa della specificità dell'utilizzo del gas, per il confronto è stato preso in considerazione solo il panel TSO. Il dato relativo al SF₆ è presentato come il tasso di perdite rispetto alla quantità totale di gas installato nelle apparecchiature di stazioni. Nel 2014 Terna ha registrato un tasso di perdita pari allo 0,55% (0,41 al netto dell'incidente). Per il 2013, anno per cui è riferito il confronto, le perdite di SF₆ risultano pari allo 0,49%. Nel confronto con gli altri operatori di trasmissione, per l'anno 2013 Terna evidenzia un'incidenza delle perdite di SF₆ al di sotto della media, confermando il trend degli scorsi anni. Di seguito l'elaborazione grafica dei dati disponibili per il 2013.

INCIDENZA % DELLE PERDITE DI SF₆ - DATI 2013



⁽¹⁾ Si veda al riguardo "IPCC Fourth Assessment Report: Climate Change 2007".

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Perdite di SF₆" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

G4-EN30 Flotta aziendale

Il **parco auto** della società non è concentrato in poche località ma impiegato su un territorio vasto: i veicoli operativi, infatti, vengono utilizzati quotidianamente per le ispezioni sulle linee e per raggiungere impianti operativi dislocati su tutto il territorio nazionale.

La flotta dei mezzi utilizzati da Terna è composta per l'88% da auto equipaggiate con motori Euro 5 (si veda la tabella nelle Tavole degli indicatori a pag. 161), percentuale superiore alla media nazionale che nel 2013 registrava solo il 14% di mezzi con motori Euro 5²³.

G4-EN6 Risparmio energetico nelle stazioni e negli uffici

Nel 2011 è stato avviato il progetto "Sistema di gestione dell'energia consumata per usi propri" coordinato dal tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia del Gruppo Terna (Energy Manager). A seguito delle attività svolte nell'ultimo triennio, l'obiettivo nel 2015 è la certificazione del sistema alla norma UNI CEI EN ISO 50001, standard che stabilisce i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia orientato all'efficienza energetica. Va però tenuto presente che lo sviluppo di programmi di efficienza energetica relativi all'**utilizzo di energia elettrica** nelle stazioni e negli uffici ha carattere sperimentale. Ciò si deve al fatto che i consumi di energia elettrica di Terna ricadono nella categoria "usi propri di trasmissione" che sotto il profilo contabile costituiscono per Terna delle partite passanti. Per quanto riguarda le **stazioni elettriche** l'energia elettrica viene utilizzata per assicurare il funzionamento delle apparecchiature e il loro telecontrollo.

Sono allo studio iniziative per valutare opportunità di risparmio relative alle principali fonti di consumo:

- il raffreddamento dei trasformatori di potenza;
- l'illuminazione esterna;
- gli impianti di condizionamento e di riscaldamento dei locali tecnici;
- i circuiti ausiliari di comando, controllo e protezione di tutte le apparecchiature e i macchinari.

Negli uffici le fonti principali di consumi energetici sono legate all'illuminazione dei locali, ai condizionatori, al riscaldamento e all'uso di computer e stampanti. Di seguito due iniziative dell'anno che riguardano la riduzione di tali fonti di consumo:

- la prosecuzione della sostituzione di computer e stampanti. I nuovi modelli consentono un risparmio nei consumi medi energetici pari al 14,5% e una conseguente riduzione delle emissioni di anidride carbonica. La riduzione ottenuta nel 2014 si somma a quella già registrata nel biennio 2012-2013 (relativa alla sostituzione di monitor e desktop per PC a minor consumo) per un totale di 160 tonnellate di minor CO₂ emessa nel triennio;
- con lo scopo di ridurre i costi e i consumi relativi al gasolio per il riscaldamento della sede dell'Unità Impianti Friuli-Venezia Giulia, si è chiuso un progetto per la sostituzione delle caldaie a gasolio con due pompe di calore e una serie di sonde geotermiche. L'investimento avrà un tempo di ritorno di 5 anni e consentirà di abbattere i costi per l'azienda. Il nuovo impianto consentirà di ridurre la CO₂ emessa in atmosfera di circa 60 tonnellate ogni anno. L'impianto attivo da settembre 2014 ha già consentito una riduzione di circa 30 tonnellate di CO₂.

Piano di Sviluppo della rete e riduzione delle emissioni di CO₂ del sistema elettrico

La realizzazione delle nuove linee e stazioni previste dal Piano di Sviluppo produce effetti positivi non solo in termini di sicurezza del servizio e di costo finale dell'energia elettrica, ma anche di riduzione delle emissioni da parte del sistema elettrico. Gli effetti sono riconducibili a tre categorie:

- riduzione delle perdite di rete;
- miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero;
- connessione di impianti da fonti rinnovabili.

Complessivamente, la riduzione delle emissioni di CO₂ può raggiungere il valore di circa 15,5 milioni di tonnellate all'anno.

Riduzione delle perdite di rete

Le perdite di rete dipendono, tra l'altro, dalla lunghezza del percorso dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione. Semplificando al massimo, più lontano è il punto di consumo (di prelievo dalla RTN) dal punto di produzione (d'immissione nella RTN), maggiori sono le perdite a parità di consumo. Inoltre, a parità di percorso le perdite sono maggiori su una linea a tensione più bassa. Gli interventi di sviluppo che migliorano la magliatura della rete avvicinano i punti di prelievo e di consumo: a parità di altre condizioni, la conseguenza è una riduzione delle perdite di rete. Lo stesso risultato è prodotto dal potenziamento di un tratto di rete, per esempio quando una linea a 380 kV ne sostituisce una a 150 kV sullo stesso percorso.

23 Fonte: Fondazione per lo sviluppo sostenibile "Ricerca Green Economy e veicoli stradali: una via italiana".

Con la completa realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2015, la diminuzione delle perdite alla punta potrebbe raggiungere un valore di potenza di circa 180 MW, cui corrisponde una riduzione delle perdite di energia nella rete valutata in circa 1.100 GWh/anno. Ipotizzando che la riduzione di tali perdite equivalga ad una riduzione di produzione da fonti combustibili è possibile ritenere che detti interventi possano avere come valore aggiunto anche una diminuzione di emissioni di CO₂ che oscilla fra 400.000 e 500.000 tonnellate annue.

Miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero

Tra le finalità principali dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione vi è il superamento dei limiti di trasporto tra "zone elettriche". L'esistenza di questi limiti impone alcune restrizioni alla possibilità di produzione da parte delle unità di generazione più efficienti, ovvero meno inquinanti in termini di emissioni di CO₂ e al contempo rende necessaria per la sicurezza della rete la produzione da parte di centrali obsolete.

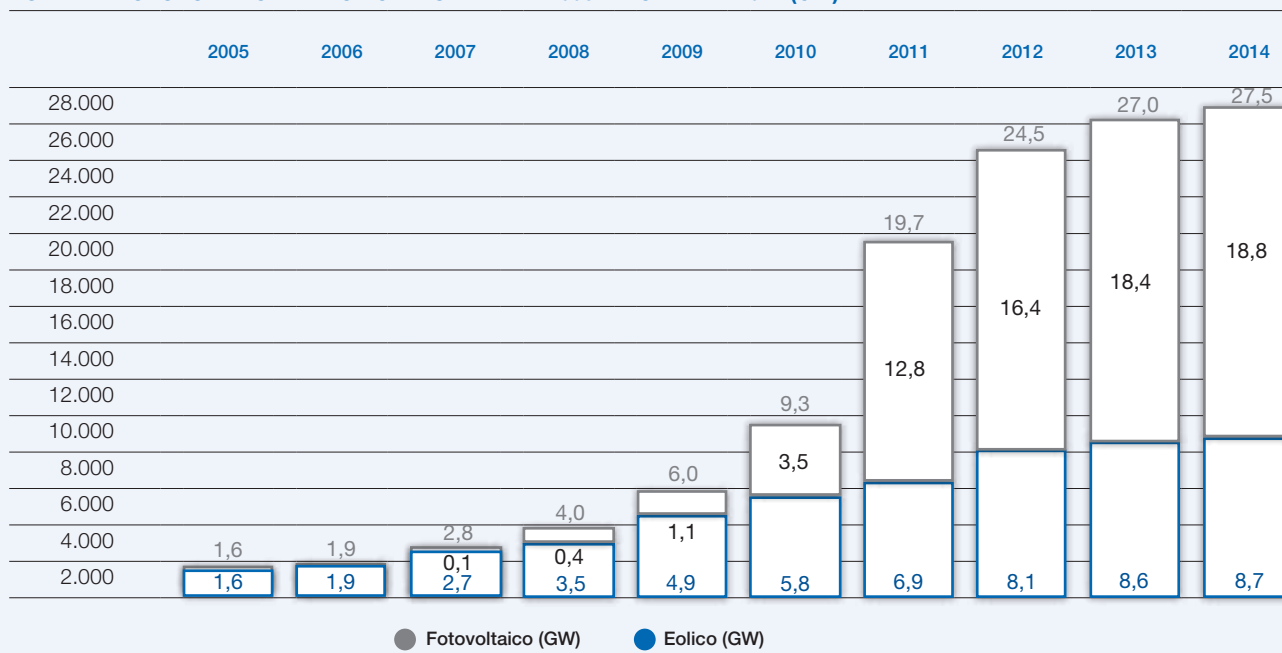
Gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo, unitamente al potenziamento di interconnessione con l'estero, renderebbero possibile un mix produttivo più efficiente di quello attuale, con una maggiore quota di produzione da parte d'impianti con rendimenti più elevati. La stessa quantità di consumo finale sarebbe così soddisfatta con una minore quantità di combustibile: i benefici sono quantificabili in una riduzione delle emissioni di CO₂ fino a 8.000.000 tonnellate annue.

Connessione di impianti da fonti rinnovabili

Il contributo principale alla riduzione delle emissioni di CO₂ è dovuto alla connessione d'impianti di produzione da fonti rinnovabili considerati tra gli interventi del Piano di Sviluppo 2015. Uno dei principali compiti di Terna è quello di pianificare i rinforzi della rete al fine di favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, cercando di superare gli eventuali vincoli di rete e di esercizio che rischiano di condizionare l'immissione in rete di tale energia, che gode del diritto di priorità di dispacciamento.

Le soluzioni di sviluppo pianificate includono sia interventi di rinforzo di sezioni della rete primaria, che consentono indirettamente di ridurre i condizionamenti all'esercizio della produzione delle Fonti Rinnovabili Non Programmabili (di seguito FRNP), sia interventi di potenziamento locale delle reti di sub-trasmissione su cui s'inserisce direttamente la generazione FRNP (si veda il paragrafo dedicato a pag. 76). Oltre a questi interventi sono state previste stazioni di raccolta delle FRNP sulla rete ad Altissima Tensione che consentiranno di limitare la realizzazione di nuovi elettrodotti altrimenti necessari. Nel corso degli ultimi anni, interventi sulla rete di trasmissioni e connessioni hanno agevolato la crescita di produzione di energia da fonti rinnovabili tra il 2005 e il 2014 (si veda il grafico seguente).

POTENZA FOTOVOLTAICA ED EOLICA INSTALLATA 2005 - DICEMBRE 2014 (GW)



Il complesso delle opere previste da Terna nel Piano di Sviluppo 2015 libererà una potenza da fonte rinnovabile di circa 5.500 MW, ottenendo una riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 7.000.000 di tonnellate di CO₂/anno.

Riduzione dell'emissione di CO₂ nel 2014

Nel corso del 2014 i benefici in chiave di riduzione di emissioni di CO₂ di sistema sono principalmente riconducibili all'installazione di nuove unità di produzione a "emissione zero".

Di seguito si riporta il dato provvisorio di potenza installata da fonte rinnovabile al 2014.

Fonte di energia	potenza installata - MW
Eolico	~8.700
Fotovoltaico	~18.800
Totale	27.500

Dai dati provvisori 2014 si evince che la produzione lorda da fonte eolica e fotovoltaica è aumentata di circa 2.200 GWh; tale valore corrisponde ad una riduzione di circa 1.300.000 di tonnellate di CO₂²⁴.

Uso delle risorse e gestione dei rifiuti

La produzione del servizio di trasmissione richiede la realizzazione e la manutenzione di un'importante dotazione di beni capitali: linee elettriche (tralicci, conduttori, isolatori), stazioni di trasformazione (trasformatori, interruttori, altre apparecchiature di stazione) e sistemi di controllo ne sono le principali componenti. L'utilizzo di materiali è relativo in particolare alle attività di realizzazione di infrastrutture elettriche e informatiche. La gestione diretta dei rifiuti di Terna riguarda in modo preponderante la manutenzione delle infrastrutture elettriche.

G4-EN1 Le risorse

Terna non utilizza materie prime ma acquista prodotti finiti quali apparecchiature elettriche, conduttori, attrezzature ed altri elementi che vengono impiegati per lo sviluppo e la manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale. La stima dei materiali contenuti nei principali prodotti acquistati da Terna è riportata nella tabella seguente ove le quantità sono state stimate considerando il contenuto medio di materiale nei diversi prodotti acquistati da Terna negli anni di riferimento. Al momento, non sono disponibili informazioni sull'utilizzo di materiale riciclato da parte dei fornitori dei materiali e delle apparecchiature utilizzate.

MATERIALI PREVALENTI NELLE FORNITURE - TONNELLATE

	2014	2013	2012
Porcellana	327	699	229
Polimerico	114	225	131
Rame	1.019	5.234	3.861
Alluminio	2.946	12.909	4.069
Acciaio	29.675	6.204	6.163
Vetro	3.525	2.014	863
Olio dielettrico	408	924	61
SF ₆	28	42	50

I quantitativi esposti nella tabella evidenziano un aumento complessivo dei materiali acquistati per i sostegni e gli isolatori. L'incremento è legato alla maggior realizzazione di nuove linee nel corso del 2014.

I consumi di acqua e di carta sono riportati nelle Tavole degli indicatori a pag. 162.

²⁴ Considerato come coefficiente di conversione 0,568 tCO₂/MWh, ipotizzando che la nuova capacità installata di rinnovabile sostituisca un'equivalente capacità termoelettrica.

LCA - Life Cycle Assessment

Nel 2013 Terna ha avviato, in collaborazione con CESI, la valutazione del ciclo di vita (LCA, Life Cycle Assessment) per i progetti standard di linee in cavo con livello di tensione 380 kV, in accordo con le norme della serie ISO 14040 (si veda Rapporto di sostenibilità 2013 a pagg. 103-104).

Ai fini dello studio è stata presa in considerazione la seguente unità funzionale: 1 km di linea in doppia terna, in cavo interrato da 380 kV, comprensiva di giunti e terminali, considerando la modalità di posa come integrante dell'unità funzionale (nello specifico posa direttamente interrata, in piano, su strade urbane ed extraurbane). Sono state considerate numerose categorie di impatto ambientale, misurate per le fasi del ciclo di vita: produzione del cavo, esercizio, dismissione e fine vita.

I risultati dello studio hanno evidenziato che la fase di esercizio risulta dominante per i seguenti impatti ambientali:

- riduzione dello strato di ozono stratosferico;
- occupazione di suolo;
- riscaldamento globale;
- consumo di energia non rinnovabile.

L'esercizio è infatti caratterizzato dalle perdite di rete, i cui impatti rimandano alla produzione di energia elettrica ad esse corrispondente. Altri impatti ambientali – quali il consumo di risorse naturali (in particolare rame), l'ecotossicità terrestre ed acquatica e l'emissione di sostanze cancerogene – sono invece soprattutto collegati alla fase di produzione, in ragione soprattutto dei processi di produzione ed estrazione dei minerali.

La fase di fine vita fornisce un contributo negativo a tutte le categorie d'impatto, ovvero un effetto che compensa gli impatti ambientali delle altre fasi del ciclo. In altri termini, i processi di riciclo dei metalli tendono a ridurre gli impatti associati ai processi di estrazione, lavorazione e produzione dei metalli stessi.

In particolare, il riciclo delle parti in rame può ridurre gli impatti connessi alla produzione del cavo fino al 47%.

Lo studio ha considerato anche le attività di cantiere, relative alla messa in opera del cavo, alla manutenzione straordinaria e al fine vita. Il consumo di energia per i mezzi di cantiere è pari a 895,3 GJ per chilometro.

Il dettaglio delle informazioni sin qui ottenute sarà oggetto di ulteriori approfondimenti, al fine di individuare le modalità per ridurre l'impatto ambientale del prodotto esaminato, ad esempio attraverso la revisione delle specifiche d'acquisto.

I rifiuti

G4-EN23

Buona parte dei rifiuti di Terna sono recuperati per essere destinati al riciclo produttivo. Solo una parte residuale viene conferita a discarica e comporta pertanto un impatto ambientale.

La percentuale di rifiuti recuperati si attesta all'81% (87% nel 2013; 81% nel 2012).

Tali rifiuti derivano soprattutto dalle attività di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture elettriche, attività che dipendono da considerazioni tecniche in materia di sicurezza ed efficienza del sistema, perciò la quantità di rifiuti può cambiare anche in modo consistente di anno in anno.

Per quanto riguarda le operazioni di gestione dei rifiuti, la politica ambientale di Terna privilegia le operazioni di recupero dei materiali rispetto all'operazione di smaltimento finale dei rifiuti.

L'effettivo recupero è però condizionato dai materiali che compongono i rifiuti. Alcuni materiali possono essere facilmente separati e conseguentemente riutilizzati (ad esempio parti di tralicci in ferro); in alcuni casi, invece, non è possibile o è troppo costoso separare le parti, in particolare per apparecchiature acquisite anni orsono.

Per questi motivi le variazioni annuali nella percentuale di rifiuti riciclati non devono essere interpretate come significative di una tendenza.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA⁽¹⁾ TONNELLATE

	2014	2013	2012
Rifiuti prodotti⁽¹⁾	4.489,9	5.263,6	6.208,1
di cui pericolosi	2.651,0	3.467,6	3.297,4
di cui non pericolosi	1.838,9	1.795,9	2.910,7
Rifiuti conferiti a recupero	3.652,7	4.554,9	5.015,5
di cui pericolosi	2.136,2	2.874,8	3.064,9
di cui non pericolosi	1.516,6	1.680,1	1.950,6
Rifiuti inviati a smaltimento⁽²⁾	780,3	578,9	1.080,4
di cui pericolosi	458,2	439,6	215,6
di cui non pericolosi	322,2	139,2	864,8

⁽¹⁾ Sono compresi solo i rifiuti speciali propri del processo produttivo, non quelli prodotti dalle attività di servizio (rifiuti urbani). Non sono compresi i rifiuti inerenti i liquami prodotti e i rifiuti derivanti dalle fosse settiche, provenienti da stazioni non allacciate alla rete fognaria; il valore dei liquami e delle fosse settiche è stato pari a 383 tonnellate nel 2014; 842 tonnellate per il 2013; 610 tonnellate nel 2012. Nel 2014 sono stati inoltre esclusi i rifiuti identificati come "Altre emulsioni" prodotti durante un incidente avvenuto in un'area operativa. Il quantitativo di tali emulsioni risulta pari a 857 tonnellate.

⁽²⁾ I rifiuti inviati a smaltimento possono differire dalla semplice differenza tra rifiuti prodotti e recuperati per via del temporaneo stoccaggio di rifiuti.

I principali **rifiuti speciali non pericolosi prodotti** dalle attività operative di Terna sono costituiti da rifiuti metallici non contaminati, derivanti dalla dismissione di **trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari** (ad esempio gruppi elettrogeni) fuori servizio, con una percentuale di recupero mediamente del 100%.

I principali **rifiuti speciali pericolosi prodotti** dalle attività operative di Terna sono costituiti da:

- **rifiuti metallici** che derivano dalla dismissione di **trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari** fuori uso e contaminati da sostanze pericolose, con percentuale di recupero – dopo il trattamento da parte di terzi – mediamente di oltre il 90%;
- **batterie** (accumulatori al piombo e al nichel), che consentono in casi di black out l'accensione dei gruppi elettrogeni di emergenza per mantenere in funzione il servizio di trasformazione e trasporto dell'energia durante le emergenze, con percentuale di recupero del 100%;
- **oli dielettrici** per l'isolamento dei trasformatori sostituiti in seguito alle verifiche periodiche effettuate per la manutenzione dei trasformatori e che costituiscono rifiuti pericolosi.

I rifiuti inviati a smaltimento sono principalmente composti da materiali derivanti dalle attività di manutenzione e pulizia impianti (fanghi, emulsioni oleose e stracci contenenti oli-solventi) e dai materiali isolanti contenenti amianto per cui non è prevista nessuna forma di recupero.

G4-EN31 Costi per l'ambiente

L'impegno di Terna per l'ambiente trova riscontro nei costi sostenuti per motivi ambientali, sia come investimento sia come spese di esercizio. La rappresentazione separata dei costi ambientali è stata realizzata sulla base delle definizioni richiamate nel seguito, attraverso l'aggregazione delle informazioni desumibili dalla contabilità generale e industriale della Società. Tali definizioni e la metodologia descritta di seguito sono estratti dalla linea guida operativa nel Gruppo Terna.

Metodologia di contabilizzazione

L'identificazione dei costi ambientali si è basata in primo luogo sulle definizioni disponibili, in particolare quelle dell'Istat (Istituto Statistico Nazionale), dell'Eurostat e del GRI, nonché sulla Raccomandazione della Commissione Europea in materia di rilevazione e divulgazione di informazioni ambientali nei conti annuali e nelle relazioni sulla gestione (Raccomandazione 2001/453/CE). In base a tale Raccomandazione il termine "spesa ambientale" include il costo degli interventi intrapresi da un'impresa, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative. In secondo luogo, le definizioni di riferimento sono state incrociate con gli aspetti ambientali valutati come significativi (ad es. rumore delle stazioni, campi elettromagnetici, etc.) nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale della Società, certificato ISO 14001, per identificare nei principali processi aziendali le attività di esercizio e di investimento di Terna con rilevanza ambientale.

Molte delle attività di Terna descritte in questo Rapporto comportano spese per l'ambiente. Tuttavia, nella determinazione del perimetro di rendicontazione si sono introdotte alcune limitazioni:

- esclusione dei costi integrati, relativi cioè ad attività che non hanno un'esclusiva finalità ambientale (ad esempio l'utilizzo di tralicci con caratteristiche innovative anche sotto il profilo dell'inseribilità ambientale) per via della soggettività della contabilizzazione delle sole componenti ambientali;
- esclusione dei costi aggiuntivi legati alla considerazione di vincoli e richieste di salvaguardia dell'ambiente in fase di pianificazione e progettazione di nuove linee (deviazioni e interramenti).

Sono state altresì poste le ulteriori condizioni che i costi fossero:

- significativi;
- coerenti con la rendicontazione di contabilità annuale (chiara distinzione di costi d'esercizio e di investimento);
- direttamente rilevabili in base al sistema dei conti aziendali esistenti.

Quest'ultima condizione risponde all'esigenza di minimizzare il ricorso a stime basate su analisi extracontabili.

Investimenti e costi di esercizio

La seguente tabella costituisce la migliore rappresentazione dei costi sostenuti da Terna per l'ambiente (si veda di seguito l'approfondimento sulla metodologia di contabilizzazione adottata).

Si segnala che tali costi escludono le spese relative alle risorse interne, e considerano solo le spese per acquisti esterni. Fa eccezione la voce "Attività ambientali - Impianti esistenti" che invece comprende i costi del personale interno.

Sulla base della metodologia adottata e delle note riportate in calce alla tabella, è opportuno precisare che i costi ambientali esposti rappresentano un sottoinsieme dei costi ambientali totali effettivamente sostenuti, come sopra definiti.

COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO - MILIONI DI EURO

	2014	2013	2012
Investimenti			
Compensazioni ambientali	12,7	8,4	4,1
Studi di impatto ambientale	2,1	3,9	1,3
Attività ambientali - nuovi impianti	4,4	5,0	6
Attività ambientali - impianti esistenti	9,8	7,8	9,6
Demolizioni	4,7	1,0	2,4
Totale investimenti	33,7	26,1	23,4
Costi			
Costi per attività ambientali	19,2	17,9	15,1
Totale costi di esercizio	19,2	17,9	15,1

Compensazioni ambientali: sono gli importi destinati alla compensazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo della rete, come individuati dagli appositi accordi sottoscritti con le istituzioni del territorio. L'incremento dell'importo inserito in tabella riflette l'avanzamento delle attività previste dal Piano di Sviluppo.

Studi di impatto ambientale: sono relativi a impianti previsti dal Piano di Sviluppo della rete che si trovano in fase di realizzazione o di autorizzazione da parte delle amministrazioni competenti.

Attività ambientali - nuovi impianti: l'importo indicato è frutto di una stima. In base all'analisi di alcuni grandi progetti di investimento si è verificato che almeno l'1% delle spese totali del progetto corrisponde a voci ambientali, solitamente derivanti da prescrizioni (ad esempio, mascheramenti arborei, barriere antirumore, installazione di dissuasori per l'avifauna, monitoraggi ambientali, analisi terre e rocce da scavo). Si è pertanto considerato un valore pari all'1% dei costi di investimento per progetti con caratteristiche analoghe.

Attività ambientali - impianti esistenti: sono le spese per adeguamento degli impianti esistenti in ottemperanza a prescrizioni e nuove norme di legge in campo ambientale (ad esempio rumore e aspetti visivi-paesaggistici).

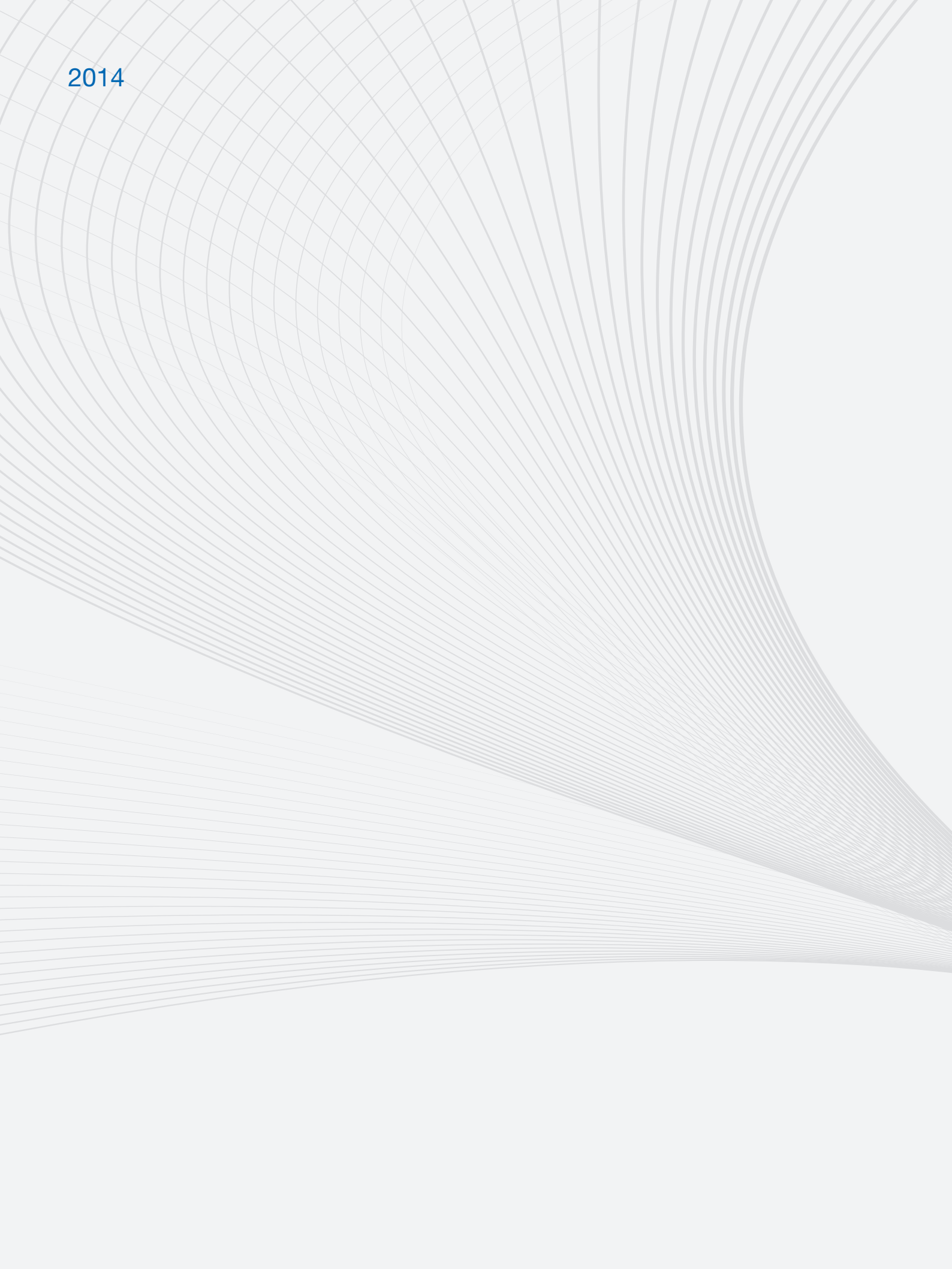
Demolizioni: è il costo per lo smantellamento definitivo di linee nell'ambito di progetti di razionalizzazione.

Costi per attività ambientali: sono le attività di taglio piante, taglio erba, gestione rifiuti e demolizioni/smantellamenti di piccoli importi non compresi negli investimenti. Queste voci di costo identificabili direttamente dalla contabilità industriale non esauriscono il complesso dei costi di esercizio ambientali, ma ne costituiscono la parte preponderante.





2014





LE NOSTRE PERSONE

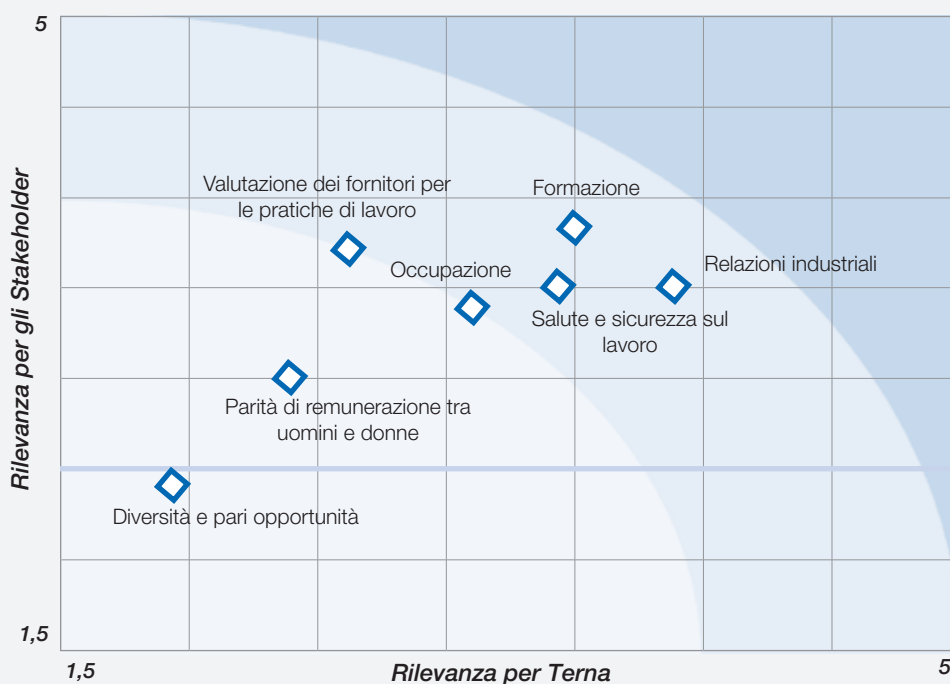
Il nostro approccio

Le risorse umane sono al contempo elemento essenziale delle attività aziendali e persone da valorizzare e di cui rispettare i diritti. L'approccio di Terna alla relazione con i propri collaboratori è caratterizzato da:

- **attenzione per la sicurezza** e la prevenzione degli infortuni, per garantire l'integrità fisica del personale;
- disegno di sistemi di gestione e sviluppo indirizzati al **miglioramento della performance e allo sviluppo delle competenze individuali**;
- **investimenti in formazione**, per assicurare all'Azienda e alle persone la possibilità di crescere;
- **politiche retributive e di welfare** indirizzate ad allineare le prestazioni individuali con gli obiettivi aziendali e a fornire ai dipendenti e alle loro famiglie sicurezza economica;
- un articolato sistema di **relazioni industriali basato sul coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali** in numerosi aspetti della vita aziendale;
- ascolto dei dipendenti attraverso strumenti di rilevazione delle loro opinioni.

La definizione delle politiche per il personale è curata dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, mentre la gestione delle risorse è affidata, oltre ovviamente alla suddetta Direzione, anche ai singoli Direttori. Gli aspetti di safety sono responsabilità della Direzione Tutela Aziendale. Entrambe le Direzioni rientrano nella divisione Corporate Affairs della Capogruppo. Per quanto riguarda le relazioni con i dipendenti e con i sindacati, si rimanda – oltre che alle pagine che seguono – anche al capitolo “La relazione con gli stakeholder”. Di seguito la rappresentazione grafica della valutazione di materialità degli aspetti G4 legati alle tematiche del lavoro con l'evidenza della soglia di materialità. Per completezza di informazioni, in questo Rapporto trovano comunque spazio aspetti risultati al di sotto di tale soglia (per ulteriori dettagli si veda la Nota metodologica alle pagg. 140-142).

MATRICE DI MATERIALITÀ 2014 - ASPETTI G4 SULLE PRATICHE DI LAVORO



Diversità e pari opportunità	pag. 121; 127-128; 155; 164; 166
Formazione	pag. 123-125; 165
Occupazione	pag. 89-94; 121; 122; 123; 125; 126; 164; 165
Parità di remunerazione tra uomini e donne	pag. 127-128; 166
Relazioni industriali	pag. 52-53
Salute e Sicurezza sul lavoro	pag. 52; 125; 128-130; 167
Valutazione dei fornitori per le pratiche di lavoro	pag. 89-94

Il quadro dei dipendenti

G4-LA1

G4-LA12

Le tabelle che seguono presentano i dati del Gruppo a parità di perimetro rispetto al 2013, non includendo, quindi, i dati relativi ai 357 dipendenti del Gruppo Tamini (si veda la Nota metodologica a pag. 142); per omogeneità espositiva non sono inclusi, altresì, i 3 dipendenti con contratto locale della controllata montenegrina Terna Crna Gora d.o.o.. Includendo Tamini e Terna Crna Gora i dipendenti al 31/12/2014 sono 3.797.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	2014	2013	2012
Totale	3.437	3.442	3.433
Dirigenti	61	62	59
Quadri	541	501	502
Impiegati	1.887	1.922	1.925
Operai	948	957	947

Nel 2014, il personale del Gruppo ha registrato un lieve calo rispetto al 2013. A fine anno, i dipendenti delle società italiane del Gruppo erano pari a 3.437 (-5 rispetto al 2013). Il pensionamento è la causa largamente preponderante di uscita di dipendenti, che risulta concentrata nelle classi di età più elevate. Il tasso di turnover per dimissioni spontanee è sempre molto contenuto (0,32% nel 2014; 0,26% nel 2013; 0,34% nel 2012). Il tasso di turnover dei dipendenti di età inferiore ai 30 anni – nel 2014 pari a 0 – risulta nel triennio sempre inferiore allo 0,1%. Il tasso di turnover complessivo, quindi, riflette essenzialmente le uscite per quiescenza. L'anzianità media di servizio di chi ha lasciato l'azienda nel 2014 è di 32,8 anni. Nel corso del 2014 Terna ha fatto ricorso a 54 lavoratori interinali (erano 39 nel 2013 e 31 nel 2012), dipendenti di agenzie che forniscono un servizio di somministrazione di lavoro a Terna. L'aumento dei dipendenti a tempo determinato riflette l'utilizzo del contratto di apprendistato.

EVOLUZIONE DEL PERSONALE

	2014	2013	2012
Totale dipendenti	3.437	3.442	3.433
Dipendenti entrati nell'anno	68	70	45
Dipendenti usciti nell'anno	73	61	105
<i>Tassi di turnover in uscita (%)⁽¹⁾</i>	<i>2,1</i>	<i>1,8</i>	<i>3,0</i>

⁽¹⁾ I tassi di turnover rapportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2014	2013	2012
Totale dipendenti	3.437	3.442	3.433
<i>Per tipo di contratto</i>			
- a tempo indeterminato	3.382	3.412	3.383
- a tempo determinato	55	30	50
<i>Per genere</i>			
- uomini	3.042	3.048	3.041
- donne	395	394	392
<i>Età media del personale (anni)</i>			
Età media anagrafica	46,6	46,2	45,7

Il ricambio generazionale che l'azienda sta attraversando e le politiche di assunzione comportano, nel tempo, l'aumento del livello di scolarità della popolazione aziendale. Oggi la popolazione aziendale che ha come titolo di studio laurea o diploma è il 71% (era il 70% nel 2013).

La gestione del ricambio generazionale

La nuova normativa italiana in materia di pensionamento (art. 24 della Legge n. 214/2011), che ha innalzato i requisiti di età e anzianità contributiva necessari per maturare il diritto alla pensione, ha ridotto, anche per Terna, il bacino delle uscite potenziali rispetto alla situazione precedente. Di seguito è riportato il quadro riassuntivo del personale potenzialmente in uscita per il pensionamento nel periodo 2015-2019, complessivamente pari a 637 persone così composte:

Dipendenti in forza al 31.12.2014 che hanno maturato il diritto alla pensione secondo la vecchia normativa: **68**

di cui: dirigenti, quadri, impiegati 51
operai 17

Dipendenti in forza al 31.12.2014 potenzialmente in uscita nel periodo 2015-2019, secondo la nuova normativa: **569**

di cui: dirigenti, quadri, impiegati 361
operai 208

Ci si attende, sia per il primo che per il secondo gruppo, un maggiore ricorso alla possibilità di optare per la prosecuzione dell'attività e di maturare così un trattamento pensionistico migliore. Nell'ultimo trimestre 2014, l'Azienda ha avviato un'iniziativa, ancora in corso, volta ad anticipare il ricambio generazionale attraverso incentivi alla scelta volontaria di cessare il servizio per i dipendenti prossimi alla pensione.

Terna ha da tempo avviato una pluralità di iniziative per gestire il ricambio generazionale. Tra le più rilevanti si segnalano:

- la trasmissione delle conoscenze e delle esperienze, spesso specifiche solo di Terna, attraverso un crescente ricorso a docenze interne nei programmi di formazione;
- i progetti di orientamento professionale finalizzati alla creazione e trasmissione di competenze tecniche e manageriali per presidiare adeguatamente i ruoli critici.

Turnover del personale: dati a confronto

Il turnover del personale utilizzato da Terna è definito come il rapporto tra i flussi in uscita durante l'anno e il numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Poiché il tasso di turnover del personale è un indicatore indiretto del clima aziendale che riguarda trasversalmente tutti i settori, si sono presi in esame sia i dati delle sole aziende di trasmissione (panel TSO) sia quelli delle grandi aziende quotate italiane (FTSE-MIB) e delle aziende del settore dell'Electric Utilities incluse nell'indice World del Dow Jones Sustainability Index.

Nel **2014** Terna registra un tasso di turnover pari a **2,1%**. Nel **2013**, l'anno per il quale sono disponibili dati comparativi, il tasso di turnover era pari all'**1,8%**, un valore inferiore alla media di tutti i panel di riferimento.

	Tasso di turnover (%) - 2013		
	TSO	FTSE-MIB	DJSI - Electric Utilities
Dati disponibili	17	24	6
Media	4,9	7,9	6,3
Max	11,5	15,9	11,3
Min	1,0	1,5	1,8
Terna	1,8		

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Turnover del personale" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

Il percorso delle risorse umane

Ricerca e selezione

Gli inserimenti di personale dal mercato del lavoro esterno riguardano soprattutto laureati – in particolare ingegneri – e diplomati da istituti professionali, in maggioranza con indirizzo elettrico. Dopo l'assunzione, i nuovi assunti maturano le conoscenze e le competenze specifiche necessarie attraverso percorsi formativi di inserimento dedicati.

Il processo di ricerca e selezione del personale è gestito dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che presidia anche i rapporti con scuole, università, centri per l'impiego. Il canale privilegiato attraverso il quale vengono reperite le candidature è la sezione Lavorare in Terna del sito internet aziendale.

Il **processo di selezione** si conclude sempre con la comunicazione, da parte di Terna, dell'esito – positivo o negativo – a tutti i candidati che vi hanno partecipato.

Terna negli anni 2008-2014 ha consolidato e potenziato i rapporti con il mondo universitario, della formazione post-laurea e, più in generale, della formazione istituzionale, per supportare il processo di ricerca di nuove risorse e alimentare un circolo virtuoso di scambio azienda-mondo esterno. L'azienda si muove, infatti, stipulando convenzioni con le principali università e *business school* italiane e supportando economicamente la realizzazione di master specialistici. Nel 2014, potendo contare sul raggiungimento sostanziale degli obiettivi inerenti la diffusione della conoscenza, visibilità e reputazione del Gruppo Terna presso il mondo della formazione e del mercato del lavoro, le attività realizzate sono diminuite quantitativamente ma sono state più mirate dal punto di vista qualitativo.

Numeri chiave 2014

- 28 convenzioni con università e business school (35 nel 2013)
- 3 master sponsorizzati (6 nel 2013)
- 119 ore di docenza di dipendenti Terna presso università e business school (116 nel 2013)
- 679 studenti universitari o provenienti da master in visita presso gli impianti (677 nel 2013)
- 32 tirocini, stage, project work attivati (52 nel 2013)
- 7 Career day cui Terna ha partecipato (14 nel 2013)

Formazione

La formazione in Terna riguarda in modo continuo l'intera vita professionale. È finalizzata a creare valore per le persone attraverso l'accrescimento e la diversificazione delle competenze (*employability*) e a creare valore per l'azienda attraverso lo sviluppo del capitale umano in coerenza con la *mission* e la strategia di business. *Campus Esperienze in Rete* è il logo sotto il quale è riunita tutta la formazione erogata. Il modello formativo si basa sulla condivisione delle conoscenze nella misura in cui il trasferimento del know-how specialistico è affidato alle risorse più esperte riunite nella Faculty interna; queste esperienze sono affiancate da collaborazioni esterne (università e *business school*) per garantire la pluralità degli stimoli. Una sede dedicata in Roma, presso un sito operativo dell'azienda è attiva dal 2012 e può ospitare fino a 200 dipendenti coinvolti contemporaneamente in attività formative. Le iniziative formative sono raggruppate in aree tematiche:

- **Contesto e business model**, per le conoscenze in merito al contesto di business interno ed esterno in cui opera Terna e per promuovere lo sviluppo della corporate identity;
- **Education** per lo sviluppo manageriale e personale;
- **Training** per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali e l'acquisizione delle skill trasversali (ad es. lingue straniere, office automation);
- **Percorsi**, iter formativi di breve, medio o lungo periodo composti da un mix di iniziative appartenenti alle tre precedenti aree tematiche rivolti a neo inseriti e a risorse in servizio appartenenti a famiglie professionali omogenee (es. turnisti delle sale di controllo).

Il 2014 può essere considerato “l’Anno del Training”; il 92% delle ore erogate riguarda infatti iniziative formative raggruppate nella sezione Training ovvero corsi rivolti allo sviluppo di competenze tecnico-professionali e skill trasversali. L’incremento delle ore dedicate a tale sezione (che normalmente si attesta intorno al 70%) è dovuto principalmente al piano formativo straordinario per la nuova professionalità multiskill (operai e impiegati) nata dalla riorganizzazione di Terna Rete Italia, la principale società del Gruppo. La Formazione Multiskill è costituita da due corsi plurimodulari per impiegati e due iter formativi per operai.

Questi corsi includono un impegnativo modulo “on the job” strutturato presso le realtà operative la cui durata - pari a un impegno di oltre 123.000 ore - non è stata conteggiata nel totale delle ore di formazione erogate nell’anno in quanto interna alla stessa attività lavorativa.

Numeri chiave 2014

- 91% dei dipendenti ha partecipato ad almeno un corso di formazione (89% nel 2013)
- 148.955 ore di formazione erogate (120.115 nel 2013)
- 99,8% ore erogate in aula (99,5% nel 2013)
- 43 ore di formazione pro capite (35 nel 2013); 45 per gli uomini, 19 per le donne

Hanno contribuito a incrementare le ore erogate in tema di Training:

- un impegno rilevante in ambito Safety (si veda pagg. 128-129);
- la formazione a supporto dell’ introduzione dei Sistemi di Accumulo non Convenzionali (Batterie);
- la formazione a supporto nuova tecnologia ICS (Impianti di Compensazione Sincrona);
- formazione specialistica I&CT;
- il potenziamento delle iniziative su tematiche ambientali (sostenibilità).

Le iniziative relative alla sezione Education, che ha registrato nel 2014 un minore investimento, saranno riattivate nel 2015. Per ulteriori dettagli si veda pag. 166.

Formazione per i dipendenti: dati a confronto

Il confronto delle performance in tema di formazione dei dipendenti prende come riferimento le ore di formazione pro capite erogate dalle aziende.

Poiché la formazione pro capite non dipende dalla dimensione della società né dal settore in cui le aziende operano, si sono presi in esame i dati delle aziende di tutti i tre panel.

Nel 2014 Terna ha erogato 43 ore di formazione per ogni dipendente, in aumento rispetto alle 35 ore del 2013, anno per il quale sono disponibili i dati comparativi.

Nel confronto con le altre aziende Terna si colloca sopra il valore medio del panel del FTSE-MIB e sotto la media dei panel dei TSO e del Dow Jones Sustainability Index - Electric Utilities.

	Ore di formazione pro capite - 2013		
	TSO	FTSE-MIB	DJSI - Electric Utilities
Dati disponibili	13	29	7
Media	44	31	39
Max	77	58	70
Min	12	2	13
Terna		35	

Approfondimenti sull’elaborazione del benchmark “Formazione del personale” sono disponibili nella sezione “Sostenibilità” del sito web.

Sviluppo del capitale umano

La performance è l'indicatore-chiave che orienta il sistema di sviluppo delle risorse umane di Terna e quindi la loro crescita professionale.

Il cuore del sistema è il **Global Performance System (GPS)**, basato su una definizione di performance che comprende due aspetti:

- **il concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati;**
- **i comportamenti organizzativi messi in atto per raggiungerli.**

Obiettivi, comportamenti, valutazioni e feedback sono raccolti in uno strumento informatico accessibile a tutto il personale coinvolto, che garantisce la tracciabilità nel tempo e il monitoraggio costante dei percorsi di crescita. L'applicazione del GPS è rivolta a **tutti i dirigenti, tutti i quadri** (esclusi i capiruno del controllo della rete in tempo reale) **e una parte degli impiegati**. Per gli operai e gli altri dipendenti non coinvolti nel sistema GPS trovano applicazione altre forme di valutazione, come i colloqui periodici tra i responsabili di linea e i referenti HR.

La misurazione della performance è correlata anche alla **corresponsione di parti variabili della retribuzione**. A tal fine sono impiegati strumenti diversificati per tipologia di figure aziendali che coinvolgono e l'orizzonte temporale dei risultati a cui fanno riferimento:

- **Piano di incentivazione di lungo termine (LTI)**, legato a obiettivi aziendali pluriennali, per i dirigenti che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici;
- **MBO (Management By Objectives)** per il management aziendale, che collega l'importo di premi individuali al grado di raggiungimento di obiettivi, sia di livello aziendale sia di tipo individuale, parte dei quali coincidenti con il Piano di Sostenibilità o comunque riconducibili agli impegni ambientali e sociali di Terna (es. indice di sicurezza sul lavoro).

Riconoscendo l'importanza di un ampio coinvolgimento del personale nella realizzazione di programmi e progetti di produttività e qualità, Terna ha siglato un accordo con le organizzazioni sindacali che disciplina un **premio di risultato aziendale assegnato a operai e impiegati** tenendo conto sia dell'andamento generale della Società che di specifici obiettivi connessi all'attività lavorativa dei dipendenti, per incentivare la produttività del lavoro.

Welfare aziendale

Il trattamento dei dipendenti di Terna (retribuzioni, orari di lavoro, ferie e altri aspetti del rapporto di lavoro) è, come nelle altre grandi società del settore elettrico, sostanzialmente migliore di quello medio italiano.

Sono previsti benefit accessibili a tutti i dipendenti, inclusi quelli con rapporto di lavoro part-time e con contratto di inserimento, in particolare:

- assistenza sanitaria integrativa;
- previdenza integrativa (adesione volontaria);
- assicurazione per infortuni extra-professionali;
- associazioni ricreative;
- trattamento di maternità più favorevole di quello previsto dalla legge;
- prestiti agevolati per acquisto prima casa e gravi esigenze familiari;
- mensa o buoni pasto.

I dipendenti di Terna (esclusi i dirigenti, che possono accedere a un fondo diverso) sono automaticamente associati al fondo di **assistenza sanitaria integrativa FISDE** (Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti del Gruppo Enel).

Le cure mediche relative alle malattie sono in parte sostenute dal FISDE non solo nei confronti dei soci (dipendenti associati), ma anche nei confronti dei loro familiari a carico.

G4-LA2

Destinatari	Informazione e prevenzione dei rischi	Trattamento
Lavoratori	sì	sì
Famiglie dei lavoratori	no	sì

Terna offre ai propri dipendenti coperture pensionistiche integrative a contribuzione definita, con adesione su base volontaria. I dirigenti possono aderire al fondo pensionistico Fondenel (<http://fondenel.previnet.it>) che prevede contributi a carico sia del dirigente sia dell'Azienda. Gli altri dipendenti (operai, impiegati, quadri) possono aderire al fondo pensionistico Fopen (www.fondopensioneopen.it). Oltre ai piani pensionistici, ai dipendenti delle società italiane sono riconosciuti altri trattamenti che hanno la natura di beneficio definito.

In particolare, durante la vita lavorativa, tutti i dipendenti ricevono per norma contrattuale un “premio fedeltà” al compimento del 25^{imo} e del 35^{imo} anno di anzianità in azienda, mentre al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono riconosciuti benefici spettanti a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva di Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

G4-EC3

Ulteriori informazioni sulla composizione, copertura e sulla movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale sono disponibili sulla Relazione Finanziaria Annuale.

G4-LA3

Cura dei figli e dei familiari

La legge italiana regola la materia delle assenze per maternità e dei congedi parentali, disponendo una copertura generale rispetto alla quale Terna riconosce condizioni di maggior favore, in applicazione del CCNL di settore e di accordi aziendali. Le più importanti misure sono:

- 5 mesi di congedo retribuito per maternità, riconosciuti alla madre e distribuiti prima e dopo il parto. Terna garantisce l'integrazione al 100% della retribuzione rispetto all'80% previsto dalla legge;
- 6 mesi ulteriori di congedo per maternità retribuiti al 30%. Terna integra al 45% e al 40% rispettivamente nel primo e secondo mese di fruizione. Il congedo può essere fruito anche dal padre, entro un limite massimo di 10 mesi per la somma dei congedi di entrambi i genitori. Se non utilizzati nei primi anni di vita del bambino, i congedi sono fruibili anche dopo, fino all'età di 8 anni, ma in forma non retribuita;
- permessi non retribuiti (retribuiti solo in caso di disabilità grave), senza limiti di fruizione, in caso di malattia dei figli entro il 3° anno di età;
- 3 giorni al mese, o 2 ore al giorno, di permesso per la cura dei figli o di altri familiari, pagati in caso di disabilità grave;
- congedi straordinari di 2 anni in caso di grave disabilità dei figli o di altri parenti stretti.

La tabella seguente riporta il numero dei dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali per almeno 29 giorni.

	2014	2013	2012
Totale	21	20	25
- di cui donne	19	18	21
- di cui uomini	2	2	4

Tutti i dipendenti che nell'arco del triennio considerato hanno usufruito dei congedi parentali sono rientrati in servizio e sono ancora in azienda 12 mesi dopo il loro rientro.

Comunicazione interna

La comunicazione interna ha un ruolo fondamentale per favorire lo scambio di informazioni, creare integrazione, promuovere il lavoro di squadra e migliorare i processi; Terna la presidia attraverso strumenti dedicati – come la Intranet aziendale e l'house organ “Terna News” – ed eventi e progetti speciali, con la convention annuale “We’LL Be”, gli incontri tra il vertice e i dirigenti e il concorso “CreativInTerna”. Tra le iniziative del 2014 si segnalano:

Nuovo vertice aziendale

L'arrivo del nuovo vertice di Terna, gli obiettivi e le priorità rispetto alle nuove sfide dell'Azienda sono stati comunicati al personale attraverso vari strumenti. Tra questi, l'incontro con i dirigenti organizzato in occasione del decennale della quotazione in Borsa di Terna, le interviste sull'house organ Terna News e le comunicazioni dedicate diffuse via e-mail.

Settima edizione del concorso “CreativInTerna”

L'impegno di Terna a promuovere comportamenti sostenibili ha orientato la settima edizione del Concorso CreativInTerna. Il tema “Ri-Creati” ha invitato i partecipanti a prendere un oggetto di uso comune e a trasformarlo in una creazione con una nuova finalità, dimostrando così che tutto può avere una seconda vita e un minor impatto ambientale. I ragazzi hanno invece realizzato i doodle che saranno utilizzati nel corso del 2015 sulla Intranet aziendale.

Policy sull'Uso dei social media

Da sempre attenta a favorire l'utilizzo dei nuovi canali di comunicazione per garantire una migliore e più trasparente circolazione delle informazioni riguardanti l'Azienda, Terna ha realizzato una "Linea guida sull'uso corretto dei Social Media" per i dipendenti, per coinvolgerli in una corretta gestione delle notizie che riguardano Terna.

Comunicazione interna in Tamini

La formalizzazione dell'acquisizione del Gruppo Tamini è stata supportata da un piano di comunicazione interna dedicato per allineare anche i nuovi colleghi alle comunicazioni già previste all'interno dell'Azienda. Tra le diverse iniziative, il supporto alla realizzazione delle comunicazioni da parte del Vertice di Tamini al Personale, la distribuzione di Terna News in Tamini con articoli sul business della società, un brand kit per ciascun dipendente a valle del restyling del logo Tamini in linea con l'identità visiva Terna.

Diversità e pari opportunità

G4-LA12

G4-LA13

Terna adotta sistemi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale che riconoscono e premiano il merito e la performance. Qualsiasi forma di discriminazione, a partire dalla selezione per l'inserimento in Azienda, è esplicitamente vietata dal Codice etico del Gruppo.

La grande maggioranza dei dipendenti è costituita da uomini, per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni più tecniche. La presenza delle donne è però in crescita, anche come riflesso di tendenze generali del mercato del lavoro, che vedono una maggior partecipazione femminile.

La quota delle donne sul totale dei dipendenti di Terna in Italia era pari al 9,0% a fine 2005 (anno in cui Terna ha assunto autonomia gestionale) ed è **costantemente cresciuta fino all'11,5% di fine 2014**.

Numeri chiave 2014

- 11,5% di donne sul totale dei dipendenti (11,5% nel 2013)
- 17,6% di donne in posizioni manageriali sul totale (17,9% nel 2013)²⁵
- 27,1% di assunzioni femminili sul totale al netto degli operai (16,7% nel 2013)

I principali indicatori gestionali, selezionati da Terna per monitorare la parità di trattamento tra uomini e donne, indicano che i sistemi di gestione e sviluppo adottati non determinano svantaggi per le donne. Anche i dati sul trattamento retributivo segnalano distanze contenute per impiegati e quadri, più significative per i dirigenti, dove però le persone considerate sono meno numerose e i differenziali retributivi conseguentemente più influenzati da poche entrate o uscite.

PARI OPPORTUNITÀ UOMO - DONNA

Valori in percentuale	2014	2013	2012
<i>Differenziale retribuzione donne/uomini %⁽¹⁾</i>			
Dirigenti	72,5	81,3	79,2
Quadri	97,1	96,3	94,5
Impiegati	95,3	95,1	94,0
<i>Differenziale remunerazione donne/uomini %⁽²⁾</i>			
Dirigenti	71,2	78,5	76,6
Quadri	100,9	98,2	97,5
Impiegati	91,9	91,3	89,9

⁽¹⁾ Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la retribuzione base annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la retribuzione base annua degli uomini per le stesse categorie. Il dato non è stato calcolato per gli operai perché non sono presenti dipendenti donne inquadrati in tale categoria.

⁽²⁾ Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la remunerazione complessiva annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la remunerazione complessiva annua degli uomini per le stesse categorie. La remunerazione complessiva comprende, oltre alla retribuzione di base, i premi di produzione, le diverse tipologie di incentivi e il valore dei benefit ricevuti nell'arco dell'anno.

25 La percentuale si riferisce al numero di donne dirigenti e quadri rapportato al totale di dirigenti e quadri dell'azienda.

G4-EC6

La quasi totalità dei dipendenti ha nazionalità italiana (soltanto 14 dipendenti risultano avere cittadinanza straniera). Al 31 dicembre 2014 erano impiegate **140 persone appartenenti a categorie protette** (140 nel 2013 e 131 nel 2012), in linea con le prescrizioni normative applicabili a Terna. Ulteriori indicatori sulle pari opportunità sono disponibili nelle Tavole degli indicatori (pag. 166).

Salute, sicurezza e corrette pratiche di lavoro

Lavorare in modo sicuro, senza esporre a rischi la propria salute, è uno dei diritti fondamentali dei lavoratori e Terna investe molto per garantirlo alle proprie persone.

Quella della sicurezza è una **cultura che caratterizza l'agire dell'azienda nel suo complesso**, con l'obiettivo di coinvolgere nel percorso di costante attenzione e miglioramento anche gli attori della filiera che svolgono un ruolo determinante nelle attività operative.

Questo vale più in generale per il **rispetto dei diritti umani e dei lavoratori**: l'azienda si impegna affinché tali diritti siano garantiti anche a chi opera nelle ditte esecutrici dei contratti d'appalto.

Tutela della sicurezza dei dipendenti

L'impegno di Terna per la sicurezza va inquadrato nel contesto delle prescrizioni normative esistenti. La legislazione italiana in materia di sicurezza (D. Lgs. 81/2008 "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro") è una delle più stringenti in ambito europeo e impone alle aziende una valutazione analitica dei rischi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori. In Terna si pone un'attenzione particolare all'analisi dei rischi derivanti dall'interferenza dei lavori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici, per tutte le operazioni che compongono il processo lavorativo del cantiere. L'approccio di Terna alla sicurezza sul lavoro fa perno su un **sistema di strumenti trasversali ai processi aziendali**:

- *Chiari indirizzi di politica della sicurezza*

L'importanza della tutela dell'integrità fisica delle persone è richiamata nel Codice etico di Terna. La Politica della sicurezza sul lavoro specifica gli indirizzi del Codice etico, ad esempio con un esplicito impegno a promuovere la prevenzione degli infortuni per tutti i dipendenti, inclusi quelli delle ditte appaltatrici.

- *Sistema gestionale certificato BS OHSAS 18001:2007*

Il sistema, che copre il 100% delle attività aziendali ed è integrato con quello della qualità e dell'ambiente, è basato su un'accurata valutazione dei rischi, con particolare focalizzazione sulle attività che comportano rischio elettrico (Disposizioni per la Prevenzione del Rischio Elettrico - DPRET).

- *Struttura organizzativa preposta alla sicurezza*

La struttura, composta da un presidio centrale e da responsabili locali nelle sedi territoriali e nei cantieri, provvede ad effettuare verifiche dirette sui luoghi di lavoro e nei cantieri e svolge anche la costante analisi e il monitoraggio dei rischi derivanti dalle attività aziendali.

- *Intensa attività di vigilanza*

La corretta e piena applicazione delle procedure è sottoposta alle ispezioni da parte degli RSPP (due l'anno per ciascuno, nelle rispettive aree territoriali di competenza), a **verifiche interne** di conformità su tutte le Società del Gruppo Terna e alle **verifiche esterne** previste per la conferma della certificazione. È inoltre presente una rappresentanza elettiva dei dipendenti con compiti di verifica sull'applicazione delle norme (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, si veda l'indicatore LA6).

- *Sezione "Safety & Sicurezza dell'Ambiente" nella Intranet aziendale*

All'interno della rete Intranet aziendale, è disponibile l'**archivio della legislazione** in materia di sicurezza del lavoro (norme nazionali, regionali, norme tecniche emesse da Enti competenti).

- *Intensa e continua attività di informazione e formazione*

Tutto il personale ha accesso alle principali nozioni e novità in tema di sicurezza, attraverso vari canali tra cui la Intranet aziendale e l'organizzazione di incontri informativi. Le attrezzature presenti nel **Centro di formazione di Viverone (BI)** consentono di **svolgere l'addestramento** al lavoro in sicurezza per la salita ai tralicci (attraverso l'utilizzo di tralicci-palestra a grandezza naturale) e per i lavori sotto tensione in ambiente controllato. Nel 2014 sono state dedicate oltre 65.000 ore di formazione alle tematiche di salute e sicurezza, di cui oltre la metà rivolte alla popolazione aziendale degli operai (ulteriori indicatori sulla formazione sono disponibili a pag. 165).

- **Obiettivi di performance della sicurezza sul lavoro**

Nel sistema degli indicatori è presente l'“**indice di sicurezza sul lavoro**”, composto dal tasso di frequenza e dal tasso di gravità degli infortuni, cui è collegata la retribuzione variabile delle Direzioni interessate.

- **Ricerca applicata**

Una specifica unità organizzativa della Direzione Ingegneria effettua la sperimentazione di materiali e dispositivi di sicurezza, testandone l'affidabilità attraverso prove di resistenza in condizioni estreme.

Infortuni sul lavoro

G4-LA6

Nel 2014, come negli anni precedenti, non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro di dipendenti del Gruppo, né casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente, nel triennio considerato, una responsabilità aziendale. Il numero totale degli infortuni registra una riduzione del 12% rispetto al 2013, passando da 41 a 36. Inoltre nel 2014, per la prima volta nel triennio considerato, non si sono verificati infortuni gravi a dipendenti di Terna. Sia il tasso di frequenza degli infortuni, sia il tasso di gravità mostrano quindi una riduzione rispetto all'anno precedente e anche il tasso delle assenze conferma il trend di riduzione (per ulteriori dettagli sui dati della sicurezza e per i tassi degli infortuni suddivisi per genere si vedano le Tavole degli indicatori a pag. 167).

INFORTUNI SUL LAVORO, DIPENDENTI TERNA DEFINIZIONI GRI-ILO⁽¹⁾	2014	2013	2012
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate)	1,27	1,42	1,77
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) ⁽²⁾	44,16	52,94	60,85
Tasso d'assenteismo (Absentee Rate) ⁽³⁾	7.092,31	7.432,2	7.632,1
Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate) ⁽⁴⁾	0	0	0
Numero di infortuni	36	41,0	51,0
- di cui gravi	0	2	3
- di cui mortali	0	0	0

(1) Le definizioni adottate sono, come richiesto dai protocolli GRI, quelle previste dall'International Labour Organization (ILO). Per agevolare il confronto con altre fonti, nelle note seguenti sono riportati i valori degli stessi indicatori calcolati con formule alternative. Non si è ritenuto necessario fornire i dati ulteriormente suddivisi a livello regionale poiché Terna opera unicamente in Italia.

Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate). È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **6,3 nel 2014, 7,1 nel 2013 e 8,8 nel 2012**.

Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate). È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta pari a **0,2 nel 2014, 0,3 nel 2013 e 0,3 nel 2012**.

Tasso di assenteismo (Absentee Rate). È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati. Secondo tale modalità di calcolo, il tasso di assenteismo risulta pari a **3,6 nel 2014, 3,7 nel 2013 e 3,8 nel 2012**.

Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate). È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000.

(2) Per il calcolo del tasso di gravità degli infortuni (Lost Day Rate) sono state considerate le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2014 e le eventuali prosecuzioni di assenze legate a infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti, seguendo il criterio di competenza annuale dei giorni di assenza. Questa modalità è stata adottata per ricalcolare anche i tassi 2013 e 2012: per questo motivo i dati esposti in tabella differiscono da quanto precedentemente pubblicato.

(3) Le causali d'assenza considerata non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni.

(4) Non esistono ore di assenza ascrivibili a malattia professionale in quanto il tipo di attività svolto da Terna non implica nessuna lavorazione alla quale sia associata – in base alle tabelle ufficiali di legge – la possibile insorgenza di malattie professionali. Il tasso di malattia professionale di Terna deve pertanto considerarsi sempre pari a zero.

Come esposto nella tabella seguente nel 2014 si sono verificati 2 incidenti mortali tra i dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici; uno per caduta dall'alto e l'altro per cause ancora in corso di accertamento.

INFORTUNI SUL LAVORO DI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI

DEFINIZIONI GRI-ILO	2014	2013	2012
Infortunati sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici	16	11	10
- di cui gravi	3	4	3
- di cui mortali	2	2	2
Tasso di frequenza infortunati (Injury Rate) ⁽¹⁾	0,77	0,58	0,63

⁽¹⁾ È il numero di infortunati con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortunati risulta pari a **3,8 nel 2014, 2,9 nel 2013 e 3,1 nel 2012.**

I presidi dedicati alla salute e alla sicurezza nelle ditte appaltatrici sono descritti nel paragrafo “Gli acquisti” alle pagg. 91-92.

G4-HR1 Il rispetto dei diritti umani

G4-HR2

G4-HR3

G4-HR4

G4-HR5

G4-HR6

G4-HR8

G4-HR9

G4-HR12

Il Gruppo Terna opera in Italia, dove il quadro normativo e il livello di sviluppo civile garantiscono ampiamente il rispetto dei diritti umani, la libertà di associazione e di contrattazione collettiva e rendono non determinanti da parte dell'impresa particolari azioni su questi temi, con la messa in atto di politiche di gestione dedicate.

Per quanto riguarda le attività all'estero del Gruppo è opportuno segnalare che a tutto il 2014 i progetti di Terna all'estero (area dei Balcani e del Nord Africa) non hanno implicato attività operative (ad es. attività di costruzione di infrastrutture). La società di diritto montenegrino Terna Crna Gora, costituita a giugno 2011 (3 dipendenti con contratto locale al 31 dicembre 2014), ha adottato il Codice etico di Gruppo nel febbraio 2012.

Dal dicembre 2009 Terna aderisce al Global Compact, adottando i suoi principi come riferimento formale dopo che li aveva già richiamati dal 2006 nel Codice etico.

Fermo restando quanto detto, nonché l'attuale assenza di evidenze di criticità, la responsabilità gestionale dei diritti umani investe, in linea di principio, le Direzioni Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti e Appalti e Tutela Aziendale per le garanzie del rispetto dei diritti umani e delle tutele lavorative nelle attività in appalto e subappalto (si veda il paragrafo su “Gli acquisti” a pag. 89), e la Funzione Audit per i suoi compiti di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme del Codice etico. In virtù di questo ruolo nel 2014, l'Audit ha svolto una survey per rilevare la percezione dei dipendenti in merito all'applicazione dei diritti umani all'interno del perimetro aziendale e verso i fornitori. La survey ha indagato il rispetto dei principi del Global Compact da parte delle società del Gruppo seguendo – per quanto riguarda i diritti umani – le indicazioni del Ruggie Report delle Nazioni Unite (si veda anche il box dedicato a pag. 52).

La Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa infine monitora l'evoluzione dei riferimenti esterni (ad es. convenzioni internazionali).

G4-HR4 Regolamentazione dello sciopero nel servizio elettrico

Nel rapporto con le Organizzazioni Sindacali di settore trova origine anche la **regolamentazione delle prestazioni indispensabili** da fornire, **in caso di sciopero**, per garantire la continuità del servizio. In Terna trova applicazione l'Accordo Sindacale Nazionale sottoscritto a febbraio 2013. Nell'ambito dei lavoratori addetti alle attività di trasmissione e gestione della rete di trasmissione nazionale è esentato dallo sciopero il personale turnista:

- addetto al controllo in tempo reale del sistema elettrico nazionale, alla teleconduzione degli impianti di trasmissione, alla verifica dei piani di produzione e alla acquisizione delle risorse di produzione necessarie per l'attività di dispacciamento;
- con il compito di effettuare il controllo, il coordinamento e l'esercizio dei sistemi informatici, dei servizi ausiliari e delle infrastrutture che governano il dispacciamento dell'energia elettrica nazionale;
- addetto al Security Operations Center.

Quanto al personale reperibile l'accordo stabilisce che, pur avendo diritto di sospendere la normale prestazione durante lo sciopero, ha l'obbligo di assicurare la reperibilità estendendola al periodo orario dello sciopero stesso.



SOCIETÀ

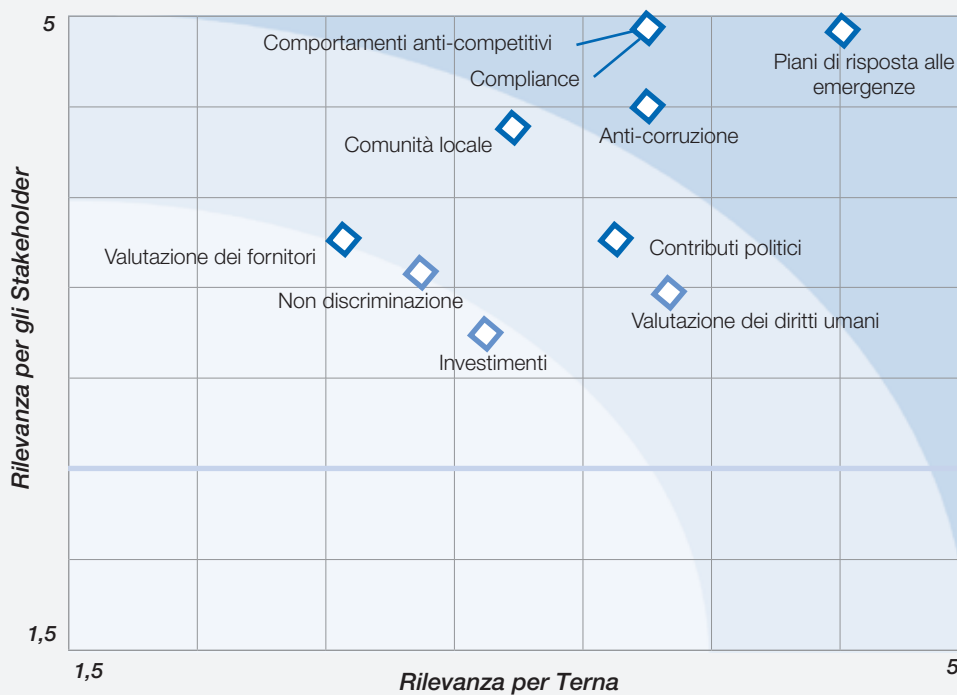
Il nostro approccio

G4-S02

Terna fornisce un servizio di interesse generale. La società, intesa in senso lato quale destinataria del servizio di Terna, e le comunità locali, più direttamente interessate dai progetti di investimento nello sviluppo della rete, sono stakeholder fondamentali. L'impatto più rilevante delle attività di Terna verso le comunità locali è quello visivo e paesaggistico, che Terna approccia come trattato nel capitolo "La Responsabilità ambientale"; di seguito si affrontano invece i possibili impatti di natura diversa sui singoli individui e sulla società. La realizzazione di nuove linee elettriche implica l'utilizzo di un terreno, solitamente agricolo, per una superficie variabile da circa 30 a circa 250 metri quadri per ogni traliccio. Pur essendo autorizzata dalla legge (Legge 1775 del 1933; D.P.R. 327/2001 "Testo Unico sugli espropri") a seguire una procedura di esproprio, per ottenere la disponibilità del suolo Terna preferisce ricorrere alla pratica dell'asservimento amichevole, con il riconoscimento di un'indennità una tantum per il diritto al passaggio dell'elettrodotto su fondi privati. Solo in una minoranza di casi la ricerca di una soluzione consensuale non porta al risultato voluto e si rende necessaria l'imposizione di misure coattive. Nel quadriennio 2011-2014 sono stati costruiti elettrodotti che hanno comportato la costituzione di servitù di elettrodotto per 38.806 proprietari dei terreni interessati (12.072 nel 2014; 10.179 nel 2013; 7.463 nel 2012; 7.092 nel 2011); solo nel 6% dei casi è stato necessario ricorrere a una procedura di asservimento coattiva. Nel caso della costruzione di una stazione, il cui ingombro è di gran lunga più ampio, Terna procede di norma all'acquisto del terreno necessario. Di seguito la rappresentazione grafica della valutazione di materialità degli aspetti G4 legati ai diritti umani ed ai rapporti con la società con l'evidenza della soglia di materialità (per ulteriori dettagli si veda la Nota metodologica alle pagg. 140-142).

EU22

MATRICI DI MATERIALITÀ 2014 - ASPETTI G4 SU SOCIETÀ E DIRITTI UMANI



◇ Società

◇ Diritti umani

Anticorruzione	pagg. 37-38; 57; 134; 165
Compliance	pagg. 35-38; 57
Comportamenti anti competitivi	pagg. 27; 57; 94
Comunità locale	pagg. 54-56; 68-69; 100-102
Contributi politici	pagg. 48; 134
Investimenti	pagg. 38; 87-88; 91; 120; 130; 165
Non discriminazione	pagg. 127-128; 130
Piani di risposta alle emergenze	pagg. 63-64
Valutazione dei diritti umani	pagg. 52; 120; 130
Valutazione dei fornitori	pagg. 89-94

Partecipazione ad associazioni

Coerentemente con gli impegni assunti nel Codice etico, Terna collabora, si confronta e supporta il lavoro delle associazioni cui partecipa per contribuire al miglioramento generale del settore elettrico e delle sue normative e standard tecnici.

Terna partecipa attivamente al **CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano)**, l'organismo cui spettano compiti di normazione tecnica settoriale. I dipendenti di Terna con ruoli tecnici sono spesso membri di associazioni professionali con finalità di aggiornamento, come ad esempio il **CIGRE (Conseil International des Grands Réseaux Electriques)** e l'**AEIT (Federazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni)**, che riuniscono ingegneri elettrici e di altre specializzazioni del settore industriale.

Da novembre 2011 Terna è membro di **Renewables Grid Initiative (RGI)**, un'associazione di operatori di rete e organizzazioni non governative europee che promuove l'integrazione del 100% dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

RGI, a sua volta, coordina BESTGRID (si veda anche www.bestgrid.eu), un progetto supportato dalla Commissione Europea finalizzato a migliorare l'accettazione delle attività di sviluppo della rete elettrica da parte dei cittadini incrementando la trasparenza e le occasioni di partecipazione pubblica nelle procedure di autorizzazione (si vedano il paragrafo su "La concertazione" e il box dedicato alle pagg. 54 e 68-69).

Terna partecipa anche ad associazioni, internazionali e nazionali, che si occupano di temi di responsabilità sociale d'impresa, collaborando attivamente con esse per diffondere una cultura della sostenibilità e per promuovere, in ottica di condivisione di best practice, le proprie esperienze. In particolare Terna sostiene attivamente:

- **IIRC – The International Integrated Reporting Council**, l'organizzazione internazionale che, dopo due anni di lavori, a dicembre 2013 ha pubblicato il primo framework per l'integrazione delle informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in un unico Report (si veda anche pag. 39 e 140). Terna partecipa alle attività del suo Pilot Programme Business Network che coinvolge diverse aziende e organizzazioni a livello mondiale per uno scambio di esperienze e best practice.
- **LBG - The London Benchmarking Group - Corporate Citizenship**, l'organizzazione internazionale di riferimento impegnata sul tema della misurazione dei contributi e degli impatti dei Corporate community investment, di cui Terna utilizza il modello di monitoraggio e valorizzazione delle spese per la comunità (si veda anche pag. 134).
- **Fondazione Global Compact Network Italia**, presente dal 2011 nello Steering Committee del network italiano, Terna ha contribuito alle attività del 2013 soprattutto in qualità di ente promotore e fondatore della Fondazione Global Compact Network Italia. La Fondazione, costituita nel giugno 2013, ha tra i suoi compiti la diffusione della conoscenza del Global Compact, la promozione dell'impegno a favore della corporate sustainability e il supporto alla realizzazione di una economia globale più inclusiva e sostenibile. Per il quarto anno consecutivo, Terna ha prodotto una Communication on Progress (CoP) di livello "advanced", il più completo previsto dal Global Compact.
- **Fondazione Sodalitas**, impegnata nella diffusione della sostenibilità d'impresa e nella promozione del dialogo tra impresa e mondo del nonprofit di cui Terna è tra i fondatori.
- **Anima per il sociale nei valori dell'impresa**, l'associazione nonprofit che raccoglie manager e aziende uniti dalla volontà di diffondere sul territorio una cultura imprenditoriale che coniughi profitto con creazione di benessere per la comunità, cui Terna aderisce dal 2010.
- **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, la cui attività consiste principalmente nell'approfondire – dal punto di vista culturale e tecnico – le tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso ricerche, seminari e incontri, cui Terna ha aderito nel 2011.
- **CSR Manager Network**, l'associazione di riferimento per professionisti che si occupano di sostenibilità e di Responsabilità Sociale d'Impresa in qualità di manager d'azienda, consulenti e ricercatori. Nel corso del 2014 Terna ha sostenuto la ricerca "Il ruolo del CSR manager: vissuti professionali e prospettive future" che ha indagato i percorsi di carriera, il lavoro attuale e l'evoluzione attesa in futuro di 45 responsabili della CSR in aziende italiane.
- **Acquisti e Sostenibilità**, associazione che elabora studi e facilita il confronto tra aziende per una migliore conoscenza degli strumenti di sostenibilità per la gestione responsabile della catena della fornitura.
- **Transparency International Italia**, capitolo italiano dell'organizzazione internazionale che ha come obiettivo la lotta alla corruzione.

G4-EC1 Iniziative nella comunità

G4-S06

G4-EC7

Terna, in sintonia con la volontà di contribuire alla crescita civile del Paese anche al di là del proprio ruolo infrastrutturale, ha confermato anche nel 2014 il proprio sostegno a favore di iniziative sociali, culturali e ambientali. Le attività di corporate giving di Terna consistono principalmente in sostegni finanziari a iniziative benefiche. A queste si aggiungono le risorse dedicate all'organizzazione in proprio di iniziative a favore della comunità, la cessione a titolo gratuito di beni aziendali non più utili nel ciclo produttivo e il supporto fornito sotto forma di tempo di lavoro dedicato da dipendenti di Terna a diverse iniziative, in particolare le ore retribuite destinate ad attività di volontariato. Ogni singola richiesta di corporate giving viene gestita in coerenza con la "Politica di corporate giving" del Gruppo e valutata da un'apposita commissione costituita dai Direttori della Tutela Aziendale, delle Relazioni Esterne e Comunicazione, e delle Risorse Umane Organizzazione. In ogni caso, i contributi non sono mai erogati a favore di partiti politici o di loro esponenti, così come previsto dal Codice etico di Terna. Come descritto in "Partecipazione ad associazioni", Terna aderisce al London Benchmarking Group (LBG) ed ha adottato il modello LBG – sviluppandone una versione customizzata – per la definizione, classificazione e contabilizzazione delle iniziative benefiche delle imprese. Il modello è orientato alla contabilizzazione di quanto viene fatto dalle imprese con iniziative che generino effettivi benefici esterni; tali iniziative possono prevedere contributi in denaro (liberalità, quota parte delle sponsorizzazioni che si concretizzi in un effettivo beneficio, iscrizione ad associazioni di promozione della CSR), in natura (es. cessione di beni aziendali a fine vita utile) e in tempo di lavoro. La valorizzazione dei contributi richiede pertanto, in qualche caso, anche il ricorso a criteri extracontabili ed è quindi influenzata da aspetti interpretativi; d'altra parte ha il pregio di mettere in relazione, in modo coerente, i costi e i benefici delle iniziative benefiche, consentendo una pianificazione strategica e una gestione razionale del corporate giving. Le iniziative nella comunità realizzate da Terna nel 2014, classificate secondo il modello LBG, sono rappresentate in aggregato nella tabella che segue.

INIZIATIVE NELLA COMUNITÀ

Valori in euro	2014	2013	2012
Valore totale dei contributi (esclusi costi interni di gestione)	1.315.628	1.171.435	1.223.987
Composizione per modalità di contributo			
- In denaro	1.064.850	1.050.670	1.095.888
- In natura (cessione gratuita di beni aziendali)	35.445	36.888	46.120
- Tempo di lavoro	215.333	83.878	81.979
Composizione per tipo di iniziativa(*)			
- Donazioni	452.949	511.015	563.510
- Investimenti nella comunità	320.505	445.144	300.205
- Iniziative commerciali nella comunità	542.174	216.277	360.272
Composizione per finalità			
- Istruzione e giovani	400.545	410.790	469.300
- Salute	21.500	35.000	21.800
- Sviluppo economico	245.355	161.300	38.687
- Ambiente	98.800	160.100	18.600
- Arte e cultura	443.084	283.767	492.590
- Benessere sociale	20.000	2.629	53.820
- Sostegno per le emergenze	27.445	53.100	35.000
- Altro	58.900	64.750	94.190

(*) Donazioni: sono contributi episodici, tipicamente in risposta a richieste di fondi da parte di organizzazioni benefiche ritenute meritevoli.
 Investimenti nella comunità: spese per iniziative coordinate/organizzate dall'Azienda secondo un programma di medio-lungo termine, spesso in partnership con ONG.
 Iniziative commerciali nella comunità: iniziative di marketing con ricadute benefiche (è contabilizzata solo la parte di spesa che costituisce contributo benefico).

Il supporto alle cause ambientali non è stato inserito in questa tabella perché di norma è collegato alla realizzazione delle nuove linee ed è pertanto stato classificato nelle spese ambientali (si veda il paragrafo dedicato nel capitolo "Responsabilità ambientale"). Anche quest'anno è proseguita l'attività di monitoraggio degli effetti delle principali iniziative di corporate giving attraverso l'invio a campione del questionario Terna - LBG per le iniziative più significative. A tale proposito si segnalano:

Istruzione e giovani

“Frequenza 200” di We World Intervita

Terna sostiene questo progetto dal 2012, dapprima attraverso “CreativTerna”, il concorso fotografico e di disegno riservato ai dipendenti del Gruppo e ai loro figli, quindi abbinandolo alle attività 2013 e 2014 del suo centro di formazione “Campus”. “Frequenza 200” (dal numero minimo di giorni di scuola per anno scolastico) è il primo network italiano creato per contrastare il fenomeno dell’abbandono scolastico che, nel nostro Paese, riguarda oltre 600.000 studenti del ciclo scolastico obbligatorio (17% della popolazione scolastica). Partito a Milano, Napoli e Palermo, nel 2014 “Frequenza 200” è stato esteso anche alle città di Roma, Torino e Bari ed ha coinvolto, complessivamente, 40 istituti comprensivi, 850 insegnanti, 5.000 ragazzi, oltre 2.650 famiglie, 750 mamme, 90 educatori professionali, 250 operatori informali e 350 volontari. Il contributo di Terna ha finanziato alcune attività di sostegno psicologico ai ragazzi, la fornitura di materiali per le attività didattiche e ludiche, e gli incontri con il mediatore culturale. La rilevazione LBG ha evidenziato che l’80% dei ragazzi coinvolti nel progetto ha superato con successo l’anno scolastico e ha scelto di continuare il percorso di studi.

“Arrivano i nonni”: primi risultati del monitoraggio degli impatti sui beneficiari finali

A fine 2014, a un anno dall’avvio della partnership Terna-ARCI Milano per il progetto sociale “Arrivano i nonni”, sono stati presentati i primi risultati del monitoraggio degli impatti sui suoi beneficiari finali svolto da SDA Bocconi School of Management. “Arrivano i nonni” è un’iniziativa che si propone di favorire, all’interno delle scuole d’infanzia di Milano, concrete occasioni di relazione intergenerazionale fra anziani volontari (i “nonni”) e bambini, incrociandone i rispettivi bisogni di rapporti umani e di apprendimento. I risultati del primo anno di monitoraggio, sia pure parziali perché manca ancora la comparazione con dati omologhi (cosa che sarà possibile alla fine del secondo anno di attività), hanno subito evidenziato una **dimensione multistakeholder** del progetto fatta di **più reti di relazioni** che si intersecano e interagiscono tra di loro. In prima battuta SDA Bocconi ha identificato i soggetti prioritari e strategici per il raggiungimento degli obiettivi sociali del progetto definendone ruoli e responsabilità, quindi ha suddiviso l’iniziativa in fasi ben distinte in modo da poterle monitorare e misurare più facilmente **performance, risultati e impatti sulla comunità e sulle popolazioni di riferimento**, utilizzando di volta in volta gli strumenti di analisi e approfondimento più adatti, in particolare **questionari, focus group e interviste in profondità**.

Questi strumenti, affiancati ad una SWOT analysis (Punti di forza; Debolezze; Minacce e Opportunità) hanno evidenziato i punti di forza già consolidati e le aree di miglioramento del progetto. Complessivamente, su **15 nonni** impegnati con **720 bambini** in varie attività di intrattenimento e laboratorio presso **12 scuole** dell’infanzia, SDA Bocconi ha ottenuto una risposta dal 47% dei nonni e il 92% delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Il monitoraggio ha evidenziato una relazione “nonno-bambino” sincera, priva di condizionamenti, basata sull’affetto e fuori dalla logica docente-discente. Altrettanto positivi gli esiti della relazione “nonno-educatore”, fondata sulla franchezza e sulla comune volontà di integrare il contributo del nonno nelle attività scolastiche. Tra i punti di debolezza emerge un ancor scarso raccordo del contributo volontario dei nonni con i programmi didattici con una conseguente, possibile divergenza di obiettivi. Più in generale, manca ancora un coordinamento centralizzato dei contributi volontari del non profit al mondo della scuola ma, su questo punto, c’è già l’impegno del Comune di Milano che sta attivando un’unica cabina di regia. Obiettivo del prossimo anno, oltre alla messa a punto di un’azione correttiva per questi punti di debolezza, è la **realizzazione di un documento di linee-guida** per il mondo non profit e le istituzioni locali che intendano avviare un’analoga iniziativa il cui valore di welfare territoriale, in tempi di risorse pubbliche in costante diminuzione, è destinato a crescere sempre più.

Arte e cultura

Il Premio Terna per l’arte contemporanea

La sesta edizione del Premio Terna per l’arte contemporanea, con il tema “L’arte guarda avanti” ha sollecitato una riflessione sulla necessità di guardare al futuro con nuova energia e idee attraverso la Fotografia e Videoarte, la Pittura, e la Scultura e Installazioni. Complessivamente sono state iscritte 1.443 opere mentre il sito dedicato ha raggiunto i 20.000 accessi. A novembre le opere vincitrici sono state esposte a *Paratissima*, uno degli eventi di arte contemporanea di riferimento nel panorama artistico a livello nazionale ed europeo di Contemporary Arts Torino.

Con Terna rinasce la fornace romana di Lonato del Garda

Un'antica fornace romana del II secolo a. C., venuta alla luce in una stazione elettrica di Terna nel bresciano, in località Fornace dei Gorgi, a maggio 2014 è stata restituita alla comunità locale con un open day cui hanno partecipato scolaresche e cittadini. Quella della fornace è una storia iniziata con il suo fortuito ritrovamento in una località non nuova a queste scoperte, a testimonianza di una vocazione industriale di questo distretto risalente addirittura all'impero romano. Con una scelta di attenzione al territorio, Terna decise di isolare l'area della fornace dal resto della stazione e di cederla in comodato d'uso gratuito al Comune di Lonato del Garda per farne un Antiquarium destinato al turismo scolastico locale. La firma dell'accordo con il Comune di Lonato coincise con "Vota il Tuo valore", l'iniziativa interna avviata nel 2010 a supporto della campagna informativa sul Codice etico per promuovere un approccio responsabile e condiviso ai progetti sociali dell'azienda.

I valori più votati furono, nell'ordine, la Legalità/Onestà, il Rispetto e la Responsabilità/Buona gestione e proprio a quest'ultimo valore fu abbinato il progetto di valorizzazione della fornace romana di Lonato.

Obiettivo raggiunto dal Comune lombardo che, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia e Terna, ha progettato un accurato intervento di recupero e di messa in sicurezza del sito per poi realizzarlo anche attraverso contributi regionali e comunitari.

Terna, oltre alla messa a disposizione gratuita del sito, grazie al voto dei suoi dipendenti ha realizzato il percorso di pannelli che illustrano la storia della

fornace, dal suo ritrovamento all'attuale valorizzazione. Oggi il sito della fornace non ha più barriere architettoniche, ha un nuovo tetto, nuove opere murarie, un impianto di illuminazione, un comodo parcheggio, un percorso didattico con pannelli, un bookshop e un'aula didattica per i laboratori durante le visite scolastiche. Il valore aziendale della "Buona gestione" ha trovato un'ulteriore declinazione nella scelta del Comune di affidarne la gestione ad un'associazione nonprofit realizzando così una triangolazione virtuosa tra privato, pubblico e terzo settore.

Si tratta dell'associazione storico-archeologico-naturalistica "La Polada" (www.associazionelapolada.it e pagina Facebook [Fornace Romana di Lonato](#)) che tiene aperto il sito da giugno a settembre, con la possibilità di visite guidate, su prenotazione, per cittadini e ospiti e, da settembre, per gli alunni delle scuole. L'Antiquarium della fornace romana di Lonato, una delle due fornaci "musealizzate" e accessibili in tutta la Lombardia, è diventato così un esempio di buona gestione di un bene comune che, d'ora in poi, potrà essere fruito dalle scolaresche e da tutti gli appassionati.



Altro

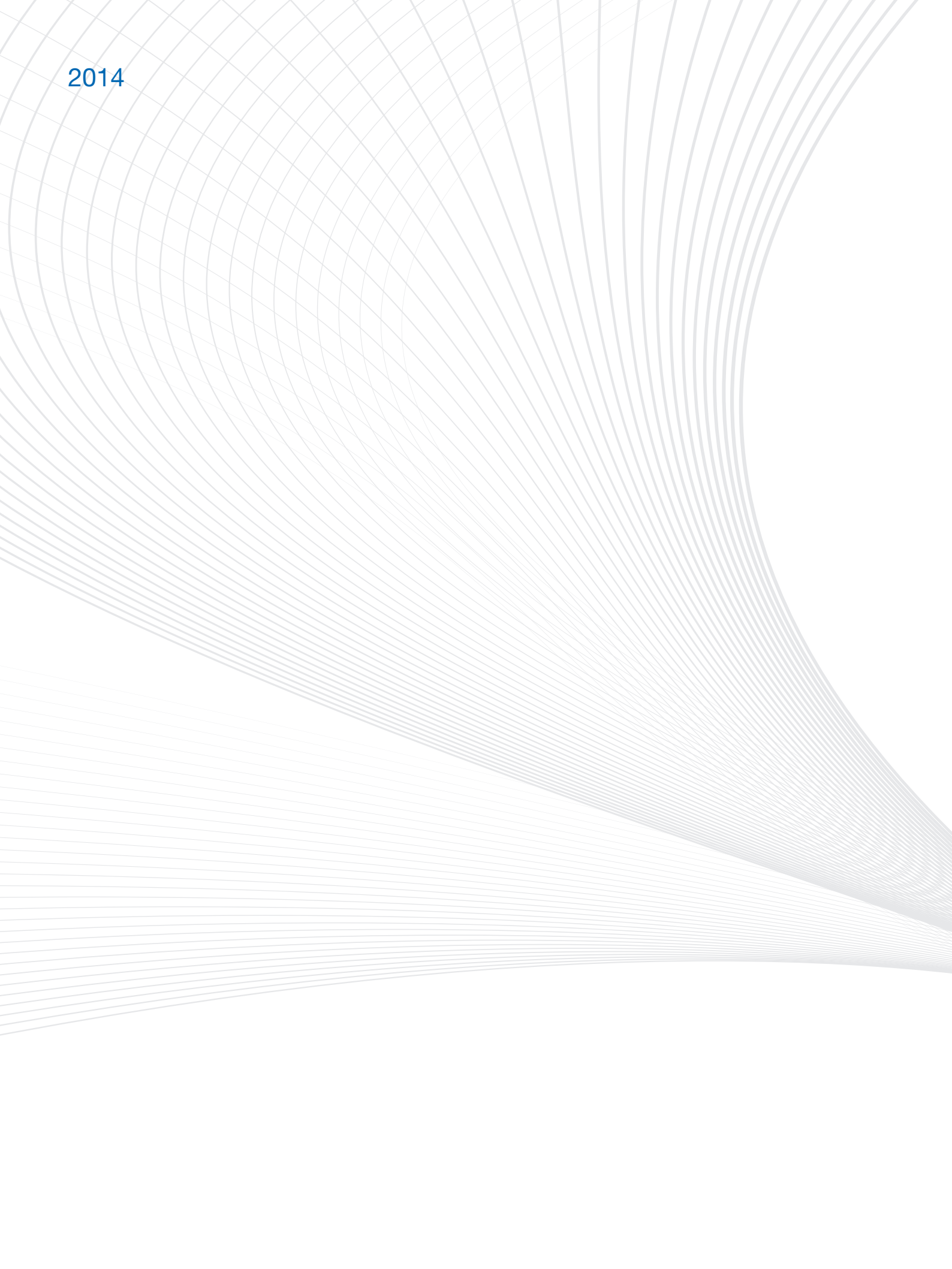
Iniziative sociali in tutte le sedi

Gli indirizzi del "Piano d'Azione per il Sociale 2013-2014" dell'Azienda hanno trovato riscontro in un programma di iniziative realizzate presso tutte le sedi aziendali insieme a organizzazioni non profit operanti in Italia e all'estero.

L'Associazione Apurimac è stata presente in dieci principali sedi con "PePERUncino", un'iniziativa per raccogliere fondi per l'invio di team medici nei villaggi delle Ande peruviane. Con "Cellulari per beneficenza" una raccolta dei cellulari usati personali ha dato luogo ad una donazione a sostegno dei progetti per l'infanzia di COOPI e Fondazione Don Orione. L'iniziativa "Mercatino di Natale", testata nel 2013 sulla sede di Roma, è stata replicata a dicembre 2014 in tutte le principali sedi di Terna, coinvolgendo oltre venti associazioni che lavorano sul territorio grazie al supporto di team virtuali di comunicazione nei diversi uffici che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa.



2014





Nota metodologica

Il Rapporto di sostenibilità al 31 dicembre 2014 (di seguito “Rapporto di sostenibilità 2014”) del Gruppo Terna è stato redatto in base alle linee guida GRI-G4 e all’aggiornamento G4 “Sector Disclosure-Electric Utilities” emesse nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative. Come negli scorsi anni, il Rapporto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. e sottoposto a specifiche procedure di revisione. La relazione di *assurance*, redatta da parte di PricewaterhouseCoopers, è riportata in allegato.

Le linee guida GRI-G4 sono state applicate secondo l’opzione “CORE”.

Il processo di redazione del documento ha previsto l’identificazione degli aspetti significativi da rendicontare (si veda di seguito il paragrafo “Materialità”) e la presentazione delle performance conseguite dal Gruppo in riferimento a tali aspetti e agli obiettivi di sostenibilità.

Il periodo di osservazione è l’anno 2014: tutti i dati si riferiscono all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014; a livello descrittivo sono state inoltre indicate le novità di rilievo intervenute fino al 20 marzo 2015.

Nel proprio percorso di progressiva adesione ai principi delineati dall’IIRC-International Integrated Reporting Council, Terna pubblica, già dallo scorso anno, il Rapporto Integrato coincidente con la Relazione sulla Gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2014. In tale Rapporto trovano collocazione numerosi argomenti trattati anche in questo Rapporto di sostenibilità. La trattazione dei suddetti argomenti è uniformata nei due Rapporti, salvo per eventuali esigenze di maggior dettaglio legate, ad esempio, a specifiche richieste delle linee guida GRI. La selezione degli aspetti di sostenibilità da inserire nel Rapporto Integrato ha seguito considerazioni di materialità.

Materialità

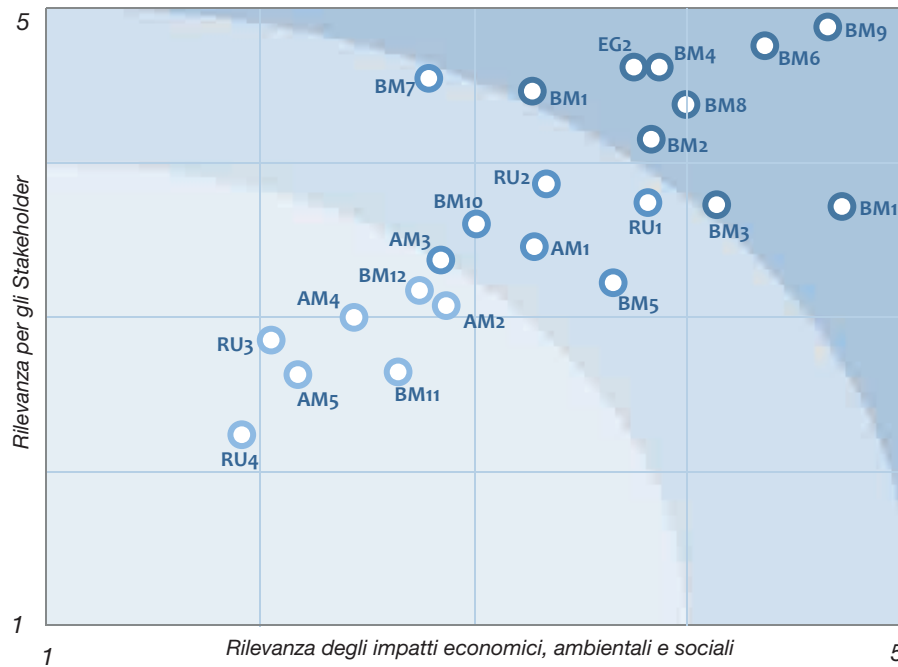
La selezione delle informazioni e degli indicatori GRI da includere nel presente Rapporto, al fine di consentire agli stakeholder una valutazione equilibrata delle performance del Gruppo, è avvenuta in base ad un’accurata analisi della finalità informativa dei contenuti del Rapporto e della loro attinenza con le attività di Terna e con gli interessi dei suoi stakeholder.

Nel 2013 Terna ha avviato un percorso di identificazione dei temi rilevanti per l’azienda e per i suoi stakeholder. L’analisi ha seguito il principio di materialità così come descritto dallo standard GRI-G4 ed ha permesso di elaborare una matrice di materialità e un albero dei temi (raggruppamenti di argomenti con più livelli di dettaglio) sulla base dei parametri “Rilevanza per l’azienda” (tematiche che riflettono i significativi impatti economici, sociali e ambientali dell’organizzazione) e “Rilevanza per gli stakeholder” (tematiche che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le scelte degli stakeholder). Nel 2014 la matrice è stata aggiornata considerando nuove informazioni sui temi rilevanti e sulla loro importanza per gli stakeholder e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. In particolare sono state svolte le attività descritte di seguito.

- Aggiornamento della prioritizzazione delle *issues* in termini di “**Impatto sulle strategie**” cioè di potenziale di ciascuna tematica di generare rischi e opportunità per gli obiettivi aziendali di breve, medio e lungo termine. L’aggiornamento è stato elaborato attraverso l’analisi della documentazione relativa al 2014 (es. policy interne, Piano di Sviluppo e relative consultazioni, Piano strategico, rassegna stampa, house organ, Piano di sostenibilità, BSC, questionari agenzie di rating di sostenibilità, etc.). Per poter dare una visione più dinamica e prospettica alla valutazione, sono state incluse nell’analisi le evidenze emerse dagli incontri effettuati con le Direzioni aziendali nel 2013. Ponderando i due risultati è stata ottenuta, per ciascun tema, la dimensione “**Rilevanza per Terna**”.
- Aggiornamento della prioritizzazione delle *issues* per la dimensione “**Rilevanza per gli Stakeholder**”. L’aggiornamento è stato elaborato attraverso l’analisi della documentazione aggiornata nel 2014 (es. Piano strategico AEEGSI, Rapporto annuale ANIE, Relazione Annuale AGCM, Relazione ASSOELETTTRICA, Rapporto Greenpeace, Rassegna stampa locale e nazionale, evidenze delle interviste Terna effettuate per la nuova mappatura degli stakeholder). Anche la dimensione “Rilevanza per gli Stakeholder” è stata integrata con le evidenze emerse dagli incontri effettuati con le Direzioni aziendali nel 2013. È stato quindi elaborato un modello quali-quantitativo che permette la prioritizzazione dei temi attraverso l’utilizzo di tre variabili:
 - la rilevanza del tema per ogni categoria di stakeholder;
 - la priorità di ciascuna categoria di stakeholder che tiene conto della nuova mappatura e della rilevanza degli stakeholder disponibile dal 2014;
 - il numero di categorie di stakeholder interessate al tema.

Dopo aver validato i risultati ottenuti per le due dimensioni, è stata elaborata la **Matrice di materialità 2014**, che mette in evidenza le tematiche rilevanti e il loro posizionamento relativo rispetto alla rilevanza per le strategie aziendali (Rilevanza per Terna) e alla rilevanza che viene loro attribuita dagli stakeholder di riferimento per l’azienda (Rilevanza percepita).

MATRICE DI MATERIALITÀ DEL GRUPPO TERNA 2014



Legenda

Etica e modello di governance

- EG1 Efficacia del modello di governance
- EG2 Integrità e trasparenza nella Corporate Conduct

Conservazione e miglioramento dell'ambiente

- AM1 Mitigazione dell'impatto visivo
- AM2 Tutela della biodiversità
- AM3 Gestione e monitoraggio dei campi elettromagnetici
- AM4 Gestione delle emissioni
- AM5 Uso responsabile delle risorse

Relazione con le persone

- RU1 Salute e sicurezza dei lavoratori e corrette pratiche di lavoro
- RU2 Sviluppo delle risorse umane
- RU3 Welfare aziendale
- RU4 Promozione delle diversità e pari opportunità

Business Management

- BM1 Eccellenza delle performance economico finanziarie
- BM2 Contenimento dei costi del servizio
- BM3 Sviluppo di nuovi business
- BM4 Sviluppo delle interconnessioni con i paesi esteri
- BM5 Attenta gestione dei rischi
- BM6 Pianificazione responsabile della RTN
- BM7 Coinvolgimento degli stakeholder locali per lo sviluppo della RTN
- BM8 Innovazione e integrazione delle fonti rinnovabili
- BM9 Qualità, sicurezza e continuità della fornitura di energia
- BM10 Correttezza nel rapporto con gli operatori elettrici
- BM11 Gestione responsabile della catena della fornitura
- BM12 Impegno sociale e impatto positivo sul territorio

Per rendere evidente la relazione tra la matrice di materialità (in cui sono collocati i temi di Terna) e la trattazione degli aspetti e degli indicatori G4 nel Rapporto di sostenibilità, a ciascun indicatore G4 è stato attribuito uno o più temi Terna di 2° e 3° livello con i rispettivi valori di "Rilevanza per Terna" e "Rilevanza per gli Stakeholder". Sono stati quindi calcolati i punteggi per ciascun indicatore G4 e, tramite aggregazione degli indicatori in "Aspetti", è stato possibile ottenere una valutazione di rilevanza per ciascun "Aspetti" G4.

In questo modo è stato possibile elaborare delle "Matrici di materialità G4" per ciascun ambito di informazioni GRI-G4 (economico, ambientale e sociale), che mostrano il posizionamento dei vari "Aspetti" sugli assi "Rilevanza per Terna" e "Rilevanza per gli Stakeholder" (si vedano le pagg. 82, 99, 120 e 132). Si segnala infine che gli "Aspetti" relativi alla gestione degli "strumenti di segnalazione" non sono rappresentati nelle singole matrici ma trattati complessivamente nel paragrafo dedicato a pag. 58.

Struttura del Rapporto

L'articolazione in capitoli del Rapporto è rimasta inalterata rispetto alle edizioni precedenti. Dopo il profilo di Terna e la relazione con gli stakeholder, viene proposta la consueta ripartizione degli argomenti in quattro sezioni centrali, corrispondenti alla *triple bottom line* economica, ambientale e sociale tipica dei Rapporti di sostenibilità, preceduta dalla sezione sulla responsabilità del servizio elettrico, peculiare di Terna.

Ciascun capitolo si apre con l'illustrazione dell'approccio gestionale alla specifica area di responsabilità. Seguono alcuni paragrafi tematici che forniscono, integrati in un unico testo, informazioni puntuali richieste dalle Guidelines GRI e gli approfondimenti che Terna ritiene importante fornire. Sempre per favorire una lettura più agevole, le informazioni relative agli indicatori GRI sono segnalate dalla rispettiva sigla, posta a margine del testo in corrispondenza dei passaggi di testo rilevanti (la sigla dell'indicatore è posta a fianco del titolo del paragrafo se l'intero testo è considerato rilevante).

Completano il Rapporto le Tavole degli indicatori che riepilogano gli indicatori GRI integrandoli con altri addizionali. Per la comprensione di termini tecnici specifici del settore elettrico si rimanda al Glossario disponibile sul sito www.terna.it nella pagina "Strumenti" al seguente link: www.terna.it/default/Home/sostenibilita2/strumenti_sostenibilita.aspx.

Perimetro e indicatori

I dati e le informazioni del Rapporto di sostenibilità 2014 si riferiscono al Gruppo Terna ovvero al perimetro che comprende Terna S.p.A. e le società che sono state consolidate nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, ad esclusione – salvo diverse indicazioni – della società Tamini Group, acquisita dalla controllata Terna Plus il 20 maggio 2014. Nel rispetto del principio di materialità i dati riportati nel Rapporto di sostenibilità coprono tutte le società con un impatto significativo sulla sostenibilità (ad es. per dimensione ovvero numero di dipendenti gestiti, per potenziale impatto sull'ambiente e collettività ovvero numero di operazioni/attività avvenute durante l'anno), su cui Terna esercita un controllo, direttamente o indirettamente ovvero ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative. Non esistono rapporti con joint-venture, controllate e attività in leasing che possano influenzare significativamente il perimetro o la comparabilità dei dati ambientali e sociali. Le attività all'estero del Gruppo – incluse quelle della controllata montenegrina Terna Crna Gora d.o.o. – non hanno implicato per tutto il 2014 attività operative con significativi impatti esterni (es. attività di costruzione di infrastrutture). Per questa ragione le attività all'estero non rientrano, di fatto (salva diversa indicazione), nel calcolo degli indicatori pubblicati in questo Rapporto.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi di Terna; in caso di stime nella determinazione degli indicatori, è stata indicata la modalità seguita.

Tutti gli indicatori GRI pubblicati sono elencati di seguito nell'Indice dei contenuti GRI-G4, in cui si dà conto anche delle eventuali limitazioni rispetto ai requisiti previsti.

Si segnala, rispetto al Rapporto 2013:

- la diversa definizione delle giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi utilizzate per il calcolo del tasso di gravità degli infortuni (indicatore G4-LA6). Sono state infatti considerate le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2014 e le eventuali prosecuzioni di assenze legate a infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti, seguendo il criterio di competenza annuale dei giorni di assenza. Questa modalità è stata adottata per ricalcolare anche i tassi di gravità 2013 e 2012: per questo motivo i dati esposti in tabella differiscono da quanto precedentemente pubblicato.

Analisi comparata delle performance di sostenibilità

Nella convinzione che la comparazione delle performance ambientali, sociali e di governance interessi, oltre che l'azienda stessa, anche i suoi stakeholder, nel Rapporto di sostenibilità 2014 trovano spazio, come negli anni precedenti, alcuni confronti tra i risultati di Terna e quelli di altre imprese. Per il 2014, i confronti hanno riguardato quattro indicatori: emissioni di CO₂, tasso di incidenza delle perdite di SF₆, ore di formazione pro-capite erogate ai dipendenti e tasso di turnover in uscita. La riduzione degli indicatori per l'analisi comparata, rispetto agli anni precedenti, è derivata principalmente dal processo di aggiornamento della matrice di materialità che attribuisce minore rilevanza ai temi esclusi (Consumo di acqua, produzione di rifiuti, differenziali retributivi per genere).

Si richiamano di seguito i principali criteri adottati nell'analisi, come premessa per la lettura e l'interpretazione dei confronti sui singoli indicatori all'interno del Rapporto:

- sono stati identificati tre panel di aziende: il primo costituito dalle aziende di trasmissione (Transmission System Operator) europee e dalle principali extraeuropee per chilometri di linee gestite; il secondo, a carattere multisettoriale, composto da grandi aziende italiane (le 40 aziende quotate nel FTSE-MIB alla data del 21 Gennaio 2015); il terzo formato dalle best performer internazionali del settore "Electric Utilities – ELC" (individuate dall'agenzia di rating di sostenibilità RobecoSAM, e ricomprese nell'indice Dow Jones Sustainability World a settembre 2014). Lo scopo dei tre panel è di garantire, anche in relazione al tipo di indicatore esaminato, un confronto tra aziende con le stesse caratteristiche operative, un confronto italiano e uno con top performer internazionali dello stesso settore;
- tra le aziende dei tre panel, sono state prese in considerazione quelle che rendono pubbliche informazioni utili ai confronti sul proprio sito attraverso il Rapporto di sostenibilità (anche nel caso in cui questo non sia stato redatto seguendo le linee guida GRI) oppure attraverso altre documentazioni (HSE Report, Relazione finanziaria, etc.). Ciò ha comportato una riduzione del campione rispetto al numero di aziende del panel di partenza;
- l'analisi comparata si riferisce necessariamente ai dati del 2013, dal momento che i confronti sono stati elaborati mentre i Rapporti 2014 erano, come quello di Terna, in fase di elaborazione.

È da segnalare che, nonostante l'esclusione di dati esplicitamente non omogenei, in numerosi casi permangono dubbi sull'effettiva comparabilità tra aziende, soprattutto in situazioni di significativi scostamenti tra i dati dichiarati da alcune aziende e il valore medio del gruppo di riferimento.

Nel confronto sulle emissioni di CO₂ i dati sono espressi come quantità fisiche in valore assoluto ed evidenziano perciò livelli molto diversi in relazione al tipo di attività produttiva e alla dimensione d'impresa. In questo caso, il confronto fornisce informazioni sulla diversa rilevanza degli aspetti ambientali considerati per le singole imprese, ma non assolve al compito di rendere comparabili le performance.

Per ulteriori dettagli si rimanda al sito web di Terna (in cui sono pubblicati anche i confronti riguardo il Consumo di acqua, la produzione dei rifiuti e i differenziali retributivi per genere) e alla nota "Confrontare le performance di sostenibilità: l'esperienza di Terna" contenuta nello studio "Oltre il dato finanziario: imprese e benessere collettivo", redatto da CSR Manager Network e ISTAT e disponibile nei rispettivi siti web.

Indice dei contenuti GRI-G4

L'indice dei contenuti GRI-G4 è una tabella in cui a ciascun indicatore è associato il riferimento alle pagine del documento dove è possibile reperire le informazioni ad esso relative. La colonna "Verifica esterna" segnala quando l'indicatore fa parte del campione sottoposto a verifica puntuale nell'ambito del più ampio processo di revisione denominato "Limited Assurance", descritto alle pagg. 174-176.

		Pag.	Verifica esterna (Limited assurance)
1. Strategia e analisi			
	G4-1	10-11	•
	G4-2	34-35, 39-41	•
2. Profilo dell'organizzazione			
	G4-3	26	•
	G4-4	26-29, 31-34	•
	G4-5	26-29	•
	G4-6	31-34	•
	G4-7	30	•
	G4-8	31-34	•
	G4-9	28	•
	G4-10	121-122	•
	G4-11	52, 90	•
	G4-12	89-92	•
	G4-13	26-30, 89-92, 160	•
	G4-14	100-103	•
	G4-15	35-36, 133	•
	G4-16	51, 133	•
3. Materialità e perimetro del report			
	G4-17	140-143	•
	G4-18	140-143	•
	G4-19	82, 99, 120, 132, 142-147	•
	G4-20	82, 99, 120, 132	•
	G4-21	140-143	•
	G4-22	140-143	•
	G4-23	140-143	•
4. Stakeholder engagement			
	G4-24	46-47	•
	G4-25	46-47	•
	G4-26	46-47	•
	G4-27	46-56	•
5. Profilo del report			
	G4-28	140-143	•
	G4-29	140-143	•
	G4-30	140-143	•
	G4-31	58, 140-143	•
	G4-32	140-143, 144-149	•
	G4-33	140-143, 174-176	•
6. Governance			
	G4-34	31; 333-335, 345-356, 357-364 ⁽²⁾	•
	G4-35	31, 36; 333, 352-353 ⁽²⁾	•
	G4-36	31, 36; 352-353 ⁽²⁾	•
	G4-37	377-382 ⁽²⁾	•
	G4-38	368 ⁽²⁾	•
	G4-39	354-356 ⁽²⁾	•
	G4-40	341-344 ⁽²⁾	•
	G4-41	371-372 ⁽²⁾	•
	G4-42	31, 36; 352-353 ⁽²⁾	•
	G4-44	364-371 ⁽²⁾	•
	G4-45	87-88; 361-371 ⁽²⁾	•
	G4-46	361-371 ⁽²⁾	•
	G4-47	36, 140	•
	G4-48	36, 140	•
	G4-51	Relazione sulla Remunerazione ⁽³⁾	•
	G4-52	Relazione sulla Remunerazione ⁽³⁾	•
	G4- 53	Relazione sulla Remunerazione ⁽³⁾	•
7. Etica integrità			
	G4-56	35-37; 361-369 ⁽²⁾	•
	G4-57	58; 44-45 ⁽¹⁾	•
	G4-58	58; 44-45 ⁽¹⁾	•

(1) Le pagine si riferiscono al Codice Etico, disponibile sul sito www.terna.it

(2) I numeri di pagina si riferiscono alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 del Gruppo Terna, disponibile sul sito www.terna.it

(3) La "Relazione annuale sulla Remunerazione" è disponibile sul sito www.terna.it

ELENCO DEGLI INDICATORI E DEGLI ASPETTI DI PERFORMANCE G4 MATERIALI

Aspetti economici

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	PERFORMANCE ECONOMICA	82-83		•
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	83, 134, 158		•
G4-EC2	Implicazioni economico-finanziarie legate ai cambiamenti climatici	88		
G4-EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico (benefit plan obligations)	126, 216-217 ⁽¹⁾		
G4-EC4	Aiuti economici governativi significativi	84		
	IMPATTI ECONOMICI INDIRECTI	82, 84, 134, 135		•
G4-EC7	Impatti di investimenti in infrastrutture e servizi supportati	68-69, 134		•
G4-EC8	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	84		•
	GESTIONE DEI FORNITORI	82, 89-94		•
G4-EC9	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	89, 160		•

Aspetti ambientali

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	MATERIALI	98-99, 112, 113		•
G4-EN1	Materiale usato per peso e volume	112, 162		•
G4-EN2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	162		•
	ENERGIA	62, 98-99, 105		•
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica primaria	105, 162		•
G4-EN5	Intensità energetica	105	Disponibile dal 2014	•
G4-EN6	Riduzione del consumo di energia	110		
	BIODIVERSITÀ	98-99, 103-104		•
G4-EN11	Localizzazione e dimensioni di terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette	103, 163		
G4-EN12	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette	68, 103-104		•
G4-EN13	Habitat protetti o ripristinati	102		
	EMISSIONI	98-99, 105		•
G4-EN15	Emissioni totali dirette di gas a effetto serra per peso (scope I)	106, 161		•
G4-EN16	Emissioni indirette di gas a effetto serra per peso (scope II)	106, 161		•
G4-EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (scope III)	107, 161		•
G4-EN19	Iniziative per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e risultati raggiunti	108-110		
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso	108, 161		•
G4-EN21	NO _x , SO _x e altre emissioni significative nell'aria suddivise per tipologia e peso	108, 161		•
	RIFIUTI E SCARICHI	98-99, 112, 113		•
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	113-114, 163		•
G4-EN24	Numero totale e volumi di sversamenti significativi	100		•

⁽¹⁾ I numeri di pagina si riferiscono alla "Relazione Finanziaria Annuale 2014" del Gruppo Terna, disponibile sul sito www.terna.it

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	PRODOTTI E SERVIZI	98-99, 100		•
G4-EN27	Mitigazione dell'impatto ambientale dei prodotti e servizi	68-69, 103-104		•
	COMPLIANCE	35-38, 98-99, 100		•
G4-EN29	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	57, 100		•
	TRASPORTI	98-99, 110		•
G4-EN30	Impatti ambientali significativi del trasporto di beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale	110, 161		•
	GENERALE (COSTI PER L'AMBIENTE)	98-99, 114-115		•
G4-EN31	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente suddivisi per tipologia	114-115		•
	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI	89-94		•
G4-EN32	Percentuale di nuovi fornitori valutati in base a criteri ambientali	89-94	Disponibile dal 2014	•
G4-EN33	Percentuale di fornitori esistenti critici in termini di impatti ambientali analizzati in termini di performance e misure correttive intraprese	89-94	Disponibile dal 2014	•
	MECCANISMI DI SEGNALAZIONI AMBIENTALI	58		•
G4-EN34	Numero di controversie su impatti ambientali registrate, affrontate e gestite attraverso meccanismi formali di risoluzione	156		•

Aspetti sociali

Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	OCCUPAZIONE	89-94, 120, 121		•
G4-LA1	Numero totale di nuovi assunti e turnover per fasce di età, genere e aree geografiche	121, 164, 165		•
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo indeterminato non previsti per i lavoratori a tempo determinato o part-time	125		•
G4-LA3	Tasso di rientro dopo congedo parentale suddiviso per genere	126		•
	RELAZIONI INDUSTRIALI	52-53, 120		•
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	53		•
	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	120, 125, 128-129		•
G4-LA5	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	52		•
G4-LA6	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica	129-130, 167		•
G4-LA8	Accordi sindacali salute e sicurezza	52		•
	FORMAZIONE	120, 123-125		•
G4-LA9	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per sesso e categorie di lavoratori	165		•
	DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	120, 127-128		•
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	121, 127, 155 164, 166		•

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	PARITÀ DI REMUNERAZIONE TRA UOMINI E DONNE	120, 127-128		•
G4-LA13	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria per ciascun paese significativo	127, 166		•
	VALUTAZIONE DEI FORNITORI PER LE PRATICHE DI LAVORO	89-94		•
G4-LA14	Percentuale di nuovi fornitori partner analizzati in termini di pratiche del lavoro e azioni intraprese	89-94	Disponibile dal 2014	•
G4-LA15	Percentuale di fornitori esistenti critici in termini di pratiche del lavoro analizzati e azioni intraprese	89-94	Disponibile dal 2014	•
	MECCANISMI DI SEGNALAZIONI PER LE PRATICHE DI LAVORO	58		•
G4-LA16	Numero di controversie sulle pratiche del lavoro registrate, affrontate e gestite attraverso meccanismi formali di risoluzione	156		•

Diritti umani

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	INVESTIMENTI	87-88, 91, 120, 130		•
G4-HR1	Numero e percentuale di investimenti che includono clausole di rispetto dei diritti umani	130		•
G4-HR2	Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti i diritti umani e percentuale lavoratori formati	38, 130, 165		•
	NON DISCRIMINAZIONE	120, 127-128, 130		•
G4-HR3	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	130		•
	VALUTAZIONE	52, 120		•
G4-HR9	Percentuale e identificazione delle operazioni che sono state sottoposte ad assessment sul rispetto dei diritti umani	52, 130		•
	VALUTAZIONE DEI DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA	89-94		•
G4-HR10	Percentuale di nuovi fornitori analizzati in termini di pratiche di rispetto dei diritti umani	89-94	Disponibile dal 2014	•
G4-HR11	Percentuale di fornitori esistenti critici in termini di diritti umani analizzati e azioni intraprese	89-94	Disponibile dal 2014	•
	MECCANISMI DI SEGNALAZIONE PER I DIRITTI UMANI	58		•
G4-HR12	Numero di controversie sul rispetto dei diritti umani registrate, affrontate e gestite attraverso meccanismi formali di risoluzione	156		•

Società

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	COMUNITÀ LOCALE	54-56, 68-69, 132		•
G4-SO1	Percentuale di operazioni che hanno implementato programmi di engagement, impact assessment e programmi di sviluppo locale	54-56, 68-69		•
G4-SO2	Operazioni con un impatto negativo potenziale o reale sulle comunità locali	100-102, 132		•
	ANTICORRUZIONE	37-38, 132, 134		•
G4-SO3	Percentuale business unit analizzate per rischio corruzione e rischi identificati	37-38		•

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
G4-SO4	Comunicazione delle policies e training dei dipendenti su anti-corruzione	38, 165		•
G4-SO5	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione	38, 57		•
	CONTRIBUTI POLITICI (APPROCCIO NEI CONFRONTI DI POLITICA/ISTITUZIONI)	48, 132		•
G4-SO6	Totale contributi finanziari e benefici prestati a partiti, politici e istituzioni per Paese e beneficiario	134		•
	COMPORAMENTI ANTI COMPETITIVI	27, 94, 132		•
G4-SO7	Totale azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	57		•
	COMPLIANCE	35-38, 132		•
G4-SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	57		•
	VALUTAZIONE DEI FORNITORI PER L'IMPATTO SULLA SOCIETÀ	89-94		•
G4-SO9	Percentuale di nuovi fornitori analizzati in termini di performance sociale	89-94		•
G4-SO10	Percentuale di fornitori esistenti e altri business partner critici analizzati in termini di performance sociale e azioni intraprese	89-94		•
	MECCANISMI DI SEGNALAZIONE PER GLI IMPATTI SULLA SOCIETÀ	58		•
G4-SO11	Numero di controversie sugli impatti sociali registrate, affrontate e gestite attraverso meccanismi formali di risoluzione	156		

Responsabilità di prodotto

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	RISPETTO DELLA PRIVACY	62, 64, 82		
G4-PR8	Numero reclami su violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori	64		
	COMPLIANCE	35-38, 82		•
G4-PR9	Ammontare delle sanzioni per violazione norme su fornitura e uso prodotti e servizi	57		•

ELENCO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE G4 MATERIALI PREVISTI DAL SUPPLEMENTO PER IL SETTORE DELLE UTILITY ELETTRICHE (EUSS)

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	PROFILO ORGANIZZATIVO	26-29, 31-34		•
EU3	Numero di clienti residenziali, commerciali e industriali	94, 160		
EU4	Lunghezza delle linee di trasmissione e cavi interrati per voltaggio	157		
	DISPONIBILITÀ E AFFIDABILITÀ	33-34, 63 67-68, 75, 82		•

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Limitazione e note	Verifica esterna (Limited assurance)
	RICERCA E SVILUPPO	74-75, 76, 82		•
	EFFICIENZA DEL SISTEMA	62, 82		•
EU12	Efficienza della trasmissione e della distribuzione (perdite di rete) sul totale dell'energia trasportata	107		•
	BIODIVERSITÀ	98-99, 103-104		•
EU13	Biodiversità degli habitat di compensazione comparata con quella degli habitat impattati	101, 103-104		•
	OCCUPAZIONE	89-94, 120 121, 123		•
EU15	Percentuale di dipendenti pensionabili nei prossimi 5 e 10 anni divisi per categoria professionale e paese	122		•
EU17	Giorni lavorati dai dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici impegnati in attività di costruzione e manutenzione impianti	91		•
EU18	Percentuale di dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici che hanno effettuato rilevante formazione su salute e sicurezza	92		•
	COMUNITÀ LOCALE	54-56, 68-69, 132		•
EU22	Numero di persone trasferite a causa di progetti nuovi o di ampliamento, relativi a impianti di generazione o linee di trasmissione, distinte per impatto fisico ed economico	132		•
	PIANI DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE	63-64, 132		•
	SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI (COMUNITÀ)	98, 103		•
EU25	Numero di incidenti gravi e mortali causati alla popolazione da asset aziendali, e procedimenti legali e casi pendenti di infermità	57		•
	ACCESSO AL SERVIZIO	33-34, 73		•
EU28	Indice di frequenza delle disalimentazioni (SAIFI)	64-66		•
EU29	Tempo medio di interruzione dell'alimentazione (SAIDI)	64-66		•

ELENCO DI ALTRI INDICATORI DI PERFORMANCE G4 PUBBLICATI

In continuità con gli anni precedenti è stato scelto di pubblicare alcuni indicatori nonostante gli aspetti che illustrano siano stati valutati al di sotto della soglia di materialità (si veda a proposito il testo dedicato all'analisi di materialità alle pagine 140-142).

Codice	Indicatore / Aspetto	Pagina	Verifica esterna (Limited assurance)
G4-EC6	Percentuale di senior manager assunti nella comunità locale	128	•
G4-EN8	Prelievo totale dell'acqua suddiviso per fonti	164	•
G4-HR4	Identificazione delle operazioni e fornitori in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti	35, 91, 130	•
G4-HR5	Identificazione delle operazioni e fornitori con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate in materia di diritti del lavoro e diritti per contribuire alla loro eliminazione	35, 91, 130	•
G4-HR6	Attività e fornitori con alto rischio di ricorso al lavoro forzato od obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro eliminazione	35, 91, 130	•
G4-HR8	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	130	•

Raccordo degli indicatori GRI-G4 con i principi del Global Compact

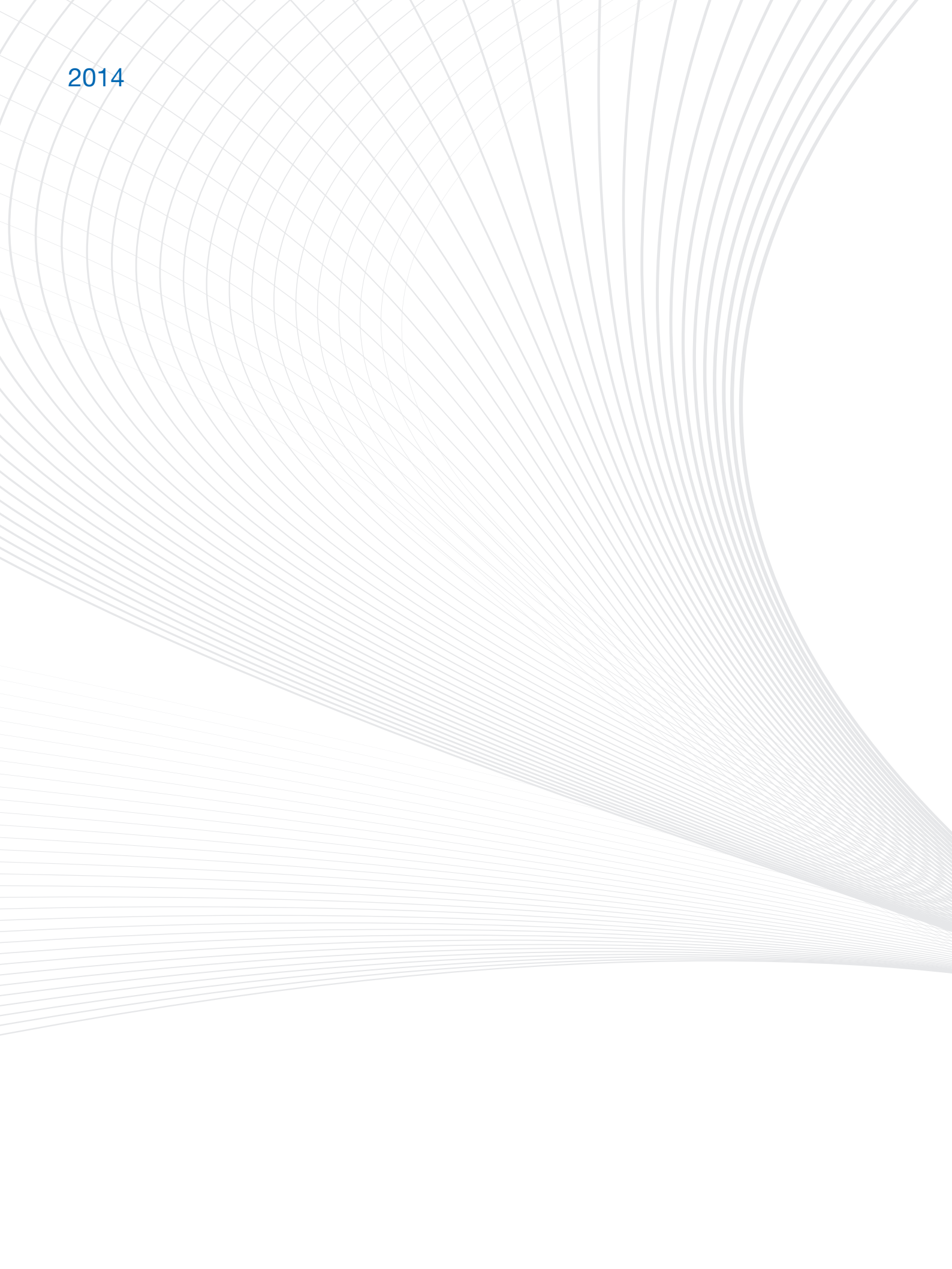
Questa tabella mostra la correlazione tra gli indicatori di performance GRI-G4 applicabili a Terna con ciascuno dei dieci Principi del Global Compact allo scopo di facilitare la ricerca delle informazioni rilevanti per gli stakeholder interessati a valutare l'implementazione dei principi da parte di Terna.

AREA	Principio del Global Compact	Aspetto e Indicatori GRI-G4	Pagina del Rapporto
DIRITTI UMANI	Principio 1 Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.	Diritti umani Aspetto "Investimenti": G4-HR2	38, 130, 165 130
		Aspetto "Diritti umani popolazione locale": G4-HR8 Aspetto "Valutazione": G4-HR9 Aspetto "Meccanismi di segnalazione": G4-HR12	52, 130 156
	Principio 2 Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.	Società Aspetto "Comunità locali": G4-SO1, G4-SO2 G4-SO10	54-56, 68-69 100-102, 132 89-94
		Diritti umani Aspetto "Investimenti": G4-HR1	130
		Aspetto "Valutazione del rispetto dei diritti umani nella supply chain": G4-HR10; G4-HR11	89-94
LAVORO	Principio 3 Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva .	Diritti umani Aspetto "Libertà di associazione e diritto di Contrattazione": G4-HR4	35, 91, 130
		Lavoro Aspetto "Relazioni con il management": G4-LA4	53
	Principio 4 Alle imprese è richiesta l' eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio .	Diritti umani Aspetto "Lavoro forzato o obbligatorio": G4-HR6	35, 91, 130
	Principio 5 Alle imprese è richiesta l' effettiva eliminazione del lavoro minorile .	Diritti umani Aspetto "Lavoro minorile": G4-HR5	35, 91, 130
	Principio 6 Alle imprese è richiesta l' eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.	Economia Aspetto "Presenza sul mercato": G4-EC6	128
		Corrette pratiche di lavoro Aspetto "Occupazione": G4-LA1; G4-LA3	121, 164, 165 126, 165
Aspetto "Formazione": G4-LA9 Aspetto "Pari opportunità": G4-LA12		121, 127, 155 164, 166	
Aspetto "Parità retributiva uomo/donna": G4-LA13		127, 166	
Diritti umani Aspetto "Non discriminazione": G4-HR3		130	

AREA	Principio del Global Compact	Aspetto e Indicatore GRI-G4	Pagina del Rapporto		
AMBIENTE	Principio 7 Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali .	Economia Aspetto "Performance economica": G4-EC2	88		
		Ambiente Aspetto "Materiali": G4-EN1 Aspetto "Energia": G4-EN3 Aspetto "Acqua": G4-EN8 Aspetto "Emissioni": G4-EN15; G4-EN16 G4-EN17; G4-EN20; G4-EN21 Aspetto "Prodotti e servizi": G4-EN27 Aspetto "Aspetti generali": G4-EN31	112, 162 105, 162 162 106, 161 107, 108, 161 68-69, 103-104 114-115		
	Principio 8 Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale .	Ambiente Aspetto "Materiali": G4-EN1; G4-EN2 Aspetto "Energia": G4-EN3 Aspetto "Acqua": G4-EN8 Aspetto "Biodiversità": G4-EN11; G4-EN12; G4-EN13 Aspetto "Emissioni": G4-EN15; G4-EN16; G4-EN17 G4-EN19; G4-EN20; G4-EN21 Aspetto "Effluents e rifiuti": G4-EN23; G4-EN24 Aspetto "Prodotti e servizi": G4-EN27 Aspetto "Conformità": G4-EN29 Aspetto "Trasporti": G4-EN30 Aspetto "Aspetti generali": G4-EN31 Aspetto "Valutazione dei fornitori su criteri ambientali" G4-EN32; G4-EN33 Aspetto "Meccanismi di segnalazioni su tematiche ambientali": G4-EN34	112 105, 162 162 103, 162, 163 68, 103-104 102 106, 161; 107 108-110, 163 113-114, 163 100; 68-69 103-104; 57 100, 110, 163 114-115 89-94 156		
		Principio 9 Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente .	Ambiente Aspetto "Energia": G4-EN3; G4-EN5; G4-EN6 Aspetto "Emissioni": G4-EN19 Aspetto "Prodotti e servizi": G4-EN27 Aspetto "Aspetti generali": G4-EN31	105, 162; 110 108-110 68-69, 103-104 114-115	
		CORRUZIONE	Principio 10 Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma , incluse l'estorsione e le tangenti.	Società Aspetto "Anti-corruzione": G4-SO3; G4-SO4 G4-SO5 Aspetto "Policy pubbliche": G4-SO6	37-38, 165 38, 57 134

Fonte: Sito ufficiale Global Compact (<http://www.unglobalcompact.org/resources/306>) "Making the Connection: Using the GRI G4 Guidelines to Communicate Progress on The UN Global Compact Principles" May 2013.

2014





TAVOLE DEGLI INDICATORI

Le tabelle che seguono raccolgono gli indicatori previsti dalle linee guida G4 “*Sustainability Reporting Guidelines*” insieme a altri indicatori che Terna ritiene importante pubblicare per illustrare la propria performance nel campo della Responsabilità Sociale d’Impresa. In alcuni casi, per completezza vengono riportati anche dati già presentati nel testo del Rapporto. Per ciascun indicatore, le tabelle riportano:

- l’unità di misura;
- i dati relativi a 2014, 2013 e 2012;
- se significativa, la variazione assoluta intercorsa fra il 2014 e il 2012;
- se significativa, la variazione percentuale intercorsa fra il 2014 e il 2013. Tale variazione può non corrispondere a quella calcolabile dai dati in tabella, che sono arrotondati, in genere, al primo decimale.

Le misure sono di norma calcolate al 31 dicembre e riferite all’intero esercizio nel caso di indicatori di flusso.

Per una più agevole lettura degli indicatori, si riporta di seguito la definizione delle unità di misura con cui questi sono espressi. Si rimanda, inoltre, alla tabella degli acronimi posta in coda agli indicatori.

LEGENDA UNITÀ DI MISURA

#	Appartenenza
%	Percentuale
€	Euro
€/000	Migliaia di euro
€/Mln	Millioni di euro
GJ	Gigajoule
GWh/anno	Gigawattora per anno
GWh	Gigawattora
H	Ore (<i>hour</i>)
Kg	Chilogrammi
Km	Chilometri
Min	Minuti
MW	Megawatt
n°	Numero
Ton	Tonnellate
Ton CO ₂	Tonnellate di anidride carbonica
Y	Anni (<i>year</i>)

Il profilo di Terna

G4-LA12

Corporate Governance

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						
Totale membri CdA	n°	9	9	9	-	-
Presenza nel CdA di Consiglieri indipendenti	n°	6	6	6	-	-
Presenza di Consiglieri espressi da soci di minoranza	n°	3	3	3	0	-
Riunioni CdA	n°	10	6	7	4	66,7%
Riunioni Comitati per le remunerazioni	n°	4	3	4	1	33,3%
Riunioni Comitato Controlli e rischi e Corporate Governance ⁽¹⁾	n°	3	4	6	-1	-25,0%
Riunioni Comitato operazioni con parti correlate	n°	3	1	1	2	200,0%
Riunioni Comitato Nomine ⁽²⁾	n°	1				
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						
Uomini	%	77,8	100,0	100,0	-22,2	-22,2%
Donne	%	22,2	0,0	0,0	22,2	-
Di età inferiore a 30 anni	%	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Tra i 30 e i 50 anni	%	77,8	33,3	33,3	44,4	133,3%
Oltre i 50 anni	%	22,2	66,7	66,7	-44,4	-66,7%

⁽¹⁾ Il 27 Maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ha aggiunto alle precedenti competenze del "Comitato Controllo e Rischi" quelle inerenti il sistema di Corporate Governance. Il Comitato ha quindi assunto la denominazione di "Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance".

⁽²⁾ Il Comitato nomine è stato istituito in Terna S.p.A. con delibera del 27 maggio 2014.

La relazione con gli stakeholder

G4-HR12 Segnalazioni e reclami						
G4-S011						
G4-EN34						
G4-LA16						
	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO						
Totale segnalazioni ricevute ⁽¹⁾	n°	1	3	3	-2	-66,7%
Ambito gestionale delle segnalazioni ricevute ⁽²⁾						
- Trattamento dipendenti		1	2		-1	-50,0%
- Gestione fornitori			1	1	-1	-100,0%
- Ambiente e Safety						
- Corruzione / Lealtà aziendale				1		
- Compliance di Terna / Altro				1		
Esito della segnalazione						
- Senza fondamento	n°		3	2	-3	-100,0%
- Provvedimento ⁽³⁾				1		
- In corso di accertamento		1		0	1	

⁽¹⁾ La segnalazione del 2014 è pervenuta al Comitato Etico; delle 3 segnalazioni del 2013 2 sono pervenute al Comitato Etico e 1 all'Audit; nel 2012 2 sono pervenute all'Audit e 1 al Comitato etico.

⁽²⁾ Ciascuna segnalazione o violazione può riguardare più ambiti gestionali.

⁽³⁾ Il provvedimento può consistere nella irrogazione di una sanzione e/o in altre azioni – quali ad esempio la revisione di procedure, controlli interni etc. – finalizzate a evitare che l'evento da cui è scaturita la segnalazione accada nuovamente.

	Unità	2014		2013		2012		Var 13-14	
		Ricevuti	Evasi	Ricevuti	Evasi	Ricevuti	Evasi	Ricevuti	Ricevuti
RECLAMI AMBIENTALI									
Totale reclami ricevuti	n°	36	31	34	28	55	44	2	5,9%
Aspetto ambientale dei reclami ricevuti									
- Rifiuti	n°	1	1	1	1	2	2		
- Rumore	n°	9	6	7	6	6	4	2	28,6%
- Biodiversità	n°	0	0	0	0	0	0		
- Paesaggio	n°	1	1	1	0	0	0		
- Campi elettrici e magnetici	n°	17	17	12	11	25	22	5	41,7%
- Illuminazione	n°								
- Taglio piante	n°	5	4	7	5	7	7	-2	-28,6%
- Altri	n°	3	2	6	5	15	9	-3	-50,0%

Contenziosi

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
CONTENZIOSO AMBIENTALE						
Contenziosi pendenti	n°	117	131	132	-14	-10,7%
Contenziosi instaurati	n°	8	16	13	-8	-50,0%
Contenziosi definiti	n°	22	17	19	5	29,4%
CONTENZIOSO FORNITORI						
Contenziosi pendenti	n°	23	13	22	10	76,9%
Contenziosi instaurati	n°	2	1	0	1	100,0%
Contenziosi definiti	n°	2	0	2	2	-
CONTENZIOSO CLIENTI						
Contenziosi pendenti	n°	14	14	14	0	-
Contenziosi instaurati	n°	0	0	0	0	-
Contenziosi definiti	n°	0	0	0	0	-
CONTENZIOSO DIPENDENTI						
Contenziosi dipendenti pendenti	n°	6	10	16	-4	-40,0%
Contenziosi dipendenti instaurati	n°	4	10	1	-6	-60,0%
Contenziosi dipendenti definiti	n°	8	16	10	-8	-50,0%

La responsabilità del servizio elettrico

Rete							EU4
	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%	
STAZIONI ELETTRICHE⁽¹⁾							
380 kV							
stazioni	n°	157	152	150	5	3,3%	
potenza trasformata	MVA	108.098	105.698	103.648	2.400	2,3%	
220 kV							
stazioni	n°	150	150	154	-	-	
potenza trasformata	MVA	29.826	30.171	30.227	-345	-1,1%	
Tensioni inferiori (≤150 kV)							
stazioni	n°	184	173	164	11	6,4%	
potenza trasformata	MVA	3.152	2.992	3.077	160	5,3%	
Totale							
stazioni	n°	491	475	468	16	3,4%	
potenza trasformata	MVA	141.076	138.861	136.952	2.215	1,6%	
ELETTRODOTTI⁽¹⁾							
380 kV							
lunghezza delle terne	km	12.099	11.824	11.810	275	2,3%	
lunghezza delle linee	km	11.086	10.908	10.894	178	1,6%	
220 kV							
lunghezza delle terne	km	11.700	11.915	11.987	-215	-1,8%	
lunghezza delle linee	km	9.456	9.569	9.638	-113	-1,2%	
Tensioni inferiori (≤150 kV)							
lunghezza delle terne	km	40.094	39.855	39.652	239	0,6%	
lunghezza delle linee	km	37.330	37.064	36.908	266	0,7%	
Totale							
lunghezza delle terne	km	63.893	63.595	63.448	298	0,5%	
in cavo interrato	km	1.567	1.514	1.369	53	3,5%	
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	1.348	-	-	
in corrente continua 200, 400 e 500 kV	km	2.066	2.066	2.066	-	-	
lunghezza delle linee	km	57.872	57.541	57.440	331	0,6%	
in cavo interrato	km	1.567	1.514	1.369	53	3,5%	
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	1.348	-	-	
in corrente continua 200, 400 e 500 kV	km	1.746	1.746	1.746	-	-	
Incidenza collegamenti in corrente continua							
- terne	%	3,2	3,2	3,3	-	-	
- linee	%	3,0	3,0	3,0	-	-	
EFFICIENZA DELLA RETE							
Energia fornita	GWh/anno	309.006	⁽²⁾ 318.475	328.220	-9.469	-3,0%	

⁽¹⁾ I dati si riferiscono all'intero perimetro del Gruppo includendo, oltre agli impianti di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l., anche consistenze di Tensioni inferiori (≤150 kV) di proprietà di Terna Plus.

⁽²⁾ Il dato del 2013 è stato ricalcolato con i dati a consuntivo dello stesso anno, perciò è diverso da quello riportato

La responsabilità economica

G4-EC1

Valore aggiunto

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
DETERMINAZIONE E RIDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO⁽¹⁾						
Personale non dipendente	€	2.108.765	2.314.044	2.222.526	-205.279	-9%
Personale dipendente: remunerazioni dirette	€	269.713.726	216.983.787	209.498.296	52.729.939	24%
Personale dipendente: remunerazioni indirette	€	68.632.924	63.293.832	64.045.853	5.339.092	8%
A - Remunerazione del personale	€	340.455.415	282.591.663	275.766.675	57.863.752	20%
Imposte dirette	€	335.703.743	423.935.663	412.696.487	-88.231.920	-21%
Imposte indirette	€	19.956.191	9.855.050	24.701.769	10.101.141	102%
B - Remunerazione della Pubblica Amministrazione	€	355.659.934	433.790.713	437.398.256	-78.130.779	-18%
Oneri per capitali a breve termine	€	58	230	468	-172	-75%
Oneri su mutui bancari	€	80.340.393	78.682.981	82.220.620	1.657.412	2%
Oneri su prestiti obbligazionari	€	109.326.040	112.084.212	129.226.227	-2.758.172	-2%
C - Remunerazione del capitale di credito	€	189.666.491	190.767.423	211.447.315	-1.100.932	-1%
Dividendi ⁽²⁾	€	401.998.400	401.998.400	401.998.400	-	-
D - Remunerazione del capitale di rischio	€	401.998.400	401.998.400	401.998.400	-	-
Accantonamenti a riserva	€	142.535.590	111.606.710	61.541.976	30.928.880	28%
E - Remunerazione dell'azienda	€	142.535.590	111.606.710	61.541.976	30.928.880	28%
Valore aggiunto globale netto totale	€	1.430.315.830	1.420.754.909	1.388.152.622	9.560.921	1%

⁽¹⁾ Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del Valore Aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

⁽²⁾ I dividendi 2014 si riferiscono all'acconto distribuito a novembre 2014 (140,7 milioni di euro) e al saldo proposto all'Assemblea dal CdA nella seduta del 26 marzo 2015 (261,3 milioni di euro).

Azionisti

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
COMPOSIZIONE BASE AZIONARIA						
CDP Reti S.p.A. ⁽¹⁾	%	29,85	29,85	29,85	-	-
Altri Investitori Istituzionali + Retail	%	70,15	70,15	70,15	-	-
Di cui Investitori Istituzionali Rilevanti ⁽²⁾	%	2,01	0	0	2,01	-
INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI⁽³⁾						
% di SRI sul capitale sociale detenuto dagli investitori istituzionali	%	10	10	8	-	-
PERFORMANCE DEL TITOLO						
Performance finanziaria del titolo	%	3,5	20,1	16,1	-16,6	-82,5%
Dividend Yield ⁽⁴⁾	%	5,3	5,7	6,7	-0,4	-7,4%
Terna negli indici borsistici						
FTSE Italia ALL SHARE	%	1,9	1,9	1,8	0,0	-2,1%
FTSE MIB	%	2,1	2,2	2,1	-0,1	-4,1%
RITORNO PER L'AZIONISTA						
EPS (Earnings per share)	€	0,271	0,256	0,231	0,02	5,9%
DPS (Dividend per share)	€	0,200	0,200	0,200	-	-
Total Shareholder Return (TSR)						
- dall'IPO	%	317,7	283,5	200,6	34,2	12,1%
- da inizio anno	%	8,92	27,59	24,91	-18,67	-67,7%
COMUNICAZIONE AGLI AZIONISTI						
Incontri/conferenze call con gli investitori ("buy-side")	n°	100	138	214	-38	-27,5%
Incontri/conferenze call con gli analisti finanziari ("sell-side")	n°	233	235	283	-2	-0,9%
Incontri con investitori dedicati e/o con spazio a temi di CSR	n°	20	15	5	5	33,3%
Richieste d'informazioni azionisti retail ⁽⁵⁾	n°	11	20	21	-9	-45,0%
PERFORMANCE ECONOMICHE⁽⁶⁾						
Ricavi	€/milioni	1.996	1.896	1.806	100	5%
EBITDA	€/milioni	1.492	1.488	1.390	3	0%
EBIT	€/milioni	1.011	1.038	970	-27	-3%
EBT	€/milioni	883	938	876	-55	-6%
Utile netto	€/milioni	545	514	464	31	6%

⁽¹⁾ Società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

⁽²⁾ Azionisti che - sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute - partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla delibera Consob n° 11971/99.

⁽³⁾ Investimenti effettuati, oltre che sulla base di criteri tradizionali, anche sulla base di criteri etici/ESG (Environmental Social Governance). Maggiori dettagli in merito agli investitori socialmente responsabili sono riportati a pagina 30 del capitolo "Profilo" di questo Rapporto.

⁽⁴⁾ Il valore è stato calcolato come rapporto fra il dividendo di competenza dell'anno di esercizio e il prezzo medio di riferimento di dicembre.

⁽⁵⁾ Il dato tiene conto delle richieste ricevute tramite e-mail.

⁽⁶⁾ I dati si riferiscono al Conto Economico Riclassificato del 2014.

Finanziatori

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
DEBITO						
Indebitamento finanziario	€/milioni	6.968	6.698	5.855	270	4,0%
Equity	€/milioni	3.093	2.941	2.794	152	5,0%
Debt to Equity	%	225	225	210	-	-
FINANZIAMENTI BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI (BEI)						
Debito residuo relativo ai finanziamenti BEI	€/milioni	1.707	1.216	1.286	491	40%

G4-EC9

Fornitori

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
CONSISTENZA FORNITORI E QUALIFICAZIONE						
Consistenza fornitori						
- Numero fornitori contrattualizzati	n°	2.003	2.026	1.951	-23	-1%
Approvvigionamenti materiali e servizi						
- Forniture	€/milioni	260	406	1.257	-146,2	-36%
- Lavori	€/milioni	235	234	261	1,4	1%
- Servizi	€/milioni	136	117	115	19,1	16%
Provenienza fornitori (% sull'impegnato totale)						
- Fornitori italiani	%	92	77	64	15	20%
- Fornitori esteri	%	8	23	36	-15	-65%
Procedure di aggiudicazione adottate ⁽¹⁾						
- Gare europee	%	62	46	71	16	36%
- Gare non europee	%	17	41	23	-24	-59%
- Prescritti	%	21	14	6	8	56%
Qualificazione						
- Imprese idonee in albo fornitori	n°	360	369	373	-9	-2%
- Comparti qualificati	n°	44	44	41	0	-
- Numero di monitoraggi	n°	703	715	508	-12	-2%

⁽¹⁾ Si tratta della percentuale sugli importi aggiudicati, per il 2011 il dato escludeva le attività non tradizionali legate al progetto fotovoltaico.

EU3

Clienti mercato regolato

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
PORTAFOGLIO CLIENTI						
Utenti interrompibili	n°	290	322	234	-32	-9,9%
Distributori direttamente connessi alla RTN	n°	25	24	24	1	4,2%
Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e Trader)	n°	107	102	88	5	4,9%
Utenti del dispacciamento in prelievo (Trader e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	n°	164	140	130	24	17,1%

La responsabilità ambientale

Emissioni e consistenze

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
CONSISTENZA E EMISSIONI DI SF₆ ⁽¹⁾						
Percentuale di perdite SF ₆ su totale	%	0,55	0,49	0,59	0,06	12,4%
Emissioni gas serra SF ₆	kg	2.971,6	2.507,7	2.754,0	463,9	18,5%
Consistenza SF ₆	kg	536.094,2	508.463,6	466.652,1	27.630,6	5,4%
- nelle apparecchiature in servizio	kg	492.064,1	466.438,3	427.175,9	25.625,8	5,5%
- nelle bombole	kg	44.030,1	42.025,3	39.476,3	2.004,8	4,8%
EMISSIONI TOTALI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA ⁽²⁾						
Emissioni dirette		⁽³⁾				
Perdite di SF ₆	ton CO ₂	67.751	57.175	62.791	10.576,2	19%
Perdite di R22	ton CO ₂	0	90	110	-89,6	-100%
Benzina per automezzi	ton CO ₂	6	22	28	-15,73	-72%
Gasolio per automezzi	ton CO ₂	6.308	5.974	5.741	334,53	6%
Metano per riscaldamento	ton CO ₂	485	528	518	-42,99	-8%
Gasolio per il riscaldamento e i gruppi elettrogeni	ton CO ₂	729	954	818	-224,55	-24%
Totale emissioni dirette	ton CO₂	75.280	64.743	70.007	10.537,90	16%
Emissioni indirette						
Energia elettrica	ton CO₂	66.323	73.170	70.008	-6.846,85	-9%
EMISSIONI INDIRETTE DI CO₂ PER VIAGGI AEREI DEI DIPENDENTI						
Tipo di volo		⁽⁴⁾				
- nazionale	ton CO ₂	899	1.072	1.046	-173	-16,1%
- internazionale	ton CO ₂	249	382	329	-133	-34,8%
- intercontinentale	ton CO ₂	120	206	99	-86	-41,8%
Totale Emissioni	ton CO₂	1.268	1.659	1.475	-392	-23,6%
EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO ⁽⁵⁾						
NO _x	kg	9.100	5.130	4.920	3.970	77,4%
GAS REFRIGERANTI - CONSISTENZE						
R22	kg	539	1.762	1.965	-1.222,66	-69,4%
R407C	kg	3.133	1.293	1.434	1.841	142,4%
R410A	kg	5.867	4.828	3.449	1.038	21,5%
Altri gas refrigeranti	kg	1.206	938	828	269	28,6%
PARCO AUTOMEZZI TERNA ⁽⁶⁾						
IBRIDI	n°	10	9	9	1	11%
EURO 5	n°	1.246	1.226	1.148	20	2%
EURO 4	n°	13	14	15	-1	-7%
EURO 3 o inferiori	n°	157	146	169	11	8%
Totale automezzi	n°	1.426	1.395	1.341	31	2%

⁽¹⁾ Nel 2014 l'incremento del 18,5% delle perdite di SF₆ rispetto al 2013 è causato dall'incidente avvenuto in un'Area Operativa Trasmissione durante il quale sono state disperse in atmosfera 784,1 kg di SF₆. Al netto di tale incidente le perdite di SF₆ risultano essere pari a 2.187,5 e la percentuale di perdite sul totale 0,41% confermando il trend di riduzione rispetto all'anno precedente.

⁽²⁾ La conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) in emissioni di CO₂ equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati dal Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative e in particolare i fattori di emissione indicati nel Fourth Assessment Report del Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2014. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2014 disponibile sul sito www.terna.it.

⁽³⁾ L'incremento delle emissioni dirette nel 2014 è legato principalmente al valore delle perdite di SF₆ aumentate del 18,5% rispetto al 2013; il valore è condizionato dall'incidente avvenuto in un'Area Operativa Trasmissione durante il quale sono state disperse in atmosfera 17.877 tonnellate equivalente di CO₂. Al netto di tale incidente le emissioni dirette di Terna risultano essere pari a 57.403 tonnellate, confermando il trend di riduzione rispetto all'anno precedente.

⁽⁴⁾ Dal 2014 per la valorizzazione delle CO₂ derivanti dai viaggi aerei dei dipendenti sono utilizzati i fattori di conversioni indicati dal Greenhouse Gas Protocol Initiative; diversamente negli anni precedenti sono stati utilizzati i parametri indicati dall'ICAO (International Civil Aviation Organization) Carbon Emissions methodology.

⁽⁵⁾ Il dato è calcolato sulla base dei valori forniti dalle case automobilistiche nei libretti di circolazione e sulla stima delle percorrenze degli stessi mezzi. Il valore espresso in tabella è rappresentativo per il 2014 del 66,2% delle auto operative aziendali (nel 2013 era riferito al 62,7% e nel 2012 al 59% dell'autoparco).

⁽⁶⁾ La tabella espone i mezzi della flotta Terna che nel periodo in esame abbiano effettuato almeno un rifornimento risultante dalle carte carburante. Vengono considerate solo le auto operative. Per i dati relativi ai consumi dell'autoparco si vedano le tabelle seguenti sui consumi.

G4-EN15

G4-EN16

G4-EN17

G4-EN20

G4-EN21

G4-EN30

Consumi							
	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%	
G4-EN1	CONSUMO DIRETTO E INDIRETTO DI ENERGIA						
G4-EN2	SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA						
G4-EN3	<i>Consumi diretti</i>						
G4-EN8	Benzina per automezzi ⁽¹⁾	ton	2,0	7,1	9,1	-5,1	-71,5%
	Gasolio per automezzi ⁽¹⁾	ton	1.967,2	1.862,9	1.790,2	104,3	5,6%
	Metano per riscaldamento	m ³ migliaia	222,0	241,7	237,0	-19,7	-8,1%
	Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	ton	227,3	297,3	255,2	-70,0	-23,5%
	<i>Consumi indiretti</i>						
	Energia elettrica	GWh	185,8	194,1	177,2	-8,3	-4,3%
	CONSUMO DIRETTO E INDIRETTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA - GIGAJOULE						
	<i>Consumi diretti</i>						
	Benzina per automezzi ⁽¹⁾	GJ	91	318	408	-227,2	-72%
	Gasolio per automezzi ⁽¹⁾	GJ	85.238	80.718	77.570	4.520,1	6%
	Metano per riscaldamento	GJ	8.659	9.426	9.241	-766,8	-8%
	Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	GJ	9.850	12.884	11.058	-3.034,1	-24%
	Totale consumi diretti	GJ	103.837	103.345	98.277	492,0	1%
	<i>Consumi indiretti</i>						
	Energia elettrica alimentazione stazioni e uffici ⁽²⁾	GJ	668.808	698.709	638.050	-29.900,5	-4%
	CONSUMO D'ACQUA						
	Prelievo di acqua per fonte	m ³	173.692,2	198.190,5	219.311,4	-24.498,3	-12,4%
	CONSUMO DI CARTA						
	Carta FSC	ton	57,6	46,2	52,5	11,4	25%
	MATERIALI PREVALENTI NELLE FORNITURE						
	Porcellana	ton	327	699	229	-372	-53,2%
	Polimerico	ton	114	225	131	-111	-49,3%
	Rame	ton	1.019	5.234	3.861	-4.215	-80,5%
	Alluminio	ton	2.946	12.909	4.069	-9.963	-77,2%
	Acciaio	ton	29.675	6.204	6.163	23.471	378,3%
	Vetro	ton	3.525	2.014	863	1.511	75,0%
	Olio dielettrico	ton	408	924	61	-516	-55,8%
	SF ₆	ton	28	42	50	-14	-33,3%
	CONCENTRAZIONE DI PCB						
	PCB > 500 ppm ⁽³⁾	ton	0,70	0,22	0,00	0,48	221%
	50 ppm < PCB < 500 ppm	ton	0,35	3,79	3,81	3,44	-91%

⁽¹⁾ Vengono considerati solo i consumi delle auto operative.

⁽²⁾ Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2014 disponibile sul sito www.terna.it.

⁽³⁾ I valori del 2014 e 2013 sono relativi alla concentrazione di PCB > 500 ppm, riferiti alle apparecchiature analizzate in fase di dismissione.

G4-EN23

Rifiuti

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
GESTIONE DEI RIFIUTI⁽¹⁾						
Rifiuti prodotti	ton	4.489,9	5.263,6	6.208,1	-773,7	-14,7%
Recupero rifiuti	%	81	87	81	-6	-6,4%
Rifiuti speciali non pericolosi						
Macchinari apparecchiature sostegni, conduttori cavi						
- quantitativo prodotto	ton	1.042,2	1.283,3	1.559,5	-241,1	-18,8%
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.044,2	1.315,7	1.451,0	-271,5	-20,6%
Imballaggi						
- quantitativo prodotto	ton	322,8	208,3	252,0	114,5	55,0%
- quantitativo conferito a recupero	ton	318,8	206,7	207,7	112,1	54,2%
Altri						
- quantitativo prodotto	ton	473,9	294,3	1.092,1	179,6	61,0%
- quantitativo conferito a recupero	ton	153,5	147,7	292,0	5,8	3,9%
Totale rifiuti speciali non pericolosi						
- quantitativo prodotto	ton	1.838,9	1.795,9	2.910,7	43,0	2,4%
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.516,6	1.680,1	1.950,6	-163,5	-9,7%
Rifiuti speciali pericolosi						
Macchinari apparecchiature sostegni, conduttori cavi						
- quantitativo prodotto	ton	1.427,1	2.386,4	2.404,0	-959,3	-40,2%
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.416,1	2.159,5	2.277,1	-743,4	-34,4%
Oli						
- quantitativo prodotto	ton	936,9	698,4	744,5	238,5	34,1%
- quantitativo conferito a recupero	ton	524,7	611,1	661,2	-86,5	-14,1%
Batterie al piombo						
- quantitativo prodotto	ton	110,7	64,4	118,7	46,2	71,8%
- quantitativo conferito a recupero	ton	110,8	64,6	118,7	46,2	71,5%
Rifiuti costituiti da materiale contenente amianto						
- quantitativo prodotto	ton	0,0	0,0	0,5	0,0	-
Altri						
- quantitativo prodotto	ton	176,3	318,4	22,2	-142,1	-44,6%
- quantitativo conferito a recupero	ton	84,6	39,6	7,8	45,0	113,8%
Totale rifiuti speciali pericolosi						
- quantitativo prodotto	ton	2.651,0	3.467,6	3.297,4	-816,6	-23,6%
- quantitativo conferito a recupero	ton	2.136,2	2.874,8	3.064,9	-738,6	-25,7%

⁽¹⁾ Sono compresi solo i rifiuti speciali propri del processo produttivo, non quelli prodotti dalle attività di servizio (rifiuti urbani). Non sono compresi i rifiuti inerenti i liquami prodotti e i rifiuti derivanti dalle fosse settiche, provenienti da stazioni non allacciate alla rete fognaria; il valore dei liquami e delle fosse settiche è stato pari a 383 tonnellate nel 2014; 842 tonnellate per il 2013; 610 tonnellate nel 2012. Nel 2014 sono stati inoltre esclusi i rifiuti identificati come "Altre emulsioni" prodotti durante un incidente avvenuto in un'area operativa. Il quantitativo di tali emulsioni risulta pari a 857 tonnellate. I rifiuti inviati a smaltimento possono differire dalla semplice differenza tra rifiuti prodotti e recuperati per via del temporaneo stoccaggio di rifiuti.

G4-EN11

Biodiversità

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
DISSUASORI PER L'AVIFAUNA PRESENTI SULLA RTN						
Linee interessate	km	193	186	172	7	3,6%
Totale di dissuasori	n°	13.397	12.005	11.146	1.392	11,6%
LINEE IN AREE PROTETTE						
Linee interferenti con aree protette	km	5.625	5.570	4.950	55	1%
Linee interferenti rispetto al totale delle linee gestite da Terna	%	10	10	9		

G4-EN31

Costi per l'ambiente

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO⁽¹⁾						
Compensazioni ambientali	€/milioni	13	8	4	4	51,2%
Studi di impatto ambientale	€/milioni	2	4	1	-2	-46,2%
Attività ambientali - nuovi impianti	€/milioni	4	5	6	-1	-12,0%
Attività ambientali - impianti esistenti	€/milioni	10	8	10	2	25,6%
Demolizioni	€/milioni	5	1	2	4	370,0%
Totale Investimenti	€/milioni	34	26	23	8	29,1%
Costi						
Costi per attività ambientali	€/milioni	19	18	15	1	7,3%
Totale Costi di esercizio	€/milioni	19	18	15	1	7,3%

⁽¹⁾ Per i dettagli sulla metodologia di contabilizzazione si veda pagina 114.

G4-LA1

La responsabilità sociale

G4-LA12

Consistenza e composizione del personale

EU 17

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
EVOLUZIONE DEL PERSONALE						
Totale dipendenti	n°	3.437	3.442	3.433	-5	-0,1%
Dipendenti entrati nell'anno	n°	68	70	45	-2	-2,9%
Dipendenti usciti nell'anno	n°	73	61	105	12	19,7%
- uomini	n°	64	56	99	8	14,3%
- donne	n°	9	5	6	4	80,0%
- di età inferiore ai 30 anni	n°	0	3	3	-3	-100,0%
- tra i 30 e i 50 anni	n°	9	7	9	2	28,6%
- oltre i 50	n°	64	51	93	13	25,5%
Tassi di turnover in uscita ⁽¹⁾						
Totale	%	2,1	1,8	3,0	0	19,4%
- uomini	%	1,9	1,6	2,8	0	14,0%
- donne	%	0,3	0,2	0,2	0	79,5%
- di età inferiore ai 30 anni	%	0,0	0,1	0,1	0	-100,0%
- tra i 30 e i 50 anni	%	0,3	0,2	0,3	0	28,2%
- oltre i 50	%	1,9	1,5	2,7	0	25,2%
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE						
Totale dipendenti	n°	3.437	3.442	3.433	-5	-0,1%
Per tipo di contratto						
- a tempo indeterminato	n°	3.382	3.412	3.383	-30	-0,9%
- a tempo determinato	n°	55	30	50	25	83,3%
Per tipo di rapporto di lavoro						
- a tempo pieno	n°	3.404	3.412	3.401	-8	-0,2%
- a tempo parziale	n°	33	30	32	-3	-10,0%
Per genere						
- uomini	n°	3.042	3.048	3.041	-6	
- donne	n°	395	394	392	1	
Per età						
- di età inferiore ai 30 anni	n°	375	415	464	-40	-9,6%
- tra i 30 e i 50 anni	n°	1.506	1.412	1.487	94	6,7%
- oltre i 50	n°	1.556	1.615	1.482	-59	-3,7%
Età media del personale e anzianità						
Età media anagrafica	Y	46,6	46,2	45,7	0,4	0,9%
Anzianità media aziendale ⁽²⁾	Y	21,2	20,8	20,4	0,4	2,2%
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA						
Totale	n°	3.437	3.442	3.433	-5	-0,1%
Dirigenti	n°	61	62	59	-1	-1,6%
Quadri	n°	541	501	502	40	8,0%
Impiegati	n°	1.887	1.922	1.925	-35	-1,8%
Operai	n°	948	957	947	-9	-0,9%
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO						
Laurea	%	23,1	22,5	22,2	0,6	2,4%
Diploma	%	47,6	47,2	46,8	0,5	1,0%
Qualifica Professionale	%	15,4	15,6	15,9	-0,2	-1,2%
Scuola Elementare/Media	%	13,9	14,7	15,2	-0,9	-5,8%
RAPPORTI E MODALITÀ DI LAVORO FLESSIBILE						
Diffusione contratti a tempo determinato	n°	55	30	50	25	83,3%
Contratti d'inserimento in scadenza e divenuti a tempo indeterminato nell'esercizio	n°	2	46	114	-44	-95,7%
Stagisti e tirocinanti che collaborano in Terna	n°	32	52	37	-20	-38,5%
Diffusione del part-time	%	1,0	0,9	0,9	0,1	10,3%
Incidenza dello straordinario	%	8,0	8,3	8,9	-0,3	-3,9%
DIPENDENTI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI⁽³⁾						
Giornate lavorate	n°	547.660	500.884	419.543	46.776	9,3%
Full Time Equivalent	n°	2.489	2.277	1.907	212	9,3%

⁽¹⁾ I tassi di turnover riportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

⁽²⁾ L'anzianità media aziendale tiene conto dei precedenti rapporti di lavoro, nel caso di dipendenti entrati in Terna a seguito di operazioni di acquisizioni di rami d'azienda.

⁽³⁾ I dati tengono conto della durata dei contratti di appalto e della variabilità dell'impiego di forza lavoro al loro interno e sono relativi a diverse tipologie di appalto di lavoro di Terna, dai cantieri delle grandi opere al taglio delle piante sotto le linee elettriche. Le giornate lavorate e i FTE sono stimati a partire dalle presenze medie e giornaliere nei cantieri più grandi e dagli importi per lavori in appalto nei cantieri minori. Non sono disponibili ulteriori informazioni riguardo alle tipologie contrattuali poste in essere da parte delle ditte appaltatrici.

G4-HR2

G4-LA9

G4-LA1

G4-S04

Sviluppo del personale

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
FORMAZIONE						
Ore medie di formazione						
- per dipendente	h	43	35	41	8	22,9%
Per categoria						
- dirigenti	h	16	38	12	-22	-57,9%
- quadri	h	29	34	50	-5	-14,7%
- impiegati	h	34	34	39	-	-
- operai	h	70	37	55	33	89,2%
Per genere						
- uomini	h	45	36	44	9	25,0%
- donne	h	19	25	25	-6	-24,0%
Copertura dei dipendenti ⁽¹⁾	%	91	89	86	2	2,2%
Ore erogate						
Totale	h	148.955	120.115	143.418	28.840	24,0%
- ore di docenza interna	h	98.212	79.876	86.227	18.336	23,0%
Ore di formazione per tipologia di corso						
- education	h	3.283	12.782	17.707	-9.499	-74,3%
- contesto e Business Model	h	8.602	13.851	6.352	-5.249	-37,9%
- training	h	137.070	93.482	119.359	43.588	46,6%
Partecipanti ai corsi sul Modello 231	n°	103	489	6	-386	-78,9%
Partecipanti a corsi di sostenibilità	n°	333	76	-	257	338,2%
COMPENSATION						
Costo medio per addetto ⁽²⁾	€	79.848	78.124	77.591	1.724	2,2%
Personale dirigente con Long Term Incentive (LTI)	n°	46	45	46	1	2,2%
Remunerazione variabile sulla retribuzione fissa ⁽³⁾	%	9,5	9,3	10,0	0,2	2,2%
MBO	n°	199	187	184	12	6,4%
CLIMA AZIENDALE						
Dimissioni spontanee totali	n°	11	9	12	2	22,2%
Assenze pro capite ⁽⁴⁾	h	53,8	56,9	58,7	-3,1	-5,4%
Tasso d'assenteismo (Absentee Rate) ⁽⁵⁾		7.092,3	7.432,2	7.632,1	-339,9	-4,6%
DURATA MEDIA IN ANNI DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI USCITI⁽⁶⁾						
Totale usciti	Y	32,8	32,4	32,8	0,4	1,4%
- uomini	Y	33,1	32,6	33,5	0,5	1,4%
- donne	Y	30,8	29,4	22,0	1,4	4,8%
- di età inferiore ai 30 anni	Y	0,0	3,3	2,3	-3,3	-100,0%
- tra i 30 e i 50 anni	Y	6,8	6,4	11,9	0,4	5,8%
- oltre i 50	Y	36,5	37,6	35,6	-1,1	-3,0%

⁽¹⁾ % di dipendenti che hanno effettuato almeno un corso di formazione nell'anno.

⁽²⁾ Per addetto s'intende ciascun dipendente della Società inclusi i dirigenti.

⁽³⁾ I valori si riferiscono agli incentivi erogati a tutti i dipendenti, compresi i dirigenti; sono esclusi i *fringe benefit*.

⁽⁴⁾ S'intendono le assenze non contrattuali (malattia, infortunio, aspettativa, sciopero, assenze non retribuite) registrate nell'esercizio.

⁽⁵⁾ È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati. Secondo tale modalità di calcolo, il tasso di assenteismo risulta pari a 3,7 nel 2013, 3,8 nel 2012 e 3,9 nel 2011. Le causali d'assenza considerata non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni.

⁽⁶⁾ La durata del lavoro tiene conto, nel caso di dipendenti entrati in Terna a seguito di operazioni di acquisizioni di rami d'azienda, dei precedenti rapporti di lavoro.

G4-LA12

Pari opportunità

G4-LA13

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
PARI OPPORTUNITÀ UOMO - DONNA						
Donne su totale dipendenti						
- donne sul totale	%	11,5	11,5	11,4	-	-
- donne sul totale al netto degli operai	%	15,9	15,9	15,8	-	-
- donne dirigenti sul totale dirigenti	%	16,4	16,1	15,3	0,3	1,6%
- donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	%	17,6	17,9	17,3	-0,3	-1,8%
Crescita occupazionale						
- variazione annua donne	%	0,3	0,5	1,0	-0,3	-50,3%
- variazione annua uomini	%	-0,2	0,2	-2,1	-0,4	-185,5%
Flussi in uscita ⁽¹⁾						
- flussi in uscita donne	%	2,3	1,3	1,6	1,0	79,1%
- flussi in uscita uomini	%	2,1	1,8	3,2	0,3	14,0%
Flussi in entrata ⁽¹⁾						
- flussi in entrata donne	%	2,5	1,8	2,6	0,8	42,1%
- flussi in entrata uomini	%	1,9	2,1	1,1	-0,2	-8,1%
Posizioni manageriali						
- donne dirigenti sul totale donne	%	2,5	2,5	2,3	0,0	-0,3%
- uomini dirigenti su totale uomini (esclusi operai)	%	2,4	2,5	2,4	-0,1	-2,1%
Avanzamenti di categoria ⁽²⁾						
- promozioni a quadro in % della categoria di provenienza - donne	%	2,1	0,3	1,4	1,7	504,1%
- promozioni a quadro in % della categoria di provenienza - uomini	%	2,7	0,4	3,7	2,3	529,0%
Differenziale retribuzione donne/uomini ⁽³⁾						
- dirigenti	%	72,5	81,3	79,2	-8,8	-10,8%
- quadri	%	97,1	96,3	94,5	0,8	0,8%
- impiegati	%	95,3	95,1	94,0	0,2	0,3%
Differenziale remunerazione donne/uomini ⁽⁴⁾						
- dirigenti	%	71,2	78,5	76,6	-7,2	-9,2%
- quadri	%	100,9	98,2	97,5	2,8	2,8%
- impiegati	%	91,9	91,3	89,9	0,7	0,7%

⁽¹⁾ I flussi in uscita (entrata) per donne e uomini riportano i dipendenti distinti per genere usciti (entrati) nell'esercizio al totale dei dipendenti distinti per genere al 31 dicembre dell'anno precedente.

⁽²⁾ Il dato è frutto del rapporto tra le promozioni a quadro avvenute nell'arco dell'anno e i dipendenti inquadrati come impiegati nell'anno precedente, calcolato per categoria (uomini/donne). Non sono considerate le promozioni da operaio a impiegato e da quadro a dirigente perché di numero non significativo su base annua.

⁽³⁾ Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la retribuzione base annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la retribuzione base annua degli uomini per le stesse categorie. Il dato non è stato calcolato per gli operai perché non sono presenti dipendenti donne inquadrati in tale categoria.

⁽⁴⁾ Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la remunerazione complessiva annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la remunerazione complessiva annua degli uomini per le stesse categorie. La remunerazione complessiva comprende, oltre alla retribuzione di base, i premi di produzione, le diverse tipologie di incentivi e il valore dei benefit ricevuti nell'arco dell'anno.

Salute e sicurezza

G4-LA7

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
INFORTUNI SUL LAVORO DEI DIPENDENTI DEFINIZIONI GRI-ILO						
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) ⁽¹⁾		1,27	1,42	1,77	-0,15	-10,6%
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) ⁽²⁾		44,16	52,94	60,85	-8,78	-16,6%
Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate) ⁽³⁾		0	0	0	-	-
Numero di incidenti	n°	36	41	51	-5	-12,2%
- di cui gravi	n°	0	2	3	-2	-100,0%
- di cui mortali	n°	0	0	0	-	-
INFORTUNI SUL LAVORO, DIPENDENTI – DISTINTI PER GENERE						
Numero di infortuni	n°	36	41	-	-5	-12,2%
- di cui uomini	n°	35	39	-	-4	-10,3%
- di cui donne	n°	1	2	-	-1	-50,0%
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) - dipendenti uomini		1,4	1,5	-	-0,1	-8,7%
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) - dipendenti donne		0,4	0,1	-	0,3	400,0%
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) - dipendenti uomini		49,1	51,9	-	-2,8	-5,4%
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) - dipendenti donne		0,7	1,0	-	-0,3	-28,9%
VERIFICHE E ACCERTAMENTI						
Accertamenti sanitari periodici	n°	2.744	2.624	2.490	120	4,6%
Visite medico competente	n°	374	301	244	73	24,3%
Ispezioni e verifiche ⁽⁴⁾	n°	111	130	157	-19	-14,6%
ORE DI FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI						
Totale	h	66.627	37.940	41.137	28.687	75,6%
Dirigenti	h	80	648	0	-568	-87,7%
Quadri	h	4.889	4.343	1.908	546	12,6%
Impiegati	h	26.315	14.191	16.292	12.124	85,4%
Operai	h	35.343	18.757	22.937	16.586	88,4%
INFORTUNI SUL LAVORO DI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI						
Infortuni sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici	n°	16	11	10	5	45,5%
- di cui gravi	n°	3	4	3	-1	-25,0%
- di cui mortali	n°	2	2	2	-	-
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) ⁽⁵⁾		0,77	0,58	0,63	0,2	32,8%

⁽¹⁾ È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **6,3 nel 2014, 7,1 nel 2013 e 8,8 nel 2012**.

⁽²⁾ È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta pari a **0,2 nel 2014, 0,3 nel 2013 e 0,3 nel 2012**. Per il calcolo del tasso di gravità degli infortuni (Lost Day Rate) sono state considerate le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2014 e le eventuali prosecuzioni di assenze legate a infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti, seguendo il criterio di competenza annuale dei giorni di assenza. Questa modalità è stata adottata per ricalcolare anche i tassi 2013 e 2012: per questo motivo i dati esposti in tabella differiscono da quanto precedentemente pubblicato.

⁽³⁾ È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Non esistono ore di assenza ascrivibili a malattia professionale in quanto il tipo di attività svolto da Terna non implica nessuna lavorazione alla quale sia associata – in base alle tabelle ufficiali di legge – la possibile insorgenza di malattie professionali. Il tasso di malattia professionale di Terna deve pertanto considerarsi sempre pari a zero.

⁽⁴⁾ Verifiche svolte dagli RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e i Responsabili delle Aree Operative Trasmissione.

⁽⁵⁾ È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **3,8 nel 2014, 2,9 nel 2013 e 3,1 nel 2012**.

Relazioni con i sindacati

	Unità	2014	2013	2012	Var 13-14	Var 13-14%
SINDACALIZZAZIONE DEL PERSONALE						
Tasso di sindacalizzazione	%	55,3	62,7	61,73	-7,4	-11,8%
ACCORDI SINDACALI						
Accordi sindacali siglati nell'anno	n°	20	14	13	6	43%



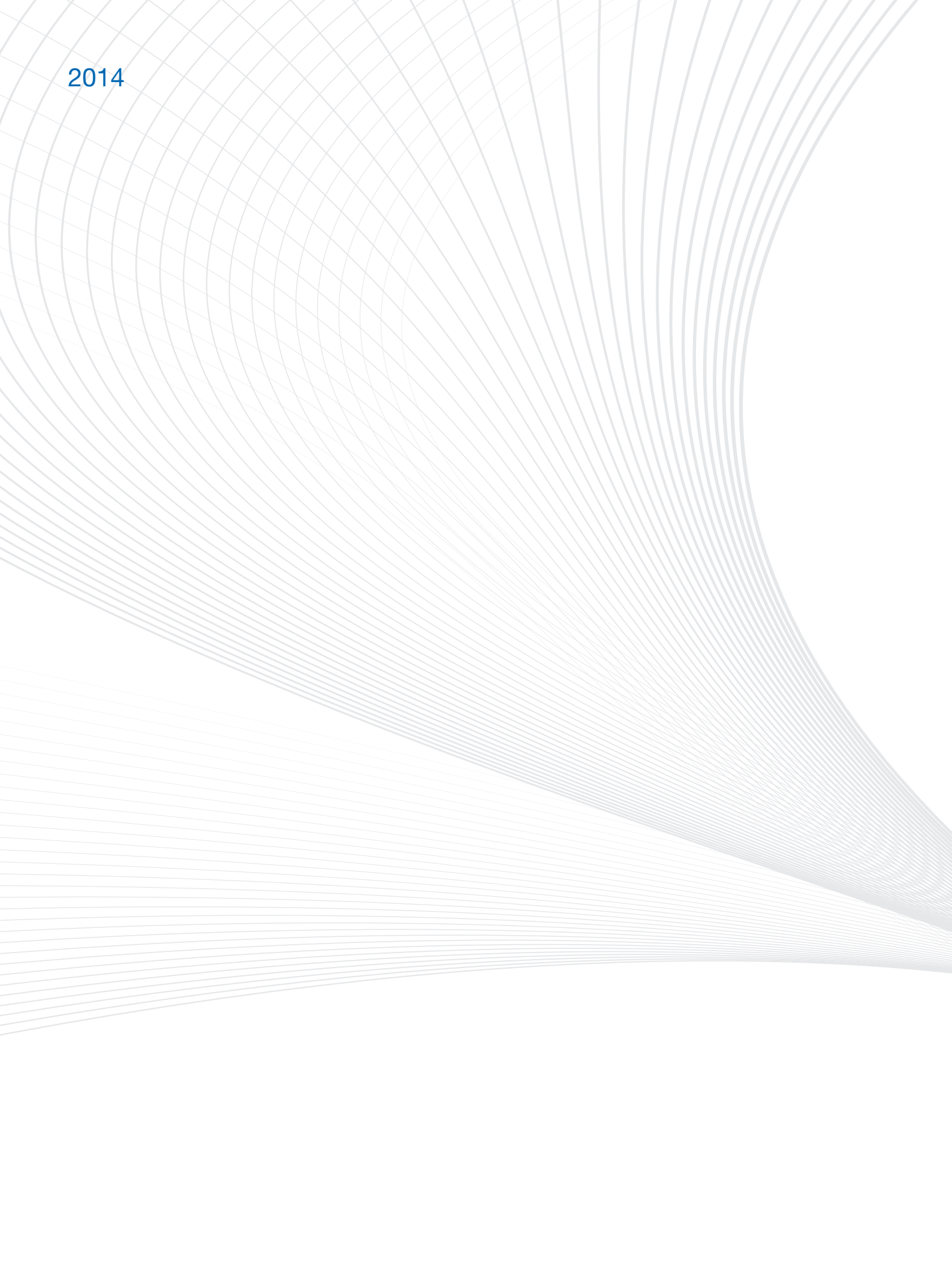


Acronimi

AAT	Altissima Tensione
ACEA	Azienda Comunale Energia e Ambiente
AEEGSI	Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico
AGCM	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust)
AIT	Average Interruption Time
AOT	Area Operativa Trasmissione
ASA	Average System Availability
AT	Alta Tensione
AU	Acquirente Unico
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdP	Cassa Depositi e Prestiti
CEI	Comitato Elettrotecnico Italiano
CESI	Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano
CIGRE	Conseil International des Grands Réseaux Electriques à Haute Tension
CNC	Centro Nazionale di Controllo
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CSR	Corporate Social Responsibility
DPI	Dispositivo di Protezione Individuale
DPS	Dividend Per Share
EBIT	Earnings Before Interest and Taxes
EMS	Energy Management System
ENS	Energy Not Supplied
ENTSO-E	European Network Transmission System Operators for Electricity
EPS	Earnings Per Share
ERPA	Espulsione, Repulsione, Problematicità, Attrazione
FAD	Formazione A Distanza
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GIS	Geographic Information System
GME	Gestore del Mercato Elettrico
GRI	Global Reporting Initiative
GRTN	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale
GSE	Gestore del Sistema Elettrico
IBA	Important Bird Areas

IEA	International Energy Agency
IPO	Initial Public Offering (Offerta Pubblica di Vendita - OPV)
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISR	Investimento Socialmente Responsabile
ISTAT	Istituto Statistico nazionale
MAP	Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico - MiSE)
MATT	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MBI	Maintenance and Business Intelligence
MBO	Management By Objectives
MEF	Ministero dell’Economia e delle Finanze
MGP	Mercato del Giorno Prima
MiSE	Ministero dello Sviluppo Economico
MSD	Mercato per il Servizio di Dispacciamento
N.A.	Non Applicabile
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PCB	Policlorobifenili o Bifenili Policlorurati
PCT	Policlorotrifenili
PdS	Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale
PESSE	Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico
ROACE	Returns On Average Capital Employed
RTN	Rete di Trasmissione Nazionale
SCADA	Supervisory Control and Data Acquisition (Sistema di Supervisione e Acquisizione dati)
SETSO	South European Transmission System Operators
SISTAN	Sistema Statistico Nazionale
S&P	Standard&Poor’s
TFR	Trattamento di Fine Rapporto
TSO	Transmission System Operator
TSR	Total Shareholder Return
UCTE	Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione Impatto Ambientale
ZPS	Zone Protezione Speciale

2014







RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2014

Agli Azionisti di
Terna S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Rapporto di sostenibilità (di seguito il "Rapporto") del Gruppo Terna (di seguito il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Rapporto in conformità alle linee guida *G4 Sustainability Reporting Guidelines* definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative e al *G4 Sector Disclosure - Electric Utilities* del 2013, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un rapporto di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Terna in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000)*, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Rapporto non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02667201 Fax 0266720501 Cap. Soc. Euro 3.700.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Iserizione al Reg. Imp. Milano n° 03230150967 - Altri Uffici: **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 - **Palermo** 00141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 06570832536 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422315711 Fax 0422315798 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl
www.pwc.com/it



Le procedure svolte sul Rapporto hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Rapporto, nei quali si articolano le *G4 Sustainability Reporting Guidelines* e *G4 Sector Disclosure - Electric Utilities*, e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo “La responsabilità economica” e nell’allegato “Tavole degli indicatori - La responsabilità economica” del Rapporto e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, in data 16 aprile 2015;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l’operatività del Gruppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Rapporto, con riferimento alle modalità di identificazione, in termini di loro priorità, per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con i delegati di Terna S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo “Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto” della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l’analisi dei verbali riassuntivi o dell’eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Terna S.p.A., sulla conformità del Rapporto alle linee guida indicate nel paragrafo “Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto”, nonché sull’attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

I dati e le informazioni oggetto dell’esame limitato sono riportati, come previsto dalle *G4 Sustainability Reporting Guidelines*, nella tabella del *GRI Content Index* del Rapporto.



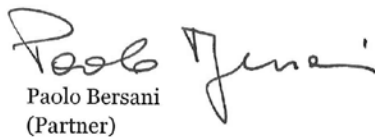
Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 (*reasonable assurance engagement*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

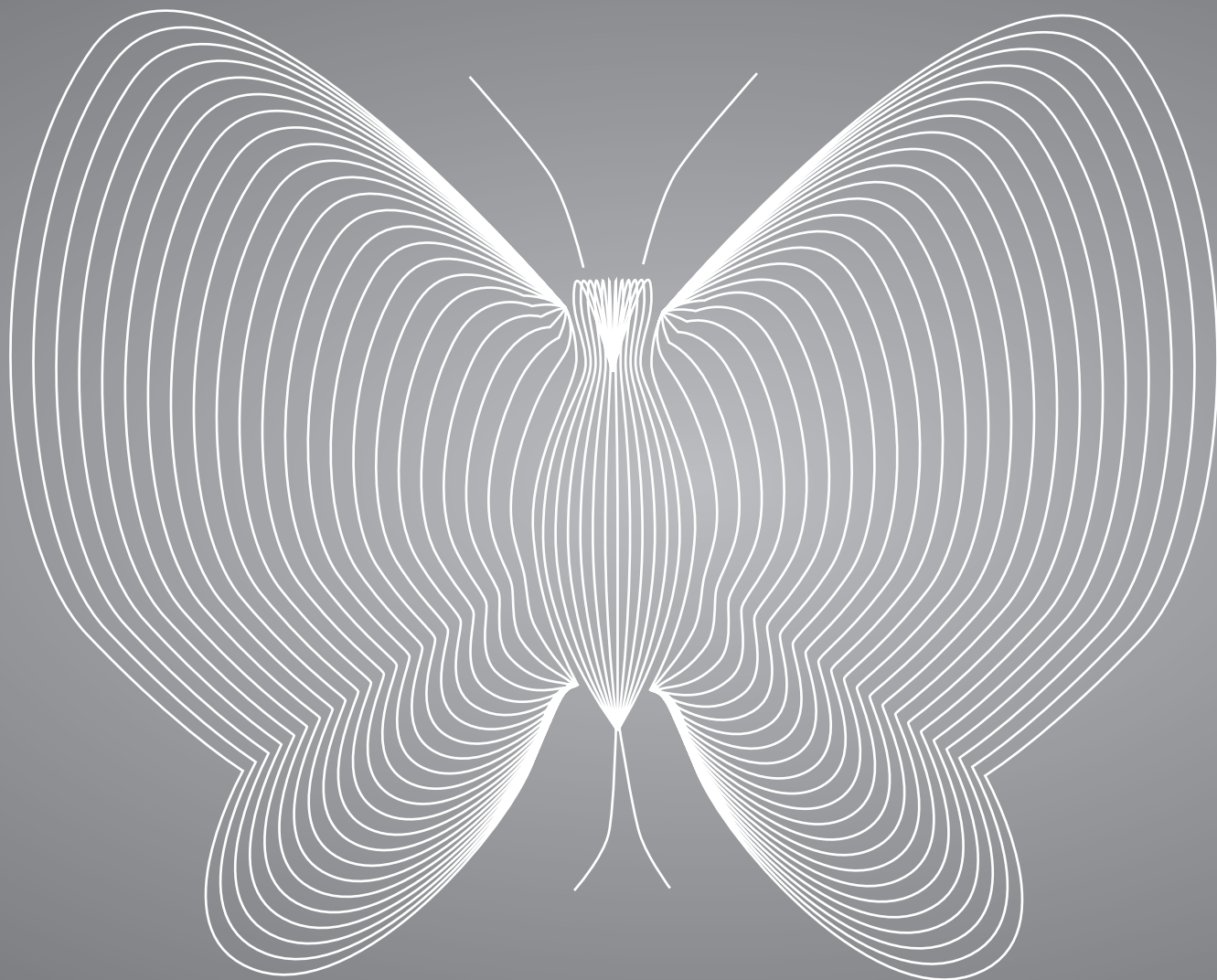
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di sostenibilità del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida *G4 Sustainability Reporting Guidelines* definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative e al *G4 Sector Disclosure - Electric Utilities* del 2013, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto.

Torino, 06 maggio 2015

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA


Paolo Bersani
(Partner)

LAVORIAMO PER UNA **RETE**
PIÙ **LEGGERA** PER L'AMBIENTE



LAVORARE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE
VUOL DIRE ANCHE TRASMETTERE ENERGIA RESPONSABILMENTE.
QUESTO È L'IMPEGNO DI TERNA.

 **Terna**
T E R N A G R O U P

A cura di Terna S.p.A.

Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione

Revisione testi e traduzione

Intrawelt s.a.s., Porto Sant'Elpidio

Fotografie

Salvo diversa indicazione, le foto pubblicate sono di proprietà dell'archivio Terna





www.terna.it

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70

Tel. +39 06 83138111